Sabbato 1.° Ottobre 1814. N.° 235.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22 settembre.

Distribuendosi in questo momento la nuova medaglia d'onore, creata da S. M. I. e R. per eternizzare la memoria degli avvenimenti succeduti nel 1813 e 1814, l'imperatore spedì le seguenti due lettere di gabinetto alle LL. EE. i principi di Schwartzenberg e Metternich:

» Caro principe di Schwartzenberg!

» Rimettendovi preliminarmente un numero delle medaglie d'onore militari, composte col metallo dei cannoni presi nella passata guerra, e da distribuirsi a tutti i guerrieri della mia armata che ebbero l'onore di prender parte agli avvenimenti gloriosi degli anni 1813 e 1814, voi dovete manifestare alla detta armata i miei ringraziamenti per le tante prove di valore, d'attaccamento e di perseveranza, che la storia degli anni mentovati collocherà in tutti i tempi fra i più luminosi annali militari. La nuova medaglia d'onore, indicando sempre all'armata la memoria dei grandi doveri da essa adempiuti, la ecciterà parimenti in tempo di pace all'esercizio di tutte le virtù militari.

» Desiderando di dare anche a voi in questa occasione una prova distinta della mia piena riconoscenza pei vostri meriti personali manifestati nel corso dell'ultima guerra, oltre la medaglia dovuta tanto a voi quanto ai vostri fratelli d'armi, ve ne mando una simile d'oro, che voi solo potrete portare sospesa al collo.

» *Sottoscritto* FRANCESCO. «

» Caro principe di Metternich!

» Nell'istituire una nuova medaglia d'onore civile in memoria degli avvenimenti succeduti negli anni 1813 e 1814, io ebbi per iscopo di onorare i meriti singolari in una delle più grandi epoche della storia del mondo. Io voglio ricompensare adunque in quest'occasione quelli che cooperando al ritorno di uno stato di società fondato sul diritto e sull'ordine, meritarono la riconoscenza di me e della patria. Finchè sia compiuto il lavoro della commissione nominata ad esaminare le pretese di chi aspira ad ottenere la suddetta medaglia d'onore civile, vi mando di *motu proprio* la prima croce d'onore d'oro, che voi solo porterete, come una particolare distinzione, sospesa al collo.

» Vienna 20 settembre 1814.

» *Sottoscritto* FRANCESCO. »

(*Gazz. di Corte*)

Altra del 23.

S. M. I. e R. andò jeri alle 10 ore antimeridiane incontro a S. M. il re di Würtemberga, e lo trovò a Schönbrunn. Fatta ivi la colazione, il re salì nella carrozza di S. M. I. e R., ed ambedue i sovrani si recarono al palazzo di corte, ove un appartamento era preparato per il re, che ha seco un seguito numeroso.

Sulla strada, dalla porta sino al palazzo di corte, era schierata d'ambe le parti la guardia civica.

L'ingresso fu preceduto da una divisione di corazzieri I. e R.; la guardia tedesca e ungarese accompagnava la carrozza di S. M. Una prodigiosa quantità di popolo accolse gli alti personaggi coi più lieti evviva.

Una salva di 101 colpi di cannone annunziò il loro arrivo.

Nell'istessa guisa seguì l'ingresso di S. M. il re di Danimarca; alle sei ore pomeridiane S. M. l'imperatore andò incontro al re sino allo Spitz, e condusse l'alto ospite nella sua carrozza fino alla capitale ed al palazzo di corte. I granatieri facevano ala dal Tabor al palazzo imperiale (*).

S. M. il re di Danimarca ha con sè suo cognato il principe di Holstein-Beck, il ministro di Stato di Rosenkranz, 5 ajutanti, 3 segretarj, un cameriere ed alcuni domestici.

— L'*Osservatore austriaco*, parlando pure dell'arrivo delle LL. MM. il re di Danimarca e di Würtemberga, osserva che la guarnigione di Vienna era decorata in questo giorno, per la prima volta, colla nuova medaglia d'onore.

— E' pur qui arrivata jeri sera S. A. I. la gran duchessa principessa ereditaria di Sassonia Weimar nel palazzo imperiale col suo seguito.

(Estr. dalla *Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati jeri e jeri l'altro: lord Valetort e lord Aspley; il conte Quadt-Jsny; il ciambellano prussiano, conte di Schladen; il principe ereditario Carlo di Löwenstein-Wertheim-Freudenberg; il barone di Ende, ed il generale d'artiglieria I. e R. conte di Kollowrath.

(*Gazz. di Corte ed Osserv. Austr.*)

— L'affluenza dei forastieri s'accresce tutti i giorni, e le contrade della capitale sono affollate di equipaggi. (*Osserv. austriaco*)

— Per far cosa grata e comoda alla numerosa quantità de' forastieri, che giornalmente giungono nella capitale, è stato ordinato, che ogni locandiere che ancor avesse camere vuote d'affittare, lo rendesse pubblico mediante affisso alla porta della casa, facendo nel tempo stesso conoscere il prezzo dell'affitto.

(*) Distanza quasi di un'ora di cammino.

— Ormai si demoliscono alcune parti de' trinceramenti costrutti l'anno scorso sul Danubio nei contorni di Tuln, e la cui caduta esser non potrebbe prevenuta che da riparazioni dispendiose, attualmente di nessuna utilità.

— Alcune opere della fortezza di Comorn, ristabilita da quattro anni, hanno molto sofferto dalle inondazioni del Danubio, non che dai tremuoti, che sono tanto frequenti in que' contorni, che si riguardano come avvenimenti ordinarj, qualora non sieno accompagnati da violenti scosse, che per buona sorte son rare. Si raccolgono qui degli operaj per mandarli a lavorare alle riparazioni di Comorn. (*Foglj di Vienna*)

PRUSSIA

Berlino 13 *settembre.*

Dicesi, che il re abbia regalata al principe di Hardenberg la signoria di Schwedt; che debbasi disciogliere la riserva della guardia; e che ogni provincia abbia a fornire un reggimento d'infanteria ed uno squadrone di cavalleria per la guardia, con che essa verrebbe portata a 20 in 30,000 uomini. — Il freddo è straordinario; gli uccelli di passaggio hanno già incominciato ad abbandonarci; le gru sono passate in questi ultimi giorni. (*G. Univers.*)

Altra del 14.

Tornasi a vociferare, che il gen. Kleist sarà governatore militare della Sassonia. Dicesi inoltre, che il gen. Gneisenau assumerà il comando del corpo del suddetto generale, e che la guardia sassone starà di guarnigione in Berlino, ove le si destina una caserma, la quale ora si va riattando. (*Mess. Tirol.*)

SASSONIA

Dalla Sassonia 20 *settembre.*

I giornali di Germania continuano a parlare in favore del re di Sassonia. Egli incominciò appena salito al trono (nel 1768) a porre in opera ogni studio, onde pagare con una saggia economia gli immensi debiti contratti da' ministri del suo antecessore. Tutti sanno, che ci avea pochi paesi, in cui le scienze e le arti più fiorissero, e in cui il popolo fosse più contento e più gioviale, che nella Sassonia. Nei detti fogli si fa l'esposizione della condotta tenuta dal re in questi ultimi anni; l'esempio di molt' altri principi, che contrassero alleanza colla Francia, è l'argomento più forte della difesa; si esamina perfino la condotta del re nell'anno 1813. Egli non esitava punto a dichiararsi per gli alleati, e il suo recarsi a Praga, in vece di seguir la fortuna dell'armata francese, n'è chiara prova. Ma le forze della Francia ognor crescenti, la rioccupazione di tutt' i di lui Stati, le minacce di Napoleone e la pietà verso i fedeli suoi sudditi lo mossero a cedere agli inviti, che lo chiamavano nella sua capitale. — Da Lipsia sentiamo, che vi si aspettava il re, e ch' egli pubblicherà in breve la propria difesa. (*G. d' Augusta*)

GERMANIA

Amburgo 9 *settembre.*

La nostra cittadinanza deve radunarsi dimani per definire l'organizzazione della guardia nazionale, e per determinare se i processi, da giudicarsi dal tribunale di commercio, abbiano ad essere ventilati in iscritto, o, siccome sotto il governo francese, vocalmente. — Sono stati nominati senatori i sigg. Hasse, Sillem e Jenequel, che tutti e tre erano impiegati sotto il governo francese. Sentiamo dal quart. gen. russo, che in breve si diminuirà la nostra guarnigione.

Francoforte 26 *settembre.*

I deputati spediti a Parigi dalla città di Amburgo, fecero pervenire al re una circostanziata memoria relativa all' estorsione della loro banca; ma finora non poterono essi nè farsi presentare al sovrano, nè ottenere alle loro istanze una positiva risposta; sembra però che il governo francese si occupi nel raccogliere circostanze di fatto, che servir possano di prove contro il maresciallo Davoust. Si sa anzi che al cavaliere Monnaye, presentemente incaricato degli affari del re in Amburgo, spediti furono degli ordini per la spedizione delle originali ordinanze del maresciallo, rilasciate nel mese di aprile. Davoust era già al fatto in allora di tutti gli avvenimenti di Parigi, e con tutto ciò incessanti erano le sue requisizioni ed estorsioni.

Confinato egli intanto nella sua villa di Savigny, quattro leghe distante dalla capitale, pare poco contento della sua dimora, e tenta ogni mezzo di liberarsene, supponendo d' essersi sufficientemente giustificato con la sua memoria. S' indusse egli perfino a rivolgersi al pagatore generale dell' armata, ricercando il pagamento del suo soldo arretrato; ma ebbe in risposta, che trovandosi tuttora sotto processo, non era autorizzato a fare una tal richiesta, e si pretende che un ordine speciale del re vieti di contargli del danaro sotto qualunque titolo. Una risposta tale alterò il maresciallo fortemente, per cui umiliò le sue lagnanze allo stesso monarca, aggiungendo nella sua lettera, che qualora la sua memoria non lo avesse giustificato abbastanza, gli si permettesse di poter addurre altre giustificazioni, ed accordata gli venisse a tale oggetto un' udienza da S. M., finora non ottenuta.

Davoust ha in Parigi molti nemici, specialmente fra i grandi di Buonaparte, che egli si permetteva indistintamente di disprezzare, fidandosi di quel favore che gli procurava la parentela dell' imperatore. La sua consorte è una Leclerc, ed il di lei fratello, il generale Leclere morto a S. Domingo, e ben noto come primo marito della sorella di Napoleone, accoppiata poi in secondi

voti col principe Borghese. Il generale Cesare Laville (fu capo dello stato maggiore del 13.° corpo d'armata) si sforza di persuadere ognuno, che Davoust verrà quanto prima ammesso nella grazia del re, e ristabilito in tutte le sue dignità; ma tutti intanto sono d'avviso, che quand'anche il maresciallo arrivasse a dissipare qualunque imputazione, otterrebbe ogni cosa prima che la grazia del sovrano. (*Gazz. universale*)

BAVIERA

Monaco 19 *settembre.*

S. M. l'imperadrice di Russia visitò in questi giorni il castello di Berg sul lago di Stahremberg, e arrivò jersera in questa capitale. Il 10 giunse anche il principe ereditario di Weimar. Si dice, che S. M. l'imperatrice partirà alla volta di Vienna venerdì prossimo; che il nostro re la seguirà il sabbato, e che il principe Eugenio si metterà in viaggio un giorno dopo l'augusto suo suocero; si aggiugne, che S. M. l'imperatore d'Austria recherassi fino a Linz, dove gli augusti personaggi si tratterranno tre giorni. (*Mess. Tirol.*)

Altra del 23.

Sentiamo che l'imperatore Alessandro partì da Pietroburgo il 12, e ch'egli recasi a Vienna senza passare per Varsavia. — Dicesi che il principe di Benevento abbia, passando per la nostra città, fatta una visita al principe Eugenio. — Dicesi ora che le discussioni relative all'organizzazione interna della Germania abbiano ad aver luogo in Francoforte, dove radunerassi una dieta di tutti gli Stati germanici. (*Mess. Tirol.*)

Augusta 20 *settembre.*

L'elettore d'Assia-Cassel ha accordati de' congedi, che hanno a durare fin dopo terminata la messe, ma coll'espressa condizione a' soldati di restituirsi al loro corpo alla prima chiamata.

— Leggiamo in alcuni foglj, che il congresso di Vienna non durerà oltre sei settimane.

— Leggesi in un giornale l'elogio delle truppe annoveresi, che combatterono in Ispagna sotto gli ordini di lord Wellington. La brigata del gen. Langwehr-Simmern si distinse tra tutta l'armata alla battaglia di Talavera; la divisione del gen. Alten nell'assalto di Ciudad Rodrigo e nella celebre battaglia di Vittoria, per cui, giusta il rapporto del generale in capo, tutte le truppe in genere, e varj uffiziali in ispezialità furono più volte ringraziati dal parlamento.

— Dicesi, che l'uffizialità sassone siasi radunata in Marburg ed abbia presentato al gen. Thielemann una supplica, con cui a nome dell'armata dimanda a' sovrani, che si raduneranno in Vienna, che il re di Sassonia ritorni sul suo trono.

— Pubblicossi in questi giorni in Berlino un libretto intitolato: *Dell'unione della Sassonia alla Prussia.* — Varie gazzette tornano a vociferare, che nel congresso di Vienna si stabilirà la forza degli eserciti de' varj sovrani; alcune aggiungono di più, che l'imperatore Alessandro ne farà la proposizione. — Cinque mila uomini formanti la vanguardia del corpo d'armata del gen. di York, sono arrivati in Burg, per dove sono pur passate due compagnie, che da Berlino si recavano in Sassonia.

(*G. d' Augusta*)

TIROLO

Innsbruck 26 *settembre.*

L'arrivo in Parigi della duchessa madre d'Orleans ha dato origine a non poche dicerie. Vuolsi, per cagion d'esempio, che i realisti malcontenti le facciano la corte con troppa assiduità, e si pretende, che l'articolo della costituzione, il quale vieta a' principi del sangue d'intervenire alle sedute della camera de' Pari senz'un espresso invito del re, colpisca segnatamente la casa di Orleans. Vero egli è per altro, che tanto la duchessa madre, quanto il duca attuale hanno un carattere assai diverso da quello del defunto duca.

— Il sig. di S. Simon, noto per certa singolarità nel suo modo di pensare e per la lettera, che lo scorso inverno indirizzò a Buonaparte, in cui l'esortava ad abbandonar certi piani, che lo conducevano a manifesto eccidio, dimandato un giorno da un ministro quale strada avesse a tenere il re nella sua amministrazione, rispose: » Egli basta, che il re dica: Signori, io non mi ingerisco nè punto, nè poco negli affari; eccovi i miei ministri; tagliate loro la testa, ch'io seguiterò a nominarvene degli altri, infinattanto che se ne trovino, che vi vadano a verso. «

— Sebbene ne' numeri più recenti del *Monitore* si veggano tuttavia conservati i titoli da Buonaparte conferiti a' generali o ad altre persone, e tra questi segnatamente quello del maresciallo principe d'Esslingen; non vogliamo però lasciar di riferire il seguente aneddoto, che forse è una di quelle cose, che si mettono in campo per veder qual conto se ne faccia, e fors'anco è una mera invenzione. Dicesi dunque, che il maresciallo Massena vedendo, che il ministro della guerra scrivendogli, incominciava ad usare l'indrizzo: *Al maresciallo Massena*, gli abbia dichiarato, che egli non accetterebbe i dispacci, che non portassero il pieno suo titolo. Il ministro gli insinuò, essere intenzione del governo, che questi titoli andassero a poco a poco in dimenticanza. Il maresciallo ne parlò quindi col principe di Benevento, e n'ebbe in risposta che non esisteva per

conto d'alcun governo nessun reclamo, per cui s'avessero ad abbandonare i titoli conferiti da Buonaparte. (*Mess. Tirol.*)

ITALIA

Firenze 26 settembre.

Nel sabbato della scorsa settimana, S. E. il sig. commendatore Pinto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il principe reggente di Portogallo presso la S. Sede, essendo qui di ritorno da' bagni di Pisa, ebbe l'onore di esser presentato a S. A. I. e R. il nostro augusto sovrano, da cui fu accolto co' maggiori contrassegni di distinzione dovuti a sì illustre soggetto. Il medesimo ha altresì goduto di tutti gli onori di corte spettanti a' ministri delle primarie potenze.

— S. E. il sig. gen. conte di Starhemberg lascerà questa capitale fra pochi giorni per recarsi a Lucca come governatore di quello Stato. Perciò invita, prima della sua partenza, tutti quelli che hanno qualche pendenza con la prelodata E. S. a volersi presentare avanti la fine del presente mese di settembre, per esibire i loro conti, ed essere soddisfatti.

(*Gazz. di Firenze*)

Parma 26 settembre.

È stato jeri qui pubblicato il seguente ordine di S. E. il sig. conte ministro:

In nome dell'imperatrice Maria Luigia arciduchessa d'Austria, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla.

IL MINISTRO

Era desiderio generale della popolazione di questi Stati, che si ristabilissero que' luoghi sacri un tempo al ritiro e alla religione, que' luoghi che il disinganno o le calamità eressero, e che furono pure di un grande giovamento alla società per gli atti luminosi di carità che vi si esercitavano, e per l'argine che opposero al pervertimento e al mal costume.

S. M. si è degnata di accogliere questi voti, e noi in adempimento delle sovrane intenzioni

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. I. Sono ristabiliti, per ora, quattro conventi, l'uno per li minori osservanti, il secondo pei riformati, il terzo pei cappuccini, e il quarto per le cappuccine.

II. Tutti i frati e le monache addette altre volte ai sovraccennati ordini, i quali godono di una pensione a carico dello Stato, si presenteranno nel termine di 15 giorni, a contare dalla data del presente, ai signori vicarj generali delle rispettive diocesi, o a chi sarà da essi delegato, onde farsi ascrivere, e dar loro le cognizioni di cui saranno richiesti.

III. I detti frati potranno, subito che ne avranno ricevuto l'avviso dal vicario, riprendere l'abito monastico ed andare alla questua.

IV. A contare dal 1.° gennajo 1815, tanto i frati quanto le monache, dei quali si parla nel presente, saranno mantenuti dai rispettivi loro conventi secondo l'istituto delle loro religioni.

Firmato MAGAWLY-CERATI.

(*Gazz. di Parma*)

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *L'Agnese*, col 1.mo ballo nuovo *La foresta d'Hermanstadt.*

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita ....

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Si è pubblicato il quaderno XII dello *Spettatore*, il quale contiene;

Documenti autentici su gli ultimi avvenimenti della Norvegia. Fascicolo I, giugno 1814 (in tedesco, Aktenstüche ec.); varj giudizj su i talenti del cardinale Maury; sull' Alemagna; della baronessa di Staël-Holstein (articolo II); sul generale Walther (articolo comunicato); rivista dei teatri. Teatro francese-britannico. Nuova attrice, la signora Stefania Lombard, nella parte di Giunia; teatro delle varietà. — Le nozze interrotte, commedia in un atto, dei sigg. Merle e Bragier; teatro del Vaudeville — L'uffiziale in arresto, vaudeville in un atto, del sig. Delestre; cronaca letteraria e morale; ricompense date ai medici e chirurghi francesi dai sovrani alleati; istoria del generale Moreau, ec. del sig. di Chateauneuf; Maria, o le olandesi, romanzo del sig. Luigi Buonaparte; eloquenza di un giornalista di Nantes.

Le associazioni si ricevono dai principali libraj dell' Italia, non che dall' editore proprietario Antonio Fortunato Stella e dallo stampatore Pietro Agnelli, ambi dimoranti in contrada di S. Margherita.

Dalla tipografia di Gio. Silvestri, agli acalini del Duomo n. 994, è uscito il terzo ed ultimo volume dell'*Alemagna* di madama De Staël-Holstein, prima versione italiana. Quest'opera completa si vende alla suddetta tipografia ai seguenti prezzi,

In carta velina . . . lir. 12. 00.
In carta fina . . . . » 9. 00.
In carta comune . . » 7. 50.

Colpito da febbre frenetica un uomo dell' età di 41 anni, fuggì dalla casa materna, saranno circa sei anni. Desiderando la sua disgraziata madre di avere qualche notizia dell' attuale soggiorno di esso, od anche della sua morte, offre una ricompensa di 50 fiorini correnti in argento, oltre il rimborso dei porti lettere, a chi ne darà legittimi indizj ai sigg. Hoffmann e Levinger, banchieri di Vienna in Austria. I connotati sono: un uomo di mediocre statura, occhi azzurri, naso piccolo, labbri grossi, capelli castani, ed alla parte sinistra del capo ha una cicatrice senza capelli. Egli aveva l'abitudine di tenere il pollice nascosto facendo il pugno, ed aveva seco un libro di preghiere manoscritto in latino di sua propria mano col titolo: *Angeli e loro caratteri.*

Casa nobile mobiliata con tutti i suoi comodi e giardino annesso di pert 13 circa, tutto cinto di muro, sit in Saronno, d'affittarsi col prossimo venturo S. Martino. Ricapito al ragioniere Pietro Macchi in casa Archinto all'Olmetto dalle ore 10 alle tre pomeridiane.

Si previene il pubblico che continua il collegio di S. Maria delle Grazie in Gallarate. Vi si insegnano la calligrafia, la grammatica latina ed italiana, la geografia, la storia sacra e profana, l'aritmetica e l'umanità. Si garantisce ai signori genitori che possono promettersi la più felice riuscita de' loro figlj, atteso il metodo più solido e più spedito di quello che comunemente si usa. Chi desidera giovarsi, faccia ricapito al sig. ab. don Ambrogio Sala assistente alla sacristia di S. Fedele, ovvero al sig. rettore del collegio Giambattista Sordelli.

Il Direttore.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 2 Ottobre 1814. N. 236.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 24 settembre.

All' arrivo delle LL. MM. i re di Würtemberga e di Danimarca, tutti gli individui di corte I. e R., eccettuate le dame, erano adunati nelle anticamere degli appartamenti destinati per gli alti ospiti, onde andar incontro alle LL. MM. ed accompagnarle nell' interno delle suddette abitazioni. S. M. l' imperatore presentò ai monarchi i quattro supremi ufficj di corte; e poscia il supremo maggiordomo I. e R. principe di Trautmannsdorf ebbe l' onore di presentare l' I. e R. corte.

Jeri le LL. AA. II. e RR. gli arciduchi hanno complimentato le LL. MM. (*Gazz. di Corte*)

— Sono qui giunti: il principe imp. russo Alessandro, duca di Oldenburg; il principe di Hohenzollern-Hechingen; il principe di Sachsen-Coburg; il principe ereditario di Assia-Darmstadt, ed il duca di Aremberg; il duca di Dalberg, ministro francese; lord Clancarty, ministro britannico presso il principe d' Orange; il sig. Weisse, ministro di Stato del principe Schwarzberg-Sonderhausen; il principe e la principessa di Repnin; la sig. contessa di Tolstoy; il capitano russo dello stato maggiore Danielewsky; il ciambellano russo Peterson; il colonnello russo Chatocon; il ministro austriaco alla corte di Würtemberga barone di Schall; il sig. Fadigati, deputato di Milano; l' ajutante di campo di S. M. l'imperatore russo, conte Sorokowsky; S. A. Luigi, granduca d'Assia; S. A. Carlo principe ereditario di Löwenstein-Wertheim; il professore Dannecker, ed il librajo Cotta da Stuttgard.

(*Gazz. di Corte ed Oss. Austr.*)

— S. M. il re di Prussia ha abbandonato Berlino il 18 di questo mese, e preso la strada di Breslavia e Neisse per Vienna, ove farà dimani il suo ingresso coll' imperatore di Russia.

— S. A. R. il principe ereditario di Svezia è aspettato qui oggi.

— S. M. l'imperatrice di Russia arriverà qui assieme con S. M. il re di Baviera e con S. A. R. il granduca di Baden.

— Il principe Alessandro di Oldenburg in età di quattro anni, e figlio di S. A. I. la granduchessa di Oldenburg, è arrivato qui jeri l' altro. La sua serenissima madre si fermò a Brünn per aspettare S. M. l' imperatore di Russia, e per continuare con lui, a quel che si dice, il viaggio per Vienna.

(*Oss. Austr.*)

— Un giornale tedesco intitolato *Friedensblätter* (fogli di pace), parlando del congresso, fa il seguente ragionamento:

„ Una delle scene più grandi, che siensi mai vedute, la sublime opera del compimento della pace, il sistema del mondo rigenerato e pacificato, comincia sotto i nostri occhi. Noi vediamo i monarchi più potenti e più indipendenti dell' Europa civilizzata affrettarsi di venire alla residenza del grande imperatore loro amico, o in persona o per mezzo de' loro ministri, non che i reggenti di altri minori Stati, per preparare in libero consiglio il bene de' loro sudditi, stabilire e confermare relazioni giuste tra loro, e ricomporre il mondo affidato alle loro cure dopo tante scosse violenti e funeste, con una politica savia ed equa nella pace e per la pace. Grande ed unica veramente è la scena che si apre, tanto per la sublime dignità dei *personaggi* che vi intervengono, quanto per l' *oggetto* che vi si tratta; quest' è un avvenimento storico-universale che avrà per sempre l' influenza più importante sulla vita e sulle relazioni di milioni d' uomini, e che vivrà eternamente nella storia della terra e negli annali di tutti gli Stati.

„ L' imperatore, augustissimo nostro sovrano, che per il primo pronunzia sulla sorte del mondo, è nello stesso tempo l' ospite de' suoi sublimi invitati, ed in questa qualità fa preparare varie feste ec. ec.

— La polizia combinò tutti i mezzi convenienti, onde trovare locali abbastanza capaci per i viveri occorrenti a tanta affluenza di forestieri. Tutte le stanze degli alberghi hanno il loro prezzo stabilito ed affisso alle porte; esso è in ragione di due sino a dieci fiorini e più al giorno. Molte famiglie hanno abbandonate le loro case per alloggiare forestieri. (Estr. dai *Friedensblätter*)

RUSSIA

Pietroburgo 31 agosto.

L' ex-cancelliere dell' impero conte di Romanzow è partito jeri per recarsi ne' suoi beni in Uckrania. Prima di partire egli regalò alla cassa degli invalidi tutti i doni di valore che ricevette dai varj sovrani stranieri in occasione delle trattative da lui maneggiate durante la sua amministrazione. Egli assegnò inoltre alla medesima cassa tutti gli emolumenti ch' erano di sua pertinenza.

(*J. de Francfort*)

SVEZIA

Gottemburgo 9 settembre.

Le LL. MM. fecero l'altro jeri il loro ingresso solenne nella nostra città in compagnia del duca di Sudermania. Credesi che il principe reale arriverà qui da Stockolma verso la fine della prossima settimana. (*Idem*)

F. I. 3. GEN.

PRUSSIA

Berlino 17 settembre.

Per ordine di S. M. la piazza presso la porta di Postdam porterà il nome di *Piazza di Lipsia*, e quella presso la porta di Brandeburgo assumerà il titolo di *Piazza di Parigi.* (*J. de Francf.*)

INGHILTERRA

Londra 17 settembre.

Jeri l'ambasciatore d'Olanda ed il visconte Sydmouth ebbero un'udienza dal principe-reggente.

— Il numero degli inglesi cha trovansi ora sul continente, è maggiore che in nessun altro tempo; si calcola che essi spendano in Francia e nei Paesi-Bassi più di 40m. lire sterline al giorno, quasi tutte in danaro sonante (un milione di franchi).

— I giornali dell'Aja annunziano che la principessa di Galles prepari una memoria diretta a tutti i sovrani d'Europa. (*Star*)

BELGIO

Gand 18 settembre.

La legazione inglese darà un pranzo lunedì ai ministri americani; ciò ch'è di felice presagio per le trattative. (*G. de France*)

FRANCIA

Parigi 22 settembre.

S. E. il luogotenente-generale Marescot, primo ispettore-generale del genio, è partito jeri per recarsi a riconoscere i grandi lavori che furono eseguiti da parecchi anni all'Havre ed a Cherbourg.

Ci siamo affrettati d'inserire in questo foglio la nota officiale in data di Vienna, che esprime il profondo dolore, con cui l'impreveduta morte della regina delle due Sicilie ha colpito in quella capitale l'imperial famiglia, la corte e gli abitanti. La monarchia austriaca è in lutto; ma anche la Francia partecipa a questo tristo avvenimento, e per le crudeli rimembranze del passato e per i sentimenti consolanti che ispira il presente.

Figlia di Maria Teresa, di quell'illustre sovrana che non disperò giammai di sua fortuna, perchè regnava sopra un popolo prode e fedele, la regina, che terminò poc'anzi la sua carriera mortale, era sorella di colei che la Francia vide sostenere un luminoso destino senza orgoglio, e sì spaventose sciagure senza avvilirsi; di colei che apparteneva coi vincoli del sangue più intimi a quella illustre principessa, che l'illuminata pietà dei francesi risguarda come un angelo tutelare collocato dalla Provvidenza presso il trono, onde compensarvi i nostri affanni colle nostre speranze; finalmente uno dei nostri principi è lo sposo di sua figlia; e noi vedremo per la prima volta vestito a lutto questo duplice rampollo delle case d'Austria e di Francia.

Al colmo delle sue calamità la regina di Francia amava di volgere il pensiero verso sua sorella la regina di Napoli. Questo nome diveniva per lei un'idea di consolazione, e fors'anco un vago ed ultimo motivo di speranza; essa era ben sicura di trovare in questa amata sorella la corrispondenza de'proprj sentimenti, quel generoso affetto, e quella nobiltà di carattere ch'è superiore alle vicende della fortuna.

Anche la regina delle Due-Sicilie manifestava ai francesi infelici e rifuggitisi presso di lei, quel nobile sentimento, di che essi avean dato prove per la loro sciagurata sovrana. Un gran numero di questi ricevette i più generosi soccorsi dalla sua beneficenza; ella inoltre animava il loro coraggio, rappresentando ad essi, come scritto nei decreti immutabili, lo ristabilimento di quel trono a cui si erano immolati; e sosteneva per tal modo la loro costanza, nel momento in cui le grandi convulsioni politiche dell'Europa lasciavano lei stessa senza difensori e senza appoggi.

In tempi tranquilli le rare qualità di questa regina avrebbero assicurato la sua felicità e quella de' suoi sudditi; ma essa regnò in circostanze inaudite, e fu giudicata da partiti esacerbati; lo sarà però un giorno dalla storia imparziale.

La morte che non sembrava minacciarla per anco, la colpì nel momento in cui essa vedeva trionfare una causa per cui avea tanto sofferto. Essa applaudivasi di questo trionfo coll'augusta famiglia, presso cui era venuta a procacciarsi alcuni istanti d'una pace che avea finalmente rinvenuta in seno alle consolazioni più sincere ed agli affetti più dolci. Essa stava per raggiugnere il suo consorte sotto ai favorevoli auspicj della pacificazione generale; ma la mano possente che dirige tutto a suo grado avea stabilito questo momento per termine de' suoi destini. Egli è ben crudele il pensare ch'essa cessò d'esistere nell'istante in cui avea cessato di soffrire; ma un'idea consolante rimane a quelli che l'hanno amata ed onorata; ed è che colpita all'improvviso dal sonno eterno, essa per così dire, s'addormentò placidamente nel giorno in cui poteva render grazie alla Provvidenza de' suoi luminosi beneficj, e felicitarsi di non aver giammai disperato della sua giustizia. (*Moniteur*)

— *Monsieur* si disponeva a partir da Lione per recarsi nei dipartimenti meridionali.

— Il duca di Berry è partito per Reims, e continuerà il suo viaggio per Mezières, Thionville e Metz. Sembra che egli si recherà poscia a Strasburgo e a Landau; dopo aver percorso quella linea di fortezze, S. A. R. visiterà una parte della Franca-Contea sino a Vesoul. (*Idem*)

— Il marchese di Wellesley fratello del duca Wellington è giunto a Parigi.

— È morto in età di 91 anni l'illustre conte Luigi-Francesco di Poix.

— E' ritornato a Parigi il celebre sonatore Viotti.

— L'ordine di Malta deputò al congresso di Vienna il balì d'Hannouville e l'abate Cesarini. Questi due inviati sono partiti coll'assenso del re.
— S. M. stabilì la paga di ritiro per ogni grado nell'esercito, e quella sul piede di pace.
— Tutta la famiglia d'Orleans è giunta a Parigi.
— Con un'ordinanza del 18 corrente S. M. il re permette ai marescialli duchi di Taranto e di Reggio (Macdonald e Oudinot) di vendere le dotazioni che possedono nel regno di Napoli, coll'obbligo di impiegare in Francia i capitali provenienti dalle medesime, in acquisti di beni-fondi, o in iscrizioni sul gran-libro.
— Il S. Padre spedì in Inghilterra un monaco romano, incaricato di raccogliere le religiose sparse nei diversi asili che la carità aperse loro in quel paese. Aggiugnesi che S. S. presenterà al congresso di Vienna un piano d'organizzazione per la chiesa di Germania. (*Fogli di Parigi*)

GERMANIA

Manheim 19 settembre.

Jeri passò per quì proveniente dall'Inghilterra, la consorte di Luciano Buonaparte coi suoi figli, recandosi a raggiungere suo marito a Roma. (*Gazz. d'Augusta*)

Cassel 18 settembre.

S. E. il conte di Keller, ministro di Stato, è partito per Vienna. (*J. de Francf.*)

Francfort 21 settembre.

Oggi è da qui partito per il congresso di Vienna S. A. S. il principe di Reuss governatore-generale. Il general-maggiore de Luxen è incaricato del governo durante la sua assenza.
— Sono qui giunti da Londra i giovani principi di Brunswick. (*J. de Francf.*)

Altra del 22.

S. A. S. il duca di Brunswick regnante partì jeri per Vienna.

BAVIERA

Augusta 24 settembre.

L'imperatrice Maria Luigia vide parecchie volte in Isvizzera i due fratelli Giuseppe e Luigi Buonaparte.
— Jeri è arrivato qui l'ambasciatore di S. A. R. il principe-reggente di Portogallo sig. Saldanha de Gama, conte di Palmela, proveniente dal Brasile e diretto a Vienna.
— Il generale austriaco barone di Koller è andato incontro all'imperatore Alessandro sino a Pietroburgo.
— I soldati del paese di Vaud, che ritornarono dal principato di Neufchâtel alle case loro, non si condussero in modo lodevole in quel paese. Gli abitanti però manifestarono sempre il loro attaccamento al re di Prussia.
— I preparativi che si fanno a Vienna per le feste che si daranno durante il congresso, sorpassano quanto si possa immaginare. In quella capitale e nei contorni si trovano 20m. uomini tra granatieri e truppe scelte. Anche la guardia nobile viene aumentata. L'Ungheria somministra 60 individui delle più ricche e cospicue famiglie; la Boemia 50, ec.
— Assicurasi che lord Castlereagh abbia manifestato che il congresso non durerà più di sei settimane. (*Gazz. d'Augusta*)

SVIZZERA

Arau 24 settembre.

Si vocifera che il Papa sia prontissimo a consacrare Luigi XVIII. (*G. d'Arau*)

Altra del 26.

S. M. l'imperatrice Maria-Luigia ha abbandonato jeri l'altro Berna. Essa gode ottima salute, e pensa di arrivare il 6 o 7 d'ottobre a Vienna. (*Idem*)

ITALIA

Milano 2 ottobre.

Un viaggiatore giunto jeri sera a Milano assicura d'essere stato presente all'ingresso in Vienna di S. M. l'imperatore Alessandro.

Il giorno 4 del corrente offre ai nostri voti ed alla nostra gratitudine la fausta ricorrenza del nome di S. M. I. e R. Ap.
Nella mattina di detto giorno, alle ore 11 antimeridiane, verrà solennemente cantato nella metropolitana l'Inno ambrogiano, coll'intervento di S. E. il sig. conte di Bellegarde, feld-maresciallo, governatore-generale; della R. Cesarea reggenza provvisoria di governo; degli eccellentissimi signori II. RR. consiglieri intimi attuali di Stato; dei signori II. RR ciambellani; dello stato-maggiore-generale; delle autorità giudiziarie ed amministrative e di tutto il corpo della nobiltà.

PERDONO GENERALE.

Da parte di S. M. I. e R. Ap. l'imp. d'Austria, re d'Ungheria e di Boemia, ec., ec., ec., si fa noto al pubblico:
S. M. l'imp. e re per particolari riguardi si è degnata di concedere un perdono generale ai disertori degli eserciti imperiali e reali.
In conseguenza di una tale clementissima concessione viene stabilito quanto segue:
1.° E' fissato a sei mesi, sia per l'interno, sia per l'estero, il tempo di questo perdono generale, cioè dal primo d'ottobre 1814 fino all'ultimo giorno di marzo 1815.
2.° Questo perdono generale deve valere per tutte le truppe imperiali e reali.
3.° E' promessa solennemente ed inviolabilmente la remissione d'ogni inquisizione e d'ogni castigo, e pieno ristabilimento del loro onore e della loro buona fama a tutti i disertori degli eserciti imperiali e reali che dentro il termine de' sei mesi dalla presente amnistia ritorneranno spontanei ai servigi militari da loro abbandonati, si presenteranno nell'interno ad alcuno de' comandi militari o de' reggimenti od a qualsivoglia altro comandante, e nell'estero alle legazioni I. e R. od a qualunque siasi corpo d'esercito ivi esistente, si pentiranno del loro spergiuro e prometteranno fermamente di rimanere al servizio di S. M. I. e R. Non v'ha differenza alcuna tra forastieri e nazionali; tra quelli che sono di presente negli Stati ereditarj I. e R. e quelli che trovansi in paesi stranieri. Ma tutti senza opposizione, senza difficoltà alcuna, senza alcun ostacolo saranno accolti di bel nuovo ed ammessi all'adempimento de' soliti doveri militari; ed il delitto commesso nell'abbandonare le loro bandiere verrà perdonato ad essi per sempre. Perfino la pena della confisca dei beni e averi

pe' nativi del paese sarà, nel caso, condonata e tolta per tutti, dal quartier mastro o sargente maggiore in giù; e sarà restituito a ciascuno quel tanto che se ne fosse già percepito dal fisco, quando però il disertore dopo la pubblicazione del perdono generale si presenti volontario al suo reggimento od al suo corpo, e sia atto ancora al servizio militare.

4.° A quelli che, ritornando, non fossero più riconosciuti atti al servizio militare attuale, sarà accordata libera dimora nella loro patria.

5.° Dal conseguimento delle grazie assicurate nei due articoli precedenti, non sono esclusi che coloro i quali fossero rei d'altro delitto, oltre quello della diserzione.

6.° Sono parimente esclusi quegl' individui che fossero per avventura fuggiti dopo la pubblicazione del presente perdono generale; e sono anzi formalmente ritenute a danno di questi ultimi le pene che i regolamenti militari stabiliscono per la diserzione.

7.° Affinchè tutti gli altri che non sono esclusi, possano con maggiore fiducia accorrere alla chiamata del dovere e adempire gli obblighi del già prestato giuramento, è raccomandata contemporaneamente a tutti i generali, colonnelli ed altri uffiziali, la più stretta osservanza del perdono accordato a tutti quelli che ritornano, come pure la diligenza più esatta onde dagli altri ancora siano mandate ad effetto a favore de' medesimi scrupolosamente le condizioni promesse.

8.° Se però tra' disertori graziati v' avessero degli individui tanto dimentichi de' doveri loro, che, senza tener conto della suprema clemenza di S. M., permanessero nello spergiuro e lasciassero scorrere infruttuoso il termine prefisso fino alla fine del marzo 1815 alla loro tornata, saranno essi trattati con tutto il rigore delle leggi militari.

E' quindi imposto obbligo rigorosissimo a tutti i comandanti di procurare con tutti i mezzi che stanno in loro mano, l'arresto dei suddetti, dopo spirato il termine determinato de' mesi sei, e ad essi allora senza più alcun altro riguardo e senza grazia alcuna, verranno applicate le pene proporzionate a norma dei regolamenti militari; ed anche per l' avvenire saranno essi esclusi per sempre da ogni perdono.

Dato in Vienna il 3 settembre 1814.

CARLO PRINC. DI SCHWARTZENBERG,
feld-maresciallo e presidente
del consiglio aulico di guerra,
(L. S.)
Per ordine supremo di S. M. I. e R.
GASPARE LEHMANN.

Il nuovo ballo del sig. *Angiolini*, rappresentato per la prima volta jer sera al gran teatro della *Scala*, ha ottenuto copiosissimi applausi alla fine dell'ultimo atto. Il compositore e i principali ballerini hanno ceduto agl' inviti del pubblico col presentarsi su la scena. Un passo-a-due tra la *Milliere* e *Titus*, un *a solo* coi *pertichini* della *Corally* ed una carica di cavalleria eseguita assai maestrevolmente da parecchi soldati ungaresi contribuirono a dar grande risalto allo spettacolo. E' probabile che ci cada in acconcio quanto prima di ragionare più a lungo intorno a questo componimento, non intendendo noi con sì brevi parole di tessere un articolo, ma bensì di far precedere una semplice notizia preliminare.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 22 settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 75 f. 25 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1197 f. 50 c.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	32. 23	29. 16	30. 84
Segale	» 19. 95	19. 18	19. 52
Miglio	» 13. 04	12. 28	12. 91
Melgone	» 20. 72	16. 83	18. 24
Riso	» 49. 12	42. 89	46. 48
Avena per soma .	» 12. 66	—. —	—. —
Legumi	» 23. 02	19. 18	21. 86

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *L'Agnese*; primo ballo nuovo *La foresta d' Hermanstadt.* 2.° *La fontana della gioventù.*

R. TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Il ricco nuovo.*

TEATRO RE. Il sig. Ravel il maggiore, detto l'incomparabile, e sua famiglia, eseguiranno balli e salti sulla corda.

ANFITEATRO AI GIARDINI PUBBLICI. Balli sopra la corda e salti di trappolino.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *Girolamo errante nell' isola de' Solitarj.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Il negoziante editore di musica *Giovanni Ricordi* si fa premura di render noto al pubblico essergli pervenuta da Vienna una ragguardevole partita di scelta musica istrumentale di ogni genere, quale si trova vendibile a prezzo discreto nel negozio di musica di sua proprietà posto nella contrada di Santa Margherita al n. 1065.

Omettendo di far presente che la Germania, atteso il non scarso numero degli egregi autori e maestri, che sempre hanno coltivata, e tuttora questa bellissima arte coltivano, è stata ognora considerata come il suolo favorito di *Euterpe*, il negoziante editore suddetto si limita ad accennare che nel soggiorno fatto in quella capitale, impiegando la più scrupolosa attenzione, e colla scorta e consigli de' migliori professori gli è riuscito di unire e raccogliere quanto di più raro e ricercato in punto di musica istrumentale antico e recente ritrovare si poteva ne' moltiplici negozj di quella città.

Egli perciò si trova in istato di soddisfare a tutte le ricerche che da' sigg. amatori e professori gli verranno fatte, comprensivamente a quella di un abbonamento mensile, assicurandoli che mercè l'attiva sua corrispondenza con quegli editori e negozianti, egli riceverà senza ritardo i migliori pezzi che ivi di mano in mano si daranno in luce. *Gio. Ricordi.*

Con sentenza del giorno 23 settembre 1814 il tribunale di prima istanza in Pavia qual faciente funzione di tribunale di commercio dichiarò aperto nel giorno 15 settembre stesso il fallimento di Giuseppe Broglia sensale in Pavia.

Il sig. avvocato Giuseppe Leva giudice supplente presso il detto tribunale fu nominato commissario al detto fallimento, e li sigg. Carlo Berzio, e Mansueto Bazzini per agenti.

Fu parimenti ordinato il deposito della persona del fallito nella casa d' arresto per debiti.

La signora LUIGIA PASCAL, valentissima sonatrice d'arpa, darà un' accademia musicale la sera del prossimo venerdì al teatro Carcano. Con altro avviso s' indicheranno i pezzi che verranno eseguiti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini.
in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 4 Ottobre 1814. N. 237.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 settembre.

Si aspetta oggi S. M. il re di Prussia che riposò la notte scorsa a Wolkersdorf; si attende egualmente ad ogni ora S. M. l' imperatore di Russia.

S. M. l' imperatrice di Russia è aspettata il 27 di questo mese, e la corte reale di Baviera il giorno susseguente. (*Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati: il principe reale di Würtemberg; il principe ereditario di Solms-Braunfels; il principe di Neuwied con suo fratello, ed il principe Guglielmo di Prussia; il principe di Benevento, ministro francese, ed il sig. Perry, capo del suo ufficio; il generale russo Jomini; il colonnello russo Pallavicini; il principe di Sayn e Wittgenstein, ministro di Stato e polizia prussiano; lo scudiere supremo prussiano, sig. di Jagow; il console danese Renner; il direttore di camera del principe di Solms, sig. di Stephanie, ed il cancelliere di corte di Schwarzburg-Rudolstadt di Kettelhold; il ministro francese, duca di Dalberg; S. A. il principe reggente di Hohenzollern-Hechingen, accompagnato dal presidente de Frank e dal sig. colonnello de Höfel; ed il presidente del governo e deputato del duca Holstein-Oldenburg, barone di Maltzahn.

(*Gazz. di Corte – Osserv. Austr.*)

— Corso del cambio del 24, sopra Augusta 231 $^{3}/_{4}$ *uso*, 230 a due mesi.

Altra del 26.

S. M. l' imperatore di Russia ha fatto il viaggio da Pietroburgo a questa capitale con una rapidità incredibile. L' artiglieria distribuita da Brünn sino a Vienna (9 poste e mezzo distante) diede jeri mattina il segnale dell' arrivo del sovrano in quella città, e verso le 11 annunziò che era giunto a Walkersdorf (distante due poste). Quivi S. M. incontrò il re di Prussia, ed ambi i monarchi continuarono il loro viaggio alla città imperiale.

Subito che S. M. I. e R. il nostro augusto sovrano ebbe la notizia che gli altissimi ospiti si avvicinavano, montò a cavallo accompagnato dalle LL. AA. II. e RR. gli arciduchi e da tutta la generalità, per andare incontro ai serenissimi viaggiatori.

Frattanto tutta la guarnigione di Vienna, come pure gli arcieri II. e RR. e la guardia nobile ungarese stava in parata all' ingresso del *Prater*, e dopo di essi i corpi della guardia civica.

Fuori del ponte del *Tabor* gli alti sovrani si incontrarono, e dopo l' accoglimento più cordiale, l' imperatore di Russia ed il re di Prussia montarono sui cavalli di corte destinati per essi; passarono con S. M. I. e R. il *Tabor*, e vennero sulla piazza ove stavano in parata le truppe. Dopo una breve revista, i sovrani fecero il loro ingresso solenne a mezzo giorno nella residenza imperiale.

L' ingresso era aperto dal reggimento d' ulani del principe di Schwarzenberg, dal reggimento di corazzieri del duca Alberto Sachsen-Teschen, preceduto dalla medesima S. A. R. che ne porta il nome, e da varj battaglioni di granatieri.

In seguito veniva S. M. il nostro clementissimo imperatore e re, che stava in mezzo ai serenissimi monarchi (*). Dietro di essi veniva un numeroso seguito militare. Le guardie II. e RR. col resto della truppa chiudevano l' ingresso, che durò per più d' un' ora, nel qual tempo si tirarono mille colpi di cannone.

Essendo il tempo più sereno, e la giornata di domenica, si può dire che tutta la popolazione di Vienna e de' contorni sia accorsa per vedere questo non mai veduto sublime ingresso dei tre più gran monarchi d' Europa uniti dai legami più intimi della concordia. Al loro comparire si udirono universali grida di giubilo, che accompagnarono gli alti sovrani sino al palazzo imperiale, ove le guardie si schierarono in parata, nel mentre che ambe le LL. MM. russa e prussiana salirono negli appartamenti preparati per esse. Quivi essendo radunato lo Stato di corte I. e R. e quello dei due sovrani, ebbero luogo le solite presentazioni. (*Gazz. di Corte*)

— La gran principessa Caterina, vedova duchessa di Oldenburg, giunse qui jeri, e smontò al palazzo imperiale. (*Idem*)

— Jeri l' altro S. M. il re di Danimarca fece una visita alle LL. AA. II. e RR. gli arciduchi.

— S. M. il re di Würtemberg è andato a Schönbrunn, per visitare il serenissimo arciduca, nostro principe ereditario. (*Idem*)

— E' arrivato jeri il sig. landamanno della Svizzera, borgomastro Reihard da Zurigo.

(*Osserv. Austr.*)

POLONIA

Varsavia 8 settembre.

Le truppe polacche che ritornano dalla Francia sono entrate jeri in questa capitale fra le acclamazioni degli abitanti. Si ammirò la loro bella tenuta.

L' uniforme francese è stato soppresso nell' a-

(*) L' *Osservatore Austriaco* dice che l'imperatore di Russia era alla sinistra ed il re di Prussia alla destra del nostro sovrano.

mata polacca; gli ulani conserveranno il loro abito nazionale.

L' imperatore Alessandro diede una prova novella della dolcezza del suo governo, ordinando che tutti i polacchi tanto del ducato di Varsavia, quanto della Polonia russa, che durante l' ultima campagna erano stati arrestati, fossero messi in libertà. (*Gazz. d'Augusta*)

PRUSSIA

Berlino 17 settembre.

S. M. parte dimani (Vedi *Vienna*). — Due città presso Maddeburgo, che avevano durante il governo westfalico mutati i loro nomi, hanno ora riassunto gli antichi. — Il codice civile e giudiziario prussiano entrerà col primo gennajo prossimo in attività, in tutte le provincee, che cedute col trattato di Tilsit, ritornano ora alla nostra monarchia. A quell' epoca vi saranno pur attivate le patenti del bollo del 1810, e delle tasse giudiziarie del 1787, e il codice criminale del 1805. (*Mess. Tirol.*)

INGHILTERRA

Londra 17 settembre.

Alcuni giornali contengono il seguente paralello circa allo stato delle nostre finanze nell'anno 1701 e nel corrente. Il parlamento votò nel 1701 la somma di 3,769,357 lire sterline, e nel 1814 ne votò 110,028,971. — La marina costò nel 1701 lire sterl. 1,046,397; nel 1814 lire sterl 21,996,642. L' armata di terra nel 1701 lire sterl. 425,998; nel 1814 lire sterl. 40,763,906. Le dogane resero nel 1701 lire sterl. 1,474,861; nel 1813 lire sterl. 8,086,313. L' esportazione importò nel 1701 sei milioni sterlini, e nel 1813 trentotto milioni. (*Sun*)

GERMANIA

Francoforte 23 settembre.

Sentesi nuovamente che la Prussia rinunciò alle sue pretese sopra Magonza, e che è quasi deciso, che questa città diventerà capo-luogo delle province, che la Baviera deve acquistare sulla riva sinistra del Reno. (*Gazz. d'Augusta*)

Attra del 24.

Abbiamo nelle nostre vicinanze una masnada d' assassini; ma ci lusinghiamo, che la nostra polizia, la quale di già ne ha presi alcuni, non tarderà ad arrestare gli altri.

— Sebbene la nostra fiera sia ormai giunta al suo termine, si fanno tuttavia affari importanti.

(*Mess. Tirol.*)

BAVIERA

Augusta 24 settembre.

Notizie private annunziano che i cappuccini vanno risorgendo nella Lorena e nella Francia, dove occupano tutt' i conventi finora non alienati. — Un cittadino d'Amburgo confutò l' apologia del mar. Davoust presentata al re di Francia. Vani furono finora tutt' i tentativi di detto maresciallo per aver un' udienza dal re; il mar. Ney imprese a difendere la causa dell' esiliato; pregò il re, a nome de' suoi colleghi, di ridonarlo alla società e d' ammetterlo alla sua presenza, dichiarando ch' aveva operato in Amburgo da uomo e da militare d' onore, e n' ottenne favorevole risposta. Non si sa peranco quando il maresciallo possa venir presentato al re.

— L' amministrazione austro-bavara de' paesi posti tra il Reno, la Mosella, la Saar e i nuovi confini della Francia, pubblicò di fresco un regolamento sopra i boschi, e vietò i matrimonj tra gli ebrei e i cristiani, che ammessi venivano dalla legislazione francese.

— La gazzetta di Liegi torna ad annoverare gli Stati, che verranno a ricadere alla Prussia, e ne forma un nuovo regno westfalico, a cui attribuisce due milioni d' abitanti ec. (*Gazz. Univers.*)

SVIZZERA

Zurigo 24 settembre.

Nella seduta di jeri in luogo del sig. Salis che partì come deputato del suo cantone a Vienna, si nominarono i sigg. Albertini di Coira ed Herzel di Zurigo in qualità di commissarj nel cantone Ticino. Si sentirono quindi le rimostranze fatte dal deputato di S. Gallo relativamente ai nuovi torbidi insorti in Sargans Gaster, ed Utznach, ed in altre parti, e vennero spediti i sigg. landamanno Zellveger, consigliere di Stato, ed Escher, presidente della commissione di Lintk, in qualità di commissarj, con autorizzazione di disporre di due battaglioni di truppe federali. (Essi sono partiti il 21; sei altre compagnie di Zurigo riceveranno ordine di partire).

La dieta sentì il rapporto dei signori Ruttiman e Zellveger sulla loro missione a Svitto. Il giorno 17 essi avevano indirizzate al consiglio del cantone vive esortazioni; ma questo animato dall' adesione del Basso-Underwald, non vi rispose, che rinnovando con giuramento l' alleanza del 1315, e nominando una commissione composta di cinque membri di Svitto, e d' altrettanti del Basso-Underwald, incaricata di procurare di associare alla loro lega l' Alto-Underwald ed Uri; invano però, giacchè l' Alto-Underwald non aderì alle proposizioni, che gli vennero fatte, ed annunziò alla dieta con una lettera, della quale ella intese la lettura colla più viva emozione, ch' esso era invariabilmente attaccato alla causa comune.

Si lesse pure una lettera del barone di Chambrier, in cui S. E. esprime la soddisfazione, che gli cagionò la notizia dell' accettazione del patto federale.

Si discusse e rimandò alla commissione militare un rapporto della commissione stessa concernente la situazione delle truppe svizzere nel vescovado di Basilea.

La stessa commissione propose una formola di giuramento che deve ratificare il patto federale

Essa sarà comunicata ai governi cantonali, acciocchè pel giorno 17 ottobre prossimo i loro deputati siano muniti delle necessarie autorizzazioni per sottoscrivere il patto e giurare.

— Il sig. conte Capo d'Istria ha ricevuto oggi, per corriere, l'ordine di S. M. l'imperator Alessandro di trovarsi a Vienna pel 1.° ottobre prossimo. — Il sig. barone Krudner resterà a Zurigo durante l'assenza del ministro, che partirà lunedì.

Anche il governo del cantone di Berna spedì al congresso il sig. de Mulinen, e la repubblica di Ginevra il sig. Carlo de Pictet.

— Il progetto riveduto della costituzione dei Grigioni è stato spedito ai consiglj ed alle comuni per la ratifica. Egli è basato sull' antica costituzione, ma contiene però alcuni cambiamenti importanti; qualora i ministri vi acconsentano, le giurisdizioni signorili e vescovili sono abolite. Il gran consiglio è la prima autorità in oggetti di amministrazione e di polizia cantonale. Le leggi ed i contratti vengono sanzionati dai consigli e dalle comuni. Egli deferisce alcuni de' suoi attributi ad una commissione consultiva cantonale di 9 membri, che vien nominata in importanti affari governativi. Il gran consiglio nomina il piccolo, che è composto d'un membro per ciascuna delle tre leghe. In esso risiede l'autorità governativa, e sorveglia i tribunali nell'amministrazione della giustizia in casi civili e criminali. Il tribunale d'appello non esiste che in forza della costituzione ec. (*G. Svizzeri*)

Berna 25 settembre.

Tutto è tranquillo nell'Oberland, il quale è ciò non ostante occupato da alcuni distaccamenti militari. Due delle persone arrestate furono rimesse in libertà. Il sig. Roschi però è ancora in prigione.

Neufchâtel 25 settembre.

Il giorno 19 corrente si sono tirati 101 colpi di cannone per celebrare la nostra aggregazione alla confederazione Svizzera. Il giorno dopo si pubblicò solennemente, per ordine di S. E. il sig. de Chambrier nostro governatore, il proclama che annunzia questo avvenimento.

Due compagnie di cacciatori di Neufchâtel, destinate a far parte della guardia del re, sono partite il giorno 21 per Magonza. (*Gior. Svizz.*)

Losanna 27 settembre.

La principessa di Galles è arrivata jeri l'altro in questa città. S. A. R. veniva da Moudon, e partì jeri per Ginevra. Fra le persone del suo seguito osservasi lady Elisa Worbes, il cavaliere Gill suo ciambellano, il sig. Graven, il capitano Hess, ed il dottore Halland. S. A. R. è intenzionata di passar l'inverno a Firenze, o a Roma.

La moglie del sig. Luciano Buonaparte è arrivata qui jeri colla sua famiglia. (*Gazz. di Losanna*)

ITALIA

Nopoli 21 settembre.

Jeri è qui arrivato un corriere di S. E. il sig. duca di Roccaromana, grande scudiere ed inviato straordinario di S. M. a Vienna. I dispacci pervenuti in questa occasione hanno recato le più grate notizie corcernenti la brillante accoglienza ricevuta dall'inviato straordinario del re presso quella corte imperiale. (*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 22.

Si è letto in Napoli con sorpresa e con indignazione insieme e disprezzo un articolo inserito a Parigi nel *Journal des Débats* del 27 agosto. Si dice in esso » che i napoletani occupano tuttavia la Marca d'Ancona, Macerata e *Ferrara*; che vi commettono ogni sorta di vessazioni; che i preti vi sono arrestati, gli uomini onesti maltrattati, i beni confiscati; che queste vessazioni crescono di giorno in giorno ecc. »

Quest'articolo che si suppone scritto in Roma il 10 agosto, non è stato scritto in Italia, ove tutti conoscono appieno quali sono i paesi occupati da' napoletani, e qual è la nobile e saggia condotta che essi vi tengono; non vi è persona in Italia cui non sia noto che giammai i napoletani non hanno occupato Ferrara, anche quando le truppe napoletane, durante la guerra, combattevano fin sotto le mura di Piacenza; non v'ha alcuno che non sappia che Ferrara è lontana più di cento miglia da' paesi che occupano i napoletani; ma soprattutto non v'ha alcuno che non sappia che l'amministrazione napoletana, provvisionalmente stabilita nelle Marche, lungi dal permettere vessazioni, vi ha considerevolmente diminuito il peso di parecchie contribuzioni; che lungi dal fare arrestare de' preti, ha fatto mettere in libertà quelli che vi si trovavano detenuti, e non ha che a lodarsi della condotta saggia e religiosa del clero di quelle province; che lungi dal maltrattare le persone oneste, ella le consulta, le protegge e le ricompensa; che lungi dal confiscar beni, ella ha restituito tutti quelli che vi si trovavano confiscati o sequestrati dall'antico governo.

L'articolo di Parigi che abbiamo citato, non contiene dunque che assertive interamente false, ed i stimabili compilatori del *J. des Débats* sono stati indotti fortemente in errore dalle persone inofficiose che le han loro somministrate. Si sa benissimo a Napoli quali sono queste persone e molti lo sanno egualmente in Parigi. Più versate nell'arte dell'intrigo che nella geografia dell'Italia e nella conoscenza degli affari politici di Europa, esse sono, malgrado ciò, troppo male esperte anche in quest' arte spregevole. Pronte a vendersi a chi vuol comperarle, umiliate dal non aver potuto far pagare de' servigi che sono incapaci di rendere, vorrebbero esse far temere un male che sono incapaci di fare. Se le diverse loro corrispondenze e le oscure loro trame sono osservate dalla polizia di Parigi, essa debbe sapere che queste persone sono anche più colpevoli verso il governo di Francia che verso quello di Napoli. (*Monit. delle due Sicilie*)

Roma 24 settembre.

S. E. il sig. principe Luciano Buonaparte la sera dei 2 prestò innanzi all'Emo e Rmo sig. cardinale Pacca camerlengo di S. Chiesa, il solito giuramento di fedeltà alla S. Sede per la infeudazione della Terra di Canino col titolo di principato, di cui l'E. S. aveva fatto acquisto fin dai 27 febbrajo 1808 a rogito del Nardi segretario di camera.

— S. E. il sig. cav. D. Antonio Varguas y Laguna, ministro plenipotenziario di S. M. C. presso la S. Sede, presentò nel mercoledì scorso le sue credenziali alla Santità di Nostro Signore. Il S. Padre lo ricevè con quell'affabilità e cortesia, che merita un sì illustre personaggio.

— Jeri ebbe luogo l'esame de' nuovi vescovi avanti al S. Padre.

— Lunedì prossimo si terrà il primo concistoro.

— L'Illmo e Rmo monsignor Carenzi è stato traslatato al vescovado di città della Pieve, in luogo del Rmo sig. D. Gio. Battista Licca, che ha rinunziato.

— Il Rmo. sig. D. Anselmo Basilici arciprete di Nerola, che ha rinunziato il vescovato di Terra-

cina, Sezze, e Piperno, è stato destinato per suffraganeo dell' Emo vescovo di Sabina.

— E' partito da questa dominante negli scorsi giorni l' Illmo e Rmo monsignor Maggioli vescovo di Savona. Questo prelato si dirige alla sua diocesi, e porta seco un magnifico ed elegante calice di argento dorato, che la Santità di Nostro Signore ha donato al celebre Santuario di Savona della prodigiosa immagine di Maria SSma della Misericordia. Il prelodato vescovo ricevè in dono dal S. Padre un prezioso anello ed una bellissima tabacchiera.

— Si attende di nuovo in questa città S. A. R. il sig. principe di Saxe-Gotha proveniente dalla Sassonia.

— Jeri è di qui partito per la volta di Vienna il sig. avvocato Vera, spedito dal sig. duca di Sora.

— Con funebre pompa si sono celebrate il giorno 2 andante nella chiesa de' carmelitani in Parigi le esequie, per i vescovi e sacerdoti che furono orribilmente massacrati per la nostra santa religione il dì 2 settembre 1792.

Da molti anni la pietà della signora di Soyecourt ha fatto consacrare in quella chiesa una cappella in memoria di queste vittime della fede.

Le loro ossa sono state riunite pietosamente insieme in una delle catacombe di Parigi. Una iscrizione (così *la Quotid.* foglio di Parigi) ed un altare di pietra sormontato da una croce, conservano la memoria di un gran delitto, e sembrano invitare l'anima a meditare sulle vicissitudini della vita, sugli eccessi delle fazioni, e sull'instabile e fragile destino dell'uomo sulla terra.

— Si prosieguono con grande attività i preparativi nel palazzo pontificio di Castelgandolfo per la prossima villeggiatura di Nostro Signore. Sembra che Sua Santità abbia fissata la sua partenza a quella volta, per il giorno 4 o 5 dell' entrante mese. (*Diario Romano*)

Firenze 28 settembre.

Nello scorso giorno, ed in questa mattina è stato celebrato nella chiesa di S. Felicita, real parrocchia di corte, un funebre servizio divino per S. M. la regina di Sicilia.

— S. A. I. e R. si è degnata di ricompensare i servigi, ed i distinti meriti dei sigg. Gaetano Rainoldi, Amerigo Antinori, Gio. Battista Nuti, giuseppe Giunti, Alessandro Pontenani, Spannocchi Piccolomini, Nicolò Viviani, e Anton Maria Cercignani, nominandoli consiglieri di Stato e di finanze; e del sig. Bartolommeo Raffaelli, nominandolo presidente della real consulta.

— Annunziamo con piacere che la piazza di Livorno è già risorta allo stato più florido, e che ha ripreso energica vita quell' illanguidito commercio. Le mercanzie vi giungono continuamente: sappiamo che in pochi giorni sono arrivate più di 100m. sacca di grano; circa 10m. barili d'olio; 20 casse di corallo; molta acquavite, droghe, e salumi, e zuccheri, con molti altri ricchi generi, che portano l'abbondanza, non solo in Toscana, ma in varie parti ancora dell' Italia. (*Gazz. di Firenze*)

Genova 1.° ottobre.

Mercoledì sera 28 dello scaduto verso le ore 8, 150 reclute al soldo di S. M. siciliana ch' erano qui acquartierate alla Malapaga, ammutinatesi per non partire, hanno tentato di sforzare la guardia e fuggire; ma alcuni picchetti delle truppe inglesi assieme ad altri di quelle della serma repubblica, le hanno obbligate a cedere, dopo che uno degli ammutinati rimase ucciso ed un altro ferito. Tradotti i rivoltosi alle carceri hanno sentita la ragione, e ritornati all'ordine, sono ora pronti a partire al primo comando.

— Abbiamo ricevuto i fogli di Palermo fino alla data del 21 settembre. Essi non contengono che le elezioni di molti altri deputati del parlamento, della cui apertura non è ancor fissata l'epoca.

— Si era ricevuto in 11 giorni da Vienna a Palermo la triste notizia della morte della regina. E' stato ordinato un lutto di 6 mesi, e gli stessi onori che furono resi alla regina madre dell' attuale regnante, morta nel 1768. (*G. di Genova*)

R. TEATRO ALLA SCALA.

Il Bosco d' Hermanstadt, *nuovo ballo del sig. Angiolini.*

Lo spettacolo si sostiene; anche jeri sera il teatro era affollatissimo; se questo concorso non provasse che il *ballo* è buono, proverebbe almeno che piace. Il componimento è un romanzo messo in azione; non bisogna cercar per entro nè il vero, nè il verisimile; i vizj inerenti al *genere* non sono correggibili dalla critica, e l'autore gli avrà conosciuti prima degli altri; s' egli ebbe in mira, com' è naturale, i diletti del pubblico, sembra che questo scopo sia stato in parte da lui conseguito, e non è poco. Per riguardo all' esecuzione, ciascun personaggio non risparmia nè zelo, nè buon volere; e *Costa* nella pantomima è certamente uno dei più periti del teatro italiano. Alla *Corally*, sì eloquente nel gesto, sì espressiva nella passione, sì leggiadra nei movimenti, sì agile nei passi, tien dietro con buon successo la *Bianchi*, che rappresenta una parte principale. E' lodevole l' idea di affidare di tempo in tempo un carattere importante a quelle giovani danzatrici, che formano il secondo ornamento e la prima speranza del nostro teatro; e già abbiamo veduto negli scorsi balli scese a questa palestra l' *Angiolini*, la *Soldati*, la *Pacini* ec., con bella ed alterna gara, ottenere gli applausi più lusinghieri.

La *Milliere*, modello di grazia e di perfezione nella danza, comparisce soltanto in un *Pas-de-deux* con *Titus*, di cui è ben nota la forza e l' agilità. Per rispetto alle decorazioni dello spettacolo, sono meritevoli di molta lode le tele dipinte dall'abilissimo sig. *Canna*, e principalmente quelle che rappresentano scene campestri; il vestiario è in parte brillante, e in parte anche vago; ma alcune volte non mi sembra in armonia coi colori degli scenarj, cosa importantissima da studiarsi, e che tra noi si trascura con troppa facilità. Questa risultanza disarmonica si manifesta specialmente nell' atto terzo durante il ballabile. Una tale osservazione però non pregiudica al merito conosciuto del sig. *Pregliasco* disegnatore.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *L' Agnese*; primo ballo *Il bosco d' Hermanstadt.* 2.° *La fontana della gioventù*; con illuminazione a giorno.

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Petrarca.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita . . . .

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Da vendersi una macchina uranografica spiegante il sistema planetario, contrada S. Pietro all' Orto n. 893 secondo piano

---

Questa sera si apre in Milano un nuovo *Caffè* sulla piazzetta di S. Paolo lungo la corsia dei Servi. Il proprietario Carlo Forti non ha risparmiato nè cure, nè spese per rendere il locale comodo ad un tempo e delle più splendida eleganza. Egli promette inoltre di servire i generi più scelti a prezzi discreti, e di perseverare continuamente in questo sistema.

All'albergo della Pensione Svizzera, detta *Locanda della Pace*, nel vicolo di S. Gio. Laterano n. 4944, trovasi il vetturale Pietro Chavan che tiene una vettura a sei posti: dovendo ritornare a Parigi dalla parte della Svizzera, avvisa chi volesse approfittarsi di tale occasione, che servirà a prezzo onestissimo.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini

Mercoledì 5 Ottobre 1814. N. 238.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 settembre.

Le LL. AA. II. e RR. gli arciduchi hanno jeri fatto una visita di ceremonia alle LL. MM. l'imperatore di Russia ed il re di Prussia.

— S. M. l'imperatrice di Russia è aspettata qui oggi.

— Le truppe II. e RR. che erano in parata all' ingresso solenne degli alti sovrani consistevano in 8 squadroni del regg. Ulani di Schwarzenberg, di sei squadroni di corazzieri del reggim. Granduca Costantino, di sei squadroni di corazzieri del reggim. Sommariva, di sei squadroni de' corazzieri del regg. duca Alberto, di due regg. d'infanteria Hiller e Colloredo, e di 10 battaglioni di granatieri. Tutte queste truppe si sono coperte di gloria nell' ultima campagna, ed erano decorate colla nuova medaglia d' onore.

— Allorquando gli alti sovrani entrarono nel palazzo imp., il maestro di lingua francese sig. de Ehrenfeld gli aspettava con 30 sue allieve, figlie di cittadini viennesi, tutte vestite in modo uniforme. Due di esse ebbero l' onore di presentare alle LL. MM. di Russia e di Prussia una ghirlanda di fiori ed un complimento in iscritto.

— Al seguito di S. M. l' imp. di Russia si trovano i generali ajutanti Suwarow, princ. Wolkonsky, di Golenitschen-Kutusow, principe Troubetzkoi, i generali Osaroffsky e Czernitscheff, i colonnelli Brosin, Pankratieff e Kisileff, i consiglieri di Stato Willie, primo medico dell'imp., Maltchenko segretario dell' interno, e Danielewsky capitano dello stato maggiore della guardia imperiale.

— Al seguito del re di Prussia sono: il primo ciambellano e ministro di Stato e polizia principe di Sayne Wittgenstein, il primo scudiere Jagow, il tenente-generale di Knesebeck; due ajutanti di campo, il tenente colonnello di Thile, il consigliere intimo Scheel con due segretarj, il consigl. intimo di gabinetto Albrecht, il consigl. di corte Dunker, il ciambellano intimo Timm, il chirurgo-generale Wiebel, ed il mastro di posta Schmidt coi rispettivi domestici.

— Lo stato di corte della gran principessa Caterina è composto della dama di Stato principessa Wolkowsky, della signora Aledinsky, del principe Gagarin, del ciambellano I. e R. colonn. di Steinmetz, del colonn. principe Obolensky, del primo medico Bach e di alcuni segretarj e dame di camera. (Estr. dalla *Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati: il presidente di camera del duca di Oldenburg, barone di Malzahn; la signora principessa Georoitsch; il consigl. di corte russo Turgenoff; la principessa di Löwenstein-Wertheim; il conte Hessen - Rothenburg; il consigliere di corte Gössel; il consigl. di corte Sartorius del duca di Weimar; la principessa Suwarow; il barone Münkwitz, consigl. di corte del duca di Sassonia-Gotha; il generale russo, conte Potochi; il consigl. di corte prussiano Heimbach; il consigl. di Stato Montenach da Friborgo; il conte Erwein; il conte Wartenberg, generale ed ajutante di S. M. il re di Baviera, coll' ajutante di campo della stessa Maestà; il principe di Taxis; e la principessa di Hohenlohe Langenburg.

(*Gazz. di Corte ed Osserv. Austr.*)

— La sera del 25 i monarchi, arrivati nello stesso giorno, onorarono inaspettatamente colla loro presenza il teatro di corte alla porta d'Italia, ove si rappresentò il ballo *Zefiro* e *Flora*. Oltre le LL. MM. gl' imperatori d'Austria e di Russia, i re di Prussia e di Danimarca, erano presenti S. M. l' imperatrice d'Austria, le due principesse di Weimar e d' Oldenburg; le LL. AA. II. e RR. il principe ereditario e gli arciduchi. Quanto più inaspettata fu la comparsa di questi altissimi personaggi, tanto più i numerosi spettatori rimasero gradevolmente sorpresi, e tanto più si abbandonarono senza freno ai sentimenti della gioja dai quali furono trasportati come da un colpo magico, onde tutto il teatro echeggiò di ripetuti evviva. (*Oss. Austr.*)

TURCHIA

Costantinopoli 25 agosto.

Jeri è nato al gran-signore un altro principe, a cui si diè il nome di Sultano Mehmed. Quest' è il quarto figlio maschio vivente di S. A. Sì fausto avvenimento fu annunziato collo sparo de' cannoni delle batterie del serraglio.

— La peste ha fatto molte stragi nella Servia. A Belgrado sono morti 4000 individui, e nella campagna 10 a 12000. Alla metà del mese scorso però, il tempo essendo divenuto più fresco, il morbo ha diminuito di molto della sua forza.

(Estratto *dall' Osserv. Austr.*)

— Il figlio del barone di Sturmer internunzio austriaco, che recò a Costantinopoli la prima notizia della pace conchiusa a Parigi, ricevette dal gran-signore una tabacchiera guarnita di brillanti valutata 5000 piastre (J. *de Francfort*)

DANIMARCA

Copenaghen 17 settembre.

Trovasi qui una colonna di prigionieri italiani provegnenti dalla Svezia; essi partiranno quanto prima per l'Italia. (*Idem*)

3. CENT.

INGHILTERRA

Londra 20 settembre.

Varie cause si attribuiscono al ribasso dei fondi, ma le principali sono lo stato d'instabilità in cui si trovano gli affari d'Europa, e l'incarico che ci siamo assunti di sostenere il principe-sovrano delle Province-Unite nel possesso della Fiandra austriaca.

— L'udienza ch'ebbe domenica lord Stewart a Carleton-House, fu particolare. S. A. R. il principe-reggente era venuto a bella posta da Hampton-Court.

Il nobile lord è partito per Harnick ove s'imbarcherà pel continente, affine d'assistere al congresso di Vienna.

— La vittoria ha di bel nuovo coronato le nostre armi nel Canadà. Il 26 luglio, il luogo-tenente-generale Drummond intraprese d'espugnare la posizione di Lundy's Lane presso la cascata di Niagara, e i nostri sforzi ottennero un compiuto successo colla sconfitta del nemico, e colla sua ritirata a Chippaw. Ci ebbe gran numero d'uccisi e di feriti. Noi abbiamo fatto parecchie centinaja di prigionieri, e preso due cannoni. Il prode maggior-generale Riaal rimase ferito e prigioniero. Il luogo-tenente-generale Drummond ricevette una ferita grave, ma non pericolosa. La nostra perdita è di 84 uccisi, 559 feriti, e 235 prigionieri. Ciò che prova che questa vittoria fu decisiva, si è che tutta la milizia sedentaria venne autorizzata, immediatamente dopo la battaglia, a rientrare nelle proprie case. (*Courrier*)

— Alcune lettere di Calais annunziano, che la celebre Lady Hamilton è in procinto di sposarsi con un conte francese.

— Le notizie sulla situazione presente della Norvegia sono assai contradditorie.

— Il sig. Madisson, presidente degli Stati-Uniti d'America, doveva convocare straordinariamente il congresso pel giorno 19 settembre.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica una lettera scritta da Roma il 10 agosto, nella quale sono osservabili i seguenti passi: » Non potete figurarvi quanto il re Carlo sia afflitto a motivo della sua situazione. Questo buon vecchio non cerca che la tranquillità, di cui non potrà godere finchè si trovi vicino al principe della P... Il re null'altro desidera che di vedere suo figlio, dargli la sua benedizione, e finire i suoi giorni in qualunque luogo della Spagna. «

SPAGNA

Irun 2 settembre.

Il senatore Tattichef, ambasciatore di S. M. l'imperatore di tutte le Russie presso la corte di Spagna, è giunto jeri in questa città e continuò il suo viaggio per Madrid. Si aspettano quanto prima gli ambasciatori di Francia e d'Olanda.

(*Moniteur*)

Madrid 13 settembre.

S. M. pubblicò un decreto d'amnistia generale per tutti i disertori di terra e di mare, e per tutte le persone arrestate, o molestate per delitti militari e politici. Sono eccettuati dalle disposizioni di questo decreto i delinquenti di lesa-maestà divina, o umana, i fabbricatori di false monete, gli incendiarj, i bestemmiatori, i ladri, e i dilapidatori delle finanze dello Stato. Il decreto s'estende a tutti i condannati a morte, o ai ferri ec. ec.

(*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 25 settembre.

Si leva ora dalla piazza delle Vittorie la statua del generale Desaix. Questo monumento era di sì cattivo gusto, che si teneva da lungo tempo ricoperto per sottrarlo agli sguardi del pubblico.

— Si parla d'un viaggio della corte a Fontainebleau.

— La duchessa d'Orleans, figlia della regina di Napoli, e sposa del duca attuale, primo principe del sangue, conserva il titolo di *altezza reale*; tutti gli altri principi e principesse della casa d'Orleans sono *altezze serenissime*.

— E' giunto a Parigi il sig. Cramer, uno dei più celebri compositori di musica dell'Europa.

— Credesi che il matrimonio d'un principe-reale sciolto a Roma sia quello del principe-reale di Wurtemberg, la di cui sposa la principessa Carlotta, figlia del re di Baviera, era già da lui separata, e viveva presso sua zia a Neubourg.

— Gli spagnuoli indicano col nome di *Josefinos* quelli tra i loro compatriotti che si sono rifuggiti in Francia; chiamano i partigiani delle cortes *liberales* e quelli del re *serviles*.

— Dicesi, che in virtù d'una convenzione particolare colla Danimarca, gli inglesi occuparono l'isola danese di Bornholm nel Baltico.

(*Gior. di Parigi*)

Lettera diretta al compilatore del *Journal des Débats*.

Signore,

Voi avete comunicato in uno dei vostri ultimi fogli, all'articolo di *Spagna*, la pubblicazione in Madrid d'un opuscolo intitolato *I traditori famosi rifuggiti in Francia, convinti dei loro delitti*, ossia *apologia del decreto reale dei 30 maggio*.

Non avete letto, al certo, questo opuscolo, poichè non ne dite una parola. Egli è parto di un monaco, autore di un giornale più famoso che i *traditori* dei quali quest'anima pia ha voluto occuparsi; egli è scritto dall'autore del giornale intitolato *l'Atalaya*, o *Sentinella della Mancia*, che voi dovete già conoscere di riputazione. Questo giornalista è veramente un furioso: Marat e il padre Duchene erano gli uomini i più moderati del mondo in confronto di lui: egli ingiuria i rifuggiti in Francia perchè scrivono, mentre sa ch'egli solo ha il diritto di esser fanatico impunemente.

I rifuggiti in Francia sono partigiani della monarchia: sanno quale profondo rispetto si deggia al sovrano: e che sarebbe fuori di tutte le convenienze politiche l'agitare pubblicamente le grandi questioni che sono inseparabili dalla loro causa. Nessuno ignora gli avvenimenti che hanno cagionato la rivoluzione di Spagna: le dissensioni nel gabinetto spagnuolo, ed una invasione per parte delle Francia lasciarono gli spagnuoli senza re, senza governo, senza armata e senza alcun legame sociale. Gli uomini pubblici, i soli che nelle crisi degli Stati sono astretti di dichiararsi, furono di avviso, gli uni che faceva d'uopo risparmiare alla Spagna sacrifizj inutili e seguire l'esempio di tutto il resto dell'Europa sottomettendosi all'impero delle circostanze: gli altri credettero che si avrebbe potuto superarle combinando alleanze straniere. Queglino che non vedevano per la Spagna altra alleanza naturale che quella della Francia, vollero salvare la loro patria colla sommessione, piangendo la sorte sventurata dei nostri principi legittimi: quelli che credettero che l'Inghilterra potesse essere un'amica più conveniente, si decisero per la resistenza contro la Francia. Impegnatasi una volta la lotta da queste due opinioni egualmente innocenti, ciascuno ha creduto agire secondo il proprio onore, la sua coscienza e la felicità del suo paese.

Ciò che il compilatore dell'*Atalaya* chiama decreto del re, non è che una circolare del ministro che non cita alcun decreto, che non si riferisce ad alcun esame preventivo, e che non ha alcuna delle forme usitate nella monarchia spagnuola.

Ma che direte voi, signor compilatore, quando saprete che io sono uno di que' *traditori* famosi, compresi nella circolare, nella quale non ci vien dato questo titolo: io che al pari di parecchi altri de' miei compagni di infortunio, non eravamo alla corte all'epoca che il nostro infelice principe, oggidì nostro re, fu perseguitato; nè in Ispagna al momento dell'invasione; che non avevamo maggiori obblighi colla famiglia Buonaparte che con quella del Gran-Mogol; e che quanto abbiamo conseguito nelle nostre carriere politiche lo dobbiamo alla famiglia dei Borboni? Non vi scandalizzerete voi di sentirci chiamare *traditori?* Noi siamo stati fisicamente e moralmente nell'impossibilità di divenirlo. D'altronde, non si conosce forse la lealtà e l'amore degli spagnuoli pei loro monarchi! La Spagna non è il paese dei traditori: i soli che meritino questo titolo sono quelli che vogliono rendere il re inesorabile, privare la Spagna di 12m. persone di tutte le classi, di tutti i sessi e di tutte le professioni, le quali gli sono attaccatissime, e spargere così il dolore in tutta la nazione intiera.

Questa circolare che ci proscrive, o signore, è forse una misura politica e momentanea nelle circostanze difficili nelle quali si è trovato il re rientrando nella Spagna, in mezzo dell'effervescenza delle passioni di tutti i partiti; ma noi siamo penetrati dalla rettitudine delle intenzioni del nostro sovrano, e convinti che S. M. si occupa del modo di renderci giustizia.

Ecco quello che gli dimandiamo con iscritti pieni di rispetto: ecco il solo mezzo confacente ad uomini che amano la loro patria.

Luigi XVIII, che ci accorda un'ospitalità generosa, dando alla Francia una carta costituzionale, ha detto: Il voto più caro al nostro cuore » si è che *tutti i francesi vivano da fratelli*, e che » giammai alcuna amara rimembranza non turbi » la sicurezza che deve susseguitare un atto così » solenne «. Questo principe occupa già, per questo solo fatto, uno dei primi posti nel tempio dell'immortalità: la sua religione, la sua profonda politica ed i principj d'una savia ed umana filosofia l'hanno deciso di farsi nostro protettore. La sua mediazione e la giustizia della nostra causa decideranno il nostro augusto sovrano a seguitare un tanto nobile esempio, ed a revocare questa circolare non meno funesta alla nazione che agli individui che essa proscrive.

Le grida dell'ignoranza, il linguaggio delle passioni, il furore dei pregiudicati non potranno prevalere contro di noi: e si avvicina il momento in cui il re potrà distinguere gli spagnuoli, che più s'interessano per la sua gloria e per la prosperità nazionale.

Sembra che un miserabile scritto, contro la circolare indicata, sia quello che servì di pretesto al compilatore dell'*Atalaya* per esaurire contro di noi il dizionario delle ingiurie. Questo reverendo padre sa però che i rifuggiti si sono pronunciati pei primi contro gli scritti pubblici che malgrado lo zelo dei loro autori potrebbero nuocere alla causa di tanti sventurati innocenti, i quali sospirano di rientrare nei loro focolari, in seno alle loro famiglie, ai loro amici, e più di tutto al loro onore.

Parigi 6 settembre 1814.

ANTONIO GODINEZ.

Nota del compilatore del Journal des Debats. Noi non conosciamo con perfetta esattezza i fatti, sui quali si appoggia questa rimostranza; ma abbiamo creduto nostro dovere d'inserirla in questo giornale, perchè interessa un grande numero di famiglie spagnuole, la maggior parte almeno delle quali non ha altri torti che quelli da cui è tanto raro e tanto difficile il difendersi nelle rivoluzioni politiche. Questa lettera, d'altronde, non è che l'espressione moderata di una difesa legittima.

Calais 23 settembre.

Lord Stewart, ambasciatore inglese presso la corte d'Austria, è giunto qui jeri con un seguito

numeroso; S. E. continuò sull' istante il viaggio per Vienna.

— Gli inglesi non cessano di spedire truppe nel Belgio. (*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 27 settembre.

Ognuno comprende facilmente che la Francia ha in mira il Brabante, e che l' Inghilterra per ciò vi raduna una gran forza; la spedizione del generale Hill per l' America fu differita per lo stesso motivo. (*Gazz. d' Augusta.*)

Altra del 28.

Nel circolo di Salzach si trova una considerabile masnada di ladri, composta di disertori e d' altra gentaglia. (*Idem*)

ITALIA

Napoli 24 settembre.

Mercoledì 21 del corrente, S. M. il re cacciò parecchie ore nel gran parco di Portici, ove la corte fa attualmente la sua residenza. Il sig. barone de Thuil, ministro di Russia, ed il sig. barone d' Offeling, ministro di Baviera, erano stati invitati a questa caccia, ed ebbero l' onore di desinare con le LL. MM.

— Jeri 23 del corrente, il signor principe d'Esterhazy, arrivato in Napoli da alcuni giorni, fu presentato a S. M. il re al palazzo di Portici dal sig. conte di Mier, ministro di S. M. l' imperatore d' Austria, ed in questa conferenza egli diede a S. M. nuove assicurazioni dei sentimenti di amicizia del suo augusto sovrano. Dopo l'udienza, il sig. conte di Mier ed il sig. principe d'Esterhazy ebbero l' onore di seguire la corte in una passeggiata nei dintorni del palazzo, e di desinar quindi con le LL. MM. (*Monit. delle due Sicilie*)

Roma 28 settembre.

Sabbato scorso giunse in questa dominante S. E. il conte di S. Leu (Luigi Buonaparte), il quale smontò al palazzo di suo fratello S. E. il principe di Canino. Nella sera di lunedì fu presentato a S. S. dall' emo cardinale Fesch di lui zio. Il S. Padre l' accolse benignamente. (*Diario Rom.*)

Firenze 30 settembre.

Jeri mattina S. A. I. e R. il nostro augusto sovrano tenne il suo primo consiglio di Stato.

— Jeri ebbe luogo, secondo il consueto, gran passeggio di carrozze fuori della Porta alla Croce, ricorrendo la festività di S. Michele Arcangelo: il popolo accorse in folla a questo piacevole trattenimento; e S. A. I. e R. il principe ereditario Leopoldo si degnò di onorarlo, essendovi intervenuto in legno scoperto col seguito di un distaccamento di cavalleria.

— Fino da mercoledì fu dato principio nella basilica della SS. Annunziata al sacro festeggiamento già annunziato, onde render grazie all'Altissimo pel ritorno del desiderato nostro sovrano, e pegli altri memorabili avvenimenti accaduti a favor della chiesa e de' troni. (*G. di Firenze*)

Torino 1.° ottobre.

Il sig. abate Incisa di S. Stefano, riformatore nella regia università degli studj, è stato da S. M. richiamato alla carica di governatore del R. collegio delle province.

Il sig. marchese del Carretto di Lesegno è stato da S. M. nominato rettore dell' università degli studj per l' imminente anno scolastico.

— Rimessa in esercizio la regia zecca, si è da S. M. ordinata la continuazione della battuta delle doppie al titolo fissato dall' editto di monetazione delli 30 dicembre 1785, e in conseguenza al peso e valore in esso editto prescritti, ed alla bontà di caratti 21 e grani 18. (*Gazz. Piemont.*)

Milano 5 ottobre.

Gli ultimi fogli di Vienna del 28 settembre recano la notizia dell' ingresso di S. M. l' imperatrice di Russia nel giorno 27. Dimani ne daremo il ragguaglio.

Jeri, giorno onomastico di S. M. l'imperatore e re, nostro augustissimo sovrano, si è cantato nella cattedrale del Duomo un solenne *Te-Deum*, a cui intervennero S. E. il feld-maresciallo conte di Bellegarde governatore-generale, con varj generali e col suo stato-maggiore, i membri della cesarea R. reggenza di governo, e le altre autorità civili e militari. Grande era l' affluenza del popolo, tanto nella suddetta chiesa, quanto preventivamente sulla piazza del Castello, ove la truppa fu passata a rassegna. Alla sera i pubblici stabilimenti e i RR. teatri furono illuminati a giorno, e S. E. il feld-maresciallo onorò di sua presenza lo spettacolo della Scala, ove fu accolto con vivi e ripetuti applausi.

Sulla porta del Duomo leggevasi la seguente iscrizione:

DEO . PER . QVEM . REGES REGNANT
INSVBRIAE
PROFVTVRVM . DIEM . NOMINALEM
FRANCISCI . AVGVSTI
XIV . VIRI . REI GERVNDAE
ADSTANTE
CVM . ORDINIBVS . VNIVERSIS
LEGATO . PROPRAETORE
A . SVPPLICATIONE . AVSPICANTVR.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 24 settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 75 f. 50 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1197 f. 50 c.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *La vedova delirante*, coi soliti balli.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Ordine e disordine*.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *La locanda di Girolamo*.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Da vendersi una stufa di terra cotta con giri d' aria, un banco ad uso di mercante, asse incise per stampatori di tele, varj pellami, due porte di noce lavorate coi loro vetri ad uso di botteghe, una tenda per magazzino, e tappeti di panno lavorati a quadretti in 92 braccia quadrate. Ricapito al sig. Munier Maystre contrada dei Moroni al primo piano, n 4120.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 6 Ottobre 1814. N. 239.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 28 settembre.

Jeri questa capitale fu nuovamente rallegrata dall' arrivo di S. M. l' imperatrice di Russia. S. M. la nostra clementissima sovrana si recò a riceverla per un lungo tratto di cammino. Un po' più tardi seguirono le LL. MM. d' Austria e di Russia. L' incontro ebbe luogo alla chiesa di Maria-Brunn; ambe le imperatrici ed ambi gli imperatori salirono in una medesima carrozza, e continuarono il loro cammino scortati da una divisione della guardia nobile tedesca ed ungarese, e da paggi nobili sino al palazzo imperiale. Una divisione d' ulani precedeva, ed un' altra chiudeva il corteggio, composto d' una lunga fila di carrozze da viaggio imp. austriache e russe. Il militare I. e R. ed una divisione facevano doppia ala dalla porta di Mariahülf sino al palazzo imperiale.

All' arrivo di S. M. l' imperatrice di Russia in questa residenza, vi fu ricevuta dallo stato di corte austriaco e russo, ed accompagnata ne' suoi appartamenti, ove ebbero luogo le solite presentazioni. (*Gazz. di Corte*)

Lo sparo del cannone annunziò questo arrivo alle due ore pomeridiane, e S. M. fu accolta col massimo giubilo dal numeroso popolo accorso per vederla. (Estr. dall' *Osserv. Austr.*)

— Al seguito di S. M. l' imperatrice di Russia trovansi: il gran maggiordomo principe Alessandro Michailowich di Galitzin; il supremo ciambellano di Narischkin; il segretario di Longinoff; il primo medico consigliere di Stato Stoffregen; la dama di Stato e principessa *marescialla* Prosorowsky, e le damigelle di corte di Walluseff e de Sturza. (*Gazz. di Corte*)

— Si aspetta oggi la real corte bavarese. (*Idem*)

— Sono arrivati jeri: i luogotenenti generali francesi Chalaye e Damur; il maggior bavarese conte di Seibolsdorf; il presidente del duca d' Anhalt sig. de Wolframsdorf, col registratore Schmidt; ed il generale prussiano Ezechiet. (*Idem*)

— E' arrivata qui jeri l' altro S. A. la principessa di Fürstenberg. (*Osserv. Austr.*)

— Avranno luogo le feste seguenti: dimani, se fa bel tempo, sarà incendiato un gran fuoco artificiale nel *Prater*, e la città sarà illuminata. Il giorno 30 si terrà grande appartamento in gala alla corte.

Nei primi giorni del mese venturo avrà luogo il gran *ridotto* di 10,000 persone; alcuni giorni dopo, la gran festa del popolo nell' Augarten; una festa a Schönbrunn; la grande accademia di 700 dilettanti di musica nella cavallerizza imperiale e reale ec. ec.; il 18 ottobre, anniversario della battaglia di Lipsia, vi sarà, a quel che si dice, una gran festa serale nel palazzo d' estate del principe di Metternich, sul Rennweg.

— Si parla di gran reviste militari e di feste da ballo a Lassemburgo, e nelle sale del palazzo imp. a Vienna. (Estr. dall' *Osserv. Austr.*)

RUSSIA

Pietroburgo 4 settembre.

Allorchè il conte di Romanzow fece dono alla cassa degli invalidi de' suoi emolumenti e dei regali che avea ricevuto dai sovrani esteri, S. M. l' imperatore gli scrisse la lettera seguente:

» Conte Nicolao Petrowitz; la novella prova che mi date del vostro zelo per la patria e della vostra beneficenza verso i degni suoi difensori, mi ispirano la più viva riconoscenza. A seconda del desiderio da voi annunziato nella vostra lettera del 17 agosto, io diedi con molta soddisfazione gli ordini necessarj al ministro delle finanze ed alla direzione del ministero della guerra, affinchè prendano le misure necessarie, onde le benefiche vostre intenzioni sieno adempiute. Ricevete di nuovo l' assicurazione della costante benevolenza che non cesserò d' avere per voi. ».

— È qui giunto il conte di Lowenhielln inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svezia.

(*J. de Francfort*)

SVEZIA

Gottemburgo 13 settembre.

L' altr' jeri i nostri sovrani onorarono colla loro presenza una festa da ballo che diede ad essi la città. Il principe-reale giunse il 10 a Stockolma. Non si parla per anco della partenza delle LL. MM.; anzi si crede che resteranno qui per qualche tempo, affine d' aver più pronta comunicazione colla dieta di Cristiania, che, come è noto, debbe adunarsi il 7 ottobre. (*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 18 settembre.

Durante il loro soggiorno in Inghilterra, il principe d' Hardenberg ed il principe di Blucher ricevettero ciascheduno in dono dal principe-reggente una tabacchiera guarnita di brillanti del valore di 20m. scudi; Luigi XVIII ne regalò ad essi un' altra, valutata 6000. (*Jour. Suisse*)

Altra del 20.

Il re, prima della sua partenza per Vienna, ha ricevuto in udienza particolare il cavaliere de Pizzaro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna. S. E. presentò a S. M. una lettera di Ferdinando VII, e la decorazione dell' ordine del Toson d' oro. Il nostro re incaricò il barone de Verther, suo ministro a Madrid, di presentare al monarca spagnuolo le decorazioni dell' Aquila nera e dell' Aquila rossa.

— Il barone de Zichy, ministro austriaco alla corte di Prussia, è partito per Troppau.

(*J. de Francfort*)

CEN.

FRANCIA

Parigi 25 settembre

Gli agenti di Cristoforo in Inghilterra furono da lui assicurati ch' egli non entrerebbe in trattative colla Francia, fuorchè sul sistema d' una perfetta uguaglianza di diritti, e quando non fosse riconosciuto come sovrano indipendente. Cristoforo è alto di statura; il suo aspetto è imponente e terribile; la forte sua voce lo rende ancora più formidabile. Nato sotto l' ardente clima dell' Affrica, egli era schiavo alla Giammaica, donde fuggì a S. Domingo allorchè vi scoppiò la rivoluzione. Sua moglie non è gentile, nè bella al pari di quella di Dessalines, ma è più istruita, e parla parecchie lingue. Cristoforo non sa leggere, ed appena sa scrivere assai malamente il proprio nome. Egli va spesso al passeggio con sua consorte in una carrozza scoperta, ma sormontata da un parasole, e tirata da otto cavalli.

— La camera dei deputati deliberò in una delle recenti sedute di provvedere alla sorte degli impiegati spagnuoli che si sono rifuggiti in Francia, e che montano al numero di 10,000. Quantunque questo tratto d' umanità sia molto onorevole, vi si avrebbe dovuto aggiugnere un ugual atto di giustizia, che più naturalmente è dovuto agli impiegati francesi ne' paesi ceduti, e che per gli ultimi avvenimenti sono ridotti allo stato più deplorabile. Si valuta da 15 a 20 mila il numero di questi infelici.

— Dicesi che l' isola d' Elba sarà occupata dagli inglesi.

— E' giunta dall' Inghilterra a Parigi la celebre cantatrice mad. Catalani. (*Foglj svizzeri*)

— Alcuni fogli che si pubblicano nel nord della Germania, ed in varie città situate sulle rive del Reno, contengono singolari articoli diretti contro il principe di Benevento, e contro l' attuale politica della Francia. Vi si legge » che un celebre diplomatico disse in una numerosa adunanza, che la Francia coll' ammissione del suo plenipotenziario al gran congresso europeo guadagnò più che non avrebbe guadagnato colla conquista d' una provincia «. Quest' asserzione, vera o falsa, serve di testo ad un comentario violentissimo diretto a provare, che il principe di Benevento, ad onta di tutta la sua perizia, non giugnerà ad esercitare influenza alcuna sugli accomodamenti degli affari interni della Germania; giacchè quelli non risguardano punto la Francia, e saranno decisi tra i monarchi alemanni.

Siffatte osservazioni sono puramente maligne, imperciocchè se la Francia, al pari delle altre potenze che sottoscrissero il trattato del 30 maggio, non s'ingerirà negli affari *interni* di nessuno Stato sovrano, e riconosciuto come tale, essa peraltro è in obbligo non solo, ma ha il diritto eziandio d' occuparsi, come le suddette potenze, delle relazioni esterne e politiche degli Stati, di cui si stipulò e si garantì solennemente la sovranità. Si può adunque affermare che le corti di Wurtemberg, di Baviera ed altre, ben lungi dall' opporsi all' interposizione della Francia nel nuovo patto federale della Germania, la reclamino anzi in virtù dei più sacri trattati. L' accoglimento che vi ricevettero i nostri ambasciatori prova abbastanza e questa proposizione, e la falsità speculativa del *Mercurio del Reno*, e del suo piccolo alleato il giornalista di Magonza.

(*Giornali di Parigi*)

Lione 24 settembre.

Monsieur è partito per i dipartimenti meridionali. Dopo che avrà terminato questo giro, S. A. R. si recherà a Chambery, ov' è attesa dal 5 al 10 ottobre.

GERMANIA

Amburgo 19 settembre.

Il colonnello Brocker ed il professore Saerdrup, presidente dell' ultima dieta di Norvegia, sono arrivati a Copenaghen. Quest' ultimo che avea grande influenza sul principe Cristiano e sui norvegi, si distinse in quell' adunanza con parecchi eloquentissimi discorsi.

— Si aspetta qui tra alcuni giorni S. A. R. il duca di Cambridge.

— E' qui giunto il feld-mar. conte de Stedingk, provegnente da Parigi, e ritornando in Isvezia per la via di Stralsunda.

— Il senatore Hach si reca a Vienna come inviato di Lubecca.

— Scrivono da Elseneur in data del 10, che i venti dell' Est costrinsero ad entrare in quella rada tutti i bastimenti, ch' erano destinati pel mare del Nord, di modo che se ne trovavano unite parecchie centinaja. (J. *de Francfort*)

Cassel 24 settembre.

Le LL. AA. l' elettore ed il principe elettorale sono partiti questa mattina per Vienna. (*Idem*)

Francoforte 26 settembre.

Sono arrivati in questa città, venendo da Parigi, il principe, la principessa di Rohan e la principessa di Schwarzenberg. (*J. de Francfort*)

Altra del 27.

La Prussia diede ai suoi eserciti la più imponente attitudine.

Il generale de Bulow percorre il ducato di Berg ed il governo-generale del Reno. Egli è incaricato d' esaminare la situazione in cui trovansi le manifatture e le fabbriche di quel paese, d' Aquisgrana, di Verviers, ec. ec. Questa misura è una prova certa che quelle province saranno unite alla Prussia, e che i nuovi acquisti dell' Olanda non s' estenderanno sino al Reno, siccome alcuni pubblici fogli aveano asserito.

— Le LL. AA. il principe reggente, la principessa ereditaria di Weilbourg, e i due principi d' Assia-Philppsthal sono qui giunti jeri.

SVIZZERA

Zurigo 26 settembre.

FINE DEL PATTO FEDERALE.

(Vedi il *Corr. Mil.* di venerdì).

Tanto le capitolazioni militari, quanto i trattati riguardanti oggetti economici, o di polizia possono essere stipulati colle potenze straniere dai cantoni isolatamente, ma non possono esser contrarj nè al trattato di alleanza, nè alle alleanze già esistenti, nè ai diritti costituzionali di altri cantoni, e devono esser notificati alla dieta.

I deputati della confederazione, qualora la loro missione sia necessaria, sono nominati e richiamati dalla dieta. Essa prende tutte le misure necessarie per la sicurezza interna ed esterna della confederazione; fissa l' organizzazione del contingente di truppe, ne ordina l' attivazione, e ne determina l' uso; nomina il generale, lo stato maggior generale, ed i colonnelli della confederazione; e d' accordo coi governi cantonali, ordina la formazione e l' allestimento del contingente militare.

In circostanze straordinarie, la dieta, qualora non possa continuare a restare unita, può compartire al capo luogo pieni poteri speciali. Essa può ancora aggiungere a quell' autorità del capoluogo, che è incaricata del maneggio degli affari

della confederazione, altri rappresentanti federali. In ambedue questi casi sono necessarj due terzi dei voti.

I rappresentanti della confederazione sono scelti dai cantoni, che alternano dietro le sei classi seguenti:

I due capo luoghi direttoriali, che non sono in officio, danno alternativamente un rappresentante; il 2.° vien fornito da Uri, Switto, Underwald; il 3.° da Clarona, Zug, Appenzell, Schaffusa; il 4.° da Friburgo, Basilea e Soletta; il 5.° dai Grigioni, S. Gallo, Argovia; il 6.° da Waud, Turgovia e Ticino.

La dieta dà ai rappresentanti della confederazione le necessarie istruzioni, e determina la durata delle loro funzioni, le quali in ogni caso cessano ad ogni nuova convocazione della dieta. I rappresentanti della confederazione saranno indennizzati dalla cassa federale.

Quando la dieta non è unita, la direzione degli affari sarà rimessa al capo-luogo, coi poteri di cui fu investito fino dall'anno 1798. Il capo-luogo alterna ogni due anni fra i cantoni di Zurigo, Berna, e Lucerna; questo nuovo ordine comincerà col 1.° gennajo 1815; al capo-luogo è aggiunta una cancelleria federale, composta di un cancelliere e di un segretario di Stato, nominati dalla dieta.

La libera compra delle derrate, de' prodotti indigeni e delle mercanzie commerciali è assicurata, e tanto per questi oggetti, come pel bestiame, l'esportazione ed il transito da un cantone all' altro avranno parimenti luogo senza ostacolo veruno, riservate però le misure di polizia necessarie contro l' usura ed il monopolio.

I pedaggi attualmente esistenti sopra ponti e strade, approvati dalla dieta, sono conservati; ma senza la di lei approvazione non se ne possono stabilire dei nuovi, nè accrescere la tassa di quelli che son già fissati, nè prolungarne la loro percezione, qualora essa sia stata limitata.

E' garantita la conservazione dei conventi e dei capitoli, e la sicurezza delle loro proprietà per quanto dipende dai governi cantonali. I loro beni sono, al pari della proprietà particolare, sottoposti alle contribuzioni ed alle imposte.

Il debito nazionale elvetico, il di cui ammontare venne fissato il gennajo 1804 in franchi 3,118,365, è riconosciuto.

Sono mantenuti tutti i concordati e le convenzioni federali stipulate dopo l'anno 1803, che non sono contrarie ai principj della presente lega. La collezione dei decreti della dieta emanati nello stesso spazio di tempo deve esser, per la revisione, presentata alla dieta del 1815, che deciderà quali debbano in avvenire esser obbligatorj.

Tanto il presente patto federale, quanto le costituzioni cantonali devono esser depositate negli archivj della confederazione.

Seguono le sottoscrizioni.

La convenzione particolare del sedici agosto 1814 deve esser unita al trattato di alleanza come articolo addizionale, e deve essere spedita contemporaneamente.

Convenzione.

La dieta, considerando che sono state inserite nel di lei protocollo varie pretese, sì territoriali, che d' altra specie, tendenti ad ottenere l'indennizzazione, o l' equivalente dei diritti e delle proprietà in addietro possedute da alcuni cantoni sopra alcuni altri, e che per mantener la quiete, la concordia e la confidenza fra i confederati è assolutamente necessario di esaminare ed ultimar queste pretese prima che la garanzia non condizionale, stipulata nel trattato d' alleanza, possa esser in vigore,

Decreta:

1. Riguardo alle sovra enunciate pretese di alcuni cantoni, tanto sulle porzioni di territorio d'altri cantoni, quanto per l' indennizzazioni, od equivalenti dei diritti e proprietà in addietro in quelli posseduti, si dovrà, pel 24 agosto dai cantoni che avanzano queste pretese, presentare una nota esatta, ed una indicazione dettagliata.

2. I cantoni, che mettono in campo queste pretese, e quelli, ai quali sono esse indirizzate, nomineranno ciascuno dal canto loro due mediatori scelti in cantoni non interessati, e da essi riguardo a queste pretese si farà l' esperimento di una amichevole conciliazione.

3. Se contro ogni aspettazione questa conciliazione amichevole nello spazio di tre mesi riuscisse vana, in allora le pretese riguardanti indennità o restituzione saranno, secondo l' antico uso, rimesse ad un giudizio arbitramentale, e decise secondo l' articolo 5 del patto federale.

4. Riguardo poi a ciò che concerne le porzioni di territorio riclamate, queste non potranno esser contemplate nella garanzia, finattanto che le ulteriori disposizioni non avranno deciso delle pretese che le concernono. Fino a quell' epoca i cantoni che vi sono interessati devono astenersi da ogni attentato che potesse turbare la pubblica quiete.

5. Tosto che il patto federale e la presente convenzione saranno state ratificate dalla pluralità degli Stati, l'alleanza sarà dichiarata conchiusa e costituita, e tutte le altre sue disposizioni acquisteranno piena forza e vigore.

6. Queste ratifiche devono giungere pel 5 settembre.

(*Seguono le sottoscrizioni ed il sigillo*)

I cantoni contraenti si costituiscono come confederazione Svizzera, e dichiarano che sono entrati a far parte di questa alleanza spontaneamente, e senza esservi costretti; che tanto nella prospera, quanto nell' avversa fortuna la conserveranno da veri confederati e fratelli, e particolarmente che d' ora innanzi vogliono reciprocamente adempire tutti i doveri e tutti gli obblighi che ne derivano; ed affinchè un atto sì importante per la patria ottenga una sacra garanzia, i cantoni contraenti promettono, che durante la dieta attuale non solo faranno firmare, e munir di sigillo quest' alleanza dagli ambasciatori straordinarj di ciascun Stato, ma che secondo l'antico uso la faranno confermare con giuramento solenne.

Fatto a Zurigo l' 8 settembre 1814.

In nome della dieta,

Il suo presidente Reinhard Borgo-mastro del cantone di Zurigo.

Il cancelliere della confederazione

Mousson.

(*Fogli Svizz.*)

Berna 29 settembre.

L'imperatrice Maria-Luigia, partita da qui il 24, prese la via di Lucerna, Schwitz, Einsidlen Utznach, S. Gallo e Lindau, ove raggiunse la maggior parte del suo seguito e donde continuò il viaggio per Vienna; S. M. vi giugnerà il sei o sette ottobre. Essa gode ora miglior salute di prima, e il suo giro nell' Oberland sembra averle recato gran piacere. Credesi che questa principessa

non andrà a Parma avanti della prossima primavera. (*Gaz. di Losanna*)

Basilea 28 settembre.

Il duca di Berry è aspettato a Uninga il 30 al più tardo. Si eresse a S. Luigi un superbo arco trionfale per questa occasione. (*Gazz. di Losanna*)

Losanna 30 settembre.

La moglie di Luciano Buonaparte è partita l'altr' jeri alla volta d'Italia per la via del Sempione colla sua famiglia composta di 8 figlj. — S. A. R. la principessa di Galles s' imbarcò questa mattina a Ouchy con una parte del suo seguito per attraversare il lago, e visitare i contorni di Melleyrie. Questa principessa andrà poscia a Vevay, ove l'attendono i suoi equipaggi, e partirà per l'Italia prendendo la strada del Sempione. (*Jour. Suisse*)

ITALIA

Milano 6 ottobre.

La R. Cesarea Reggenza provvisoria di governo

Trovando necessario di regolare provvisoriamente la tariffa dei dazj di consumo nei comuni e territorj aperti, in corrispondenza di quella stata adottata pei comuni murati colla determinazione 24 maggio p. p., determina:

Art. I. Incominciando dal giorno 15 del corrente ottobre sarà messa in attività nei comuni e territorj aperti la tariffa dei dazj di consumo posta a piedi della presente determinazione.

II. Quanto ai contratti in corso cogli appaltatori dei suddetti dazj, si osserveranno le disposizioni dell'art. 95 del decreto 11 agosto 1810.

III. La cesarea regia intendenza generale delle finanze è incaricata dell'esecuzione della presente determinazione che sarà pubblicata.

Milano il primo ottobre 1814.

Il governatore generale,
F. M. conte di Bellegarde, presidente.
Per la Reggenza, il segret. gen. *A. Strigelli.*

Tariffa dei dazj di consumo nei comuni e territorj aperti.

Farine di frumento non abburattate	*per quintale metr.*	ll. 1.	90
Dette abburattate	*idem* .	» 2.	20
Le farine di frumento miste con farine di altro grano, con tritello, roggiolo e roggiolino pagano come le farine di frumento non abburattate.			
Il pane e le paste di pura farina di frumento pagano come le farine di frumento abburattate.			
Il pane e le paste di farine di frumento miste con altre farine pagano come le farine di frumento non abburattate.			
Manzi e buoi	*per cadauno*	» 12.	—
Vacche e tori	*idem* .	» 9.	—
Vitelli	*idem* .	» 4.	50
Manzetti e civetti	*idem* .	» 6.	80
Porci	*idem* .	» 3.	—
Pecore, capre, castrati, montoni ed agnelli maggiori in peso di libbre sedici . . .	*idem* .	» —.	40
Capretti ed agnelli non eccedenti il peso di libbre sedici	*idem* .	» —.	20
Pei pezzi di carne minori della metà di una bestia si paga per una metà.			
Pei pezzi di carne maggiori della metà di una bestia si paga per una bestia intiera.			
Quando non sia riconoscibile la precisa qualità delle carni, si paga il dazio maggiore nella specie delle bestie bovine, suine o lanute, cui le carni si possano riferire.			
Carni salate, affumicate od in qualunque altro modo preparate che s' introducono dai salsamentarj nel locale dell' esercizio .	*per quintale metrico*	» 6.	30
Vino per la minuta vendita . .	*idem* . .	» 1.	90
Acquavite per la minuta vendita .	*idem* . .	» 4.	60
Detta raffinata a gradi 22 o più, spiriti di vino e liquori composti di acquavite e di spiriti	*idem* . .	» 6.	90

Certificato conforme; *Il segret. gen.*, A. Strigelli.

VARIETA'

Vite e ritratti d' illustri italiani ec. ec. Si distribuiscono per associazione in Milano dal librajo Stella in S. Margherita, a lir. 5 italiane il quaderno.

E' uscito in luce il fascicolo 5.to di questa importantissima collezione, di cui ho fatto altra volta discorso colla debita lode. Vi si legge la vita del Petrarca, stesa dall'egregio signore Federico Cavriani, a cui s' aggiugne l'immagine dell'immortale poeta, disegnata dal cav. Bossi, incisa dal sig. Beceni e diretta dal cav. Longhi. Le notizie biografiche, che lo scrittore raccolse per entro a poche pagine, sono arricchite di pregevoli osservazioni; e l'opera dell'intagliatore è commendevole sotto ogni aspetto. La bellezza dei caratteri e della carta contribuisce a dar maggior lustro e ornamento all' impresa.

Costumi dei popoli antichi e moderni in diverse figure incise e colorite con discorsi analoghi ec. ec. Brescia per Bettoni; si distribuisce in Milano per associazione dal suddetto Stella, e in Brescia dall' autore S. M., contrada della Pace n. 2125.

Anche di quest' opera ho ragionato dianzi, siccome di cosa diretta a conseguire uno scopo utilissimo. Nello stato di sconvenevolezza in cui trovasi il nostro teatro per riguardo alla proprietà de' vestimenti e delle altre decorazioni, è certamente da tenersi in gran conto uno scritto periodico, che con istoriche e critiche considerazioni guidi l'attore tragico, comico, cantante, o ballerino, a correggere gli errori dei falsi principj, e ad evitar quelli del falso gusto. Il presente fascicolo comprende due tavole in rame colorite, e due ragionamenti sulla pantomima, sui balli, sulla declamazione ec. ec. — Un' altra *serie di ritratti e vite concernenti i più celebri personaggi degli ultimi tempi*, si pubblica in Milano e si distribuisce per quaderni a lir. 3 italiane, dai principali librai. E' già uscita la 2.da *puntata*, colle immagini di Pio VI, del principe-reale di Svezia, dell' imperatrice Gioseffina, e del duca di Wellington. Ad ogni tavola incisa, non senza garbo, ma assolutamente senza pretensione, corrisponde la vita, stesa in brevi pagine con fino accorgimento e con frase lucida e rapida qual si conviene ad una succinta esposizione biografica e qual di rado si trova nelle opere per le quali lo scrittore è di soverchio incalzato dal tempo.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *La vedova delirante*; primo ballo *Il bosco d' Hermanstadt.* 2.° *La fontana della gioventù.*

R. Teatro della Canobbiana. Dalla comica compagnia nazionale italiana si recita *Senno e capriccio.*

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Il palazzo della Verità.*

Teatro a S. Romano. Si recita (colle marionette)

ANNUNZJ ED AFFISSI.

L'usciere Meraviglia notifica, che il giorno 8 corrente alle ore 10 dalla mattina, al luogo solito de' pubblici incanti, sit. nella contrada di S. Giuseppe di questa città, procederà alla vendita di diversi effetti ad uso di casa, consistenti in cumò, tavoli, scranni, canapè, vestari, ed un secrètaire con cassa di ferro, ed altri oggetti.

L'usciere Antonio Cavallotti previene il pubblico che il giorno 7 corrente ottobre alle ore 12 meridiane nel luogo solito de' pubblici incanti in questa città procederà alla vendita di diversi mobili consistenti in canapè, scranni, cumò, biancheria, ed altri effetti da pagarsi a danaro contante.

Carlo Grassini, maestro di lingua inglese, abitante nella contrada di S. Romano n. 390, onde evitare varie corse già state fatte inutilmente da alcuni, previene che trovasi in casa dalle otto alle nove di mattina, e dalle 4 alle 5 pomeridiane; fa partecipe inoltre a chi occorresse di scriver lettere in inglese, od in francese, indirizzi, o qualunque altro scritto, ch' egli potrà impiegare qualche ora a tal oggetto.

Mad. Garnier domiciliata in questa comune sino dall'anno 1802, direttrice di una pensione dedicata all' educazione delle fanciulle, rende avvertito questo rispettabile pubblico, che essa non ha cambiato di abitazione, come vien detto, ma che abita ancora nella contrada altre volte detta del Monte S. Teresa al num. 870 in casa del marchese Carcasola, dove continua le assunte incombenze, raddoppiando vieppiù le sue premure per meritarsi la confidenza de' parenti di quelle figlie che a lei sono e saranno affidate.

Beni d' affittarsi in territorio di Caravaggio di pertiche cinque mila circa divisi in varie possessioni tutti adacquatorj, e consistenti in campi, vigne, prati e risare. L' asta si terrà in Milano presso il sig. ingegnere Righetti, contrada S. Mattia alla Moneta, il giorno 15 dicembre prossimo futuro, presso il quale trovansi i capitoli relativi, e si trovano ancora in Caravaggio presso il sig. Antonio Belletti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 7 Ottobre 1814. N. 240.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 29 settembre.

Novella gioja recò jeri all' augustissima corte ed a questa capitale l' arrivo della real famiglia di Baviera. Il re, la regina e il principe Carlo di Baviera, dopo aver pernottato a Mölk, sono arrivati jeri verso le ore cinque pomerid. al palazzo imperiale. S. M. il nostro clementissimo imperatore andò incontro ai reali ospiti alle ore tre sino fuori di Hütteldorf, ove gli alti sovrani dopo un accoglimento amichevole salirono insieme in una carrozza di corte aperta, e fecero il loro solenne ingresso in mezzo a due file di guardie militari e civiche, tra il fragore dei cannoni e le grida di giubilo, dalla porta Mariahülf sino al palazzo I., ove lo stato di corte I. e R. era raccolto pel solito ricevimento, ed ove ebbero luogo le consuete presentazioni. (*Gazz. di Corte*)

— Jeri a mezzo-giorno le dame viennesi furono presentate in mezza gala a S. M. l' imperatrice di Russia.

— Oggi all' istessa ora ha luogo la medesima presentazione a S. M. la regina di Baviera.

— Se il tempo è bello, questa sera sarà incendiato un fuoco d' artificio nel *Prater*.

— Dimani sera alle ore 7 si terrà gran circolo in gran gala nella sala di ceremonia I. e R. (*Idem*)

— Al seguito del re e della regina di Baviera trovansi: il supremo scudiere barone di Kesling, i generali ajutanti conti Wartenberg e Reuss, l' ajutante di campo principe Taxis, i ciambellani conti Rechberg e Törring, come pure il barone Freyberg, il foriere di camera Boshard, 2 camerieri, 2 lacchè di camera, 2 staffieri e un corriere del re, 2 cameriere, 2 giovani donne addette al guardaroba, due lacchè di camera, 2 staffieri ed un corriere della regina.

Al seguito del principe Carlo si trovano il generale conte Rechberg, il capitano e ajutante di Leistner, un cameriere, 2 lacchè di corte ed un corriere. (*Idem*)

— Colla corte bavarese sono arrivati qui: il ministro di Stato conte di Montgelas, il consigliere intimo di Ringel ed il generale segretario de Baumüller, col segretario de Steinsdorf. (*Idem*)

— Sono pure arrivati qui jeri: il duca reggente di Brunswick, il principe Luigi di Hohenzolern-Sigmaringen, il conte Palmella ministro portoghese, il principe di Reuss-Greitz XIX, principe ereditario e capit. I. e R., il consigl. di Stato francese de la Besnadiere, il pittore di corte francese Isabey, il generale prussiano Schöler, il consigliere di governo prussiano, conte Ternemont, il consigl. intimo e ciambellano bavarese barone di Böhnen, il consigl. intimo e supremo scudiere del duca di Sassonia-Meinungen, barone Erfa, il consigl. intimo e presidente di governo del duca di Sassonia-Hildburghausen di Baumbach, il barone Bilderbeck segretario intimo di legazione di Reuss Ebersdorf, ed il generale russo conte Orurk. (*Idem*)

— La gazzetta di corte contiene i regolamenti per i modelli e colori dei nuovi uniformi degli impiegati di Stato.

— Corso del cambio del 28 settembre, sopra Augusta 234 $\frac{1}{8}$ *uso*, 232 $\frac{5}{8}$ a due mesi.

MOLDAVIA

Jassy 1.° settembre.

Si prosieguono con molta attività i lavori delle 4 piazze forti situate lungo il Danubio, e vi si spediscono regolarmente dalla Moldavia legname da costruzione e operaj. (*Jour. des Débats*)

RUSSIA

Pietroburgo 4 settembre.

Il giorno 10 agosto sono state distribuite ai reggimenti delle guardie le nuove bandiere di S. Giorgio. Questo è l' onore più segnalato che possa farsi ad un corpo di truppe. In tal giorno, e nell' anniversario della battaglia di Culm, l' imperatore ha fatto pubblicare un ordine del giorno con cui assicura tutti i generali, gli ufficiali superiori e dello stato-maggiore invalidi, ch' egli avrà cura d' essi, e gli anima a rivolgersi a lui in ogni occasione. L' imperatore nominò a quest' effetto un comitato particolare, composto del gen. Uwarow, dei luogo-tenenti-generali Strogonow, e Golenitschew-Kutusow e dei generali-maggiori Sakräski e Smagin, ajutanti di S. M. Questo comitato è incaricato di ricevere tutte le petizioni di tal natura, e di consegnarle al conte Araktschejew generale d'artiglieria, che le presenterà.

Le nuove bandiere dei cacciatori delle guardie del reggimento di Ismailow portano la seguente iscrizione: *Battaglia di Borodino*, e le altre questa: *Il 15 agosto 1813.* (v. st.) (*J. de Francfort*)

DANIMARCA

Copenaghen 17 settembre.

Il principe Cristiano dovrà, a quel che si dice, al suo ritorno in Danimarca, abitare il castello di Londerbourg per ristabilire la sua salute.

Nelle parti meridionali della Norvegia si sta facendo la nomina dei deputati alla prossima dieta. Quantunque i baliaggi settentrionali non siano rimasti contenti del cambiamento ch' ebbe luogo

5. CEN.

tutto ad un tratto, si crede ciò non dimeno che le elezioni vi si faranno tranquillamente.

(*J. de Francfort*)

PRUSSIA

Berlino 21 settembre.

Con ordinanza del re, del 7 corrente, tutti i biglietti del tesoro devono a poco a poco esser messi fuori di corso; nel corrente anno se ne devono annullare 1,500,000, ed in ciascuno degli anni susseguenti 800,000 almeno. (*J. de Francfort*)

INGHILTERRA

Londra 21 settembre.

Lunedì a sera il sig. Mayer ed un altro messaggere del re furono spediti dal conte Bathurst, in assenza del visconte Castlereagh, per Harwich, dove s'imbarcheranno per l'estero incaricati di dispacci. Ventidue sono i messaggeri che trovansi ora in viaggio.

— Abbiamo la soddisfazione d'annunziare la partenza definitiva della spedizione di Plymouth per le coste d'America. Essa ebbe luogo il 19.

— Le lettere che abbiamo ricevute da Gand vanno sino al 18. I commissarj inglesi pranzarono il 15 cogli americani, e questi ultimi accettarono per il 19 un uguale invito dai primi. Dicesi che per quel dì dovevasi presentare la risposta del governo inglese all'*ultimatum* dei ministri d'America.

SPAGNA

Cadice 30 agosto.

Ebbe qui luogo una sommossa tra il partito delle cortes e quello del re. Il primo rimase perdente. Otto dei principali capi vennero già messi a morte, e un maggior numero sta per essere giudicato. Assicurasi che uguali misure esecutorie succederanno a Madrid. (*J. de Paris*)

Madrid 15 settembre.

S. M. volendo dare una prova della propria riconoscenza ai valorosi difensori di Saragozza, permise a tutti i generali, capi ed officiali che si trovavano al secondo assedio di quella città, di portare un segno di distinzione. Questo consiste in una croce di forma ovale coll'effigie di Nostra Signora del Pilar, circondata da un ramo d'alloro colla seguente iscrizione: *Il re ai difensori di Saragozza.* D. Giuseppe Palafox, capitano-generale del regno d'Aragona, reclamò lo stesso favore per i soldati che si trovavano a questo assedio memorabile; e il ministro della guerra autorizzò, in nome del re, quel generale a conferire la decorazione non solo ai soldati, ma ben anco ai particolari che fossero rimasti feriti, o se ne fossero resi degni con qualche azione luminosa. (*J. des Débats*)

— Nove sono ora gli ordini cavallereschi in Ispagna: S. Jacopo, Alcantara, Montesa, Calatrava, Carlo III, Toson d'oro, la fedeltà a Valençay, Saragozza e Malta.

FRANCIA

Parigi 27 settembre.

Un ordine del re, in data del 16 di questo mese, emanato giusta il voto dei *maires* e dei membri del consiglio municipale di Parigi, accorda al conte Frochot, consigliere di Stato onorario, una pensione di 15m. franchi, in compenso dei servigi da lui renduti duranti i 13 anni della sua amministrazione come prefetto della Senna.

— Il duca di Berry è giunto oggi a Metz.

— S. M. nominò commendatori dell'Ordine di S. Luigi i marescialli principi di Wagram, principe d'Essling, duca di Dalmazia, duca di Reggio, duca d'Albufera, e conte Gouvion-S.-Cyr.

(*Moniteur*)

— È giunto a Parigi lord Steward, ambasciatore inglese presso la corte di Vienna. Vi è parimenti arrivata Madama di Staël.

— È morta in età di 69 anni la principessa di Chimay, nata Fitz-James, figlia dell'ultimo maresciallo di questo nome.

— La morte ha parimenti rapito M. Pierre, ingegnoso autore del teatro meccanico. (*J. des Débats*)

UNGHERIA

Presborgo 27 settembre.

Abbiamo ricevute tristi notizie dai contorni di là del Danubio relativamente ai guasti terribili che hanno cagionato verso la fine d'agosto e il principio di settembre le inondazioni, specialmente intorno a Raab e Oedenborgo; due terze parti del borgo Lotschmand e del villaggio Nemetfalu sono scomparse; di maniera che non se ne vede nemmen vestigio; ma più terribile è la desolazione nel comitato di Szalad e nella Croazia, come pure a Erlau. (Estr. dall'*Oss. Austr.*)

SVIZZERA

Zurigo 28 settembre.

Nella seduta di jeri si deliberò se la dieta doveva, o no aggiornarsi. I nuovi cantoni volevano l'aggiornamento, ed i vecchi la continuazione delle sedute, attese le attuali circostanze: Zurigo al quale era riservata la decisione, ha pronunziato che debba restar unita.

Credesi, che la neutralità della Svizzera nelle future guerre sarà riconosciuta da tutte le potenze al congresso di Vienna.

Si sono lette e rimandate alla commissione diplomatica le lettere di ringraziamento de' governi di Ginevra e di Neufchâtel, per essere stati ammessi nel novero de' cantoni svizzeri; alla stessa commissione venne pure rimandata una lettera del magistrato di Neuwille, la quale esprime il desiderio di vedere questa città unita al cantone di Berna, a condizione però di conservare tutti i suoi antichi privilegi.

Nella seduta del 26 la commissione militare è

stata autorizzata a ritirare le truppe svizzere, che sono in Ginevra, e che attualmente non vi sono più necessarie.

Si è messo a disposizione della commissione stessa un nuovo quarto di contingente federale in danaro per supplire alle spese occasionate dalle truppe, che sono in servizio attivo.

I *maires* dell' ex-vescovado di Basilea si sono uniti a Porentruì, ed hanno emesso in questa importante assemblea il voto d' esser aggregati alla Svizzera.

La circolare, colla quale la dieta notificò ai cantoni, che il patto federale era stato adottato, è del tenore seguente:

» La Svizzera già da otto mesi agitata internamente dallo scioglimento de' suoi vincoli federali, dalla diffidenza, dalla discordia e dalle fazioni, divenuta per gli Stati stranieri un oggetto piuttosto di commiserazione, che di interessamento, ha finalmente, per favore della Provvidenza, ristabilite le basi della nazionale sua indipendenza. Si stipulò un patto fra i cantoni confederati. La gran maggioranza dei cantoni che l' ha adottato, desidera e spera con piena fiducia che il piccol numero dei cantoni dissenzienti vi accederà.

» Importanti considerazioni prescrissero in modo urgente questa misura. Non si può frapporre indugio, quando si tratta di non esporre la nostra patria al pericolo di comparir sola in uno stato di confusione, d' anarchia e di debolezza politica, nell' epoca decisiva in cui tutte le potenze d'Europa s' uniscono per fondare una gran famiglia sociale; di non perdere tutti i diritti di uno stato libero, ora che tanto importa l' esercitarli; di non presentare in certa qual maniera da noi medesimi la nostra costituzione al congresso, come se essa dovesse formare l' oggetto delle sue operazioni; di non preparare, in una parola, colle proprie nostre mani la rovina della nostra libertà e della nostra indipendenza.

» Una responsabilità incalcolabile al cospetto d' Iddio, de' nostri contemporanei e della posterità verrebbe a gravitare sovra di noi. La nostra salvezza dipendeva dalla risoluzione, che si è felicemente presa. Noi speriamo, che tutti gli Stati della Svizzera, egualmente animati dai sentimenti che noi coll' atto della costituzione abbiamo in loro nome solennemente espressi, s' uniranno a noi come confederati e come fratelli nella vera forza del termine. Non sia questo nostro patto vuoto di senso, ma abbia bensì per noi e pei nostri discendenti forza del pari ed efficacia, sia il fermo sostegno dell' ordine e della pubblica sicurezza, e la più solida garanzia, che in avvenire non potrà più essere da alcuno intaccato impunemente. «

— Ci sono giunti nuovi ragguagli sugli avvenimenti di Svitto. I sigg. Ruttiman e Sydler, deputati della dieta, appena ivi arrivati, convocarono la mattina del 17 l' assemblea del consiglio cantonale. Le disposizioni parvero loro favorevoli, e l' effervescenza calmata. Il consiglio scrisse alla dieta e ringraziandola dei riguardi, ch' essa aveva usati nel suo procedere, le promise di nuovamente occuparsi del patto federale, e di procurar di conciliare tutte le difficoltà che finora ne impedirono l' accettazione.

Ma le speranze della mattina svanirono ben presto. A mezzodì si viddero arrivare 32 deputati del basso Unterwald, e pochi momenti dopo ebbe luogo fra essi ed il consiglio di Svitto una conferenza, il di cui risultato fu la conferma dell'alleanza del 1315. Si notificò questa risoluzione ai deputati della dieta, informandoli che in quello stesso momento si stava per prestare il giuramento per questo antico patto. Difatti i consiglj si portarono quasi nel tempo stesso processionalmente alla chiesa di Svitto, ove il giuramento fu pronunziato, e subito dopo consacrato con una solennità religiosa. Si nominò quindi una commissione per determinare le misure da prendersi tanto verso la dieta, che verso il cantone d' Uri e dell' alto Unterwalden. Fra i membri che la compongono, osservansi i sigg. landamanni Weber, Luigi Reding, ed Aufdermaur per Svitto, e del basso Underwald i landamanni Wursch e Kaiser.

Mentre le cose stavano in questi termini, la dieta sentì la lettura di una lettera indirizzata dal cantone d' Uri a quello di Svitto, sollecitandolo a rinnovare l' alleanza del 1315.

(*Gior. svizzeri*)

ITALIA

Torino 4 ottobre.

Domenica di buon mattino è di qua partito alla volta di Parigi il sig. marchese Alfieri di Sostegno, ambasciatore di S. M. l' augusto nostro sovrano presso la real corte di Francia.

— Sono continue le offerte delle città e de' comuni per l' armamento de' nostri reggimenti provinciali. Le Città di Nizza e di Cuneo han vestiti ed armati, quella 138, e questa 84 soldati; il comune di Predosa nella provincia d' Alessandria offrì esso pure 600 franchi per vestire ed armare sei soldati.

— Oggi le truppe austriache han qui festeggiato il giorno onomastico dell' augusto loro sovrano con solenne magnifica pompa.

Era stato per ciò eretto nel Campo di Marte

un magnifico padiglione, dove sotto i fausti auspizj del Serafico S. Francesco fu cantato da scelta numerosa musica l'Inno Ambrosiano. S. M. intervenne in persona a questa sacra funzione, e vi si recò alle tre in punto con tutta la corte. Ella si degnò poi di partecipare fino alle ore sei alla superbissima festa che venne colà eseguita con brillanti evoluzioni militari dalle valorose truppe imperiali. (*Gazz. Piemont.*)

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 26 settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 74 f. 50 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1182 f. 50 c.

Altra del 27.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 72 f. 75 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1175 f.

BORSA DI MILANO

Corso de' cambj del giorno 5 ottobre 1814.

Parigi, per un fr.	»	99,4	—
Lione, *idem*	»	99,7	—
Genova, per una lira f. b.	»	82,6	—
Livorno, per una pezza da 8 R.	»	5,09,5	D.
Venezia, corr.	»	98,2	D.
Augusta, per un fior. corr.	»	2,56,1	—
Vienna.	»	1,11,3	D.
Amsterdam, B.co	»		
Londra.	»	22,52,8	L.

Estrazione di Milano del giorno 6 ottobre 1814.

35 61 74 86 15

SPETTACOLI D'OGGI.

R. Teatro alla Scala. Riposo.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Il solitario e l'incognito.*

Teatro Re. Il sig. Ravel eseguirà balli e salti sulla corda.

Teatro Carcano. Accademia vocale ed istrumentale della signora Luigia Pascal sonatrice d' arpa.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Le disgrazie di Girolamo.* 33

Teatro a S. Romano si recita (coi burattini) *Il medico notturno.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Saggio di osservazioni e di esperienze medico-chirurgiche fatte nello spedale civico di Pavia dal dott. Tommaso Volpi, lettore di chirurgia, e chirurgo primario nello spedale medesimo, membro della direzione medica presso quella università, e dell' accademia Medico-Chirurgico-Gioseffina di Vienna. Volumi 2 in 8.vo con due tavole in rame. Milano presso Maspero e Buocher 1814. Prezzo lir. 5 italiane.

Quest' opera può essere riguardata come un quadro, che esattamente dimostra negli oggetti che vi sono contemplati, lo stato attuale della chirurgia, poichè non vi si ravvisa già un complesso di teoriche speculazioni, ma un risultato di recenti fatti, ed accurata esperienza. L'importanza delle materie trattate, le utili viste, l' indicato modo semplice e di cura e di operazioni possono far desiderare anche alle persone consumate nell'arte la continuazione dal ch. autore promossa nella sua prefazione.

I titoli costituenti quest' opera sono:

Volume I. *Dell' amputazione delle grandi estremità; cenni pratici.* §. 1. Amputazione della coscia; §. 2 Amputazione della gamba; §. 3. Amputazione del braccio; §. 4. Amputazione dell' antibraccio.

Delle grandi amputazioni negli articoli; riflessioni patologico-critiche. §. 1. Amputazione del braccio nell' articolo; §. 2. Amputazione della mano; §. 3. Amputazione della coscia nell' articolazione dell' anca; §. 4. Amputazione della gamba nell'articolazione del ginocchio; §. 5. Amputazione parziale del piede.

Dell' amputazione del pene: Saggio sul trattamento il più appropriato dell' ernia omentale incarcerata nel sacco erniario: Considerazioni anatomico-patologiche sull'ernia intestinale: Saggio sulla fistola lagrimale.

Volume II. *Riflessioni sul tumore linfatico considerato sotto il suo vero punto patologico e terapeutico: Analisi delle opinioni dei professori Jacopi e Volpi sulla patogenìa, e sul trattamento del tumore linfatico: Analisi chimica del fluido linfatico somministrato dall' ammalato, che forma il soggetto della seconda osservazione: Cenni pratici sull' efficacia dell' assa fetida internamente somministrata in alcune specie di gangrena, segnatamente poi nella nosocomiale, ed in quella accompagnata da fiscenia: Della cura radicativa delle varici alle gambe; cenni pratici: Degli ascessi al fegato ne' feriti alla testa; brevi riflessioni teorico-pratiche.* (L' Editore)

Si è pubblicato il XIII quaderno dello *Spettatore* del sig. Malte-Brun, recato in italiano con note. Questo quaderno contiene: Risorgimento dell' accademia dei Pappamosche (Gobe-mouches); Viaggio descritt. e filosof. in Parigi del sig. L. Prudhomme, estratto; Rivista dei teatri — Teatro dell' Odeon — *La Caccia*, commedia di cinque atti in prosa, del sig. Carlo Maurice; Teatro del Vaudeville — *Il sogno in azione, o dieci anni in due ore*, vaudeville in tre atti; Teatro delle Varietà — *Lecoq, o i servitori in lutto*, commedia con canzonette, in un atto; Cronaca letteraria e morale; Amburgo prima del nuovo ingresso di Davoust, del capit. Varnhagen de Ense, tradotto dal tedesco; Amburgo e Davoust, del capitano T. Haupt, tradotto dal tedesco; Memoria del maresciallo Davoust, indirizzata al re; Apologia di Buonaparte, ossia Buonaparte giustificato alle spese di Costantino, Clodoveo e Carlomagno; Cenno istorico sopra Napoleon Buonaparte ec., di taluno che da 15 anni non l' ha abbandonato; Calcoli curiosi sul debito nazionale dell' Inghilterra; Esposizione dello stato interno del regno, con note del compilatore.

Giuseppe Calamaro, usciere presso la seconda giudicatura di pace di Milano, notifica al pubblico, ed a tutti i stabilimenti, ed amministrazioni pubbliche, e corporazioni, che il sig. Gaudenzio Trolli, nativo di Laveno, ed ora abitante in Torino, ha rivocato la procura fatta nel sig. Vincenzo Trolli di lui fratello, ed ha con istromento 9 settembre 1814 negli atti del sig. D. Giuseppe Baretta, notaro in Torino, costituito di lui procuratore generale il sig. Cesare Teodosio Bossi impiegato, abitante in Varese, ad agire in tutti li di lui affari, ingerenze ed esigenze; tanto si notifica per tutti li consecutivi effetti di ragione.

Milano li 3 ottobre 1814.

Il sacerdote Santo Cotti nel soppresso collegio di S. Giuseppe posto in Bergamo, borgo S. Leonardo, al civico n. 614, ha eretta una casa di educazione pei ragazzi, detta comunemente accademia. Quivi si istruiscono i medesimi negli erudimenti della lingua latina ed italiana, nella calligrafia, ortografia, geografia, nell' umanità e nella rettorica. Nulla sarà trascurato di tutto quello che potrà promuovere lo sviluppo dei talenti nei giovani. Tutti quei mezzi inoltre che valgono ad instillare nei loro teneri cuori l' amore della religione e la pratica della virtù, vi sono posti in opera, e caldamente promossi. La dozzina è delle più discrete, ed il trattamento sarà di tutta soddisfazione di quei genitori, che vorranno al suddetto Cotti affidare la cura dell' educazione dei proprj figlj.

Le scuole si apriranno li 4 novembre 1814; ma chi amasse mandarvi i fanciulli anche prima, si avvisa, che presentemente ancora è aperta qualche scuola per l'istruzione dei medesimi. *Il Direttore.*

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 8 Ottobre 1814. N. 241.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 30 *settembre.*

S. M. l' imperatore ha spedito la seguente lettera di gabinetto, il 16 settembre, a S. A. il presidente del consiglio di guerra aulico, feld-maresciallo principe di Schwarzenberg:

Caro feld-maresciallo principe di Schwarzenberg!

» Poichè il feld-maresciallo principe di Würtemberg si è acquistato nuovi singolari meriti per la rapida e conveniente formazione delle riserve nell' ultima guerra, e con ciò egualmente nuovi titoli alla mia riconoscenza, io mi determino di nominarlo, in prova della mia contentezza, governatore militare dell' Austria sopra e sotto l'Enns «. (*Gazz. di Corte*)

— S. M. nominò commendatori dell' ordine di Leopoldo, il consigliere di Stato di Bulgakoff, il consigliere di collegio di Schröder, ambidue impiegati presso il segretario di Stato russo conte di Nesselrode, e conferì la piccola croce dello stesso ordine al consiglier di corte Bouriagin. (*Idem*)

— Jeri le LL. AA. II. e RR. fecero una visita a S. M. il re di Baviera. A mezzogiorno le dame di palazzo complimentarono la regina di Baviera; ed il re, suo consorte, visitò i sovrani forastieri. (*Idem*)

— Atteso il tempo sereno della giornata di jeri s' incendiò il gran fuoco artificiale nel *Prater*. Tra le 5 e le 6 ore pomeridiane gli alti sovrani si recarono con uno splendido corteggio al sito dove si dovea dare questo spettacolo, e dove già più ore avanti si era adunata una folla immensa di popolo. Alla fila degli equipaggi, che si stendeva a perdita d' occhio, precedeva S. E. l' imp. e R. supremo scudiere princ. di Trauttmansdorf con un seguito di scudieri II. RR., poi seguivano le carrozze a tiro sei. Nella prima erano sedute le LL. MM. le imperatrici d'Austria e di Russia, e dirimpetto ad esse gli augustissimi loro consorti; nella seconda S. M. la regina di Baviera coi re di Danimarca, di Prussia e di Baviera; nella terza le LL. AA. II. le gran-principesse di Oldenburg e Weimar coll' arciduca Palatino; nella quarta S. M. il re di Würtemberga; nelle altre carrozze si trovavano le LL. AA. II. e RR. le arciduchesse, i principi ereditarj d' Austria, di Baviera e di Würtemberga, il principe Guglielmo di Prussia, le LL. AA. II. e RR. gli arciduchi, il principe Carlo di Baviera e S. A. R. il duca Alberto, con un numerosissimo seguito di generali e di ministri.

In un istante il popolo accorse in tutte le vie per cui passò un corteggio sì splendido. Il *Prater* era animatissimo; da per tutto la gioja più pura si mesceva ai cantici festosi, e alle liete sinfonie. Il fuoco artificiale corrispose pienamente alla pubblica aspettazione; questo lavoro del sig. Stuwer presentava sei lati simboleggianti: *Lo sguardo nell' avvenire*; *le stelle profetiche*; *il grado più eminente della vita*; *il circolo della gioja*; *il ringraziamento de' popoli dell' Europa*, *ed il cinto della concordia*. Più bella e più splendida di tutte era la decorazione primaria, che consisteva in una porta trionfale tra due colonne, e in due tempj egualmente tra due colonne; era veramente questo uno spettacolo magico ed incantatore per la varietà e la magnificenza dei fuochi, non che per la loro distribuzione di sommo gusto. Tutte le iscrizioni, tutti i nomi, cari ai popoli dell' Europa, furono salutati con applausi lietissimi che echeggiarono per l' aria alla presenza animatrice degli alti monarchi. Frattanto la Jägerzeil e tutta la città fu illuminata. Ritornando indietro gli augusti personaggi dopo la fine del fuoco d' artificio, percorsero le contrade principali della città per vederne l'illuminazione; il corteggio somigliava ad un trionfo. E' impossibile di descrivere adeguatamente la magnificenza e la folla delle carrozze, la moltitudine della gente e lo splendore e la vaghezza delle illuminazioni. Da per tutto le iscrizioni e le universali grida di giubilo manifestavano l' entusiasmo degli abitanti della capitale, per la rara unione amichevole di tanti sublimi reggenti e principi, che hanno condotto a buon termine que' portentosi avvenimenti, che ora saranno coronati e confermati da scambievoli intelligenze.

(Estr. dalla *Gazz. di Corte e dall' Oss. Austr.*)

— Col re di Baviera è parimenti arrivato il principe reale che ha al suo seguito il colonnello e ciambellano Washington, coll'ajutante maggiore barone di Gumpenberg. (*G. di Corte*)

— Sono arrivati jeri: il principe Schaumburg-Lippe, il generale russo principe Leopoldo di Sassonia-Coburg-Saalfeld, il principe Radizwill, il generale napoletano Filangieri, il segretario di gabinetto del duca di Brunswick sig. Bidaux, il conte Veltheim da Brusselles, Carlo barone Merode, il segretario di Stato di Bade de Klüber, il consiglier intimo prussiano sig. Riese, il conte Tolstoy, ed il vice-cancelliere del principe Reuss, de Wiese. (*Idem*)

— S. A. il feld-maresciallo principe di Schwarzenberg, il quale arrivò qui dalle sue terre nella Boemia, nella sera di jeri l'altro, fu jeri mattina, nel momento che voleva recarsi presso l' imperatore di Russia, sorpreso da una visita della stessa augustissima M. S. (*Oss. Austr.*)

— E' arrivato jeri S. A. R. il principe Eugenio. (*Idem*)

— E' morto il 22 di questo mese a Berlino il sig: Augusto Iffland, direttore dello spettacolo reale, e cavaliere della terza classe dell' Ordine dell' Aquila rossa. Egli è noto come celebre autore drammatico, e come attore unico ed incomparabile. (*Idem*)

— Un gentiluomo viennese aveva nella scorsa campagna promessa una ripetizione d' oro a quell' artigliere che più si fosse distinto sul territorio francese. Il feld-maresc. princ. di Schwarzenberg l' ha aggiudicata al cadetto imp. e sargente Giovanni Pittinger, il quale li 2 aprile egregiamente si distinse, battendo un convento e i giardini presso Romans, e in seguito la porta istessa della città, dov' egli fu ferito nella mano destra.

— Dall' undecimo elenco delle somme entrate per formare un fondo pegli invalidi risulta, che esso ascende a quest' ora 314,000 fiorini. Non solo i cittadini, ma anche i militari istessi concorrono con nobile gara ad accrescere questo stabilimen-

to. Il gen. d'artiglieria conte Kollowrat-Liebsteinky ha assegnati a tale oggetto 300 fiorini annui sulla sua commenda di Fürstenfeld; il 4.° battaglione del reggimento Kerpen, cui la città di Neustadt aveva, nella festa della pace, fatta un'offerta di danaro, l'accettò, ma solo per rimetterla al fondo degli invalidi. — S. M. I. concesse agli ebrei di Pest d'aprire una scuola per uso de' loro figliuoli. (*Foglj di Vienna*)

RUSSIA

Pietroburgo 4 settembre.

Venne ripresa e continuasi colla massima attività la fabbrica dell'ammiragliato, ch'era stata interrotta da un anno e mezzo. Pietro il Grande l'aveva incominciato, Alessandro lo termina ora, e lo rende più grande e più maestoso. — S. M. conferì all'ambasciatore prussiano gen. Schöler l'ordine di S. Anna di prima classe.

(*Gazz. d'Ulma*)

PRUSSIA

Berlino 20 settembre.

Le truppe che qui transitarono, ci apportarono il vajuolo, di cui in questi ultimi tre mesi sono morti 43 bambini.

— Si dice che la censura abbia a venir abolita; saranno però proibite le opere anonime, e lo scrittore resta responsabile di quanto egli pubblica.

(*Gazz. d'Augusta*)

BELGIO

Brusselles 20 settembre.

Que' giornali, che alcuni ordinarj fa sparsero che in ogni fortezza di confine della Francia ci aveva un'armata intera, si contentano ora di distribuirne una sola lungo tutto il confine da Metz fino a Dunkerque. — Parlasi di bel nuovo d'un campo di truppe belgiche da formarsi presso Courtray, e d'un altro di truppe prussiane tra Arlon e Luxemburgo. (*Gior. del Belgio*)

GERMANIA

Aquisgrana 12 settembre.

Il nostro governator generale di Sack pubblicò oggi un regolamento, in forza di cui viene istituita in Liegi una suprema corte di giustizia divisa in due sezioni, una francese, l'altra tedesca. Questa è comune a tutto il nostro governo generale, il quale attualmente comprende i dipartimenti della Roer, della Mosa e Ourthe, del Reno e della Mosella, e quello delle Ardenne. — Il dipartimento della Mosa e Ourthe componesi di quanto non è stato ceduto all'Olanda, o alla Francia negli antichi dipartimenti della Sambra e Mosa, dell'Ourthe e della Mosa inferiore; Liegi n'è capoluogo. (*G. d'Augusta*)

Francoforte 27 settembre.

Abbiamo dalla Sassonia che i vestigi della guerra vanno bensì scomparendo dalle campagne, ma non già dall'interno delle famiglie; gli otto mesi scorsi dopo la battaglia di Lipsia costarono quasi quattordici milioni di talleri; grandi stragi cagionarono le epidemie e le epizootie; più di duecento medici restarono vittima del loro zelo ec.

— Nel granducato di Berg si va colla massima attività organizzando il landsturm; gli individui, che ne fanno parte, vengono esercitati nell'armi tutte le feste.

— Secondo certi fogli (invero alquanto lontani da Vienna) il congresso s'aprirà li 4 ottobre, giorno onomastico di S. M. l'imperatore d'Austria. Tutti i sovrani si recheranno in tal giorno processionalmente in S. Stefano, e quivi l'imperatore d'Austria verrà incoronato imperatore di Germania. (*Mess. Tirol.*)

BAVIERA

Augusta 29 settembre.

Sembra, che le trattative, di cui si occupano attualmente i ministri, s'aggirino sulla Polonia, di cui finalmente sentiremo la sorte. V'hanno forti motivi per dubitare, ch'essa possa ridivenir Polonia, malgrado quanto fu detto in tale proposito. — Le cose spettanti alla costituzione germanica sono affidate ad una commissione speciale, che dicesi presieduta dall'in addietro referendario dell'impero Frank. — I libraj tedeschi hanno mandato anch'essi un loro agente al congresso, onde ottenervi l'assoluto divieto delle ristampe. — S. M. l'imperatore d'Austria, affine di consacrarsi intieramente alla definizione degli affari d'Europa, ha nominato un consiglio di Stato composto de' ministri degli affari esteri e di polizia, del conte Stadion ministro delle finanze, del conte Wallis ministro dell'interno, del cons. intimo dé Pfleger capo della sezione di legislazione, culto e giustizia, e dei conti Colloredo e Duca, capi della sezione della guerra. Sono pure stati nominati quattro nuovi consiglieri di Stato. La gazzetta di corte non contiene nulla a questo riguardo. — Per l'arrivo de' sovrani in Vienna cento e dodici carrozze sono state aggiunte a quelle, che d'ordinario fanno il servizio della corte.

(*Gazz. Univ.*)

SVIZZERA

Berna 25 settembre.

In un nuovo opuscolo che risponde al quesito, che cosa s'intenda per la massima seguente: *ciò che dà la forza, può essere anche dalla forza ripreso*, si trovano alcune osservazioni che crediamo opportuno di riferire ai nostri leggitori. In quella sentenza sta il segreto di ciò che chiamasi oggidì *rivoluzione*.

Spieghiamoci sopra di ciò un po' più chiaramente. Nel tempo della barbarie il potere della forza assoluta avea il *diritto*. Gli uomini in allora o forti o deboli, oppressori od oppressi, non ebbero nelle loro relazioni sociali nessun altro scopo che attacco e difesa. Ma quando i popoli si incivilirono a poco a poco, e che si sentì il bisogno d'una vita quieta e cittadina, onde procedere innanzi nel perfezionamento dell'umana società, fondato sopra religione e diritto, il jus politico e civico sottentrò al potere derivato dalla violenza; furono stabilite relazioni di Stato e di popolo; il principe ed il magistrato impresero a vegliare sulla tranquillità del governo, ad amministrare la giustizia, ad assicurare la proprietà d'ogni attacco, in somma a procurare il bene de' popoli siccome farebbe un padre verso i proprj figliuoli. I popoli allora per tutti questi vantaggi di un'amministrazione savia e per il godimento tranquillo delle proprietà giurarono ai loro re o ai magistrati fedeltà ed ubbidienza, e si conchiusero tra i governi trattati di amicizia ed alleanza, per ajutarsi scambievolmente.

Nei tempi della rivoluzione francese, cioè al

nascere e al progredire della barbarie illuminata sino alla caduta del suo più grand' eroe, questo sistema governativo fu calpestato, ed uno se ne introdusse di oppressione e di rapina, il quale scosse l'Europa dai suoi fondamenti, la tolse dal suo equilibrio, detronizzò i re e i principi, o li fece vassalli, distrusse la confederazione svizzera, debole nell' opinione de' rivoluzionarj, ma stimata dagli uomini onesti, perseguitò il governo legittimo della Francia, lo spogliò de' suoi diritti, e sciolse tutte le relazioni de' sudditi verso il medesimo.

Il tempo per altro rivendicò tanti oltraggi che distrussero l'ordine della natura ed atterrò chi volea sotto speciosi nomi preparare una schiavitù eterna ai popoli.

Annichilata ora la forza despotica che gravitava sulla misera Europa, tutti gli uomini giusti gioiscono nel vedere ristabilito quel bell' ordine di cose, in virtù del quale il diritto e l' equità terranno la bilancia degli Stati, che ritornano alle antiche loro relazioni politiche per isvellere sino dalla radice tutti i principj rivoluzionarj, e per assicurare una pace durevole.

(Estr. dalla *Gazz. di Zurigo*)

ITALIA

Roma 1.° ottobre.

Il camerlengato di S. Chiesa, che negli antichissimi tempi era disimpegnato dai cardinali diaconi, e che fu esercitato dal Sommo Pontefice S. Gregorio VII quand' era cardinale arcidiacono della S. R Chiesa, è attualmente una delle primarie cariche cardinalizie della S. Sede. Nell' occasione del suo ritorno dalla Francia in Roma il S. Padre conferì in Foligno quest' eminente carica al sig. cardinal Bartolomeo Pacca di Benevento, in considerazione dei distinti meriti e servigj resi alla S. Sede ed alla sua sagra persona.

Giovedì 28 del p. p. mese il sig. cardinale, dopo prestato il giuramento, ricevè il formale possesso della carica dalle mani del S. Padre, che assiso in trono, ed assistito da monsig. maggiordomo, da monsig. maestro di camera, da molti prelati camerieri segreti e d' onore, e circondato da monsig. governatore di Roma, e da tutti li prelati chierici della R. C. A. e dai monsignori commissario di camera, avvocato e procuratore fiscali, gli consegnò il bastone detto del comando, pronunciando con la formula latina le seguenti parole: » Prendi il bastone della tua giurisdizione ed autorità, e sii il camerlengo della S. R Chiesa «. Ricevuto appena dal sig. cardinale un tale emblema, lo depositò nelle mani di monsignor governatore di Roma, creandolo, secondo il costume suo, vice-camerlengo con le seguenti parole che gli diresse: » Prendi questo bastone, e sii il vice-camerlengo. «

Baciò l' emo camerlengo prima li piedi, poi le mani del S. Padre, e finalmente ricevè da lui il sovrano e paterno abbraccio. Monsign. Decano pronunciò a nome della R. C. A. un sincero ringraziamento a S. S. per averle dato un capo ed un prefetto nella rispettabilissima persona dell' emo sig. cardinal Pacca.

In seguito monsig. governatore di Roma vicecamerlengo unitamente a tutta la prelatura che compone il tribunale della R. C. A., si portarono nelle loro stanze di giudicatura poste nel medesimo palazzo pontificio, e dopo pochi momenti ricevettero il sig. cardinal camerlengo; e fatti gl' officj di congratulazione, si lesse da un notaro di camera il breve di elezione e possesso conceduto da S. S.

In quest' occasione l' emo camerlengo ricevè il giuramento dai due nuovi membri di quel corpo monsign. tesoriere, e monsign. avv. fiscale, ai quali consegnò in seguito la decorazione della cappa e del rocchetto.

— Jer l' altro giunse in questa dominante S. A. il principe di Saxe Gotha.

— Martedì prossimo nella basilica de' SS. XII Apostoli avrà luogo il battesimo di Massaud (Fortunato) delle vicinanze di Tunisi. La sacra funzione sarà fatta dall' emo sig. cardinal Litta, vescovo di Sabina.

— La ricorrente festiva dedicazione di S. Michele Arcangelo, protettore primario di S. Chiesa, fu annunciata nell' alba dello scorso giovedì con una salva del forte S. Angelo. Fu questa solennizzata nelle chiese dedicate in suo onore con divota pompa e decorazione. In ispecie però fu celebrata in quelle di Ripa Grande, e di S. Maria dell' Orazione a strada Giulia, nella quale offerì l' incruento Divin Sagrificio l' em. card. Fesch arcivescovo di Lione.

Nel sagro tempio dell' università della Sapienza fu cantata solenne Messa in onore di detto S Arcangelo coll' intervento degl' illustriss. e reverendiss. prelati uditori di Rota.

— Oggi ai vesperi della solennità della Madonna SS. del Rosario hanno riassunto il loro sant'abito i religiosi predicatori dell' ordine di S. Domenico, celebrando festosi le lodi dell' invitta protettrice di quell' ordine che ha dato alla Chiesa 13 santi solennemente canonizzati, più di 600 beati, quattro Romani Pontefici, tre de' quali si venerano sugl' altari, 65 cardinali, 24 patriarchi, 700 arcivescovi, 43 nunzj apostolici, 1800 vescovi, 75 maestri del sacro palazzo apostolico, ed un numero prodigioso di prodi campioni ed insigni eroi che con la loro specchiata santità, profonda dottrina e robusta erudizione ed eloquenza hanno in tutti i secoli valorosamente difeso la Chiesa di Gesù Cristo. (*Diario Romano*)

Firenze 3 ottobre.

Fra le deputazioni, che hanno avuto l' onor di esser presentate a S. A. I. e R. l' augusto nostro sovrano, si portò in treno, la mattina del 24 del cadente mese al R. palazzo Pitti, quella della città e Stato di Siena, composta dei nobili sigg. marchese cav. Flavio Chigi gonfaloniere di detta città; marchese cav. Ferdinando Ballati Nerli; cav. Vinceslao Malovolti; conte Luigi Bichi Borghesi; cav. Fabio De Gori Pannellini, e marchese cav. Fabio Zondadari. Tutti questi illustri soggetti furono gentilmente ricevuti dalla prefata A. S. I e R. con segni non equivoci del suo real gradimento, ed indi ebbero l' onore di complimentare la R. famiglia ec.

Martedì scorso 21 settembre, nella basilica Laurenziana fu, secondo il solito, celebrato l'anniversario per Cosimo padre della patria.

(*Gior. di Firenze*)

Venezia 3 ottobre.

Ecco la traduzione d' una lettera, che quantunque di vecchia data, non fu tuttavia per anco pubblicata colla stampa, e che noi ora presentiamo al pubblico come contenente circostanze, la cui lettura non potrà dispiacere:

S. Rapheau 28 aprile 1814 alle ore 9 della sera.

Prese furono le più caute misure per nascondere lungo tutto il cammino il passaggio di Buonaparte. Noi rilevammo in Draguignan, ch' egli aveva pernottato a Lac, e che aveva

colà ritrovato la principessa Paolina sua sorella, la quale però disposta non pareva di volerlo accompagnare. Allora io non indugiai un momento di mettermi a cavallo e di recarmi a Frejus, condotto dalla curiosità di trovarmi presente al suo imbarco. Alle ore dieci del mattino io vi arrivai quasi simultaneamente con esso, e con varj altri curiosi penetrai nella sala di una cattiva osteria, ove egli era pure disceso, e non molto tardai a vedermelo comparire. Buonaparte si pose ad una finestra, diresse lo sguardo alla rada di S. Rapheau, e con vivo ma sommesso discorso si trattenne col general Bertrand, che gli stava vicino. Non andò guari, ch' egli vide entrare nella rada un legno, e chiese ad alta voce agli astanti, se questa era la fregata; ma non trovando risposta alla sua domanda, si rivolse alla finestra di nuovo dicendo: *on n'a pas l'oeil marin dans ce pays.*

La fregata francese fu sollecita nel seguire il legno che si fece osservare da prima, riconoscendolo per la fregata inglese: i capitani d' ambe le fregate posero piede a terra e si diressero verso Napoleone, il quale gli accolse cortesemente, e diede loro, qualche ora dopo in compagnia di molte altre persone, un lauto pranzo. A tavola egli presentossi in uniforme di colonnello della guardia, col suo solito piccolo cappello a tre punte, e con molte croci e decorazioni al petto, e così pure restò vestito al momento del suo imbarco. Prima e dopo il pranzo egli parlò più o meno affabilmente con diverse persone: in presenza di molti testimonj protestò, che dal 10 al 15 marzo dipendeva da lui il possedere la Francia nello stato e fra i limiti, come fu data ai Borboni; ma, soggiunse egli, per quanto critica fosse in quel momento la mia posizione, io aveva fissato di volere la Francia a mio modo, e non soggetta al giogo inglese. Egli mostrossi sorpreso per l'odio manifestato dalla Francia tutta contro di lui, del quale potè rilevare, cammin facendo, specialmente da Avignone fino a Brignoles, i meno equivoci contrassegni. Vi fu chi lo assicurò, che quest'odio proveniva da due motivi; dalla coscrizione cioè, e dai *droits réunis*; ed egli rispose che la coscrizione era per il corso successivo di alcuni anni necessaria all' esecuzione dei grandi progetti da lui immaginati per il riposo ed il ben essere della Francia; ma che imprevedute sciagure lo costrinsero poi alla fine di aumentare le sue leve di troppo: per ciò che riguarda i *droits réunis*, tutte le estorsioni commesse nel loro esercizio gli rimasero affatto occulte, giacchè i re non possono mai saper tutto.

Spesso sembrava sorprendersi sopra notizie a lui già note, e sopra ciò che trovava nei giornali, per la lettura dei quali egli mostrò in tutto il viaggio una grande avidità. Nel vedere in uno di questi il proclama del maresciallo Augereau alla sua armata, diss' egli: » Augereau m' incolpa di temere la morte, eppure egli mi ha veduto sul ponte di Lodi: il suicidio è la morte dei vili «. Col prefetto Leroy egli si trattenne lungo tempo sopra diversi rami d' amministrazione; fece chiamare anche il podestà di Fréjus sig. Collé, e lo interrogò sopra diversi oggetti di prosperità della sua comune. Collé che non è un uomo di grande ingegno, non mancò nondimeno di descrivergli con molta energia l' infelicità e la miseria del suo paese, prodotta specialmente dal chimerico sistema continentale, ideato per lo sterminio d' ogni specie e qualità di commercio. Con molta urbanità dialogò con varie dame condotte alla sua presenza dalla curiosità. Arrivata l' ora della tavola, io mi allontanai con varj altri astanti, coi quali mi condussi a S. Rapheau, ed imbarcatomi in uno schifo, volli vedere tutte e due le fregate: la piccola stanza preparata per esso nella fregata inglese era molto propria e decente, e conteneva una raccolta di parecchj libri italiani e francesi: gli uffiziali inglesi coi quali io parlai, erano molto cortesi ed ammiratori tutti dei talenti di Napoleone, ma al pari di noi disprezzatori del suo carattere.

Per tutto il giorno vi fu in città gran movimento, e specialmente nell' osteria di S Rapheau: varie persone di servizio, i generali degli alleati, i due suoi generali Drouet e Bertrand andavano e venivano continuamente: ogni momento vi era qualche conferenza, di cui non saprei render conto, e da ciò fu ritardata per alcun poco la partenza. In questo frattempo mi riuscì di accostarmi a Napoleone ancora una volta, e l' intesi dire al gen. Bertrand queste parole: » Rispedite tosto il corriere dell' imperatrice, e pagategli mille talleri «. Alle ore otto e mezzo della sera arrivò il decisivo momento della partenza; la cavalleria austriaca era schierata sulla riva in ordine di battaglia; io ebbi la fortuna di mettermi in uno schifo vicinissimo a quello che lo doveva trasportare alla fregata. Lo spettacolo era commovente: un chiarissimo raggio di luna illuminava la rada, e faceva osservare in lontananza la fregata con tutte le vele spiegate e decorata di molti fanali: fra gli spettatori regnava un profondo silenzio, nè altro sentivasi che il mormorio delle onde ed il suono delle trombe, che diedero il segno di salpare. Egli s' imbarcò accompagnato dal solo capitano inglese, ed abbandonando la sponda, visibile era la sua emozione: io osservai sulla sua faccia l' espressione d' un fortissimo parosismo; allontanandosi si rivolse agli spettatori, e disse *adieu France*, alle quali parole non si fece sentire nemmeno una sillaba di risposta.

Del resto egli fu trattato da tutte le persone che lo accompagnavano col massimo riguardo, e con la più distinta gentilezza poi specialmente dagli inglesi. Poco dopo fu salutato da 21 colpi di cannone, i quali annunziarono il suo arrivo alla fregata. Lo schifo ritornò per prendere i generali Drouet e Bertrand, e la fregata salpò a mezza-notte in punto. Se si avesse potuto dimenticare tutte le calamità cagionate in Europa da Napoleone, se non fosse stato conosciuto da tutti come insensibile sull' opinione degli uomini, non si avrebbe potuto dispensarsi dal prendere un certo interessamento per la sua sorte, vedendolo così improvvisamente decaduto dall' altissimo seggio, a cui era salito. (*Nuovo Oss.*)

Genova 5 ottobre.

Jeri è giunto un corriere straordinario procedente da Londra in soli otto giorni, con dispacci per la Sicilia, e lo stesso giorno si è imbarcato a quella volta.

— Quel centinajo di reclute, che, come si annunziò, erasi ammutinato per non partire, s'imbarcò jeri l'altro e jeri molto tranquillamente.

(*G. di Genova*)

Milano 8 ottobre.

ARTICOLO UFFICIALE.

Per prevenire ogni irregolarità relativamente ai disertori delle truppe italiane, cui potesse dar luogo una interpretazione male applicata della I. R. patente di perdono generale ai disertori ultimamente promulgata, credesi necessario di dichiarare che detta I. R. patente comprende i soli disertori delle II. RR. truppe tedesche, onde non ne ricevano alcuna alterazione le discipline emanate pei disertori delle truppe italiane coi decreti 28 luglio e 19 agosto anno corrente.

— Jeri è passato per qui il conte di Gottorp-Olstein diretto a Ginevra.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *L' Agnese*; primo ballo *Il bosco d' Hermanstadt*. 2.° *La fontana della gioventù.*

R. Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro Re. Riposo.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Sansone flagello de' filistei.*

Teatro a S. Romano. Si recita (colle marionette) *La sepolta viva*, con un aria huffa.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

In Venezia si è stampato il volume 60 della *Storia Universale del principio del mondo sino al presente* che fu impressa sino dal 1765; edizione che fu esaurita ben presto per il suo merito. Questo volume contiene la storia del regno d' Inghilterra ed il principio della storia della repub. di Venezia. Quest' opera sarà proseguita; si stampa nell' eguale forma e carta in cui furono stampati gli altri 59 volumi. Chi mancasse di volumi e volesse avere il seguito, si rivolga dall' editore E. Zerletti in Venezia, ed in Milano dal Sonzogno ec.

Prezzo italiane lire 6 il volume in carta comune, lire 7 di carta migliore e lire 8 di carta ancor più bella.

Da vendere, un manoscritto in lingua italiana di 27 pagine, sopra i fondi pubblici dell' Inghilterra, al quale è unita una tabella comparativa per conoscere il valore degli uni rispetto agli altri, ed anche il valore delle terre; con un supplimento contenente un dettaglio dei fondi della banca degli Stati-Uniti dell' America.

Ricapito al sig. Munier Maystre, contrada dei Moroni n. 4120 primo piano.

D' affittarsi dal giorno 25 dicembre p. v. sino al giorno 24 dicembre 1815. il palco n. 4 fila quarta alla dritta entrando nel Regio Teatro alla Scala; e la metà del palco n. 14 fila seconda alla dritta nel suddetto Teatro. Ricapito al sig. ragioniere Antonio Brambilla nella contrada della Maddalena al n. 4160, e nella casa Trivulzio a S. Alessandro.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 9 Ottobre 1814. N. 242.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1.° ottobre.

Jeri alle 11 ore meridiane ebbe luogo una rassegna militare nel *Prater*, di due battaglioni di granatieri Jaroffy e Moese, del reggimento d' infanteria Colloredo, e d' una divisione d' ulani del reggimento Schwarzenberg. Le LL. MM. l' imperatore di Russia ed il re di Prussia accompagnati dal maresciallo principe di Schwarzenberg, i principi ereditarj di Baviera e di Würtemberga, ed i principi Guglielmo di Prussia e Carlo di Baviera, unitamente ad uno splendido corteggio di oltre 200 generali, ajutanti ed ufficiali dello stato-maggiore, intervennero a questa parata, a cavallo.

Dopo la medesima, il signor governatore militare dell' Austria, sotto e sopra l' Enns, ebbe l' onore di presentare ad ambi i sovrani di Russia e di Prussia tutta la generalità, lo stato-maggiore e gli ufficiali superiori.

La sera si tenne circolo a corte in gran gala.

(*Gazz. di Corte* ed *Osserv. Austr.*)

— Sono arrivati jèri: l' elettore d' Assia Cassel, il principe Augusto di Prussia, il principe Adamo Czartoryski, il sig. Johnson incaricato d' affari inglesi nel Belgio, il principe Luigi Guglielmo d' Assia-Homburg tenente generale prussiano, il conte Francesco Mean ed il vescovo Beaurieux di Liegi. (*Gazz. di Corte*)

— Il 4 di questo mese si darà la gran festa popolare nell' Augarten, ed il 14 la grande accademia. (*Osserv. Austr.*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Nuova-Yorck 12 agosto.

Il generale Armstrong, ministro della guerra, dichiarò che la città di Washington non poteva esser difesa. (*J. des Débats*)

PRUSSIA

Berlino 24 settembre.

Si pretende che S. M. il re di Sassonia ritornerà a Berlino, ove occuperà la parte del palazzo da lui precedentemente abitata. (*J. de Francfort*)

DANIMARCA

Copenaghen 16 settembre.

Si pubblicò il seguente editto:

» Siccome per giugnere al ristabilimento della pace giudicammo necessario di rinunziare, in virtù del trattato di pace conchiuso colla G. Bretagna il 14 gennajo scorso, per noi e nostri successori a tutti i diritti e pretese sull' isola d' Eligoland, in favore della detta potenza; abbiamo per conseguente sciolto i nostri sudditi d' Eligoland dal loro giuramento di fedeltà verso di noi ec.

» Dato al castello di Friederichsberg il 16 agosto 1814.

(*J. de Francf.*) FEDERICO.

INGHILTERRA

Londra 24 settembre.

Si diceva che la nostra corte avrebbe pubblicato una dichiarazione esponente l' origine, i progressi e l' esito delle trattative di Gand, qualora, siccome ci ha troppe ragioni per crederlo, non avessero avuto una risultanza favorevole; ma ora si vocifera che i ministri non vogliano più mettere alla luce un simile documento, il quale verrà forse spedito a Vienna per essere quivi pubblicato allorchè i commissarj americani saranno partiti.

— Lord Oxford chiese un' udienza al principe-reggente onde presentargli varie informazioni sul regno di Napoli relativamente ai vantaggi che risulterebbero da un trattato di commercio tra quel paese e la Gran-Bretagna. Il principe-reggente gli accordò l' udienza, e le carte furono spedite al governo. (*Morning-Chronicle*)

— La flotta del Mediterraneo ed i vascelli che la scortavano, sono entrati a Deal, dove trovansi in rigorosa quarantena. (*Courrier*)

— Assicurasi che la convocazione del parlamento è stabilita al giorno otto novembre in luogo del giorno 10.

— Le notizie di S. Domingo, ricevute colla valigia, contraddicono quelle pubblicate a Parigi relativamente alla sommessione di Pétion all'autorità del re di Francia, ed alla disposizione di Cristoforo per riconoscerla. Tutte le misure prese da questi capi, e tutti i dispacci de' loro immediati agenti annunziavano anzi una ferma risoluzione di mantenere i loro governi, e gli attuali loro possessi. Quaranta mila uomini erano già sotto le armi.

Nota dell' Estensore del Jour. des Débats — A queste notizie che sembrano certe, crediamo di dover aggiugnere una lettera, di cui la sottoscrizione, la data e lo stile sono assai strani, ma che ci sembra propria a determinare finalmente le idee sulle vere disposizioni degli attuali capi di S. Domingo. E' dover nostro di non trascurare alcuno degli schiarimenti che possono illuminare i coloni medesimi e giustificare la saggia lentezza del governo in un affare sì importante per il commercio, e più ancora per l' umanità. Questa lettera ci fu diretta dal sig. Peltier istesso.

Estratto d' un dispaccio del ministro e segretario di Stato del regno d' Haïti.

REGNO D' HAÏTI

Al palazzo di Sans-Souci il 10 giugno 1814, l' anno XI dell' indipendenza.

Il conte di Limonade ministro segretario di Stato e degli affari esteri al sig. Peltier a Londra.

Signore,

I vostri dispacci del 21 marzo e 5 aprile, coi loro duplicati, mi giunsero per mezzo del brick inglese il *Vigilante*. Io gli ho posti sott'occhio al re (*Cristoforo*), che ne udì la lettura con tutta l' attenzione che meritano.

I ragguagli che ci date sugli avvenimenti ch' ebbero luogo poc' anzi in Europa e particolarmente in Francia, recarono gran piacere al re. S. M. che avea attentamente seguito la serie dei fatti avvenuti dopo la ritirata di Napoleone da Mosca, e poscia quelli della Germania, avea giudicato che Napoleone, senza l' intero concorso del popolo francese con una leva in massa, non avrebbe mai potuto far fronte a' numerosi suoi nemici, tanto più formidabili quanto che erano istruiti dall'esperienza, dovevano vendicare lunghi oltraggi, vedevano compromessi la sicurezza e l' onore dei troni, ed aveano sentito intimamente la necessità di collegarsi onde presentare forze tali a cui nulla potesse resistere. S. M. calcolando le perdite immense sofferte dalla Francia, e i nuovi sacrificj che sarebbero stati necessarj, previde che se Napoleone non era assecondato dal popolo, sarebbe immancabilmente caduto. S. M. era inoltre di parere che se Napoleone fosse soggiaciuto, si sarebbe seppellito sotto alle sue ruine, non credendo mai che avesse potuto compiere la sua carriera in modo sì poco degno d' un soldato. I pronostici di S. M. si sono in parte verificati, giacchè è caduto l' implacabile nemico del mondo; per altro il riposo del globo non sarà giammai assicurato finchè vivrà Napoleone.

Nel ritorno ai principj di filantropia che i governi europei mostrano di voler adottare, S. M. scorge nuovi mezzi di sicurezza pel proprio regno. Per altro essa non cessò giammai, dopo che furono espulsi i satelliti di Napoleone dal suolo d' Haïti, di prepararsi per la guerra e per la più ostinata resistenza, in caso d' invasione del suo regno. I suoi preparativi furono eziandio accresciuti coll' organizzazione compiuta delle sue truppe, coll' approvvigionamento delle fortezze, e con altri mezzi di difesa.

Se da un lato la politica di S. M. l' indusse ad adottare le misure di prudenza necessarie alla di lei sicurezza, da un altro non trascurò di far fiorire la coltura dei terreni; di che sarete convinto nel vedere l' enorme quantità di derrate che escono dai porti del regno. S. M. protegge il commercio, e riceverà con piacere i bastimenti dei commercianti francesi che saranno legalmente spediti per i porti d'Haïti.

Sorge un nuovo ordine di cose, e S. M. nutre la consolante speranza di trovare un governo giusto e filantropo, il quale convinto che la forza non può mai soggiogarci, non dimenticherà nei nostri titoli quello d'aver combattuto il suo più implacabile nemico, dal principio del suo regno sino alla sua caduta, e di non aver mai voluto dare ascolto ad alcuna delle proposizioni che i suoi agenti di tutti i paesi ci aveano fatto. S. M. si lusinga di trovare in un sovrano, ammaestrato dall' infortunio, sentimenti umani.

Nell' incertezza delle disposizioni del sovrano della Francia a riguardo nostro, noi non possiamo intraprendere direttamente, sicome ci notificate, alcuna misura, quando non siamo istruiti positivamente delle sue intenzioni. Spetta a voi, o signore, che un affetto ed una illimitata fedeltà indussero costantemente a difendere gli interessi del monarca che servite; spetta a voi che avete lumi su questo paese, e che siete inoltre affezionato alla causa del re Enrico, a preparare le vie ed a maturare i mezzi ad un punto convenevole, affinchè le due potenze possano andar d' accordo pei reciproci loro interessi e pel bene de' loro sudditi rispettivi. Allora voi dovete esser certo, che S. M. s' affretterà d' udire le proposizioni giuste e ragionevoli che potessero esserle fatte, nè punto dubitate ch'essa non ispedisca un rappresentante per istipulare i proprj interessi e quelli del regno ec. ec.

DE LIMONADE

(*J. des Débats*)

— Un bastimento partito soltanto 23 giorni fa da Rhode-Island, giunse jeri a Durmouth. Esso reca un giornale intitolato il *Telegrafo* del 27 agosto, il quale contiene le seguenti notizie:

» Gli inglesi attaccarono il forte Erié il 15 corrente, e furono astretti di ritirarsi, dopo aver avuto 600 uomini uccisi, feriti o prigionieri. Il colonnello Drummond che li comandava, è nel numero dei morti. L' ammiraglio Cochrane trovasi nella baja di Chesapeake con 46 bastimenti. Egli sbarcò 4000 uomini coll' intenzione di marciare sopra Washington. Il governo americano ne adunò 7000 per recarsi contro le truppe inglesi. «

Da un altro lato le notizie d' Halifax del 25 agosto annunziano che Baltimore fu preso dall'ammiraglio Cochrane, con gran numero di vascelli, di equipaggi, di prigionieri ec. Il rapporto del *Telegrafo* che dà come certo lo sbarco dei 4000 uomini della flotta del detto ammiraglio, rende questa notizia probabilissima. (*Courr.*)

— L' onorevole W. Addigton, accompagnato dal sig. Beckett, partì l'altr'jeri per Parigi incaricato d' una missione dal governo.

— Lettere di Pietroburgo annunziano che i ne-

gozianti inglesi provavano molte difficoltà, essendo che vi si continuano severamente le misure prese contro l'introduzione delle nostre merci, allorchè la Russia e la Francia erano intimamente unite. (*Morning-Chronicle*)

BELGIO

Brusselles 24 settembre.

S. A. R. il principe d' Orange è partito jeri per Mästricht. Dopo avere visitato quella piazza importante, il principe si recherà a Charleroy, Mons e Tournay. *(J. de Francf.)*

SPAGNA

Madrid 19 settembre.

La moltitudine di malfattori e di ladri da strada che infestano il regno, determinò S. M. a prendere le misure convenevoli, onde sia estirpato questo flagello.

— La città di Caracas fu presa il 7 luglio dal generale realista de Boves; è questo un equivalente alla perdita di Monte-Video. *(G. de Fran.)*

FRANCIA

Parigi 29 settembre.

Il duca di Berry giugnerà dimani a Nancy, ove passerà a rassegna le truppe unite di Nancy, Luneville, Toul, Pont-à-Moussons, ed Epinal.

— Nessuna potenza fece per anco conoscere se la bolla che ripristina i gesuiti sarà ricevuta ne' suoi Stati. La corte di Roma non è senza inquietudine su questo suggetto. (*G. de France*)

— Gl' inglesi s' impadronirono di Washington il 24 agosto, e lo sgomberarono il 26, dopo aver fatto saltar in aria il Campidoglio, la casa del presidente, con altri pubblici edificj, ed incendiato una fregata nuova ed una corvetta; essi si recavano sopra Baltimore. (*Idem*)

— Il 21 corrente il deposito della polvere dell'arsenale di Grenoble saltò in aria; 14 persone sono perite.

— Lord Wellington invitò a un gran pranzo tutti i marescialli di Francia; il maresciallo Soult era seduto alla sua destra. (*Quotid.*)

BAVIERA

Augusta 28 settembre.

Jeri arrivò qui il gran-duca di Bade recandosi a Vienna. (*Gazz. d' Augusta*)

Altra del 30.

Il principe reale di Svezia era aspettato il 21 di questo mese a Praga.

— Oggi è arrivato qui Lord Cathcart con numeroso seguito, recandosi a Vienna. (*Idem*)

Altra del 3 ottobre.

Si assicura che il giorno 18 ottobre sarà solennizzato ogni anno con una festa nazionale dai popoli tedeschi. (*Idem*)

Monaco 29 settembre.

S. M. l' imperatrice di Russia ha regalato al maestro di cappella reale sig. Blangini, compositore dell' opera: *Trajano in Dacia*, una magnifica tabacchiera d' oro. (*Idem*)

SVIZZERA

Arau 3 ottobre.

Gli austriaci occupano tuttora il forte di Kehl.

(*Gazz. d' Arau*)

ITALIA

Roma 1.° ottobre.

Jeri l' altro, giorno sacro alla festiva ricorrenza della dedicazione di S. Michele Arcangelo, la Santità di N. S. fu ad offerire l' incruento Divin Sagrificio nel ven. monastero delle RR. monache Orsoline. Queste divote religiose restarono molto consolate dall' augusta presenza del Gran Vicario di Gesù Cristo.

— Nell' udienza tenuta dalla Santità di N. S. il giorno 22 dello scaduto, le LL. EE. il sig. marchese D. Rinaldo del Bufalo della Valle, primo conservatore di Roma, ed il sig. marchese D. Francesco Ceva, secondo conservatore, umiliarono al Santo Padre a nome del popolo romano i sentimenti di gratitudine e di ringraziamento per l' elezione del nuovo senatore di Roma. Il prelodato sig. marchese del Bufalo della Valle primo conservatore, portò la parola nel seguente tenore:

» Prescindendo dal dispiacere di non aver avuto la sorte di avere il senato un individuo della sua rispettabile famiglia per senatore, come ha replicatamente fatto istanza alla S. V. in nome del popolo romano, la scelta fatta da V. B. non poteva cadere in persona più accetta al senato medesimo, e per le ottime qualità che adornano l' animo del nuovo senatore sig. marchese Gio. Patrizj Naro, e per la costanza dimostrata nelle vicende del passato regime.

» Il senato adunque in nome del popolo romano, non solo ringrazia la S. V. per detto oggetto, ma altresì per essersi degnata di far la scelta fra i coscritti romani, distinguendo con questa nuova sovrana beneficenza il nostro ceto.

» I due rappresentanti poi essendo legati di parentela col nuovo candidato, ringraziano particolarmente V. S. di questa generosa condiscendenza «.

Sua Beatitudine si compiacque grandemente di questi atti di riconoscenza, ed onorò i due sullodati nobilissimi personaggi, illustri interpreti dei sentimenti dell' inclito popolo romano, con quei contrassegni di affabilità e benevolenza, che sono pregio del suo augusto sovrano carattere.

— Nello scorso mercoledì partì da questa dominante l' eminentiss. cardinale Antonio Doria, dirigendosi alla volta di Foligno.

— E' parimenti di qui partito nello stesso giorno l' eminent. cardinale Galeffi segretario di memoriali, ed abate commendatario perpetuo, ed or-

dinario de' SS. Benedetto e Scolastica di Subiaco. Sua Em. si è diretta alla sua abbadia.

(*Diario Romano*)

Torino 6 ottobre.

S. M. si è recata oggi a cavallo a pranzare al suo reale castello di Rivoli.

— Il sig. cavaliere D. Giuseppe Lomellini Piscina di Cerniago è stato da S. M. nominato reggente delle segreterie di Stato, di guerra e di gabinetto nel regno di Sardegna.

La prefata M. S. ha nominato il signor marchese Pietro Vivalda Chiabò Pasqua primo suo scudiere e gentiluomo di camera;

Il sig. cavaliere Paolo Francesco Martini di Cigala suo maggiordomo;

Li sigg. sacerdoti teologo collegiato Felice Botta, Domenico Giay, teologo Ferdinando Barrera, teologo Onorato Riva, suoi cappellani;

Ed il sig. Alessio Francesco Maria Rambaudi capitano del castello di Moncalieri. (*G. di Piemonte*)

Milano 9 ottobre.

Jeri dopo pranzo giunse in questa città S. A. R. la principessa di Galles con un seguito di cinque carrozze. Alla sera essa comparve al gran teatro della *Scala*, dove fu ricevuta da S. E. il feld-maresciallo conte di Bellegarde governatore-gen., e corteggiata da varj altri distinti personaggi. S. A. R. alloggia all' *Albergo Reale*.

— L'altr' jeri a sera la signora Luigia Pascal, egregia sonatrice d' arpa, trattenne il pubblico al Teatro Carcano con un' accademia musicale, in cui diede novelle prove di sapere e di gusto sul suo istromento favorito. Essa ottenne meritati applausi pei modi dilicati ad un tempo ed espressivi con che eseguì un concerto di *Demar*, ed alcune variazioni composte dal valente sig. Negri, maestro del C. R. conservatorio.

Errata. Nei numeri precedenti, sotto la data di Vienna leggasi: *è giunto il sig. de Fadigati deputato di Casalmaggiore.*

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 29 settembre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 72 f. 75 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1160 f.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	33. 38	29. 17	31. 42
Segale . . . »	22. 26	21. 04	21. 61
Miglio . . . »	—. —	—. —	—. —
Melgone . . . »	19. 93	16. 83	18. 52
Riso . . . »	49. 12	41. 44	47. 19
Avena per soma . »	13. 04	12. 28	12. 80
Legumi . . . »	22. 25	20. 72	21. 57

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *L' Agnese*; primo ballo *Il bosco d' Hermanstadt.* 2.° *La fontana della gioventù*; con illuminazione a giorno.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale si recita *Il portatore d' acqua — La disperazione di Gilotta.*

TEATRO RE. Il sig. Ravel eseguirà balli e salti sulla corda.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *Pietro Bailardo.*

TEATRO A S. ROMANO si recita (coi burattini) *La risompensa al beneficio.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Lo stampatore G. Pirotta ha pubblicato il vol. III dei *Pensieri cristiani* tradotti dal francese dal sig. conte Francesco Pertusati ciamberlano di S. M. I. R. A. Terza edizione. L' associazione è tuttora aperta nel suo negozio librario in S. Radegonda n. 964.

Maspero e Buocher libraj in Milano

Agli amatori delle scienze fisico-chimiche.

Avendo noi rilevata l' intiera edizione degli *Elementi di filosofia chimica del sig. H. Davy tradotti sulla versione francese del sig. Van-Mons, e commentati da G. Moretti e G. Primo*, fatta per conto del sig Giegler, e della quale sono stati pubblicati i primi due volumi al prezzo di lire 5 ital. cadauno, avvertiamo i sigg. associati, che si pone mano alla stampa del terzo volume, al quale saranno unite anche alcune scoperte inedite, promesse dal chiarissimo autore ai traduttori italiani, e così l' opera sarà perfettamente compita.

Per le copie che ancora restano si offre una diminuzione di prezzo a chi vorrà associarsi, cioè si rilasceranno i primi due volumi per sole lire 7 ital. invece di lire 10, e il tomo terzo e successivi saranno in ragione di fogli di stampa a prezzo eguale.

La celebrità dell' opera, la diminuzione del prezzo e più ancora la sicurezza che questa sarà in breve al suo compimento, ci lusingano di vederci onorati di nuove e copiose domande, che con tutto l' impegno ci ripromettiamo di eseguire.

Nel prossimo novembre pubblicheremo il quinto ed ultimo volume della *Chimica applicata alla farmacia del prof. Antonio Porati*: seconda edizione. I primi quattro volumi pubblicati importano lir. 17 50, compresevi però lir. 2 d' anticipazione che si sconteranno sull' ultimo volume.

Al negozio Sonzogno e comp. sulla corsia de' Servi si trovano le opere tanto ricercate dell' illustre monsig. Antonio Martini arcivescovo di Firenze.

Le Omelie	lir. 7. 60.	ediz. fior.
Simbolo Apostolico 3 vol.	» 8. 55.	
Storia della concordia Evangelica 2 vol.	» 6. —.	
Orazione Dominicale 1 vol	» 1. 45.	
Sul Decalogo 1 vol.	» 1. 45.	

Si ricevono pure le associazioni alla *Storia dell' ultima guerra tra le alte potenze alleate in Russia, nella Germania e Francia*, con ritratti e carte geografiche; di questa si è pubblicato il primo volume, ed è vicina la pubblicazione del secondo.

Il prezzo del suddetto primo volume è di lir. 3. 50 ital. per gli associati, i quali dovranno dare in nota il loro nome al detto negozio pel seguito dell' opera, che sarà in 6 volumi a norma del manifesto.

Sonzogno e compagni pregano tutti li sigg. negozianti addetti alle arti liberali di voler far conoscere prima de' 15 ottobre corrente al loro negozio sulla corsia de' Servi n. 596 l' indicazione occorrente se si fossero traslocati d' abitazione, giacchè lavorando l' editore dell' *Almanacco e guida di Milano* alla compilazione per quello del prossimo 1815, desidera di poterlo fare con la maggior precisione, come assicura di presentarlo quest' anno con nozioni del maggior interessamento. *Sonzogno e Comp.*

Storia naturale di Buffon classificata giusta il sistema di Linneo da Renato Riccardo Castel, autore del poema le *Piante*, e proseguita da altri ch. scrittori, e ridotta a completa storia di tutti e tre i regni della natura. È pubblicato il vol. 20. Le associazioni si ricevono da Gio. Silvestri, agli scalini del Duomo n. 994, al prezzo di lire due per volume.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 11 Ottobre 1814. N. 243.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 2 ottobre.

Sono arrivati qui jeri e l'altr' jeri: il principe reggente di Schaumburg-Lippe; il barone Wambold, decano, da Asciaffemburgo; Giuseppe Helfreich da Mannheim; il barone di Wesembergo da Monaco; il consigliere intimo würtemberghese de Schenk; il prof. cavaliere Maffei da Salisburgo; il barone Dalberg; il sig. Bertach consigliere del principe di Rudolstadt; il sig. Heinze consigliere di giustizia danese; il principe Augusto di Prussia; il principe ereditario di Anhalt-Dessau; il princ. ereditario Reus-Schleitz, Enrico LXII; il principe-reggente di Nassau-Weilburg, col principe ereditario, e con seguito; il barone Haenlein, ministro prussiano alla corte d'Assia; il barone Winterfeld; il marchese Brivio da Milano; il generale russo Zwillinieff; il segretario intimo prussiano Uhde; il consiglier di Stato russo, barone Bühler; ed il princ. Alessandro Ghika da Venezia. (*Gazz. di Corte*)

— Oggi ha luogo il gran *ridotto* di 8 a 10m. persone. (*Idem*)

— Corso del cambio del 1.° ottobre sopra Augusta, 234 *uso*, 232 $^{3}/_{4}$ a due mesi.

Altra del 3.

Jeri ci ebbe grande rassegna della nostra guarnigione sulla spianata, ove fu eretta una tenda che servì ad uso di cappella. Verso le ore dieci antimeridiane comparve S. M. I. e R. coll'imperatore di Russia, i re di Prussia e di Danimarca, e circondata da un seguito numeroso. I sovrani percorsero al suono delle sinfonie militari le file de' guerrieri, indi assistettero al servizio divino nella suddetta cappella. Al tempo dell'elevazione e dopo la benedizione, ch' ebbe luogo finita la Messa, si videro i militari col capo scoperto inginocchiarsi ed umiliare i loro omaggi al Dio degli eserciti. Un coro di cantanti intonarono inni festosi. Dopo il servizio divino tutte le truppe difilarono al suono di musica militare innanzi ai monarchi, che ritornarono poi al palazzo imperiale. (*Gazz. di Corte*)

— La notte scorsa si è dato il gran *ridotto* di corte. (*Idem*)

— Jeri e jeri l'altro sono qui giunti: il granduca di Bade; il principe-reggente di Nassau-Weilburg; il principe Thurn e Taxis, general maggiore I. e R.; il conte Löwenhild, ministro svedese alla corte russa, col suo consigliere d'ambasciata sig. de Brandel; il conte Capo d'Istria, ministro russo nella Svizzera; de Wech, deputato svizzero da Zurigo; il sig. Zerleder, deputato svizzero da Berna; ed i generali russi de Martschenko e Doktoroff. (*Idem*)

SVEZIA

Gottemburgo 17 settembre.

Abbiamo ricevuto per corriere la notizia che S. A. R. il principe ereditario, che è partito il 13 da Stokolma, deve arrivar qui questa sera.

Il re e la regina trovansi ancora in questa nostra città. Il consiglio di Stato di Cristiania si rivolse al luogotenente-gen. Boye per ottenere, colla sua mediazione, dal principe ereditario l'invio di 3m. tonnellate di grani a Cristiania. Questa domanda è stata tosto esaudita, ed 800 tonnellate d'avena vennero messe a disposizione del detto consiglio di Stato. Il segretario di Stato Wirsen si recò in persona a Cristiania, affine di concertare le misure necessarie pel trasporto dei grani.

V'ha ora un cambio assai frequente di corrieri fra la Svezia e l'Inghilterra; ma non se ne conosce l'oggetto. (*Gior. Svizz.*)

POLONIA

Varsavia 17 settembre.

Le dame della nostra città portano in memoria del principe Poniatowski degli anelli di ferro guerniti internamente d'oro, e sui quali leggesi il nome del principe, e l'anno ed il giorno di sua nascita e di sua morte, con quest'iscrizione: *Visse per la patria e morì per la gloria.*

— La nostra gazzetta pubblica un ordine del giorno del 10 corrente indirizzato all'armata polacca, ed una lettera del gran duca Costantino al gen. di divisione Krasinscki, con cui S. A. I. esprime in nome dell'Imperatore la soddisfazione di S. M. per la saggia condotta tenuta da questo generale, e dalle truppe polacche nell'estero.

(*Gazz. Universale*)

DANIMARCA

Copenaghen 19 settembre.

Il sig. conte de Lutzow, ministro d'Austria presso la nostra corte, ha ricevuto nella scorsa settimana per istaffetta, l'ordine di recarsi indilatamente a Vienna per fermarvisi presso il re di Danimarca finchè S. M. vi soggiornerà. Il conte di Lutzow, già prevenuto che S. M. vedrebbe con piacere, ch' egli ottenesse dalla sua corte il permesso di partire per Vienna, ebbe jeri la sua udienza di congedo dalla regina, e si è messo oggi in cammino.

— Le relazioni fra la Danimarca e la Norvegia hanno ripreso maggiore attività. Nel Seeland arrivano continuamente navi norvegie. Gli svedesi

approvvigionano di grani il paese per terra e per mare. La Norvegia è generalmente tranquilla; il governo è nelle mani del consiglio di Stato ed il principe Cristiano vive ritirato in Ladegaar, ove trovasi il castello dell' antico governatore. Il gen. Ahrenfeld, che comanda in capo l' armata norvegia, e che si è distinto nell' ultima guerra, ha il suo quartier-gen. a Veylbye. Le relazioni colla Norvegia sono sul piede più amichevole.

(*Gior. Sivizz.*)

FRANCIA

Parigi 30 settembre.

Il re s' alza sempre di buon mattino, e legge alle ore 7 i giornali della capitale. Vedesi tuttora in una stanza delle Tuillerie il letto dell' ex-re di Roma, ma coperto con un pezzo di stoffa.

— Non si presta più alcuna fede alla diceria sparsasi che il duca di Berry avesse contratto in Inghilterra un matrimonio segreto. (*Gior. svizz.*)

Carouge 1.° ottobre.

Il re di Sardegna ha istituito ne' suoi Stati una decorazione consimile a quella del *Giglio* in Francia, che non è, come si sa, che il segno dell' unione; essa consiste in un nastro *bleu*, ed una piccola croce bianca, (croce latina): questa decorazione che si chiama *la croce della fedeltà*, sembra non esser stata stabilita dal re stesso, ma offerta e distribuita da alcune dame, e quindi accettata ed autorizzata, e dal re e dalla regina.

(*Gior. svizzeri*)

GERMANIA

Amburgo 24 settembre.

La cittadinanza d' Amburgo consentì alla nomina d' un comandante con 2500 talleri d' appuntamento, nella persona del colonnello Benningsen fratello del generale dello stesso nome; e venne inoltre accettato il progetto di organizzare una guardia civica di 9 in 10m. uomini.

— Il senato supplicò un gran sovrano, onde colla sua intercessione demolite vengano le nostre fortificazioni. (*Gazz. d'Amburgo*)

Dalle frontiere dell'Austria 26 settembre.

Alcuni fogli pubblici contengono le seguenti notizie rispetto al congresso. Le conferenze dei ministri delle principali potenze d'Europa sono già incominciate, e si spera di conoscerne presto i risultati. Dopo la Polonia, si tratterà della sistemazione dei confini fra le rispettive potenze, e tosto che questi saranno fissati si stabiliranno i principj fondamentali della futura sistemazione d'Europa, e la formazione d' un jus pubblico universale. Si comincerà dalla Germania come dalla parte più centrale dell'Europa, e ciò sarà il lavoro più penoso e difficile. Egli è certo che si stabilirà una federazione fondata sugli interessi dei popoli, la quale nella giustizia, nella moderazione, e nel ristabilimento dell'unione degli animi troverà un pegno di sua durata. Quantunque siano stati pubblicati tanti scritti sulla futura costituzione della Germania, finora non pare, che alcuno abbia esaurita la materia. In breve però, mediante l' unione di tanti distinti uomini di Stato, s' erigerà un fermo e stabile edificio. Noi tutto ci ripromettiamo dall' attività del nostro ministro di Stato, e dal ben inteso interesse della nostra corte. Essa ha nominata una commissione per disporre preliminarmente gli affari concernenti la Germania; il presidente ne è il sig. Franck, già referendario dell' impero, uomo che ai lumi dell' attuale stato politico delle cose accoppia una profonda cognizione dell' antica costituzione dell' impero.

Il principe di Metternich ebbe nel suo palazzo conferenze preliminari col conte di Nesselrode, con lord Castelreagh e col principe d' Hardenberg. (*Gior. svizzeri*)

Francoforte 30 settembre.

Pare, che il vescovo di Ratisbona siasi riconciliato colla Santa Sede. Egli deve aver spedito al congresso il sig. di Wessenberg vicario generale di Costanza per cooperare al ristabilimento della chiesa di Germania. (*Gior. svizzeri*)

TIROLO

Inspruck 6 ottobre.

Gli abitanti del Rheingau, dell' Odenwald e del Vogelsberg si preparano a festeggiare il giorno 18 ottobre; tutt' i popoli germanici vengono eccitati a ricordarsi, che in detto giorno ricorre l' anniversario della loro liberazione. — E' finalmente compiuta l' organizzazione dell'armata dell' elettorato d' Assia-Cassel; essa conta 31 battaglioni d' infanteria e 10 squadroni di cavalleria, in tutto da 28 in 30,000 uomini. L' esercizio e l' uniforme sono alla prussiana; l' infanteria veste di bleu, il genio di nero, i dragoni di cilestro, i cacciatori di verde.

— I prussiani hanno stabilite delle dogane confinarie lungo la Mosa. — Un battaglione di sassoni stazionati in Marburg vi ha suscitato grandi tumulti ed assalì all' improvviso quanti scolari ritrovò sulla strada; il gen. Thielemann promise di darne piena soddisfazione. — Le leggi francesi e westfaliche continuano, a riserva d' alcune poche, ad essere in attività nell' elettorato d' Annover. Una gazzetta osserva, che se ogni forastiere, che ora trovasi in Vienna, avesse a proporre una sola dimanda al congresso, ci vorrebbe quasi un' *eternità* per terminarlo. — S. M. il re di Baviera emanò li 13 dello scorso un editto, con cui riferendosi agli antecedenti de' 4 novembre 1799 e 5 marzo 1804 vengono proibite tutte le corporazioni, società, unioni ec., il cui scopo sia ignoto allo Stato. (*Mess. Tirol.*)

SVIZZERA

Zurigo 1.° ottobre.

A Berna i preparativi militari diminuiscono. Le

truppe ritornano dall' Oberland. I processi cominciati a Thoune sono attualmente terminati e vennero trasmessi al tribunale d' appello. I signori Koch, e Schumel sono stati assegnati per difensori agli accusati.

— Si spera che la Svizzera cattolica otterrà al congresso il suo vescovo particolare, e diverrà con ciò indipendente da quello di Costanza.

— Corre voce, ma senza garanzia officiale, che l' imperatore di Russia per provare alla Svizzera il costante interessamento da cui è animato in favore di questo paese, è intenzionato di conservarvi un ambasceria stabile, alla quale, per quel che si dice, verrà fra gli altri destinato anche un figlio del principe Barclay-de-Tolly.

L' imperatrice Maria Luigia giunse il 29 a S. Gallo; all' indomani passò pel lago a Lindau.

(*Gior. Svizzeri*)

ITALIA

Napoli 27 settembre.

Jeri l' Ordine Reale delle Due Sicile celebrò gli ultimi officj di pietà per onorare la memoria del suo gran cancelliere signor principe di Bisignano, passato agli eterni riposi dopo una breve malattia. Ottimo cittadino e miglior padre di famiglia, la di lui perdita è stata generalmente compianta.

— Con decreto dato jeri da Portici, ha Sua Maestà nominato gran cancelliere dell' Ordine Reale delle Due Sicilie il signor duca di Gallo ministro degli affari esteri. (*M. delle due Sicilie*)

Altra del 28.

Nel nostro foglio del 22 settembre (vedi il n.° 237 del *Corr. Mil.*) parlammo di un articolo, inserito nel *Journal des Débats* di Parigi, in data di Roma 10 agosto, e nel quale dicevasi che i napoletani occupavano Ferrara, quantunque in niun tempo le truppe napoletane sieno entrate in quella città, lontana più di 100 miglia da' paesi che esse occupano. Il *Moniteur* del 6 settembre contiene un articolo, sotto la medesima data di Roma, 10 agosto, così concepito: » quantunque trovisi nello Stato Pontificio un gran numero di truppe napoletane, attendesi di vedervi arrivare altri ottomila uomini che diconsi già partiti da Napoli. I romani veggono di mal occhio queste misure. La guarnigione, sopra tutto, del castello S. Angelo, ancora composta di queste truppe straniere, eccita i loro reclami. «

Egli è ben facile il conoscere che questo articolo è stato compilato a Parigi come quello del *Journal des Débats*.

In Roma, niuno avrebbe scritto, che v' ha un gran numero di truppe napoletane nello Stato Pontificio: tutti ivi sanno benissimo che non v'ha un solo soldato napoletano negli Stati governati dal Papa, occupando le truppe napoletane solamente le Marche che facevano dianzi parte del Regno d' Italia.

A Roma, non si sarebbe detto che la guarnigione del forte S. Angelo era composta di truppe napoletane; tutti ivi sanno che il re di Napoli non lasciò un sol uomo nel forte S. Angelo, nè in alcun altro forte o piazza dei dipartimenti di Roma e del Trasimeno, allorchè egli rimise il Papa in possesso di quei paesi che formavano la Stato Pontificio, all' epoca in cui S. S. era stata forzata ad allontanarsi dalla sua capitale.

Finalmente, a Roma, non si sarebbe detto che attendevasi di vedere arrivare ottomila uomini già partiti da Napoli; si è a Roma troppo vicino a Napoli, e non si può essere così male informati di quel che vi accada; si sa ivi troppo bene che non si è recato verso lo Stato Romano alcun corpo di truppe dell' esercito del re, di cui 15,000 uomini sono nelle Marche, ed il resto delle diverse province del regno, ove si esercitano giornalmente alle manovre: nulla annunzia che queste truppe debbano fare alcun movimento.

— In seguito del decreto del 26 agosto che richiama nel regno i militari napoletani che servono in Sicilia, sono già ritornati in patria 49 marinari con le loro famiglie e due sotto-uffiziali di quel reggimento estero: sono stati essi accolti nel modo il più favorevole, ed hanno ricevuto un luigi l'uno di gratificazione. Tutti quelli che l' han chiesto, sono stati immediatamente ammessi al servizio di S. M. (*Idem*)

Roma 2 ottobre.

Allocuzione del Sommo Pontefice Pio VII, *pronunziata nel Concistoro segreto del 27 settembre* 1814.

Risplende pur finalmente il tanto desiderato giorno, in cui ci è dato di nuovamente godere del vostro cospetto e del numeroso vostro consorzio Appena siamo entrati in quest' aula sacra, ove a nostro invito voi vi siete raccolti, siamo stati compresi da un così vivo sentimento di paterno amore e di gioja, che a stento abbiam potuto trattenere le lagrime. Sono dunque passati gli acerbissimi tempi delle nostre calamità. Noi dopo tante vicende, all' apostolica sede tornati, intrapreso abbiamo di nuovo a governare con sicurezza e con dignità della Santa Chiesa le redini; voi qua e là cacciati, dopo aver tollerate tutte le più dure cose, liberi finalmente ed intrepidi, al nostro fianco vi state un' altra volta congiunti per ajutarci coll' opra e col consiglio vostro le ruine a riparar della Chiesa. Si cancelli dunque ogni memoria de' mali ai quali fummo soggetti; quantunque non sia possibile, che la ricordanza delle gravissime calamità della chiesa, contro alla quale fu visto tutta vomitar la sua rabbia il principe delle tenebre, dagli animi nostri giammai in modo alcun venga meno. L' empietà, che sboccata fuor dall' inferno signoreggiava per ogni dove ampiamente ad estirpar si sforzava delle cristiane virtù tutti i germi; ma che i nefandi suoi sforzi sieno stati vani, ne siamo stati noi stessi testimonii evidentissimi. Poichè tali e tanti esempii di solida pietà veduto abbiamo cogli occhi proprii noi stessi, e mentre eravamo strascinati per le varie province dell' Italia e della Gallia, provato abbiamo tante sincere dimostrazi ni di intenso affetto, di devotissimo ossequio, di profusa liberalità, che sembri avrian potuto pur essi meritamente gloriarsene i più antichi tempi della chiesa.

Vorremmo invero dar qui la dovuta lode per i loro meriti verso di noi, non solo a ciascuna città e villaggio, ma a ciascuna persona individualmente, se la brevità di questo nostro discorso in qualche modo lo permettesse. Non passiamo però passar sotto silenzio i genovesi, i milanesi, i torinesi, che apertamente quando potevano, e nascostamente quando era loro negato, accorrevano a Savona per vederci e per venerarci con ogni genere di pietà, di onore e di liberalità. L' attaccamento però de' savonesi verso di noi è tanto più commendabile, quanto più lunga e più grave è stata la cattività che sostenuto abbiamo presso di loro.

Deve egualmente da noi celebrarsi la Francia che restituita finalmente al prestantissimo suo re, si è tanto con noi

rallegrata, e in cui trovato abbiamo per tutto sentimenti religiosi, e siamo stati per siffatta guisa colmati di attenzioni e di testimonianze di amorosissimo ossequio e di splendidissima munificenza, specialmente da nobilissime matrone, che dimentichi in certo modo della cattività nostra, rendevamo spesso grazie al Signore che ci avesse voluti spettatori e testimonii di tanta virtù. Tale si è l'indole dell'istituto santissimo che professiamo, che quanto più s'impugna, tanto più intense spiega le sue forze, e quanto più validamente si deprime, tanto più alto si estolle.

Questa medesima proprietà della religione cristiana manifestamente dimostra, ch' ella è discesa dal Cielo. Perciocchè la debolezza della umana natura esser non potrebbe bastante a sostenere per la giustizia le più acerbe calamità, e ad affrontare con fermezza e con alacrità la stessa morte, se invigorita non fosse da una virtù veramente divina. Donde credete voi derivata quella tranquillità d'animo, anzi quella giovialità, di cui in mezzo alle angustie del bisogno, dell'esilio e delle carceri, eravamo pure compresi, allorchè infuriava contro di noi la persecuzione, se non dal celeste Padre delle misericordie, che in ogni nostra tribolazione ci sollevava e ci confortava? Chi eccitò i generosi animi degli spagnuoli, onde, prese improvvisamente le armi, intrepidamente assalissero un nemico che le città e le fortezze loro già occupava, e in sanguinosissime battaglie sconfittolo, dai confini della Spagna lo rispingessero? Chi la stipulata alleanza di potentissimi principi; chi gli eventi desiderati di atrocissime guerre, e l'ultima ruina alla fine dell'uomo a sì alto grado elevato (*hominis elatissimi*), chi se non il Dio degli eserciti ha fomentato, ha condotto, ha accelerato?

(Il S. Padre, dopo aver attribuito a Dio l'esito delle passate vicende, prosiegue a ringraziare, nell'umiltà del suo cuore, l'autore di tanto bene, la Vergine SS., i SS. apostoli Pietro e Paolo, e più altri santi. Rivolto poi agli altissimi principi che tanto vi hanno cooperato, fa loro un breve, ma vero e giusto elogio, e li ringrazia pel bene che hanno fatto all'umanità, alla chiesa e a lui medesimo; e prosiegue:)

Nè defrauderò del pontificio encomio delle meritate lodi, voi eccelsi personaggi quanti mai siete, e voi matrone sceltissime, da cui nell'Italia, nelle sue isole, e in tutta quanta la Gallia la più illustre porzione di vescovi e del clero romano dalle sedi sue discacciata, privata di tutti i beni, trattata, in una parola, crudelissimamente, per non aver voluto mancar di fede a noi ed alla Sede Apostolica, è stata con benignissima ospitalità ricovrata, e con ogni genere di affettuosa e nobilissima liberalità sollevata. Voi beati che avete collocato in Cielo i vostri tesori, ove nè li corrompe le colpe, nè la tignuola li rode. Il vostro nome inscritto negli annali della chiesa romana, propagherà sino ai posteri più remoti la vostra generosa pietà.

(Parlando delle cose già fatte dopo il suo ritorno a Roma, così si esprime:)

» Abbiamo dis acciato dal Pontificio dominio gli occulti conciliaboli, alla religione ugualmente che al principesco solio infestissimi; abbiamo suscitato dalle sue ceneri la compagnia di Gesù, attissima a promuovere il culto di Dio, e a procurare l'eterna salvezza delle anime; abbiamo di nuovo riaperto i conventi de' religiosi, contro de' quali arso aveva in singolar maniera il furore del persecutore; abbiam procurato che le sacre vergini, tolte di mezzo ai pericoli del secolo, ragunate sieno di nuovo nei lor monisteri, donde con delitto grandissimo erano state cacciate.

(E qui nuovamente rivolta a suoi venerabili confratelli, i cardinali, gli esorta ad essere ognor più ferventi nella pietà, a dar sempre nuovo esempio delle più eccelse virtù, ed a vegliare attentamente pel gregge del Signore, pregando il celeste capo di tutti i pastori a dar loro la forza di promovere il bene della chiesa ed all'antica dignità richiamarla.)

(*Gazz. di Genova*)

Bologna 1.° *ottobre.*

Jeri mattina, 30 settembre, procedente da Firenze arrivò in questa città un' altra divisione d'ussari del reggimento Principe Reggente d'Inghilterra forte di circa 300 uomini. Questa divisione sarà ripartita in questi tre dipartimenti, ove già si trovano altre due divisioni del detto reggimento. (*Gaz. di Bologna*)

Genova 8 *ottobre.*

Jeri sera è giunto in questo porto dal Golfo della Spezia un trasporto inglese, che questa mattina ha qui sbarcato alcune truppe.

(*Gazz. di Genova*)

Milano 11 *settembre.*

La R. Cesarea reggenza provv. di governo determina:

L'imposta prediale da pagarsi dai censiti pel giorno venticinque del corrente mese di ottobre, è stabilita in ragione di un centesimo e tre millesimi sopra ogni scudo d'estimo censuario.

L'amministrazione del censo e delle imposizioni dirette, ed i prefetti dei dipartimenti sono incaricati dell'esecuzione di questa determinazione che sarà pubblicata.

Milano 7 ottobre 1814.

Il governatore generale,

F. M. conte di Bellegarde, presidente.

Per la reggenza, il segret. gen., *A. Strigelli.*

La principessa di Galles con una parte del suo seguito si recò domenica mattina al passeggio dei giardini pubblici; il signor marchese Ghisilieri I. R. ciambellano e consigliere aulico, avea l'onore di darle il braccio. Fatto un giro per i viali in mezzo alla moltitudine che rispettosamente seguiva i suoi passi, S. A. R. si scontrò con S. E. il feld-maresciallo conte di Bellegarde nostro governatore-generale ch' erasi mosso a raggiugnerla e che l'accompagnò negli eleganti appartamenti da lui abitati alla Villa dianzi Belgiojoso. Quivi l'augusta principessa si trattenne per qualche tempo, dopo di che ritornò al suo albergo. Alla sera S. A. R. corteggiata dai suddetti personaggi si recò al gran teatro, che per la folla straordinaria degli spettatori e per la vaghezza dell'apposita illuminazione presentava allo sguardo un magnifico colpo d'occhio. La principessa ed il nostro governatore-generale vennero accolti con lieti ed unanimi applausi. Jeri S. A. R. visitò i monumeuti di belle-arti raccolti nel cesareo regio palazzo di Brera, ed alla sera onorò, per la terza volta, di sua presenza il gran teatro della Scala.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera buffa *La vedova delirante*; primo ballo *Il bosco d' Hermanstadt* 2.° *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Clementina e Waltemar.*

Teatro Re. Il sig. Ravel eseguirà balli e salti sulla corda.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *La favola del Corvo.*

Teatro dei burattini a S. Romano (detto Gianduja) si recita *La confusione.*

ANNUNZJ ED AFFISSI

Si è pubblicato il vol. XX *Della storia naturale di Buffon.* Edizione di Piacenza in 16 a lir. 2. Il detto volume si dispensa anche al negozio Sonzogno e compagni sulla corsia de' Servi, ove se ne riceve pure le associazioni.

Trovasi vendibile nel sudd. negozio Sonzogno e comp. sulla corsia de' Servi n. 596 *Il codice civile universale per gli Stati ereditarj della monarchia austriaca*, tradotto dal suo originale tedesco in lingua italiana da una società di giusperiti e letterati. Edizione di Venezia al prezzo di lir. 3. 50 italiane.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 12 Ottobre 1814. N.° 244.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 4 ottobre.

Il gran ridotto del 2 corr. presentò allo sguardo uno spettacolo unico per la grandezza, la magnificenza e lo splendore. Difficilmente si troverebbe altrove un locale sì adattato ad una simile festa, dove in tre sale unite assieme con gallerie e scaloni, si possano aggirare comodamente 10 a 12m. persone. A questo scopo, l' I. e R. cavallerizza, di cui la fabbrica interna è un capo d' opera d' architettura, fu unita alle due gran sale del ridotto. Il cammino che quivi conduce dal palazzo I. e R., era riccamente illuminato e decorato con fiori e rami di verdura, del pari che la via per cui si va alla piccola sala del ridotto, la quale offeriva un magnifico colpo d' occhio. In mezzo ad un viale d' alberi d' aranci si passava alla gran sala, e di quivi alla suddetta cavallerizza I. e R. trasformata in un magnifico locale ed illuminata da quasi 6m. lumi. Ad ambe le parti delle sale, come pure a pian terreno, si trovavano gabinetti per mascherarsi, per prender rinfreschi ec.; la folla degli uomini festivamente vestiti, e le numerose orchestre compivano la magía di questo soggiorno incantato. Dopo le 10 ore gli altissimi ed alti personaggi vennero a due a due nella sala; il rimbombo delle trombe e dei timpani annunziarono il loro arrivo. S. M. l'imperatore di Russia con S. M. l' imperatrice d' Austria aprivano il corteggio; indi seguivano S. M. l'imperatore d'Austria coll' imperatrice di Russia, S. M. il re di Danimarca coll'arciduchessa Beatrice, S. M. il re di Prussia colla regina di Baviera, S. M. il re di Baviera colla gran principessa duchessa d' Oldenbourg ec. Dopo che questi augusti personaggi ebbero percorso varie volte le sale, furono spettatori di un piccolo ballo, eseguito da fanciulli, ed all' un' ora dopo mezza-notte si allontanarono. La festa durò fino alla mattina seguente, e dal principio sino al termine vi regnò il più perfetto ordine e decoro.

(Estr. dalla *Gazz. di Corte* ed *Osserv. Austr.*)

— Jeri ebbe luogo una manovra d' artiglieria a Simmering, cui furono presenti le LL. MM. gli imperatori e le imperatrici d' Austria e di Russia, i re di Prussia e di Danimarca, la duchessa d' Oldenbourg, i principi di Prussia, di Baviera e di Würtemberga. (*Gazz. di Corte*)

— Il sig. principe Odescalchi, il quale nel memorabile giorno dell' ingresso di S. M. I. e R. A. a Vienna fece considerevoli regali alle case degli invalidi di qui e di Tyrnau, mandò 10 brente di vino al comandante della casa degli invalidi di Vienna, perchè fossero distribuite ai medesimi nel giorno in cui tutti i monarchi stranieri sarebbero raccolti a Vienna.

— Sono arrivati jeri l' altro, il barone Jacobi-Cloest, ministro prussiano, ed il conte Lutzow, ciambellano I. e R., e suo ministro alla corte di Danimarca. (*Idem*)

— La festa del popolo nell' Augarten è differita al giorno 6, e il gran concerto alla domenica 16 di questo mese; domenica ventura, giorno 9, avrà luogo la festa del ridotto in gala. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 28 settembre.

La distruzione d' una parte di Wasinghton cagionò agli americani il più grave cordoglio. Baltimore si lagna altamente dello stato di debolezza in cui si lasciò. I cittadini di Nuova-Yorck sono invitati a lavorare intorno alle linee di difesa della loro città; ma non hanno cannoni. Alessandria si arrese a due fregate inglesi, e Boston è tanto più intimorita, quanto che i suoi cittadini più notabili rifiutarono di deliberare sulle misure da prendersi per difendere quella città.

Ignorasi ove il sig. Madisson e i suoi ministri siensi rifuggiti. (*Courrier*)

— Il numero dei cannoni messi fuori di servizio nell' arsenale di Wasinghton è di 200. Noi abbiamo trovato gli avanzi di 20m. fucili che gli americani distrussero nel ritirarsi.

Gli edificj che abbiamo incendiati, sono il Campidoglio, che comprende la camera del senato e quella dei rappresentanti, l' arsenale, i cantieri della marina, la tesoreria, il palazzo della guerra, quello del presidente, la corderia, ed il gran ponte sul Potowmac. (*Morning-Chronicle*)

— L' articolo della *Gazzetta d' Augusta* relativo alle inquietudini che il despotismo marittimo dell' Inghilterra cagiona alle potenze continentali, eccitò lo sdegno dei nostri giornali. Essi pretendono che questo articolo sia stato scritto collo scopo di far nascere al congresso di Vienna una discussione sui diritti marittimi dei neutrali.

(*Star*)

— Lettere autentiche di Costantinopoli ci annunziano che il divano è inquietissimo sulle deliberazioni dei sovrani di tutta la cristianità, adunati a Vienna. Il divano ricevette l' avviso che nel congresso si tratterebbe di misure poco grate alla Turchia. Assicurasi che i turchi ed i persiani abbiano conchiuso un' alleanza intima, coll' oggetto di difendersi contro ogni aggressione da parte degli europei. (*Sun*)

BELGIO

Brusselles 29 settembre.

Alcune lettere di Luxembourg annunziano che molte truppe prussiane passarono il Reno in questi ultimi giorni per recarsi negli ex-vescovadi di Magonza, di Treveri e nel ducato di Due-Ponti.

(*Gaz. de France*)

SPAGNA

Madrid 20 settembre.

Si nominò una commissione per giudicare i membri delle cortes, conosciuti sotto il nome di *liberali* e detenuti nelle prigioni.

— Sembra certo che il conte di Perelada, promosso all' ambasciata di Parigi, abbia supplicato S. M. di dispensarlo da questa missione; ignorasi qual sarà il terzo ambasciatore a cui verrà affidata. (*Moniteur*)

FRANCIA

Parigi 2 ottobre.

Il telegrafo annunziò che il duca di Berry è giunto oggi a Strasburgo tra le acclamazioni degli abitanti e della guarnigione di quella piazza.

— Il 29 dello scorso mese, il principe Carlo di Hohenlohe-Barteinstein, oggidì principe d'Hohenlohe-Salsburg, colonnello proprietario all' esercito di S. A. S. il principe di Condé, d' un reggimento del suo nome, ebbe l' onore d' essere presentato al re, che lo accolse con somma benevolenza.

(*Moniteur*)

— Assicurasi che parecchi libraj e venditori di stampe sieno stati arrestati come rei d'aver venduti e distribuiti varj libelli, di cui è tempo alfine di sospendere la circolazione.

Gli scrittori sediziosi usano ogni mezzo per traviare lo spirito del popolo; ma il popolo che essi hanno sì sovente ingannato, non vuole più leggerli. Eglino non trovano nè lettori, nè complici; laonde si può loro applicare il verso seguente:

La vertu n'en veut pas; le crime n'en veut plus.

Si cerca di spargere una certa *Memoria*, che si avea promesso di non pubblicare. L' autore ci sembra imprudentissimo nel voler diffondere un' opera, la quale lo accusa ben più che nol giustifica.

— Dicesi che il duca e la duchessa d' Orleans abbiano chiesto l' espulsione dal palazzo-reale delle donne di piacere, e la soppressione delle case da giuoco.

— A Berlino si spera di possedere l' imperatore Alessandro, terminato il congresso di Vienna.

— *Monsieur* è arrivato a Marsiglia, (*Foglj fran.*)

BAVIERA

Monaco 3 ottobre.

S. M. l' imperatrice Maria Luigia è arrivata qui jeri sera proveniente dalla Svizzera.

(*Gazz. d'Augusta*)

BAVIERA

Augusta 3 ottobre.

La legge intesa a limitare la libertà della stampa adottata dalla camera dei deputati, fece, generalmente parlando, una disgustosa impressione nel pubblico, mentre la considerabilissima classe delle persone colte si era quasi intieramente dichiarata senza riguardo per la libertà illimitata, previa sempre la responsabilità degli autori e degli stampatori; ed è certo che si attendeva tutto un altro esito di tale affare da coloro specialmente, che non conoscevano i secreti maneggi adoperati per guadagnare un determinato numero di deputati, che o per i loro impieghi, che conservano nei dipartimenti, o per altre viste e motivi d' interesse stanno più o meno col governo in relazione di dipendenza. Una decisione presa alcuni anni fa sotto Napoleone dispensava quei rappresentanti del popolo, che venivano eletti per il corpo legislativo, di deporre, durante l'esercizio di queste nuove funzioni, quegli impieghi, che avevano nei loro dipartimenti; procuravasi Napoleone in tal guisa da tutti questi rappresentanti una certa dipendenza dal governo, che serviva mirabilmente a consolidare il sistema della sua onnipotenza. La nuova costituzione non ha punto versato sopra un tale oggetto, per cui non fece a tal riguardo verun cangiamento; ed a una tale circostanza è principalmente da attribuirsi il trionfo riportato dal ministro dell' interno nel da lui con tanta forza sostenuto progetto,

I difensori della libertà della stampa, uomini quasi tutti che anche sotto Napoleone cercavano di conservare una certa indipendenza, sono ora caduti in disgrazia del partito del cancelliere D'Ambray, al qual partito ora appartiene anche il ministro Montesquiou; ma hanno essi al contrario molto acquistato nel favore del popolo, il quale li conosce per i già nominati: Raynouard, Lefebure-Gineau, Chabot-Latour, Durbach, Dumolard, Soucques e Louvet-de la-Somme. Il presidente Lainés, considerato per un valente oratore, diede luogo agli altrui sospetti per non essersi apertamente dichiarato a favore della libertà della stampa, tanto più che nelle sedute private della commissione, egli aveva preso a difenderla con molto calore. Come contrarj a questa libertà insorgono adesso molti soggetti che fama acquistarono per la rivoluzione, e che sotto Napoleone, rinunziando alle prime loro massime, si erano sottomessi all'autorità illimitata Il motivo principale di questa loro condotta consiste nel timore, che la libertà della stampa non rechi alla luce molte delle loro azioni, che essi desiderano di seppellire in un' eterna dimenticanza: così gli uomini anche negli affari più importanti condurre si lasciano dall' interesse privato A questo motivo medesimo per ragion dei contrarj si può ascrivere lo zelo, con cui tanti *ultra-realisti*, conosciuti nemici delle così dette idee liberali, difensori manifestansi di questa libertà illimitata.

I due giornali di Parigi, che più particolarmente si dichiarano per la libertà della stampa, sono *le Journal de Paris*, e *le Censeur*: si pretende però ch' essi siano stati rimproverati severamente, con la minaccia anche della soppressione, onde renderli in avvenire più cauti; essi godono tuttavia forti protezioni, e l' energica ripulsa stampata nel *Journal de Paris* in risposta all' invettiva fatta dal ministro Montesquiou nell' ultimo suo discorso contro gli estensori dei giornali, si guadagnò il generale suffragio Ciò non pertanto da indi in poi anche questo foglio ha cominciato a ricordare le *vertus et les lumières* del ministro dell' interno. A questi due sopra mentovati giornali ha procurato intanto la discussione per la libertà della stampa un maggior numero di associati; e nel senso opposto la dianzi decaduta *Gazette de France* ha molto acquistato in reputazione, dachè ha assunto il partito di sostenere il governo, e da che possiede per suo principale compilatore il sig. *Michaud*, membro dell' istituto, fatto ultimamente uffiziale della legion d' onore, e conosciuto autore della *storia delle Crociate*, dell'altra opera intitolata *Le Printems d' un proscrit*, e per varj altri suoi scritti.

Il sig. *Salgues* è il primo estensore al presente del *Journal de Paris*: alla direzione del *Journal des Débats* è collocato il sig. *Mutin;* ma questo foglio ora è animato da uno spirito ben diverso da quello, che animava prima il *Journal de l' Empire*. Molti scrittori vanno tuttora maneggiandosi nella capitale, affine di ottenere privilegi per la pubblicazione di nuovi fogli, e si crede che in parte almeno i loro maneggi non resteranno infruttuosi: fin ora però dopo il cangiamento del governo, il numero delle gazzette si è aumentato di tre sole, il già ricordato *Censeur* cioè, in senso dell' opposizione, *la Quotidienne*, e *l' Ami du Roi*, entrambi veri e puri realisti. Poco è da dirsi dei fogli dipartimentali, stati sempre sottoposti ad una severa censura, e non mai distinti per articoli di qualche importanza. (*Gazz. Univers.*)

Altra del 4.

Ciò che alcuni fogli hanno detto intorno alle visite che l' imperatrice Maria Luigia ha fatto ai suoi cognati, allor quando si trovava in Isvizzera, è affatto falso.

— Si vuole che il principe ereditario di Svezia

Carlo Giovanni abbia rinunziato al suo progetto di andar al congresso di Vienna.

(*Gazz. d' Augusta*)

ITALIA

Napoli 30 settembre.

Il sig. Fagan, console generale di S. M. Britannica, è partito per l' Inghilterra: durante la di lui assenza, sono rimasti incaricati il sig. Walcker, viceconsole di S. M. Britannica, per gli affari del consolato, ed i sigg. Savio e Petrozzini, per l' assistenza al consolato medesimo.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Altra del 1.° ottobre.

La fiera di Salerno, la prima sicuramente del regno, mostra in questo momento quali sieno i vantaggi che dobbiamo prometterci dal commercio libero con tutte le nazioni d' Europa. Era lungo tempo da che non era uscita tanta copia di manifatture e di generi di ogni specie dalla gran dogana di Napoli.

La fiera degli animali, già terminata, fu anche essa molto più animata che negli anni scorsi: i cavalli, sebbene in gran quantità, hanno però avuto prezzi più discreti che negli anni scorsi.

(*Idem*)

Roma 5 ottobre.

Il nostro amantissimo principe Pio Papa VII ci ha privati quest' oggi della sua sagra sovrana presenza, e si è recato al palazzo pontificio di Castel-Gandolfo, soggiorno della sua villeggiatura. S. S. gode ottima salute. Siamo assicurati, che la notizia dell' arrivo del Santo Padre ha destato in quelle popolazioni un entusiasmo ed una gioja inesprimibile. Tutti erano in movimento per anticipare il contento di rivedere ed ossequiare un sovrano tanto amabile, ed un sì degno vicario di Gesù Cristo.

— S. M. la regina di Etruria co' suoi augusti figli è partita jeri di qui per respirare la salubre aria di Albano. L' illustriss. e rev. monsignor Marchetti, vescovo di Ancira, cui è stata affidata l' educazione del giovane re, ha accompagnata questa augusta sovrana.

— S. A. il sig. principe Federico di Saxe Gotha del quale annunziammo l' arrivo nell' ultimo nostro foglio, è stato jer l'altro presentato al S. Padre da S. E. il sig. cav. de Lebzeltern, ministro d' Austria.

S. S. ha ricevuto questo principe con la più grande bontà, testificandogli in un modo ben lusinghiero la soddisfazione che provava nel rivederlo ne' suoi Stati.

S. A. aveva precedentemente soggiornato più volte in Roma, lasciando sempre grate rimembranze e cordoglio nell' animo di tutti quelli che sanno apprezzare le sue belle qualità di cuore e di spirito. Dopo che S. S. ebbe lungo tempo trattenuto quest' illustre personaggio, ed il suddetto ministro con quell' affabilità e dolcezza che così particolarmente la caratterizzano, S. E. il sig. cav. de Lebzeltern presentò il principe a S. Em. il sig. cardinal Pacca, camerlengo di S. Chiesa e pro-segretario di Stato.

S. A. il principe amatore passionato delle belle arti, e che ha ornato la sua residenza di Gotha con monumenti che provano la sua vasta intelligenza ed il suo gusto, conta di soggiornare qualche tempo a Roma, tanto per la sua salute, che per appagare il suo genio verso le belle arti.

— Ebbimo jer l'altro il piacere di veder nuovamente, dopo cinque anni di universal distruzione, la solenne apertura del rispettabilissimo tribunale della S. Rota, grand' ornamento e decoro della nostra augusta patria. La saviezza, l' imparzialità e la giustizia di quest' incorruttibile magistrato nel rendere ragione con retta bilancia, gli hanno in ogni tempo meritamente acquistata presso tutte le nazioni una gloriosa ed eterna fama.

— Con biglietto della segretaria di Stato monsig. Cesarei, decano della S. Rota, è stato annoverato fra i consultori del S. Offizio.

— Il conte di S. Leu, già re d' Olanda, ha determinato di stabilire la sua residenza in questa capitale.

— Il giorno 25 dello scorso mese la S. di N. S. si degnò di osservare ed esaminare il Colosseo in legno, opera ammirabile del fu Carlo Lucangeli, architetto meccanico, cognito al pubblico per altri lavori esistenti a Pietroburgo e a Parigi. Il sig. Paolo Dalbono, che, dopo la morte dell' autore suo suocero, ha impiegato per più di due anni i suoi talenti e il suo danaro nel condurre a compimento un lavoro di 22 anni, avea già disposto la macchina in uno de' saloni della galleria quirinale, prossima agli appartamenti di S. S. Alla presenza del S. P. egli decompose alcune parti di questo anfiteatro, perchè meglio apparisse la esattezza della interna costruzione, e fece agire in tutti i sensi il gran velario. L'archeologo sig. Re, per ordine ricevutone, si trovò presente, a fine di rispondere alle domande, che la S. S. si degnasse fare sulla corrispondenza delle parti restaurate cogli indizj esistenti delle antiche, e sull' antichità ed uso delle *sostruzioni* e *sotterranei* dell' arena. Il S. Padre, che tanto ha operato ed opera per l'assicurazione e ripulimento dell' originale, si mostrò soddisfattissimo della copia; e colla bontà a lui propria benignamente degnossi di accettare dal sig. Re la sua *dissertazione* in difesa ed illustrazione *dell' antichità delle sostruzioni dell' arena e del nuovo podio* scoperto dall' architetto sig. Bianchi, e dal sig. Dalbono la *descrizione* del lavoro del Lucangeli.

— Domenica scorsa ebbe luogo nella ven. chiesa del Gesù la solenne consacrazione degl' illmi e

rmi monsignori Frattini arciv. di Filippi e vicegerente di Roma, Marchetti vesc. di Ancira, e Cipriani vesc. di Veroli. L' emo card. Litta vescovo di Sabina fece la sagra e maestosa funzione. Gl'illmi e rmi monsignori Arezzo e Guerrieri furono i vescovi assistenti. S. M. la regina d' Etruria col giovane re suo augusto figlio vollero esser presenti a questa ecclesiastica e solenne ceremonia.

— I RR. religiosi servi di Maria in S. Marcello ripresero il sagro loro abito nella scorsa domenica. Quest'illustre ordine fu istituito da sette nobilissimi patrizj firentini nell' anno 1239. Lo spirito di quest' istituto è di santificare se stessi ed il prossimo, colla meditazione della passione di Gesù Cristo, e de' dolori della sua Madre SS. Questi santi fondatori dopo avere istituita la corona di cinque salmi, le cui lettere iniziali compongono il sagro nome di Maria Vergine, ordinarono la divota corona de' sette dolori.

— Negli scorsi giorni hanno riassunto il loro sagro e penitente abito i RR. religiosi Minori Osservanti Riformati di S. Francesco a Ripa. Il serafico istituto è stato sempre considerato nella chiesa di Gesù Cristo come la vera scuola della perfezione evangelica.

— E' di qui partito l' eminentiss. cardinal Albani. Questo porporato si è portato ad Urbino, e sentiamo che voglia quindi recarsi a Firenze.

(*Diario Rom.*)

Firenze 7 ottobre.

Jerimattina nella chiesa di S. Felicita, parrocchia di corte, fu celebrato con solenne pompa un funebre anniversario per S. A. I. e R. l' arciduchessa Maria Luigia, già defunta consorte di S. A. I. e R. l' augusto nostro sovrano. La chiesa era magnificamente apparata a lutto, e nel mezzo ergevasi grandioso catafalco con le arciducali insegne, sormontato da ricco padiglione. Intervennero alla pia funzione le cariche di corte, i ciambellani, la primaria nobiltà ed uffizialità, ed assistette pure alla Messa cantata in musica ed alle altre sacre ceremonie il prelodato nostro sovrano nel coretto di corte, avendo officiato e fatte le religiose benedizioni quel rev. sig. priore, coll' accompagnamento di numeroso clero.

— Fino della mattina de' 29 del decorso mese di settembre una deputazione dello Stato di Piombino, composta di illustri suggetti, alla testa dei quali era S. E. il sig. generale de Starhemberg, governatore di Lucca ec., ebbe l'onore di presentarsi a S. A. I. e R. l' augusto nostro sovrano, da cui fu gentilmente accolta; e quindi passò ad inchinare S. A. I. e R. l' arciduca Leopoldo, dal quale venne con egual gradimento ricevuta.

(*Gazz. di Firenze*)

Milano 12 ottobre.

Jeri la principessa di Galles, accompagnata dal suo seguito e da alcuni distinti personaggi del nostro governo, si recò alla R. Villa di Monza, ove fu accolta e trattata a lauto convito da S. E. il feld-maresciallo conte di Bellegarde, che non lascia sfuggire occasioni per ispiegare la più splendida magnificenza. S. A. R., ritornata alla sera nella nostra città, intervenne al teatro della Canobbiana, ove i comici della compagnia nazionale rappresentavano il *Pittor per amore.* Essi raddoppiarono di zelo in sì fausta circostanza, e parve che i due valorosi attori *Demarini* e *Perlica* fermassero più particolarmente l' attenzione dell' augusta principessa.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 2 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 74 f.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1170 f.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera buffa *La vedova delirante*; primo ballo *Il bosco d' Hermanstadt* 2.° *La fontana della gioventù.*

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Eugenia.*

Teatro Re. Riposo.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo.*

Teatro dei burattini a S. Romano (detto Gianduja) si recita *Leopoldo gran duca di Toscana alla visita delle carceri*; con aria buffa.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Tragedie di Vittorio Alfieri, tra cui una d'inedita. Firenze presso Guglielmo Piatti, 1814, tomi 5 in 16. Si vendono dal librajo Stella in contr. di S. Margherita al prezzo di lire dieci italiane.

Nel giorno 12 corrente, alle ore 9 della mattina, dall'usciere Monti si venderanno al luogo solito dei pubblici incanti diversi mobili di casa a pronti contanti.

Ferdinando Gasparoli, miniatore-ritrattista, che ha sempre garantito i suoi lavori, previene chi lo vorrà favorire, che si è traslocato dalla contrada degli Osti nella contrada del Cappello al n. 4025, primo piano.

Vino di Sciampagna da vendersi al prezzo di lir. ital 4. 60 presso all' incisore Templier in S. Radegonda al n. 989.

D'affittarsi un orto grande con giardino nel locale di Santa Maria Valle contrada dell'Olmetto n. 5517 con camere padronali a piano terreno, e casa ad uso dell'ortolano, stalla, e rustici, ed anche serre se verranno richieste. Li concorrenti si rivolgeranno al proprietario residente nel detto locale al più tardi entro il 24 del corrente, potendo anche al presente cominciare i relativi lavori.

Milano 11 ottobre 1814.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 13 Ottobre 1814. N. 245.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 ottobre.

L' anniversario del giorno onomastico del nostro glorioso monarca e sovrano fu jeri celebrato senza pubbliche solennità; ma i cuori fedeli di tutti i suoi sudditi rivolsero al cielo le loro più fervide preghiere in tutte le chiese, per la lunga conservazione di S. M. I. R.; le società di famiglia festeggiarono questa giornata con divertimenti patriotici. (*Gazz. di Corte*)

— I sovrani stranieri si recarono jeri a complimentare S. M., e pranzarono con lei.

(*Osserv. Austriaco*)

— S. M. ha nominato il consigliere del governo di Slesia, barone di Kruft, consigliere intimo, ed addetto al governo generale provvisorio per la Dalmazia, Ragusi ed Albania, stabilito a Zara.

(*Gazz. di Corte*)

— Sono arrivati i giorni 2, 3 e 4 ottobre: il consigliere di Stato russo Vernegues; il colonnello assiano conte Leiningen; Giuseppe Vera, deputato dall' Italia; lord Cathcart, ministro britannico alla corte russa; il conte Salm-Dyk; il consigliere di corte assiano Kugler; il consigliere di corte russo Kamensky; il principe Guglielmo d' Assia, generale maggiore; il principe ereditario d' Assia Rumpenheim, colonnello prussiano, ed il conte di Sickingen da Würtzborgo.

(*Idem*)

— Il professore Schmid di Dillingen dà lezioni in questa università d' un nuovo piano di lingua universale (*Pasigrafia*) (*Osserv. Austr.*)

STATI-UNITI D' AMERICA

Baltimore 25 agosto.

Siamo qui nella più grande costernazione. Un esercito inglese di 15m. uomini marciò contro Wasinghton, e nella notte scorsa fece saltare in aria il Campidoglio, il palazzo del presidente e tutti gli stabilimenti della marina. Sir Rowland Hill li comanda. Il 5.° reggimento composto del fiore della gioventù di Baltimore sostenne la furia del primo assalto; ma fu ben presto sbaragliato unitamente agli altri corpi, che fuggirono in tutte le direzioni, e di cui una gran parte fu tagliata a pezzi. Giungono qui i feriti ad ogni momento. L' esercito vittorioso marcia sulla nostra città, e sarà qui in 36 ore. Nell' istante in cui vi scrivo, le autorità civili e militari stanno deliberando. Le prime sono di parere che si spediscano parlamentarj per capitolare; ma i militari vogliono assolutamente difendersi.

Altra del 27.

I sigg. Madisson, Armstrong e Maroë sono a Frederickston; ed il generale Winder che comandava a Wasinghton è qui arrivato jeri. Le carte del governo furono traslocate.

Nuova-Yorck 28 agosto.

Ci bisogna in oggi compiere il tristo uffizio di annunziare la presa e la distruzione della città di Wasinghton, capitale degli Stati-Uniti. Sei mesi fa nessuno avrebbe creduto possibile un tale avvenimento; ma questo è il secolo dei prodigi. Wasinghton racchiudeva gran numero di edificj pubblici che aveano costato milioni, un arsenale di marina, una fonderia di cannoni ec. ec. Quivi trovavasi il solo deposito d' artiglieria degli Stati-Uniti, consistente in 1500 pezzi.

Sentiamo da Baltimore e da Filadelfia che i preparativi di difesa sono proseguiti con gran vigore in quelle due città.

Altra del 30.

La distruzione di Wasinghton si attribuisce a due cause; prima all' incendio della flottiglia del commodoro Barney, a cui riuscì per qualche tempo d' impedire lo sbarco; in secondo luogo alla perdita d' una battaglia impegnata a due leghe dalla città, e di cui l' esito fu orribile per gli americani. Dopo quel fatale istante i vincitori non provarono più alcun ostacolo. Il disordine, la confusione e la disperazione s' impadronirono dei soldati, e la ritirata degli americani sulla loro capitale non fu più che una fuga. Appena pensarono essi a difenderla; bastarono due ore per occuparla; bisognò maggior tempo per distruggere, ma nulla fu risparmiato. In due giorni il vincitore atterrò tutti gli edificj pubblici. Intere contrade scomparvero; e nei luoghi medesimi nei quali ammiravansi i prodigi dell' ingegno degli uomini ed il trionfo della civilizzazione e delle arti, l' occhio in oggi più non ravvisa, che qualche avanzo di muraglie, e le terribili tracce della devastazione.

La città di Wasinghton era l' orgoglio dell' America. Fondata nel 1792 in onore del generale di questo nome, essa non contava che 22 anni; ciò nondimeno era già una delle più belle città del mondo; il celebre Humboldt che le avea tutte visitate, cita di preferenza il suo splendore, la sua situazione, il lusso de' suoi edificj e l' utilità de' suoi stabilimenti. Da 14 anni in poi il congresso vi teneva le sue sedute. Essa *ebbe* 6 leghe di circonferenza, e due e mezzo di lunghezza.

3. CENT.

SVIZZERA

Zurigo 1.° ottobre.

Lettera del cantone di Uri a quello di Svitto.

Cari e fedeli confederati!

La vostra lettera in data del 13 corrente, eccitandoci nuovamente a rinnovare l'antica alleanza del 1315, ci invita ad una particolar conferenza a Svitto, pel giorno 17 corrente.

Se v' ha recato dispiacere il veder andar vuota d' effetto la vostra lettera contenente la stessa domanda, non fu men penoso a noi il vedere, che le rimostranze che noi vi abbiam fatte il 1.° corrente non siano state meglio accolte, e crediamo inutile il replicarne i motivi.

Noi abbiamo esaminato il nuovo patto federale con tutta l' attenzione, che esige un interesse sì grande; l'abbiamo ravvicinato alle antiche nostre leghe, ai nostri tempi, ai nostri costumi ed all' attuale nostra situazione, e ci siam veduti in obbligo di consigliare al nostro popolo l' accettazione di un atto, in cui la Svizzera deve trovare il suo riposo, e la sua prosperità. Il popolo lo accettò. Quest' alleanza è ora conchiusa. Essa sarà trasmessa a Vienna, per mostrare all' Europa congregata la Svizzera degna della sua indipendenza e della sua libertà. Essa abbraccia finalmente tutti gli Stati della elvetica confederazione.... Voi soli, ed i nostri fratelli del basso Unterwalden mancano ancora a quest' unione. Il nostro dolore è altrettanto profondo che giusto.

Noi pure al pari di voi discendiamo dai fondatori della nostra libertà, ma troviamo in questa rimembranza la più valida ragione di restar fedeli alla patria..... E che! i nostri Stati, quegli Stati primitivi romperanno il vincolo, che gli unisce; s' allontaneranno dalla lega, rinunceranno alla gloria di esser considerati come figli de' fondatori di quella?.... I nostri padri la fecero nascere colla loro energia; il loro sangue l' uniron vie meglio, e le loro mani ne resero la costruzione continuata e durevole. Già da secoli l'edificio ch' essi alzarono erge maestosa la fronte e s' ingrandì fino all' epoca in cui il torrente delle rivoluzioni colla sua piena lo rovesciò. Egli trovasi ora rialzato sulle antiche sue fondamenta. La confederazione svizzera rinasce; essa si presenta nuovamente all' Europa.... e noi ricuseremo di abitare l' edificio, che i nostri padri hanno fondato?

Ponderate tutti questi motivi, riflettete, cari e fedeli confederati, alla situazione in cui la nostra segregazione dalla lega collocherebbe le nostre contrade. Considerate in una parola il patto federale, tal qual è, e non tal quale ve lo han fatto ravvisare le ingiuste prevenzioni.

Dove infatti trovate voi questi penosi doveri; questi obblighi onerosi, che si va dicendo, che questa convenzion ci impone? Quali sono i diritti, che ci ha ritolti.... Confessiamolo francamente; la nostra vista è stata debole al certo, giacchè non vi abbiamo ravvisato la benchè minima lesione alla nostra libertà. Anzi vi trovammo tutto all' opposto le più sagge disposizioni dei nostri antichi trattati.

Le variazioni essenziali, che questo patto ci presenta, riguardano le disposizioni militari, la libertà di stabilire alleanze, di dichiarar la guerra, e di conchiuder la pace.... Ma quale stato avvi mai che ignori la debolezza e l'insufficienza del nostro sistema militare, e qual è l'amico della sua patria, della di lei felicità e della di lei sicurezza, che ardentemente non abbia desiderato un piano meglio organizzato, e diretto con maggior unione e forza? Qual è il cantone il quale, dopo aver saviamente conosciuta la situazione attuale della Svizzera ed i nostri attuali politici rapporti, non voglia applaudire questo savio principio, che affida i più preziosi interessi della patria all' assemblea comune de' suoi figli, e che non permette, che l' un d' essi isolatamente non esponga tutti gli altri al più grave pericolo?

D' altronde non hanno forse i nostri popoli il diritto di emettere il loro voto riguardo a questi grandi interessi? I nostri voti non han forse lo stesso peso di quelli degli Stati più potenti? L' unione di cinque cantoni, fossero essi anche i più piccoli, non pone forse ostacolo al voto di tutti gli altri.... Ma non v' ha d' uopo de' nostri suggerimenti. La vostra saviezza, il vostro patriotismo ci assicurano, che non tarderete a ravvisare i motivi che devono ricondurvi all' alleanza svizzera. Noi l' abbiamo giurata solennemente, e la nostra promessa è per noi sacra tanto, quanto lo era pei nostri padri.

Senza nuocere ai trattati che gli unirono ai vostri, essi li contrassero coi sei altri cantoni confederati, ed in tutti essi conservarono un inviolabile attaccamento ai loro antichi fratelli. Noi pure vi saremo costantemente amici. Non dimenticheremo giammai ciò che furono i padri nostri.... Noi siamo però fermamente convinti che la miglior maniera di venerare la loro memoria si è di seguire la *strada battuta* e di restar fedeli ad una lega che deve unire tutti gli svizzeri, e nuovamente fondare la loro felicità.

Del resto poi non è necessario un nuovo giuramento per rassodare presso di noi lo spirito dell' antica lega; se siete (come non ne dubitiamo) animati da questo stesso sentimento, ascoltate i suggerimenti del più antico vostro fratello.

Nella sincera afflizione adunque, che il vostro allontanamento ci cagiona, noi vi preghiamo e vi scongiuriamo in nome della patria, in nome de' nostri padri, in nome delle loro virtù, e di tutte quelle gloriose memorie, il di cui pensiero ci inspira ancora tanta venerazione, vi supplichiamo di rientrare nella nostra fraterna unione, e di por fine ad una resistenza che in luogo d'es-

ser utile ed onorevole per voi, può divenire nuocevole all'interesse comune. «

(*Seguono le sottoscrizioni*).

L'alto Unterwald, stimolato da Underwald sotto Selva ad accedere alla lega del 1315, gli indirizzò la seguente risposta:

Cari e fedeli confederati!

Non abbiamo esaminata la vostra lettera del 21 ed il decreto della vostra Landsgemeinde. Alcune riflessioni della più alta importanza, l'interesse generale e l'armonia nelle attuali circostanze sì necessaria ci obbligano a non manifestarvi la spiacevole impressione che il titolo stesso del vostro indirizzo, e le pretese che vi manifestate, ha fatta sovra di voi.

Se d'una parte consideriamo i motivi che hanno finora diretta la nostra condotta, dall'altra la piega soddisfacente che da qualche tempo presero gli affari della dieta, e finalmente l'unione inaspettata e felice degli Stati svizzeri, noi ravvisiamo in tutti questi avvenimenti i più validi motivi di restar fedeli a quella confederazione, alla quale abbiamo testè reso omaggio.

Ma quanto spiacevole e mal avventurata cosa non è egli mai per noi il vedere in queste stesse circostanze, che i più antichi nostri fratelli manchino ad una unione che consideriamo come il più sicuro mezzo della nostra conservazione...? Noi non possiamo dissimularvelo; il timore delle sinistre conseguenze che possono derivare alla patria in questa separazione, desta nei nostri cuori le più vive inquietudini.

Cari, e fedeli confederati! Non rimanete più a lungo insensibili al pericolo da cui tutti siam minacciati. Ascoltate con calma e senza prevenzione le rimostranze, che i vostri più antichi e più intimi confederati, che tutta la Svizzera in una parola vi indirizza per mezzo de'suoi deputati. Noi vi uniamo le nostre più vive istanze: l'onore del nostro paese e l'attaccamento fraterno, che a voi ci legò, le dettano al nostro cuore. Rinunciate adunque, ve ne scongiuriamo ad una resistenza, la quale ben lungi dall'esser utile ed onorevol per voi, espone la patria ad un imminente pericolo. Ritornate all'alleanza comune, a quel patto, che protegge i vincoli particolari che ci uniscono, e che voi, al pari di noi sì vivamente apprezzate; a quella unione in fine, nella quale troviamo la più solida garanzia.

Possa l'arbitro dei destini diriger al comun bene le vostre deliberazioni; possa l'ombra di quell'uomo virtuoso far valere fra voi la benefica sua influenza! A questo voto noi uniamo l'assicurazione de' fraterni sentimenti che abbiamo per voi mai sempre nutriti.

— Malgrado questa risposta, e quella che il cantone d'Uri ha parimenti indirizzato al consiglio di Svitto, i due cantoni di Svitto e del Basso Unterwald spedirono il giorno 21 dei deputati per rinnovare le loro istanze. Lo stesso invito doveva esser del pari spedito a tutti gli antichi cantoni. A Uri questi deputati furono ricevuti freddamente. Nell'Alto Unterwald la loro comparsa cogli antichi colori vi fece qualche sensazione. Il dì 23 vi fu una conferenza, alla quale hanno assistito i deputati in cui si decretò di sottoporre il patto federale ad un nuovo esame, ed alle deliberazioni di un consiglio dei tre Stati, che deve unirsi il 28 settembre. Si crede che queste fatali dissensioni prenderanno una piega favorevole, e conforme al voto della dieta.

— Nel cantone di S. Gallo la calma è quasi ristabilita. I signori Zellvegler ed Escher, commissarj federali, hanno fatto i rapporti più soddisfacenti alla dieta. Essi sperano di riuscire nella loro missione senza usare la forza armata. La loro presenza, le loro esortazioni, il proclama da loro diretto agli insorgenti, hanno già prodotto un ottimo effetto. Nel Reinthal si sono già ristabilite le autorità legali, che hanno ripresa tutta la loro attività; e le assemblee dei circoli devono unirsi l'8 corrente per procedere alle loro elezioni nella forma costituzionale. Questo stato di cose permise ai commissarj di dar tosto contr'ordine alle truppe federali che si erano messe in movimento. Il battaglione di truppe di Turgovia, ch'era entrato il 27 nel cantone, venne licenziato. Tutto fa prevedere, che, fra pochi giorni, l'ordine e la pace saranno ristabiliti in queste contrade. (*Gior. Svizz.*)

ITALIA

Venezia 8 ottobre.

L'I. R. magistrato di sanità marittima residente in Venezia.

Dagli uffiziali avvisi, che nella Spagna, e marcatamente (per quanto si riferisce) in Gibilterra siasi sviluppata una non ben conosciuta malattia, e che sulla flotta inglese proveniente dalla Giammaica fossesi pure scoperta la febbre gialla, emergendo la necessità di adottare quelle misure che prevenir possano le conseguenze del pericolo che portar potrebbono gli approdi dalle sospette località — *delibera e deduce a pubblica notizia:* — 1. Le derivazioni tutte da Gibilterra e dai porti della Spagna e Portogallo indistintamente, tanto sull'Oceano che sul Mediterraneo fino all'Ebro, sono interdette a giorni 28 coll'obbligo di espurgo delle merci nei lazzeretti; *Allo stesso obbligo di espurgo sono assoggettate*: 2. A giorni 21 le procedenze dalla Catalogna e dalle Isole Baleari; 3. A giorni 14 quelle da tutti gli altri porti dell'Oceano; 4. A giorni 7 di riserva finalmente dichiaransi soggette tutte le imbarcazioni che fossero

state visitate in mare da legni inglesi, o corsari americani.

L'I. R. magistrato si riserva di prendere anche più rigorose misure, secondo le circostanze che dalle fedi di sanità e dai costituti delle imbarcazioni risultassero, e dietro gli ulteriori avvisi che potessero motivare una più stretta circospezione. Sono in pari tempo richiamati i naviganti al sacro dovere di esattezza, di rassegnarsi nei loro approdi agli uffizj sanitarj, e di deporre con lealtà tutte le circostanze dei loro viaggi a base delle disposizioni della preside autorità, sotto le comminatorie delle leggi di sanità veglianti. E la presente sarà stampata, pubblicata e trasmessa alle autorità presidi di sanità per direzione, ed agli uffizj esteri per lume.

Data dall'I. R. magistrato suddetto li 4 ottobre 1814.

GRADENIGO, consigliere intimo attuale di Stato, ciambellano, podestà presidente. — *Da Lezze*, membro fisso. — *Santonini*, membro fisso. — *Pasqualigo*, membro supplente. — *Agostino Bellato*, segretario. (*Gior. di Venezia*)

Montechiari (dipart. del Mella) 6 *ottobre*.

Il giorno onomastico del nostro augusto sovrano fu qui celebrato colla maggior pompa. Alle ore 10 della mattina del giorno 4 si cantò un solenne *Te-Deum* nella cattedrale splendidamente apparata, coll'intervento di tutte le autorità locali, nel mentre che la truppa schierata sul piazzale eseguiva varie scariche. Il maggiore Bozzo-di-Borgo raccolse alle ore 4 le suddette autorità e il corpo degli officiali ad un pranzo nella sala della comune, ove si fecero lietissimi brindisi in onore di S. M. I. e della sua augusta famiglia. Sì fausto giorno fu terminato con una sontuosa festa da ballo data dalle nostre truppe italiane, e con una brillante illuminazione.

Milano 13 ottobre.

Le notizie che ci giungono da tutte le comuni di questi Stati soggetti al felice dominio del miglior dei monarchi, ci danno il ragguaglio delle splendide feste ch'ebbero luogo in celebrazione del giorno onomastico di S. M. l'augustissimo nostro sovrano.

— L'altr'jeri è partito da questa città lord Holland con un seguito di quattro carrozze.

— Assicurasi che S. A. R. la principessa di Galles onorerà dimani a sera lo spettacolo di M. Ravel al teatro Re, il quale sarà illuminato a giorno.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *L'agnese*, coi soliti due balli.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale italiana si recita *Rosella*.

TEATRO RE. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE detto Girolamo si recita *Girolamo medico per forza*.

TEATRO DI FANTOCCI A S. ROMANO (detto Gianduja) si recita *Rinaldo d'Asti*, con aria buffa e scenario nuovo.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

PREZZO CORRENTE
delle mercanzie di Milano.

È fino dal 1810, che si pubblica in questa città (a somiglianza di ciò che si pratica da tanto tempo in Venezia, Napoli, Livorno, Genova, e in tutte le altre primarie piazze mercantili di Europa) il suddetto foglio settimanale, il quale contiene:

1. I prezzi delle *drogherie*, *spezierie*, *tintorie*, delle *canape*, *cotoni*, *lini*, *lane e pelo*, *dei metalli*, *acciai*, *ferri lavorati*, dei *pellami*, dei *salumi*, *formaggi*, *olj*, ed annessi, dei *grani*, *vini e liquori*, delle *paste d'oro e d'argento* alla zecca di Milano.

2. I dazj d'entrata di ciascuna delle merci come sopra, che si sogliono tirare di fuori, e i dazj d'uscita delle nazionali.

3. I prezzi delle condotte per le principali piazze d'Italia e straniere.

4. I ragguagli dei pesi e delle misure di Milano, a cui si riferiscono i prezzi del foglio, coi pesi e le misure decimali, e con quelli delle principali piazze d'Europa.

5. Il corso dei *cambj* e degli *effetti pubblici negoziabili*.

È indubitabile il comodo e l'utilità, che reca il PREZZO CORRENTE tanto ai negozianti, e ai possessori di derrate campestri dimoranti in altri paesi, onde conoscere l'andamento dei prezzi in questa importante piazza; quanto ai negozianti di Milano, onde annunziare con facilità ai loro corrispondenti i prezzi che qui corrono.

I compilatori hanno prese nuove dispendiose misure per assicurare la possibile esattezza dei *prezzi*. Prima di censurarli, bisogna aver riguardo alla indefinita varietà nella qualità delle merci, alle mutazioni che succedono da un giorno all'altro, ed alla diversa posizione di chi vuol vendere, o vuol comperare. Nonostante si accoglieranno con piacere le osservazioni di chicchessiasi, purchè s'indichino con precisione nell'uffizio, in cui leva il foglio, i singoli prezzi, su cui crede esservi errore.

Quanto ai *dazj*, si sono ora fatte ricomporre le rispettive colonne, per inserirvi i dazj attualmente in corso secondo i recenti decreti della Reggenza, il che renderà maggiormente utile questo foglio ai negozianti, che non hanno una tariffa completa da consultare con facilità.

Il PREZZO CORRENTE si stampa in carta fina con colla, e in bel carattere minuto, e si dispensa ogni sabbato all'*uffizio* del *Corrier Milanese*, ed a quello del *Giornale d'Indizio* a S. Zeno num. 534.

Il costo dell'associazione è in ragione di 7 lire italiane l'anno per quelli che lo pigliano unitamente al *Corrier Milanese* e al *Giornale d'Indizio*, per gli altri in ragione di lir. 12. Gli associati fuori di Milano ricevono il foglio per la posta *franco*.

Chi brama associarsi, si diriga al suddetto *uffizio del Corriere Milanese*. Si può anche, senz'altro avviso, spedirgli per la posta il gruppetto col prezzo, segnandovi entro il nome, cognome e direzione di chi si associerà.

Francesco Tercud, orologiaro ginevrino, che travagliava sotto il coperto de' Figini, ha presa una bottega nella contrada de' Cappellari. Egli promette di render contento chi l'onorerà de' suoi comandi, tanto pel lavoro, quanto per l'onestà de' prezzi.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 14 Ottobre 1814. N.° 246.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 6 ottobre.

Jeri S. M. I. e R. si recò coi suoi augusti ospiti alla caccia presso Mariabrunn.

(*Gazz. di Corte*)

— Il sig. capitano conte Karaczay addetto al seguito di S. M. l' imperatrice Maria Luigia, duchessa di Parma, è arrivato qui jeri mattina colla notizia che S. M. ha in animo di giugnere in quest' oggi a Schönbrunn per riposarsi dal suo viaggio faticoso della Svizzera. (*Idem*)

— Jeri sono qui giunti: il conte Ross da Berlino; il sig. Danieles, procuratore di governo del Belgio; Carlo Pictet de Rochemont, consigliere intimo svizzero e ministro della repubblica di Ginevra; il maggior russo de Saworoff; ed il general maggiore russo, principe de Wolkonsky.

(*Idem*)

— Il corso del cambio è un po' ribassato; jeri fu notato sopra Augusta 238 $^{7}/_{8}$ *uso*, 237 $^{1}/_{3}$ a due mesi.

RUSSIA

Pietroburgo 13 settembre.

Durante l' assenza del conte di Nesselrode che partì pel congresso, il sig. Weydemeyer, consigliere privato, tiene la direzione degli affari.

— Il barone di Stroganof, che finora ha risieduto presso la corte di Svezia, è nominato per rappresentare l' imperatore a Parigi: prima di recarsi al suo posto sarà qui di ritorno.

— I reggimenti di fanteria della guardia di Finlandia e di Lituania, i granatieri della guardia, i reggimenti dei granatieri di Pawlowsk sono sbarcati, alcuni giorni sono, a Cronstadt, e fecero il loro ingresso in questa capitale.

— Il corpo degli officiali dell' armata di Finlandia, per mezzo del barone Aminow, consigliere privato, aveva chiesto la licenza di far coniare una medaglia in attestato di sua riconoscenza verso l' imperatore, e di presentarla al monarca. S. M. accordò loro questa permissione. La medaglia porta da una parte l' effigie dell'imperatore, e dall' altra quella della vittoria e della riconoscenza, unite, col motto *Exercitus quondam Finnici pietas.*

— Il sig. conte di Noailles, ambasciatore di Francia, è arrivato in questa città. (*Corr. d'Amburgo*)

DANIMARCA

Copenaghen 22 settembre.

Il trattato di pace colla Russia non tarderà ad esser conchiuso.

Altra del 23.

Trattato di pace fra S. M. il re di Danimarca e S. M. il re di Prussia.

» In nome della santa ed indivisibile Trinità,

» S. M. il re di Danimarca e S. M. il re di Prussia animati dal desiderio di ristabilire ne' loro Stati respettivi la pace, la concordia e la buona intelligenza che sventuratamente furono turbate, hanno nominato a quest' effetto plenipotenziarj, e gli hanno autorizzati, cioè:

» S. M. il re di Danimarca, il sig. Cristiano Enrico Augusto conte di Hardenberg Reventlow, gran cacciatore, ciambellano, grancroce del Dannebrog ec. ec.

» E S. M. il re di Prussia, il principe de Hardenberg, suo cancelliere di Stato, cavaliere dell' ordine dell' aquila rossa e dell' aquila nera, dell' ordine di Malta, di quelli della croce di ferro di Prussia, di S. Andrea, di S. Alessandro Newski e di S. Anna della 1.ma classe, grancroce dell'ordine di S. Carlo di Spagna, de' serafini di Svezia, dell' aquila d' oro di Virtemberga, ec.

» I quali, dopo d' avere scambiate le loro plenipotenze, sono convenuti negli articoli seguenti:

» Art. 1.° Ci sarà per l' avvenire pace, amicizia e buona intelligenza fra S. M. il re di Danimarca e S. M. il re di Prussia. Le due alte parti contraenti impiegheranno tutte le loro cure per conservare fra i loro Stati e i loro sudditi una perfetta armonia, ed evitare tutto ciò che potesse turbare l' unione che si è felicemente ristabilita.

» 2.° Tutte le relazioni ch' esistevano fra la Danimarca e la Prussia e i loro sudditi respettivi, sono, a datare dal giorno della sottoscrizione del presente trattato, ristabilite sul piede in cui si trovavano prima dell' ultima guerra.

» 3.° Ad oggetto d' estendere le relazioni di commercio fra i due paesi, le LL. MM. concluderanno in breve un trattato di commercio sovra basi che saranno di reciproco vantaggio.

» 4.° Le alte parti contraenti confermano tutte le disposizioni della convenzione provvisionale conchiusa a Parigi il 2 giugno; e particolarmente le stipulazioni, a tenore delle quali i reclami che i sudditi de' due Stati avessero da fare, sia al governo danese che al governo prussiano, saranno sottoposte all' esame ed alla decisione di una commissione mista, che si radunerà a quest' oggetto a Copenaghen, subito dopo la ratifica del presente trattato.

» 5.° Siccome S. M. il re di Danimarca ha ceduto la Norvegia alla Svezia, così S. M. il re di Prussia impiegherà, di concerto con la Svezia,

la Russia e l' Inghilterra, i suoi buoni offici per procurare al re di Danimarca un compenso proporzionato, oltre la Pomerania cedutagli dalla Svezia.

» 6.° Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate fra sei settimane, a datare dalla sottoscrizione, o più presto se sarà possibile.

» In fede di che, noi sottoscritti, in virtù delle nostre plenipotenze, abbiamo firmato il presente trattato e gli abbiamo apposto il sigillo delle nostre armi.

» Fatto a Berlino, il 25 agosto 1814.

» Cristiano Enrico Augusto, *conte di Hardenberg-Reventlow.*

Carlo Augusto, *principe de Hardenberg.*

— La gazzetta ufficiale pubblica un ordine del 19 corrente che leva la proibizione di tener corrispondenze e di negoziare colla Norvegia.

— Si vuole che il brich il *Borrholm*, il quale è pronto a far vela, sia destinato ad andar a prendere S. A. R. il principe Cristiano.

— Tre fregate francesi, aventi a bordo 400 feriti russi, hanno passato il Sund per portarsi a Riga. (*Jour. de Francfort*)

INGHILTERRA

Londra 26 settembre.

Sabbato il cavaliere Sandanha fu presentato a S. A. R. dall' ambasciatore portoghese, come ministro spedito al congresso di Vienna dal principe reggente di Portogallo. S. E. fu ricevuta in modo graziosissimo, ed ebbe un' udienza particolare, in cui prese congedo per recarsi a Vienna. S. A. R. tenne poscia un consiglio privato, in cui sir C. Stuart fu istallato come membro del consiglio. Egli ebbe l' onore di baciar la mano al principe come ambasciatore presso il principe-sovrano delle Province-Unite.

— Dicesi che l' ammiraglio Beresford partirà tra pochi giorni, per ricondurre il principe reggente di Portogallo dal Brasile a Lisbona. (*Star*)

— Le truppe inglesi che si rimbarcarono dopo la presa di Wasinghton, sono pronte ad abbandonare la Chesapeake, ove la cattiva stagione comincia a farsi sentire, e si suppone che la squadra si recherà al nord.

Altra del 28.

I ragguagli officiali delle gloriose notizie d' America furono pubblicati questa notte in una gazzetta straordinaria. Ogni commento a questa vittoria sarebbe sconvenevole. Noi non sappiamo però il motivo per cui i dispacci del generale e dell' ammiraglio non portino la data del Campidoglio, o del palazzo del presidente a Wasinghton. Ogni tentativo per parte del nemico onde nascondere la sua perdita o dissimulare la sua disgrazia, diviene inutile. L' una è evidente, e l' altra sarà eterna; egli era superiore in numero. Gli americani diranno forse che la distruzione di Mosca svegliò la Russia, e che la distruzione di Wasinghton desterà l' America. Ma esiste una piccolissima differenza, che bisogna far osservare; ed è che i russi disputarono il terreno davanti a Mosca, mentre gli americani fuggirono tosto che videro i nostri avvicinarsi. Tali sono i frutti che l' America potè raccogliere da una guerra di tal natura. Ma la nostra collera non è per anco esaurita; forse tra pochi giorni, tra poche ore udiremo novelli trionfi. (*Courrier*)

— Assicurasi qui, che il principe di Benevento, prima della sua partenza per Vienna, sia stato creato da S. M. cristianissima principe di Talleyrand. (*Times*)

BELGIO

Gand 26 settembre.

I pubblici foglj annunziarono a torto l' arrivo in Gand di due mediatori russi. E' noto da lungo tempo che l' Inghilterra rifiutò la mediazione della Russia, dichiarando ch' essa volea terminare i proprj affari coll' America senza l' intervento di nessuna potenza. (*Gazz. di Gand*)

Brusselles 27 settembre.

Scrivesi da Gand che fra i plenipotenziarj inglesi ed americani continua a regnare un' ottima intelligenza. La legazione americana dà dimani un pranzo di cento coperti, al quale sono invitati i plenipotenziarj inglesi, ed un gran numero di persone distinte (*Gazz. del Belgio*)

Altra del 29.

S. A. R. il principe sovrano, dopo di aver visitato Maestricht, Hasselt ed una parte della riva sinistra della Mosa, arrivò, il 26, verso mezzodì, a Namur. Il principe passò a rassegna la guernigione olandese, comandata dal gen. Stedman; in seguito visitò le fortificazioni del castello, ch' è destinato ad essere di bel nuovo uno de' baluardi del Belgio. Il 27, di buon mattino, S. A. R. partì da Namur, ed arrivò a Mons al dopo pranzo. Il 28, a 6 ore del mattino, il principe montò a cavallo e andò a visitare il canale di Mons a Condé. Poco dopo il suo ritorno, S. A. R. partì da Mons, e jeri sera giunse in questa città. Il principe sovrano ebbe luogo a convincersi, nei due piccoli viaggi che fece nelle nostre province, che il popolo belgico è franco e leale, e che sa amare i suoi sovrani. (*Gaz. de France*)

SPAGNA

Madrid 20 settembre.

S. M. cristianissima spedì al re nostro signore ed all' infante don Carlo il cordone dell' ordine di S. Spirito. Questi due principi erano i soli dell' augusta casa di Borbone, che non avessero per anco la suddetta decorazione.

— In un supplimento della gazzetta di Madrid si annunzia la presa delle città di Caracas e di Valenza colla totale disfatta dei ribelli.

(J. *des Débats*)

FRANCIA

Parigi 4 ottobre.

Si dà per certo, che la presa di Wasinghton, ed il timore di cose più tristi abbiano determinato gli americani a far la pace, a qualunque costo, colla gran-Bretagna. Si aggiunge che questo ministro americano abbiane ricevuto oggi il fausto annunzio. (*Gaz. de France*)

— *Monsieur* volendo testificare in modo particolare la sua soddisfazione alla guardia nazionale di Lione, come pure al resto de' bravi lionesi, che sotto il comando del duca di Precy hanno contribuito alla difesa della città nel memorando assedio del 1793, gli autorizza a portare la decorazione del giglio appesa ad un nastro bianco cogli orli color d'amaranto.

— L'arrivo di *Monsieur* a Marsiglia venne dagli abitanti celebrato con un entusiasmo senza esempio. La loro gioja si manifestò con dimostrazioni, e feste veramente straordinarie: avcansi uniti sulla montagna di Nôtre-Dame-de-la-Garde 4m. barili di catrame, ed una gran quantità di polvere. La sera si diede fuoco a tale ammasso di materia combustibile, il cui incendio produsse un maraviglioso effetto: » Questo vulcano, dissero i marsigliesi al principe, non rappresenta che debolmente la vivacità e l'ardore del nostro affetto per il re, per V. A. R., per tutti i principi della casa di Borbone. »

— I lavori del castello di Versailles si prosieguono con tale attività, che gli abitanti sperano ben presto di possedervi la corte. Dal loro canto essi abbelliscono la città, restaurano le case, e formano nuovi stabilimenti degni di ricevere gli ospiti che vi soggiorneranno.

— Comincia a circolare buon numero di monete d'oro coll'effigie del re.

— Oggi il re ha ricevuto nel suo gabinetto il gen. Fagel, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il principe-sovrano delle Province-Unite. (*Monit.*)

— Dicesi che *Monsieur* sarà di ritorno a Parigi il 10 di questo mese.

— S. M. conferì al sig. Ferrand, ministro di Stato, il titolo ereditario di conte.

— Lettere di Roma contengono la seguente formola dell'atto con cui fu conferito dal S. Padre il titolo di principe a Luciano Buonaparte:

» Prendendo in considerazione il leale e sincero attaccamento che Luciano Buonaparte manifestò sempre per la S. Sede, e particolarmente per la nostra persona, e seguendo le tracce dei Sommi-Pontefici nostri predecessori, che si compiacquero d'onorare i sudditi, che dotati di speciali virtù aveano ben meritato da parte loro; noi innalziamo il detto Luciano Buonaparte alla dignità di principe di Canino, con tutti gli onori, prerogative ec. ec. « (*Gaz. de France*)

— Il maresciallo Oudinot, duca di Reggio, è giunto a Strasburgo.

— Parecchi giornalisti tedeschi stanno ora disputando tra essi. L'argomento della loro controversia si è di sapere se convenga alle potenze alleate il confidare la custodia delle frontiere occidentali della Germania, dal lato della Francia, alla Baviera. Gli uni si dichiararono per l'affermativa, e gli altri per la negativa.

— Si coniò a Londra una medaglia in onore della pace; essa rappresenta da un lato l'effigie del principe-reggente, e dall'altro l'Inghilterra coronata dalla vittoria con questa iscrizione: *Se ipsam constantia, Europam exemplo servavit.*

— Tutte le lettere particolari dell'Austria s'accordano nel riferire, che hanno già avuto luogo varie conferenze a Vienna tra i plenipotenziarj austriaci, russi, inglesi e prussiani, ma che le trattative sono avvolte nel più profondo mistero.

(*J. de Paris*)

— Non si sa per anco in Isvezia se il principe Bernadotte si recherà a Vienna.

— Il principe Berthier incominciò l'altr'jeri il suo servigio di capitano delle guardie del corpo presso il re. (*Quotidienne*)

Calais 29 settembre.

Sono passati poc'anzi due corrieri siciliani recantisi da Londra a Parigi, e un corriere inglese andando da Parigi a Londra. (*Gaz. de France*)

GERMANIA

Amburgo 26 settembre.

S. A. R. il duca di Cambridge è giunto jeri in questa città, ed è stato ricevuto con tutto l'entusiasmo che abbiamo per la famiglia regnante d'Inghilterra. (*J. de Francf.*)

Altra del 28.

Jeri è stata qui celebrata la duplice festa dell'incoronazione di S. M. l'imperatore delle Russie e dell'anniversario della nascita del duca di Cambridge.

Francoforte 3 ottobre.

Alcuni fogli pubblici pretendono, che la Franconia sarà unita alla Baviera, formando però un regno a parte. Il monarca assumerebbe in tal caso il nome di re di Baviera e di Franconia. Assicurasi altresì che il re di Wurtemberg cangerà l'attuale suo titolo con quello di re di Svevia.

— Si conferma la notizia, che gl'inglesi hanno preso possesso dell'isola di Bornholm, e della fortezza quasi imprendibile di Cristiansöe. Eglino hanno con ciò nel Baltico una ritirata sicura ed un porto di mare eccellente, al pari di quello che somministra loro l'isola di Eligoland.

— Notizie recenti annunziano la propagazione della peste nella Servia. In Belgrado perirono 9m. abitanti, e pare che questo flagello siasi dilatato fino nei contorni di Semelino. Si sono prese le più rigorose misure, e si custodiscono con gran diligenza le rive della Sava. La maggior parte degli antichi capi dei serviani si recò in Russia, ove ottiene posti distinti nell'armata. Czerni-Giorgio fu promosso al grado di gen. maggiore.

(*Foglj svizzeri*)

SVIZZERA

Zurigo 4 ottobre.

La dieta nella seduta del 1.° corrente s'occupò intorno al rapporto della commissione diplomatica relativo alla libera comunicazione di Ginevra colla Svizzera per Vesoix, assicurata dall'articolo 4 del trattato di Parigi. Essa diede a questo riguardo istruzioni particolari ai suoi deputati al congresso.

— Ne' giorni 3 e 4 non vi fu seduta.

— E' stata spedita ai governi cantonali una replicata domanda del ministro di Francia riguardo al rinvio de' disertori francesi ai loro corpi, e vi si unì l'istanza di aderire a questi reclami.

— I lavori del disseccamento delle paludi di Linth continuano; ma la commissione domanda nuovi soccorsi. I tre cantoni recentemente incorporati alla Svizzera si daranno certamente premura di prender parte a questa impresa veramente nazionale, e di vieppiù stringere per tal modo i vincoli d'amicizia già contratti. La dieta incaricò la commissione di invitarli ad associarsi a questa impresa, ed a contribuire al buon successo, che essa è vicina ad ottenere.

— A Coira la nuova costituzione dei Grigioni è stata accettata. Ecco alcuni passi estratti dalle osservazioni fatte dai ministri sul progetto della medesima: »Un tale progetto è stabilito sopra savj principj e sembra conciliare in un modo vantaggioso il ben generale di questo Stato coi diversi interessi e coi diritti delle parti che lo compongono. I ministri applaudiscono agli sforzi dei magistrati, che in mezzo a numerose difficoltà hanno ciò nulla meno ottenuto un sì soddisfacente risultato. L'unità politica del cantone de' Grigioni trovasi assicurata da quest'atto costituzionale. Ecco il primo punto, sopra cui i ministri delle potenze alleate avevano dovuto fissare la loro attenzione. L'ordine giudiziario, che la costituzione stabilisce, presenta essenzialissimi miglioramenti, ed anche in questo punto il desiderio dei ministri è pienamente soddisfatto. Le osservazioni, che contano dover fare ancora, sono in piccolissimo numero. Sperano essi che le autorità del cantone dei Grigioni si faranno premura di prenderle in considerazione «. Varj cambiamenti vennero difatti eseguiti in seguito a queste osservazioni, e si sottopose quindi il tutto alla sanzione delle comuni.

Il cantone di S. Gallo continua a far sperare che rientrerà nell' ordine. Le truppe zurigane e d'Argovia, che vi si recavano a marce sforzate, sono attualmente stazionate nei contorni di Winterthur, ove aspettano ordini ulteriori. In queste parti le elezioni son cominciate il 2 ottobre, e tutto fa sperare un ottimo e tranquillo risultato.

I cantoni di Svitto e del basso Unterwal hanno formata una commissione comune alla quale affidarono la cura dei loro politici rapporti attuali. Il 3 corrente ebbero luogo nuove conferenze fra questi cantoni.

La repubblica, attualmente cantone del Vallese, terminò il suo lavoro costituzionale. La costituzione è stata sottoposta al consiglio dei dieci. Il vescovo ed il capitolo di Sion prenderanno parte all'amministrazione dello Stato.

Il gran consiglio d' Argovia è straordinariamente convocato pel 13 di questo mese. (*Gior. Svizz.*)

ITALIA

Torino 11 ottobre.

Le truppe imperiali si ritirano a poco a poco da questi reali dominj. Sgomberati oramai del tutto gli Stati della Savoja, esse cominciano ad allontanarsi da quelli del Piemonte; laonde due battaglioni austriaci che stavano a Torino ed in Alessandria, quattro squadroni di cavalleria che presi avevano gli alloggiamenti a Pinerolo, a Vercelli, ed in Alessandria, e le varie compagnie stazionate finora a Giuliasco, a Pianezza, ed a Colegno, hanno già abbandonate quelle contrade. (*Gazz. Piemontese*)

Milano 14 ottobre.

Sembra che il soggiorno di Milano riesca gradevole alla principessa di Galles; questa idea lusinghiera avvalora la generale speranza di non vederla sì presto allontanata da noi. Essa esamina successivamente le cose più pregevoli e più importanti della nostra città; negli ultimi due giorni si recò a visitare la bella raccolta di medaglie, stabilita nel gabinetto annesso alla zecca, e poscia il famoso stabilimento pei lavori mosaici diretto sotto gli auspicj del governo, dal sig. Raffaelli. S. A. R., al cui finissimo gusto nulla sfugge di ciò ch' è degno di particolare attenzione, e che sa quanto il voto favorevole dei principi illuminati sia disprone e di premio ai talenti, si compiacque di onorare con benigne espressioni l'egregio mosaicista.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 4 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 73 f. 40 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1182 f. 50 c.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 12 ottobre 1814.

Parigi, per un fr.	»	99,6	D.
Lione, *idem*	»	99,6	D.
Genova, per una lira f. b.	»	82,6	—
Livorno, per una pezza da 8 R.	»	5,10,0	—
Venezia, corr.	»	98,2	D.
Augusta, per un fior. corr.	»	2,57,7	D.
Vienna.	»	1,11,9	L.
Londra.	»	22,52,8	L.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni, o sia consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 41.

Estrazione di Bergamo del giorno 13 ottobre 1814.

44 67 26 52 1

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala Riposo.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Bianca e Ernesto.*

Teatro Re. Il sig. Ravel e sua famiglia eseguiranno nuovi esercizj sulla corda; il teatro sarà illuminato a giorno.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Robinson Crosuè.*

Teatro dei fantocci a S. Romano (detto Gianduja) si recita *Il trionfo di Giuditta sulla morte d' Oloferne.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Si previene i signori associati alla raccolta di stampe intitolata *Apollo e le Muse*, che l' opera è terminata, e che possono ritirarla dai libraj e mercanti di stampe dove essi hanno preso le associazioni.

Quest' opera formando un quaderno di dieci rami correttamente disegnati, e dilicatamente incisi, si vende da Dumoulard librajo in Milano, contrada S. Radegonda n. 987, al prezzo di lir. 10 ital., e 10. 50 per la posta.

Si vogliono vendere diversi effetti mobili di compendio dell' eredità della fu Rosa Brusa: chi aspira all' acquisto compaja il giorno 19 corr. alle ore 9 antim. nella casa posta in Contrada Larga n. 4779, ove previo esperimento d'asta si passerà ec.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 15 Ottobre 1814. N. 247.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 7 ottobre.

Jeri fu celebrata nell' Augarten la festa popolare intrapresa dal trattore di corte Jahn. Tutta l'I. e R. corte e gli augusti ospiti onorarono questa festa colla loro presenza. Il concorso del popolo fu straordinario.

(Estr. dalla *Gazz. di Corte* e dall' *Oss. Austr.*)

— Jeri l'altro ci ebbe gran pranzo dal principe di Metternich, ministro degli affari esteri di S. M. I. e R. (*Osserv. Austr.*)

— Da varie parti si ricevono notizie di grandi guasti cagionati dalle inondazioni. — E' stato pubblicato il regolamento concernente l' uniforme degli impiegati civili. Esso è per tutti di panno verde carico; i diversi dicasteri si distinguono dal colore del collare e delle mostre, che sono di velluto; cioè pel consiglio di Stato, bleu; per la cancelleria aulica di Stato, nero; pel gabinetto segreto, azzurro; pei dicasteri aulici politici, pampadour; per la camera aulica, verde chiaro; per la suprema giustizia, viola; per la direzione generale de' conti, cremisì; pel consiglio aulico di guerra, cilestro; pel dicastero aulico di polizia, argentino. I dicasteri provinciali portano lo stesso uniforme degli aulici, da cui dipendono; con questa differenza però, che i bottoni, il ricamo, la spada e le fibbie degli aulici sono in oro, e quelli de' provinciali in argento. I calzoni sono di casimir bianco. Il ricamo distingue gli impiegati in dodici classi. Il cappello è puntato, con coccarda nera e fiocchi d' oro pei dicasteri aulici, e con fiocchi d' argento pei provinciali.

(*Foglj di Vienna*)

TURCHIA

Costantinopoli 10 settembre.

Corre voce che i persiani abbiano fatto un' irruzione nel territorio turco, e che uno de' figlj dello Schach, il quale comanda alle frontiere della grande Armenia, abbia voluto sorprendere la piccola fortezza turca d' Urumkir, ma che sia stato espulso dalle truppe turche. Si attribuisce in generale questo avvenimento ad una mera prepotenza del giovine principe persiano, e si ha la lusinga che, ciò nondimeno, la buona armonia sussisterà tra i due regni.

E' da desiderarsi che il ritorno della flotta turca non aumenti gli effetti della peste nella capitale, che invero negli ultimi quindici giorni ha notabilmente diminuito; a Filipopoli però continua tuttavia le sue stragi. L' ambasciatore persiano abbandonò questa capitale per timore del morbo, lasciando la direzione degli affari all'antico residente della sua corte, Aussein Effendi.

(*Osserv. Austr.*)

BELGIO

Brusselles 30 settembre.

Tutt'i giornali parlando della gran quantità di truppe inglesi, olandesi, annoveresi e belgiche che continuano a restarsene tuttavia nelle nostre province, dissero finora, che n'era cagione la poca sicurezza, che avevasi per conto della Francia, e davano a questa loro opinione qualche colore di probabilità con dire, che la Francia guarniva dal canto suo le proprie frontiere con forze considerabili. Un altro giornale vien ora in campo con diversa opinione, e dice, che queste truppe vi si sono raccolte, e vi stanno per osservare la condotta de' francesi onde potere ad ogni menomo bisogno soccorrere i Borboni, e tenere in qualche rispetto le guarnigioni delle fortezze francesi, che di tratto in tratto danno a divedere del malcontento. (*Gazz. Universale*)

GERMANIA

Annover 28 settembre.

Già da gran tempo [illegible] torato riceve[illegible] qualche accrescimento; dicesi ora, non sappiamo però con quale fondamento, che vi si abbia ad incorporare la contea di Bentheim. (*Gazz. del Belgio*)

BAVIERA

Augusta 7 ottobre.

La deputazione, che la città di Dresda aveva disegnato di spedire a Vienna per impetrare il ristabilimento del trono di Sassonia, è, secondo alcuni fogli, di già partita. Il magistrato di Dresda dichiara però pubblicamente, sotto li 19 dello scorso, non essergli cognito il fondamento di quest' asserzione, e che se la detta deputazione si fosse infatti recata a Vienna, ciò avvenne senza saputa e consenso suo. — Dicesi, che i generali Lecoq, Zeschwitz ed altri uffiziali sassoni sieno li 23 dello scorso passati per Lipsia sotto grossa scorta militare e diretti per Torgau; la cagione, che se ne assegna, è il tenore d'un indirizzo da essi pubblicato. — Un uragano terribilissimo ha cagionati in Danzica gravissimi danni; finora sappiamo, che 18 bastimenti a tre alberi naufragarono parte nel porto, parte nella rada.

— La gazzetta del ducato di Nassau contiene la convenzione conchiusa tra i principi della casa di Nassau ed il principe sovrano d' Olanda riguardo al reggimento d' infanteria, che i primi lasciano per cinque anni consecutivi al soldo dell'

Olanda; tra le altre condizioni v' ha quella, che il detto reggimento non debba servire fuori di Europa, nè sulla flotta, nè restare di guarnigione nella Zelanda. Dicesi a questo proposito, che l' Olanda paghi ai principi di Nassau 30 luigi per uomo. I detti principi hanno rinnovato il patto di famiglia.

— Ottanta libraj tedeschi si collegarono per presentare a' sovrani radunati nel congresso una supplica, onde ottenere in tutta la Germania un assoluto divieto delle ristampe. La deputazione centrale è composta de' signori Kummer, Vogel, Richter, Cotta, Bertuch e Hartknoch. I signori Cotta e Bertuch presentarono in Vienna la detta supplica, la quale fu anche stampata in Lipsia.

Il contrammiraglio sir Sidney Smith è passato li 6 per Augusta recandosi a Vienna.

(*Gazz. d' Augusta*)

ITALIA

Roma 8 ottobre.

Nello scorso mercoledì 5 corrente, come già annunziammo, partì da questa città per Castelgandolfo il nostro clementissimo sovrano, scortato dalle guardie nobili, che in detto giorno ripresero l' antico loro servizio.

Molto popolo accorse a veder la partenza del S. Padre, per dimostrargli nuovi sentimenti di fedeltà e attaccamento.

L' augusta regina d' Etruria, colla reale sua prole ed un immenso popolo di quelli circon-

quiare il supremo ed universale capo della cattolica chiesa, ed un principe tanto amabile, furono ad incontrarlo ben lungi.

Le acclamazioni le più leali e sincere accompagnarono il S. Padre per ben lungo tratto di strada, affollata da una grande moltitudine di persone distinte e di popolo.

Giunta S. S. dopo le ore 23 e mezzo all' ameno soggiorno di sua villeggiatura, immediatamente recossi in quel sacro tempio, ove, dopo avere adorato colla sua ammirata pietà il divin Sacramento, fu cantato l' *Inno Ambrosiano*, in rendimento di grazie al Dio delle misericordie pei ricevuti beneficj.

Terminata questa sacra funzione, tornò Sua Beatitudine di nuovo, dopo nove anni, ad abitare quel palazzo pontificio, da dove per soddisfare le vive istanze che quel fedele popolo le facea, si degnò benignamente compartirgli dalla loggia la sua pontificia benedizione.

La sera vi fu spontanea e brillantissima illuminazione e s' incendiarono varj fuochi artificiali.

Jerj l'altro S. M. sarda si recò a Castelgandolfo per ossequiare il S. Padre. S. S. l' accolse con quella affabilità che merita quest' augusto sovrano.

È continuo il concorso del popolo che in gran numero ivi concorre da tutte le parti.

— Il R. P. Panizzoni, vice-preposito generale della compagnia di Gesù, umiliò al S. Padre in segno di riconoscente gratitudine de' ricevuti beneficj un bastone di un pregio inestimabile, di cui Sua Beatitudine mostrò cortesemente particolar gradimento, portandoselo seco per uso proprio nella villeggiatura. Questo bastone è di corno di un animale di smisurata grandezza, che dai naturalisti chiamasi *unicorno*, perchè ha un sol corno in mezzo alla fronte. La lunghezza è di circa cinque palmi, misura veramente straordinaria. La così detta *capra* è di oro con lo stemma pontificio da una parte, e dall' altra colla testa di un agnello simbolo della mansuetudine, virtù caratteristica del regnante immortal Pio Papa VII.

Sotto la *capra* si ammirano tre bassirilievi parimenti d' oro di ben inteso disegno ed elegante esecuzione; nel primo de' quali si rappresenta l' atto nefando e sacrilego della deportazione dell' invitto e costante nostro principe ed universal pastore, in cui leggesi il bene adatto motto scritturale *peccatum non est in eo*. Nel secondo è mirabilmente espresso il glorioso ritorno in Roma dell'impareggiabile Pio VII, sotto del quale è incisa la seguente epigrafe: *dilectus Deo et hominibus*. Nel terzo viene rappresentata la fausta ripristinazione dell' inclita compagnia di Gesù.

Sotto questi bassirilievi sono l'anello e il fiocco d' oro; ed in fine del bastone una lunga liviera di lama d'oro, nella quale è stata incisa da una parte l' epigrafe desunta dai salmi: *solva a cornibus unicornium humilitatem meam*, e nell' altra il millesimo in numeri romani.

— Il 4 andante giorno sagro al patriarca S. Francesco di Assisi, la S. di N. S. fu a celebrare l' incruento divin sagrificio nell' altare di detto glorioso santo nella magnifica chiesa di S. Maria in Aracœli. Tutti li RR. padri furono benignamente ammessi al bacio del piede di S. S.

— S. E. il sig. conte di S. Leu (ex-re d' Olanda) prosiegue ad osservare i preziosi monumenti antichi e moderni, che si ammirano in questa superba dominante, e prende diporto nelle nostre deliziose e vaghe ville.

— È giunto in questa dominante l' illmo e rmo monsig. Valle.

— Domani alle ore 14 nella chiesa del ven. monastero di Tor de' Specchi si fa la consacrazione di tre vescovi. (*Diario Romano*)

— Il 1.° ottobre è stata pubblicata una notificazione a nome dell' Em. cardinale segretario di Stato, relativa al ripristinamento de' monasteri per le sacre Vergini, considerate mai sempre come la più illustre porzione del gregge di Cristo, le quali divennero vittime esse pure de' passati infelicissimi tempi. La sacra congregazione, deputata a quest' oggetto, ha disposto le cose in guisa da poter riaprire, se non tutti, parte almeno degli

antichi monasteri così in Roma, come nelle altre città e luoghi degli Stati della S. Sede; nell'atto che il S. Padre si è degnato di approvare colla sua pontificia autorità i progetti umiliati alla S. S. dalla suddetta congregazione, ha comandato di partecipare alle religiose tutte un così fausto annunzio, non potendo dubitare che non siano per volare col maggior gaudio nella casa del Signore e corrispondere così perfettamente alla pontificia aspettazione ... La comunità religiosa non potrà esser minore di 12 monache velate, oltre le converse. La stessa notificazione contiene in ultimo un invito a' vescovi e ai governi degli altri Stati, affinchè impieghino i primi tutta l'efficacia del loro zelo, ed accordino i secondi la più generosa protezione per la sollecita riunione delle spose elette di G. C. ne' loro sacri recinti.

Parma 10 ottobre.

S. E. il sig. conte Ferdinando Marescalchi, commissario plenipotenziario per S. M. I. e R. A. l'imperator d'Austria in questi ducati, tornato da Bologna sua patria, cui era andato a rivedere dopo molti anni di assenza, non avendo potuto per motivi di salute trovarsi qui il 4 corrente per festeggiare il giorno onomastico dell'augustissimo imperatore *Francesco I*, si dispone di farlo domani col dare una brillante festa da ballo, alla quale sono invitati dame, cavalieri, magistrati, ed altri pubblici funzionarj sì civili che militari, come ogni più ragguardevole cittadino.

(*Gazz. di Parma*)

Bologna 11 ottobre.

È passata di qui il giorno 8 corrente, alle ore 10 antimeridiane, la principessa di Canino moglie di Luciano Buonaparte, sotto il nome di principessa di Polinc, avendo seco la sua famiglia e indirizzandosi verso Roma. (*Gior. di Bologna*)

Venezia 11 ottobre.

Ecco un ragguaglio importantissimo sopra le rovine accadute, non è guari, nella comune di Borca nel Cadorino:

» Il monte *Antelao* minacciava fino da varj mesi di perdere una gran parte della propria cima, ed i villici più esposti al pericolo, confidando nelle biasimevoli assicurazioni di rimanerne illesi, osservavano con intrepidezza ciò che un giorno doveva operare la loro inevitabile distruzione.

» Le persone più colte del luogo ritengono che la causa precipua dell'accaduto sfasciamento si debba ripetere da una copiosa sorgente d'acqua che scaturiva quasi alla cima del monte, la quale perduta da molti anni, abbia logorato la massa e disposte le sue parti alla ruina. Le acque che scorrevano costantemente per le solcature del monte, poche ore prima della caduta colavano a stento e con intermittenza; indizio sicuro ch'esse avevansi aperta altra via tra le orribili spaccature verticali dell'erte pendici, vie maggiormente dilatate dal progressivo ingrossamento delle stesse acque.

» Scomposte e corrose le solide eminenze di *Antelao*, ed incapaci di più resistere a nuovi sforzi, fecero sentire con una specie di sordo rumore la loro vicina caduta. Appostaronsi gli abitanti di *Marceana* sulle brevi eminenze di questa villa e sulla vicina strada che conduce al monte *Forada*, allorchè porzione della ghiaja cominciava a slavinare, e si smovea la gran rupe calcaria chiamata la *Costa Grande*, nella lusinga che colà giunger non potessero le rovine del monte. I villici che hanno potuto sottrarsi a sì luttuosa disgrazia, dissero di aver inteso un segno di tardo smovimento verso *Resinico*, o piuttosto in faccia a *Serdese*, pochi minuti prima che seguisse la caduta. Erano battute le nove del mattino il dì 21 aprile del corrente anno, quando dalla parte più ripida del monte staccossi una quantità di enormi massi, che seco trasportarono nella vicina valle, in faccia a *Taolen*, gran parte del colle ghiajoso formatosi in altri tempi alle falde dell'indicato *Antelao*. Urtando i massi precipitati dall'alto col più grande impeto nel fiume *Boite*, vieppiù ingrossato dalla liquefazione delle nevi, sollevarono dal letto del medesimo con la materia limacciosa i piccoli pesci e le piante che ivi allignavano, e vincendo ogni ostacolo, piombarono sulla destra riva del fiume, ov'erano situati i due villaggi più doviziosi di quella comune. Settanta abitazioni, trecento e più individui, quattrocento animali, e trecento passi quadrati di terreno coltivato restarono inabissati dalle ruine (*). Per un minuto secondo, porzione della gran massa si ripartì, e dilatandosi portò la sua fronte oltre a trecento passi da *Taolen*; la parte posteriore caduta nel *Boite* ne ha sospeso per sette ore il suo corso, formando il lago tuttora esistente, ed obbligando questo fiume ad abbandonare l'ordinario suo letto. Nuove disgrazie accaddero a quelle genti pel traviamento del fiume, il quale riprese il suo corso scavandosi un altro alveo nel più esteso prato della comune di *Borca*, seco trascinando quell'immensa quantità di ghiaja che ricopre tuttora quasi per intero la sottoposta pianura. Altra porzione del materiale ha coperto una ripida boscaglia che si trovava alle falde del monte, lasciando le sue tracce fino a quelle eminenze dove cominciano le tortuose solcature della cima.

» Maggiormente accrebbe l'orrore e la tristezza in quegli abitanti che si sono salvati, la notizia che pel volgere di molte ore si sentissero dai spiragli delle rovine i gemiti della sepolta popola-

(*) E' singolare il caso accaduto ad una donna che abitava una delle case più interne di *Marceana*, la quale appena uscita dalla propria camera si vide trasportata sopra un colle lontano molti passi dalle rovine Essa non potè sollevarsi, nè mirare lo spettacolo che precedette la sua caduta, perchè svenne sul momento, e nell'atto di cadere, si fratturò in due luoghi la tibia.

zione; e tanto più dovevano essere addolorati, in quanto che inutile si rendeva ogni tentativo per soccorrere i loro amici e i loro congiunti. Difatti per attestazione dei signori ingegneri che rilevarono in via approssimativa la profondità delle rovine, sappiamo che le case di *Taloen* e di *Marceana* sono quindici metri più basse del livello tuale della strada battuta sopra le mentovate rovine.

» Il giorno dopo l' accaduto, per ordine del signor vice-prefetto, si occuparono molti uomini per dissotterrare i rottami ed altri oggetti che sporgevano dagli orli delle rovine, e nel tempo stesso si rinvennero quattro cadaveri ed un individuo ancor vivo, che spirò poco dopo la sua liberazione. Furono date le più severe disposizioni per garantire le proprietà che si trovavano nello sconvolgimento della materia, ponendo in esercizio la forza per respingere la violenza dei malintenzionati. Furono altresì costituiti alcuni depositarj scelti fra le persone di maggior probità sotto la vigilanza del municipio, per restituire i generi riconoscibili ai superstiti proprietarj, ritenendo il resto in comunione da essere diviso a profitto degli altri infelici nelle misure di probità e giustizia.

Genova 12 *ottobre.*

Mentre nel congresso di Vienna si trattano, come quelli di tutti gli altri Stati, anche i nostri interessi, il serenissimo governo, gli esempj seguendo degli antichi governatori della nostra serenissima repubblica, e al pari di essi animato dallo spirito di quella soda pietà che sa ogni cosa disporsi dalla Provvidenza Divina, ha ordinato che nei seguenti giorni di venerdì, sabbato e domenica, 14, 15, 16 del corrente, sia fatto in tutte le chiese parrocchiali un divoto triduo colla esposizione e benedizione del SS. Sacramento. La domenica i serenissimi collegi interverranno in forma pubblica a questo triduo nella nostra metropolitana di S. Lorenzo.

— Lunedì sera presso all' acquedotto di S. Bartolomeo sono stati incontrati dai sergenti di polizia due briganti che infestavano la valle del Bisagno, dei quali un certo *Burlando* avendo fatto fuoco sui sergenti, e ferito uno di loro in una mano, nell' atto che s' impostava di nuovo per tirare, è stato da essi ucciso; l' altro è fuggito.

(*Gazz. di Genova*)

Milano 15 *ottobre.*

S. M. I. R. A. con rescritto 21 del p. p. settembre si degnò di ordinare che sia aperto un concorso pel conferimento delle cariche di consigliere relatore di sanità, e di consigliere procuratore della camera presso il nuovo governo di Trieste.

Il titolo di tali cariche è quello di consigliere di governo; l' onorario per ciascuna di esse è di 2500 fiorini; e nella prima il consigliere ha il diritto di dar voto.

Quelli che aspirassero a conseguirle, presenteranno a tutto il dì 15 del p. v. mese di dicembre a S. E. il sig. commissario plenipotenziario per l' organizzazione dell' Illiria conte di Saurau, residente in Trieste, le proprie petizioni corredate dei documenti dimostranti la loro abilità, i loro meriti, e principalmente la perfetta cognizione della lingua italiana.

— La principessa di Galles visitò giovedì mattina lo *Studio* di pittura del cav. Bossi, e la di lui non copiosa, ma eccellente raccolta di quadri rari. Jeri sera S. A. R. ha onorato, al teatro Re, lo spettacolo della famiglia Ravel, a cui certamente niun' altra è da pareggiarsi per l' agilità e per la destrezza del danzar sulla corda. L' augusta spettatrice era accompagnata, al solito, da personaggi distinti del nostro governo, e corteggiata eziandio da S. E. il feld-maresciallo conte di Bellegarde, governatore generale. Si ha la lusinga che questa sera S. A. intervenga ad una comica rappresentazione dei dilettanti Filodrammatici.

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l' opera semi-seria *L' Agnese*, coi soliti due balli.

Teatro della Canobbiana. Riposo.

Teatro Re. Riposo.

Teatro delle Marionette detto Girolamo si recita *Le nozze villane.*

Teatro di Fantocci a S. Romano (detto Gianduja) si recita . . . . .

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Si rende noto che, ad istanza della signora Maddalena Franconi moglie del sig. Giacomo Chiupani, si devono vendere tutti li beni formanti l' asse ereditario del fu sig. Pietro Franconi, perchè non suscettibili di comoda divisione, e di ragione tanto della suddetta, quanto dei di lei fratelli Giovanni, Domenico e Giuseppe, non che della di lei madre Teresa Civardi vedova Franconi, e sorella Marianna maritata col sig. Francesco Pellegrini; e ciò in seguito alle sentenze emanate dal tribunale di prima istanza di Pavia li 2 aprile 1813 e 28 giugno 1814, ed alla perizia delli signori ingegneri Franchi, Calcagni, e d' Alloro di Pavia delli 17 settembre 1813. La qual vendita seguirà in Pavia avanti il sig. G. C. Francesco Parma notajo delegato dal tribunale suddetto, essendo stabilito il giorno 20 del corrente ottobre per l' aggiudicazione preparatoria.

Li beni da vendersi sono li seguenti:

Due case poste in Pavia, altra casa detto il locale Pertusati, pure situato in Pavia, due pezzi di terra a bosco in parte, e parte coltivo in tutto di pert. 42 circa, situato in S. Martino, ora Stato Sardo, di diretto dominio de' sigg. fratelli Casella di Casteggio; altro pezzo di terra di pert. 6. 20, situato in Predamasco pure Stato Sardo, altro detto il Remondò situato in Marcignago dipartimento d' Olona. Finalmente il diretto dominio d' un pezzo di terra posto in Travo, per il quale si percepivano dalli consorti Rossi annue lir. 66. 77, per l' effetto della qual vendita furono già eseguite le relative affissioni ne' termini dalla legge stabiliti.

L' usciere Carlo Curioni previene il pubblico, che nella mattina del giorno 16 corr. ottobre alle ore 11 nella comune di Quinto Sole si procederà alla vendita mediante asta pubblica, ed a pronti danari contanti, di fasci n. 2800 fieno magengo, e di fasci n. 600 fieno agostano a favore del miglior offerente.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 16 Ottobre 1814. N.° 248.

IL CORRIERE MILANESE

RUSSIA

Pietroburgo 14 settembre.

Il feld-maresciallo conte Soltykow fu promosso alla dignità di principe col titolo d'*Altezza*, trasmissibile a' suoi discendenti. Gli si diè nello stesso tempo come contrassegno di distinzione una guardia d'onore.

— S. M. I. prima di partire per Vienna, emanò un decreto che contiene in sustanza quanto segue:

» Gli ecclesiastici che coi loro discorsi ed esortazioni contribuirono efficacemente alla difesa dell' impero, porteranno una croce d'argento sul petto; quei nobili che fecero doni gratuiti, porteranno una medaglia dello stesso metallo sospesa al nastro di S. Wladimiro, la quale sarà conservata nelle famiglie come un monumento onorevole; e i negozianti che concorsero alle contribuzioni patriotiche per le spese della guerra, porteranno al nastro di S. Anna una medaglia di bronzo dorato.

» Si accorda amnistia generale a tutti quelli che traviati o sedotti, ebbero intelligenze col nemico, e che aveano incorso nelle pene di carcere, di bando ec. ec.; tutti i debitori del governo sino alla somma di 2000 rubli sono assolti dal loro debito; si perdona a tutti i detenuti nelle prigioni per delitti che non sieno d'omicidio, o di brigandaggio; si modificano le pene ai colpevoli condannati; cessano i reclutamenti pel resto di quest'anno, giacchè l'esercito è abbastanza completato coi depositi; e nell'anno prossimo verosimilmente non ci avrà leve. »

— La principessa vedova Kutusow ricevette una gratificazione di 150,000 rubli, e ciascuna delle sue figlie 50,000; in tutto 400,000.

(*J. de Francfort*)

SVEZIA

Gottemburgo 23 settembre.

Il re e la regina sono partiti per ritornare a Stokolma. S. A. R. il principe ereditario ed il duca di Sudermania trovansi tuttora nella nostra città.

Si vuole che il principe ereditario sia incaricato degli affari di Norvegia al congresso di Cristiania, che a quanto si crede, non sarà di lunga durata.

— Tra i forastieri di distinzione che trovansi ora a Gottemburgo ci ha il generale de Suchteln inviato di Russia.

— Non si hanno notizie recenti della Norvegia.

(*Idem*)

PRUSSIA

Berlino 1.° ottobre.

Una delle nostre gazzette pubblica il seguente articolo:

» Le turbolenze di Norvegia continuano, e non permettono al principe-reale di Svezia di recarsi a Vienna. Giusta una lettera di Bergen l'opinione pubblica vi è sfavorevolissima agli svedesi. I generali Haxthausen, Staffell ec. sono prigionieri al Minksholm. La dieta che debbe adunarsi il 7 ottobre non sarà completa, giacchè i balliaggi di Drontheim e di Bergen rifiutano di spedirvi deputati. Non si sa per anco il momento in cui il principe Cristiano ritornerà in Danimarca.

(*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 27 settembre.

Durante l'assenza del re, il sig. Foster ministro inglese, ottenne la permissione di far un viaggio in Inghilterra.

— La regina ordinò che si facesse nelle chiese una preghiera particolare per la conservazione del re suo consorte, e per l'esito felice del viaggio di S. M. (*Idem*)

BELGIO

Brusselles 2 ottobre.

S. A. R. il principe-sovrano delle Provincie-Unite è partito questa sera onde recarsi in Olanda per la via d'Anversa. Si spera che la sua assenza sarà di breve durata. (*Moniteur*)

SPAGNA

Madrid 26 settembre.

S. M. non cessa di mostrarsi al popolo della capitale. Tutti i pubblici stabilimenti furono visitati dall'augusto sovrano. Sembra ch'egli abbia rinunziato all'inflessibile etichetta de' suoi predecessori; giacchè si reca sovente a far colazione presso i signori della corte, e si fa ammirare per l'affabilità e la franchezza del suo carattere.

— Continuano gli indirizzi di congratulazione; ma è doloroso il vedere, che in mezzo a queste testimonianze d'adesione al governo, una folla di gente di tutte le opinioni provochi la severità del ministero. Ventisei persone furono arrestate la scorsa notte in questa capitale: il marchese di Tolosa, il canonico Marina, il dottor Luca, uno dei medici della corte, varj stranieri domiciliati in Ispagna, francesi, italiani, tedeschi ec. ec. vennero tradotti nella pubblica prigione.

— Cadice è tranquillo. Il governatore si mostrò severissimo, ma si assicura, che non si versò una goccia di sangue. Molte persone emigrarono, e varie altre sono arrestate.

— Si procede alla vendita dei beni di alcuni individui che abbandonarono la Spagna. Questa misura non è per anco generale.

La restituzione di quelli del clero regolare, è ordinata sì rigorosamente, che questo stesso rigore moltiplica gli ostacoli. (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 6 ottobre.

Monsieur è partito da Marsiglia per Tolone.

— L' arcivescovo di Rheims, grand' elemosiniere di Francia, è incaricato di tutto ciò che concerne le nominazioni ecclesiastiche.

— Assicurasi che la città di Marsiglia avrà, come anticamente, un porto franco.

— I sigg. Dentu, Ferra, Chaumerot, Roux ed altri libraj, arrestati per vendite di libelli sediziosi, furono trasferiti alla *Force*.

— Le più recenti notizie di Vienna ci annunziano che l' aprimento del congresso non sarà differito. Si può adunque abbandonarsi a tutte le speranze che ispira la convocazione di questa assemblea, e si può abbandonarvisi senza timore. L'Europa sperimentò lunghe sciagure, ed ha bisogno di pace. Le ultime prove da lei sofferte dovevano distruggere la civilizzazione, ovvero accelerarne la maturità. Ella è quest' ultima risultanza ch' esse produssero in un modo inaspettato, ma che assicura la tranquillità del mondo. La Germania per sì lungo tempo lacerata dalla guerra e dall' ambizione; divisa, data e ritolta a grado dei capricci d' un conquistatore; privata di tutte le risorse dello stato sociale e del beneficio stesso della prima istruzione, che il chiudimento delle università interdiceva al popolo; la Germania è più interessata d' ogni altra nazione a mantenere, coltivare e difendere contro ingiusti progetti, e contro insensati tentativi i preziosi germi del sistema europeo, che stanno per isvilupparsi nel suo seno. I principi che compongono o personalmente, o col mezzo de' loro inviati quell' augusto consesso di re, formano la rappresentazione naturale dell' Europa civilizzata, dell' Europa illuminata, dell' Europa infine nel secolo decimo ottavo; e tutto provò all' Europa che li contempla, che il cielo non avea scelto a caso i depositarj de' suoi più grandi disegni. Nello stato attuale della società, nelle presenti disposizioni dei popoli, e soprattutto giusta l' intima conoscenza che abbiamo del carattere dei sovrani che presiedono al congresso, possiamo risguardarlo come un' assemblea di famiglia, occupata d' interessi comuni, e che li bilancia con imparzialità ad un tempo e con affettuosi sentimenti. La maggior parte di essi ci dimostrarono che non aveano un' idea differente della loro missione, e quest' idea è sì ben concepita per la loro gloria, che non potrebbero più allontanarsene senza perdere qualche cosa agli occhi della posterità.

Quali virtù meritano maggior fiducia di quelle che l' esperienza mise tante volte alla prova? Questi arbitri del destino degli Stati, di cui aspettiamo con impazienza, del pari che con sicurezza d' animo le decisioni, non sono essi forse quei medesimi, che noi avremmo investiti del grande ministero, se i voti nostri fossero stati presi individualmente? Non siede forse al congresso quell' Alessandro, che sì giovine ancora, oscurò già tutte le storiche rinomanze, quell' eroe magnanimo che non trovò un solo detrattore anco fra' suoi nemici, e che i suoi popoli chiamarono il *Benedetto*, anticipando il giudizio dell' avvenire? Non siede forse al congresso quel Federico-Guglielmo, altrettanto grande per la sua generosa moderazione, che per l' intrepido suo valore, e di cui abbiamo ammirato la nobile e commovente semplicità? Non siede forse al congresso quel Francesco II, che per due volte sacrificò alla felicità del mondo le sue più care affezioni, e che diede per altrettante l' esempio di quella devozione che resta tuttora senza modello nella storia dei re? Non siede forse al congresso, col mezzo del suo rappresentante, quel principe-reggente d' Inghilterra che unisce al maturo consiglio dei monarchi più rinomati per la loro prudenza, lo splendore di tutte le virtù cavalleresche? Non prende forse parte al congresso il medesimo nostro re, di cui l'alta saviezza e la paterna sollecitudine vegliano sì assiduamente sui nostri minimi interessi; di cui tutti i pensieri hanno per oggetto la nostra felicità e la nostra gloria; che formò di noi e de' nostri destini lo scopo e la cura della sua vita? No, giammai un' assemblea più imponente di grandi principi e di grandi ministri non fu chiamata a sciogliere più gravi quistioni, ed a prendere più solenni misure! giammai l' ordine sociale non fu rappresentato da un corpo che unisce al medesimo grado la guarentigia della bontà e della virtù, a quella del potere e del genio! Le calamità dell' Europa furono la risultanza d' una malattia politica che più non esiste, e di cui i germi sono distrutti. L' ambizione d' un solo uomo avea fomentato crudeli guerre, e cagionato orribili lacerazioni, che non si rinnoveranno, e che non avrebbero giammai esistito, senza la funesta sua attività per il male, giacchè intorno a lui, e mercè d' una tenera e maravigliosa precauzione, la Provvidenza avea collocato su tutt'i troni la saviezza e l' umanità. L'ordine naturale degli imperj, sovvertito per 25 anni, si ristabilirà per sempre; il potere legittimo e la moderazione dei re sono i salvaguardia più sicuri della tranquillità delle nazioni (*J. des Débats*)

— Lord Wellington andò jeri alla caccia a Rambouillet col duca d' Angouleme.

— Madama Luigia di Condé, figlia del principe di questo nome, religiosa benedettina, ottenne da S. M. di ritirarsi a Val-de-Grace colle monache del suo ordine che trovansi a Parigi.

— S. E. il sig. Pozzo-di-Borgo, ministro di Russia

presso la corte di Francia, avendo ricevuto l'ordine dall'imperatore Alessandro di recarsi, senza ritardo, a Vienna, è partito la notte scorsa.

— Il 19 del corrente mese il sig. Campenon sarà ricevuto come membro della 2.da classe dell'istituto al posto del celebre Delille. Il conte Regnaud-de-S.-Jean-d'Angely è incaricato di rispondere al discorso del candidato.

— Le comunicazioni tra le corti di Londra e di Stockolma continuano ad essere attivissime. Ignorasi l'oggetto delle trattative. (*Gaz. de France*)

— Moltissimi spagnuoli s' imbarcano verso la Francia per la via di Burgos.

— Si pubblicò a Monaco un opuscolo intitolato: *Il ministro conte di Montgelas sotto il governo del re Massimiliano di Baviera.* E' questa una confutazione del famoso libello che ha per titolo: *Della Baviera sotto il governo del ministro Montgelas.*

— Il giovane principe Gustavo, figlio dell' ex-re di Svezia, trovasi tuttora a Carlsruhe. L'imperatrice di Russia prima di partire per Vienna gli fece i più commoventi saluti. Questo principe, nipote dell' imperatore Alessandro, della regina di Baviera e delle gran-duchesse d' Oldenbourg e di Weimar, dà grandi speranze di se. Egli è circondato da una piccola corte di svedesi, che gli giurarono eterna ed irremovibile fedeltà.

— Dicesi che le nomine del marchese della Riviere all' ambasciata di Parigi, e del conte di Polignac a quella di Madrid, abbiano destato la negra bile dello strano ambasciatore che fu spedito a Londra da Buonaparte, e che più abile nel tender lacci all' innocenza ed alla fedeltà, che a stendere le *sue denunzie al re*, pervenne ad ingannare Georges e Pichegru, compromise la vita dei sigg. de Polignac e de la Riviere, e fece decapitare i zelanti servitori del monarca, di cui egli oggidì osa intitolarsi l' amico e il consigliere.

— Dicesi che i giovani estensori del *Censeur* (nuovo giornale politico) non sieno che presta-nome e che questo foglio venga realmente scritto da alcuni veterani della rivoluzione, che vorrebbero nuovamente rimettere in campo la repubblica.

— Dicesi che 4 famosi personaggi s'appigliarono al saggio partito d' allontanarsi dalla capitale.

— Dicesi che i giacobini spediscano emissarj nelle città vicine per traviare l'opinione pubblica, spargendo false notizie, e si aggiugne, che un certo sig. G..., abbia raccolto a Versailles il più tristo frutto della sua ambasciata. (*Quotidienne*)

GERMANIA

Harbourg 30 settembre.

Jeri è qui giunto il duca di Cambridge. Questo principe, dopo aver visitato le nostre fortificazioni è partito oggi per ritornare in Annover.

(*Jour. de Francfort*)

Cassel 2 ottobre.

S. A. il principe elettorale, volendo ricompensare i servigi resi alla patria per la sua libertà, e per l'indipendenza della Germania, istituì un nuovo ordine cavalleresco sotto al titolo di ordine dell' *Elmo di ferro.* (*Idem*)

Francoforte 7 ottobre.

È quì giunto questa mattina S. A. S. il principe ereditario di Saxe-Weimar.

— Jeri è partito per Vienna il generale barone di Tettenborn. (*Idem*)

BAVIERA

Ratisbona 4 ottobre.

Sir Tommaso Thyrwitt, primo araldo d' armi dell' ordine della *Giarrettiera*, è quì giunto il 1.° del corrente venendo da Vienna, e ritornando a Londra. (*Idem*)

Monaco 7 ottobre.

Ecco l' editto con che S. M. proibisce le adunanze segrete:

NOI MASSIMILIANO GIUSEPPE ec. ec.

Fin dal primo ingresso nel nostro governo sotto la data 4 novembre 1799, e più tardi sotto quella del 5 marzo 1804, noi abbiamo con generali decreti, resi per la stampa pubblicamente notorj, proibito severamente in tutti i nostri Stati ogni società o coalizione secreta di qualunque politico, religioso, o sedicente scientifico scopo, qualora occulto o mascherato rimanere volesse allo Stato. Siccome però noi abbiamo il ragionevole indizio di supporre, che queste proibizioni, presso molti nostri sudditi e servi, state siano dimenticate, o male intese, o espressamente violate; così è nostro preciso volere, che queste rinnovate ora vengano, e pubblicamente manifestate siano nella maniera seguente:

1.° Viene ordinato che nessuna società secreta, i di cui membri o personalmente insieme convengano, o per corrispondenza fra di loro si uniscano, abbia ad essere permessa nel nostro regno.

2.° Quelli fra i nostri sudditi e servi, che come ingaggiatori, propagatori, o membri di tali società, fuori del nostro regno promotori si rendono del loro intento, non riconosciuto ed approvato dallo Stato, verranno dopo aver subìto un formale processo, castigati come trasgressori di legge.

3. Tutti coloro, che trovandosi all' attuale servizio e dipendenza nostra, si rendessero di ciò colpevoli, perderanno immediatamente il loro servizio ed impiego; sarà quindi da osservarsi una severissima vigilanza, affinchè ogni individuo nell' entrare al servizio o dipendenza nostra estenda la da noi ordinata protesta in iscritto; e tutti e ciascuno di coloro, che non l' avessero per anco estesa, sono con la presente esortati a farlo entro il termine di tre mesi. Una tale protesta deve contenere la dichiarazione, che il suo estensore non appartiene, nè apparterrà mai in avvenire a nessuna secreta società o qualsivoglia altra coalizione, di cui lo scopo sia sconosciuto allo Stato, da esso non approvato od al suo interesse straniero; e tutto ciò deve ogni nostro impiegato o subordinato confermare con un giuramento, e la violazione d' un tal giuramento senz' altro indugio o riguardo sarà punita con la perdita dell' impiego.

4.° Alle sopra mentovate ammonizioni e pene soggette restano quelle società secrete eziandio, che formarsi potessero sotto qualsivoglia forma nelle università, nei licei, od in qualunque altro stabilimento di pubblica istruzione. I rettori, superiori e professori, tenuti senz' altro ad invigilare sul procedere e sulla condotta dei loro subordinati, sono ora avvertiti di prestare una particolare attenzione ad un tale oggetto sotto la loro più severa responsabilità.

5.° Tutti i tribunali, autorità politiche, superiorità locali devono avere la massima cura nell' invigilare sull' istituzione e propagazione di tali secrete leghe; e chiunque pervenisse ad acquistare di ciò certa scienza, sarà obbligato come fedele suddito e leale cittadino di riportarne legalmente la relativa denunzia presso le sopraindicate superiorità locali, le quali saranno pure in dovere, secondo le discipline ordinate, di procedere in tali emergenze *ex officio.*

Queste discipline e disposizioni poi, a norma

delle quali dovrassi procedere, partecipate verranno dal foglio del governo.

Monaco 13 settembre 1814.

MASSIMILIANO GIUSEPPE.

Conte di Montgelas.

Per supremo reale comando il segr. gen.

Di Baumüller. (*Gazz. Univ.*)

Augusta 10 *ottobre.*

Alcuni fogli pubblici dicono che il ministro spagnuolo a Vienna abbia protestato contro l' intervento di un ministro napoletano.

— Il famoso dottor Gall si reca a Londra per trasferire la sua *cranologia* in Inghilterra.

— Nel palazzo di corte di Vienna dimorano presentemente due imperatori, due imperatrici, quattro re, una regina, un principe ereditario imperiale, ed un principe ereditario reale, due gran-principesse e due principi reali. Si può immaginarsi qual movimento vi regni, sinora mai più veduto. Siccome non passa quarto d' ora senza che esca alcuno degli augusti principi, o che rientri, e siccome in ognuna di queste occasioni quattro corpi di guardia ivi stazionati prendono le armi e si mettono in parata, il rumore del tamburo è sì forte che le persone le quali patiscono debolezza di nervi sono costrette d' allontanarsi.

— Si vuole che al congresso si tratterà parimenti del futuro soggiorno di Napoleone.

— Il generale Rostopschin, governatore di Mosca, è stato congedato, e vi si è sostituito il generale di cavalleria Tormasow.

— Il 18 settembre la guarnigione russa abbandonò Lipsia, ed è rimpiazzata dalla landwehr sassone; il colonnello russo Prendel ha però il comando della città. (*Gazz. d' Augusta*)

SVIZZERA

Arau 10 *ottobre.*

Taluno si lamentava ultimamente a Parigi che il re faceva aspettar molto tempo il popolo prima di affacciarsi al balcone: un vicino rispose a questo lamento come segue: *Vous êtes bien heureux, monsieur, de n'attendre le roi que depuis une heure, tandis que moi et toute la France nous l'avons attendu vingt-quatre ans.* Questa risposta circolò per tutta la città.

— Il re di Würtemberga si mostra a Vienna molto liberale, ed è fra tutti i sovrani quello che ama di più la magnificenza. Il consigliere di governo sig. de Haimburger, che ha complimentato S. M. alla porta della città, ha avuto varie volte l' onore di pranzare con lei, e fu regalato d' una tabacchiera d' oro guarnita di brillanti colla cifra del re. Ciascheduno de' 200 ulani che hanno accompagnato la carrozza di S. M. dalla porta della città fino al palazzo imperiale, ha avuto un zecchino d' oro; ed ognuno di que' soldati che hanno fatto nei primi giorni la guardia di S. M. ha avuto uno scudo.

— Si pretende che il congresso propriamente detto si aprirà il 18 ottobre.

— Si fece l' osservazione che sulla lista de' marescialli che sono stati nominati commendatori dell' Ordine di S. Luigi non si trovano i nomi de' marescialli Marmont, Moncey, Ney e Magdonald. Si dice che questi due ultimi parlino intorno a certe misure con molta franchezza, e sembrino favorire il partito dell' opposizione.

(*Gazz. d' Arau*)

ITALIA

Torino 12 *ottobre.*

Sabbato mattina è di qua partito per Vienna S. E. il signor principe Koslonsky, ciambellano di S. M. l' imperatore di tutte le Russie, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il re di Sardegna, cavaliere gran croce dell'ordine de'santi Maurizio e Lazzaro ec. ec.

Altra del 13.

Il sig. cavaliere Gaetano Balbo, cavaliere gran croce dell' ordine militare de' SS. Maurizio e Lazzaro, brigadiere di cavalleria nei R. eserciti, fu da S. M. nominato gran mastro della sua guardaroba. (*Gazz. Piemontese*)

Milano 15 *ottobre.*

Assicurasi che quanto prima, purchè il tempo si rassereni, la guarnigione di Milano, eseguirà una manovra a fuoco vivo sulla piazza d' armi. Giusta la prova fatta oggi, sembra che il piano della medesima sia il seguente: la linea di fronte essendo postata dalla parte dell' *Arena*, si supporrà che il nemico si trovi all' ingresso della via del Sempione; seguirà adunque un cangiamento di fronte, e poscia l' attacco della prima fila che viene respinta, e si ritira in buonissimo ordine; indi s' avanzerà la seconda fila dei granatieri, formanti tre masse, e poscia la cavalleria, la quale eseguirà alcune cariche sostenuta dall' artiglieria. Aggiugnesi che a questa manovra militare interverrà un' augusta persona.

Altra del 16 *alle ore* 9 *della mattina.*

Riceviamo in questo momento i fogli di Vienna dell' 8 e del 9.

Dell' 8. Jeri S. M. si recò a Bruck-an-der-Leytha coi suoi augusti ospiti per assistere ad una gran manovra di zappatori e minatori. (*G. di Corte*)

— Jeri arrivò a Schönbrun S. M. l' imperatrice Maria-Luigia. (*Idem*)

— *L' Osservatore Austriaco* contiene la descrizione della festa del popolo nell' *Augarten.*

Del 9. Jeri S. M. si recò coi suoi augusti ospiti per varie ore alla villa imperiale di Lassemborgo, ove percorse il bel giardino annesso; indi gli augusti personaggi pranzarono insieme.

(*Gazz. di Corte*)

— Il 12 si darà gran festa da ballo nella famosa sala d' Apollo. Il biglietto costa 25 fiorini (circa trenta lire italiane). (*Idem*)

— È aspettato ad ogni momento il gran duca Costantino. (*Oss. Austriaco*)

— Il corso del cambio è di nuovo ribassato. Jeri fu notato sopra Augusta 242 *uso*, 240 $^2/_3$ a due mesi

---

SPETTACOLI D' OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica *La vedova delirante*, coi soliti due balli. Domani opera nuova.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale si recita *Eloisa e Palson.*

TEATRO RE. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE detto Girolamo si recita *La forza del Beneficio.*

TEATRO DI FANTOCCI A S. ROMANO (detto Gianduja) si recita *Il trionfo di Giuditta sulla morte d' Oloferne.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

L' usciere Antonio Meraviglia notifica che il giorno 17 corrente mese alle ore dieci della mattina al luogo de' pubblici incanti situato nella contrada di S. Giuseppe di questa città, procederà alla vendita giudiziale di diversi effetti ad uso di casa, consistenti in cumò, tavoli, specchj, vestari, ed altri oggetti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Martedì 18 Ottobre 1814. N.° 249.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 ottobre.

S. M. I. R. ha graziosamente conferita la media medaglia d' oro d' onore civile al sig. Luigi Cugini, in benemerenza de' servigi prestati nell' ultima guerra; ed al dalmatino Tommaso della Costa, la piccola medaglia d' oro civile, in premio della sua devozione manifestata nell' anno 1809. (*Gazz. di Corte*)

— Sono qui arrivati il 5 e 6: il cavaliere Camillo de Los Rios, ministro spagnuolo alla corte I. e R.; lord Stewart, generale inglese ed ambasciatore alla corte I. e R.; il principe Taxis colonnello würtemberghese; il signor Hellwing, consigliere di governo del principe Lippa; il consigliere di Stato Beguelin; il sig. Lombard, consigliere di guerra intimo prussiano; il consigliere di guerra prussiano Krüger; il ciambellano bavarese, barone Miltiz; il maggiore de Kallenberg del gran-duca di Bade, ed il principe Enrico Lubomirshy. (*G. di Corte ed Oss. Austr.*)

— Per celebrare la festa della pace, dedicata ai veterani dell' Austria, fu jeri l' altro aperto l'Augarten (giardino pubblico I. R.) alle ore 3, e da tutte le parti vi accorsero gli spettatori tanto a piedi che in carrozza. Verso le cinque ore pomeridiane vi giunsero gli augustissimi ed augusti personaggi, e la festa ebbe principio dopo che essi sedettero nella loro loggia. I 400 invalidi invitati alla festa difilarono sotto al comando del colonnello Paulich innanzi al palchetto di corte I. R., e quivi schieratisi, si recarono al sito loro destinato, al suono di musica solenne. Allora cominciarono le corse de' piccoli cavalli orientali, quelle a piedi, i guochi ginnastici e gli esercizj di cavallerizza. Gli augustissimi personaggi si recarono poscia al luogo ove i 400 veterani austriaci erano seduti a 16 grandi tavole sotto 4 tende nazionali, ungarese, boema, austriaca e tirolese. All' arrivo delle LL. MM. e delle LL. AA., i veterani fecero i seguenti brindisi, che fu ognuno accompagnato dalla musica, e da 50 colpi di cannone:

Viva il nostro imperatore Francesco! il padre che rende fortunati i suoi popoli.

Viva la nostra imperatrice, e tutta la serenissima casa imperiale!

Viva l' imperatore Alessandro! Il re Guglielmo! il re Federico Cristiano! il re Massimiliano Giuseppe! il re Federico! Vivano gli amici ed alleati del nostro monarca! Essi sono testimonj della nostra venerazione per lui.

Vivano le augustissime famiglie de' presenti monarchi! ornamento e speranza de' loro troni!

Vivano i generali in capo degli eserciti alleati! Essi ci condussero alla vittoria.

Vivano i guerrieri alleati nostri fratelli!... regni in sempiterno la loro scambievole stima, il loro amore ed amicizia!

Questi brindisi si fecero nella seguente maniera:

Allorchè i monarchi giunsero alla prima tavola, il cannoniere Vanderasdoug, ferito alla battaglia di Lipsia e decorato colla medaglia d'oro, fece, come sopra, i tre primi brindisi. Subito dopo, il nostro imperatore esclamò: *Viva l' imperatore Alessandro!* quest' evviva fu accompagnato con un' acclamazione generale.

L' imperatore Alessandro prese poscia un bicchiere ed esclamò: *L' imperatore di Russia fa un brindisi a voi tutti uomini veterani; vivano i veterani!* Lo stesso fecero le LL. MM. il nostro imperatore ed i re di Prussia, di Danimarca e di Baviera, (il re di Würtemberga non era presente in quell' istante). I monarchi visitarono in seguito tutte le tavole, ove furono sempre salutati col più grande applauso, e quando si trovarono presso il sargente Platzer, che perdette vicino a Besançon un braccio, ed ebbe la medaglia d' argento, si fecero gli altri tre brindisi.

Recatisi i monarchi al loro primo posto, s'incendiò un fuoco artificiale. La prima fronte rappresentava la grotta di Nettuno, nella seconda si vedeano le cifre delle LL. MM. II. e RR., e nell' ultima scorgevasi illuminata la torre di San Stefano con alcuni edificj della città. Gli augustissimi ed augusti personaggi si recarono poscia alla porta di Brandeburg, ch' era illuminata unitamente al corso che ivi conduce, e quindi si trasferirono al sito ove si vedea rappresentato con bella imitazione il cannonamento di Mosca. Una festa da ballo terminò la giornata. Il ricinto ove circolavano gli spettatori era ornato con sommo gusto e decorato colle insegne delle potenze alleate. L' illuminazione fu la più magnifica che siasi mai veduta. Si valuta il numero degli spettatori a circa 20m. persone. (Estratto dall' *Osserv. Austr.*)

Il giornale di Vienna intitolato *Friedensblätter*, del 4 ottobre, contiene una bellissima ode in lingua tedesca, scritta, a quel che dice il giornalista, da alta mano, ed intitolata *Lamento delle opere d' arti romane a Parigi.*

Altra del 9.

Oggi ha luogo gran parata militare sulla spianata, e la sera ridotto in gala.

— Il 12 si darà la gran festa da ballo nella sala d' Apollo. (*Idem*)

— Il barone de Drais, ciambellano del granduca di Bade, produrrà qui alla presenza degli altissimi personaggi una sua invenzione, che consiste in una carrozza resa movibile facilmente senza cavalli da un solo uomo, che se ne sta dentro seduto. Questo ritrovato ottenne alla fine dell' anno scorso l' aggradimento di S. M. l' imp. di Russia a Carlsruhe. (*Idem*)

— Alessandro de Kys, possidente nel comitato di Pest in Ungheria, ha composto un' opera intitolata: *Universale alfabeto elementare, logometria, ortografia, logosofia, scrittura corrente e diplomatica di tutto il genere umano, fondata sulle eterne leggi della natura.* Egli ne destinò il prodotto a beneficio dei militari invalidi austriaci, dopo averne impressi mille esemplari a sue spese. Oltre questo, regalò i caratteri alla cancelleria di guerra di corte, perchè se ne serva in caso che si facesse una nuova edizione dell' opera. (*Idem*)

— Sono arrivati: il tenente maresciallo, I. e R. conte di Neipperg, ed il sig. de Flassan, autore dell' opera: *Diplomatie française etc.*, ed istoriografo nel dipartimento degli affari esteri a Parigi. (*Osserv. Austr.*)

— Si pretende che le LL. MM. faranno il giorno 20 un viaggio a Buda in Ungheria, ove si fermeranno per alcuni giorni, per ritornarsene poscia alla capitale. (*Idem*)

Altra del 10.

Alla gran parata militare di chiesa tenuta jeri nell' Alster-Caserma furono presenti tutti i monarchi e principi che si trovano qui. (*Gaz. di Corte*)

— Jeri arrivò qui il gran duca Costantino di Russia. (*Idem*)

— Sono arrivati il principe di Löwenstein, tenente colonnello ed ajutante di S. M. il re di Baviera; il colonnello russo Spiridione Naranzi da Venezia; lady Cathcart; il barone de Polzhausen; il barone Roenne; Enrico de Saussure, possidente da Losanna; il principe Windischgratz; il sig. Stechfuss, consigliere di finanza sassone; il sig. Miltitz, colonnello sassone; il sig. de Kleist sassone; ed il professore Lips da Erlangen. (*Idem*)

— Essendo che i militari francesi e piemontesi, i quali nell' anno 1811 abbandonarono il servizio militare I. e R., ed ebbero una pensione dalla clemenza di S. M., possono, nelle circostanze attuali, senza impedimento, tornare di nuovo negli Stati II. e RR.; S. M. ha risoluto che i precetti generali esistenti per i pensionisti si estendano anche sopra questi individui, i quali se vogliono godere anche in avvenire di tale beneficio, ritornar dovranno, al più tardi, l' ultimo aprile 1815 in questi Stati II. e RR.; il detto giorno è l' ultimo termine della loro dimora all' estero.

(Estr. dall' *Osserv. Austr.*)

INGHILTERRA

Londra 28 *settembre.*

A Londra i cannoni della torre e del parco annunziarono la vittoria riportata a Wasinghton, ed il governo ne fece pubblicare i seguenti ragguagli:

» L' armata inglese sbarcò a S. Benedetto il 19 agosto, mentre alcune scialuppe cannoniere, secondando i di lei movimenti, rimontavano il Patuxent, ed inseguivano la flottiglia del commodoro Barney. Il dì 24 uno sloop di questa flottiglia saltò in aria, e successivamente tutte le altre scialuppe, eccettuata l' ultima, che è caduta nelle nostre mani con 17 bastimenti mercantili. Questo felice successo determinò il gen. Ross a marciare sopra la capitale.

» L' esercito si avanzò quel giorno stesso fino a Blosdenbourg cinque miglia distante da Wasinghton, ove il nemico, in numero di 8m. uomini, occupava una forte posizione. Il generale l'attaccò tosto, lo mise in piena rotta, gli uccise e prese molti uomini, fra i quali il commodoro Barney. Il presidente Madisson ed i suoi ministri erano, a quel che si dice, presenti al principio dell' azione.

„ Gli avanzi dell' armata americana attraversarono subito Wasinghton, e si ritirarono sopra la Virginia. L' esercito inglese si avanzò e prese possesso della capitale.

» Tutta la sera, la notte ed il giorno seguente furono impiegati a distruggere; di modo che il 25 non esistevano più nè edificj, nè munizioni, nè proprietà pubbliche. L' armata si ritirò verso sera, arrivò a S. Benedetto, e vi s' imbarcò dopo aver in questa guisa eseguita la sua spedizione.

I giornali ministeriali, pubblicando questo rapporto, vi aggiungono altre particolarità e considerazioni conformi al senso in cui scrivono.

Il *Times* parla di questo avvenimento come segue:

» Noi speriamo, dic' egli, che la presa di Wasinghton, la distruzione de' suoi arsenali, magazzini, e la dispersione degli intriganti che compongono il governo, produrranno un effetto salutare. L' America, stretta con noi in alleanza, si vedrebbe onorata e felice, ma essa è in mano de' capi che tradirono i suoi più preziosi interessi. Gli imprestiti, ultima loro risorsa, non possono più aver luogo. E chi mai s' affiderebbe alla solidità di quel governo? Da un giorno all' altro forse sentiremo lo scioglimento *di questa unione mal consolidata.* Per porre il colmo alle critiche circostanze in cui trovasi il governo, ci sembra che la Spagna procurerà di porsi in possesso della Luigiana, di cui essa non ha alcun motivo di aspettarsi la cessione. «

I fogli dell' opposizione annunziano questa notizia in modo assai diverso

La nuova della presa di Wasinghton, dice il *Morning-Chronicle*, non produsse che un piccolo aumento ne' fondi pubblici, perchè contemporaneamente si sentì, che le nostre truppe s' erano nuovamente imbarcate; e perciò questa escursione da pirati non farà che inasprire sempre più gli americani, e non avrà influenza alcuna, nè sulla campagna del Canadà, nè sulla separazione degli Stati del Nord da quelli del Sud, che i nostri nemici di Boston avevano già sognata. Gli stessi americani appiccarono il fuoco ai cantieri, ai magazzini, ai vascelli, e a tutto ciò che poteva servire in guerra, e non lasciarono alle nostre truppe che la triste gloria di far saltare in aria i palazzi dei signori Galatin e Madisson. Questo è il caso di Mosca. Noi imitiamo la condotta di Buonaparte: voglia il Cielo che imitandolo, non risvegliamo l' energía de' nostri nemici. (*Monit.*)

La guarnigione inglese di Anversa composta di 8m. uomini deve esser rilevata da truppe olandesi, e marciare verso la Francia. (*Sun*)

FRANCIA

Parigi 6 *ottobre.*

La rivoluzione scoppiata a Cadice fu provocata dalla falsa notizia del ritorno di Carlo IV e dell' abdicazione di Ferdinando VII. Il popolo si abbandonò, sentendo tal nuova, ad una gioja senza limiti, e volle costringere il governatore a proclamare il suo antico sovrano; ma questi oppose agli insorgenti una fermezza insuperabile.

— Dicesi che il gen. Vanlamme si presentò jeri al palazzo, ma che il re ricusò di dargli udienza.

GERMANIA

Francoforte 7 ottobre.

I corrieri di gabinetto cominciano a percorrer la Germania come punto centrale di tutta l'attività. Questo nuovo movimento annunzia, che le negoziazioni sono aperte, e che il destino e la tranquillità d'Europa si stanno preparando.

— Sembra che la corte di Baviera siasi vivamente interessata presso il Papa in favore dell'ex granduca di Francfort come principe primate, e che S. S. ha riposta in questo principe tutta la sua confidenza, incaricandolo di cooperare all'organizzazione definitiva delle chiese cattoliche di Germania.

— In Copenaghen circolano varie copie d'una lettera d'un officiale dell'armata della Norvegia, in cui alcuni de' più ragguardevoli uomini di Stato e militari della Norvegia sono accusati di tradimento nella guerra ora terminata con quella nazione. Anche il principe Cristiano venne ingannato. In fine della suddetta lettera leggesi quanto segue: » Io previdi il tradimento, consigliai misure rigorose ed energiche in contrario; ma non si badò a me ove parlavano i generali. Si doveva forse credere che intieri battaglioni avrebbero cedute le armi, e sarebbero passati dalla parte degli svedesi, avendo nel 25 febbrajo veduto i norvegi giurare di esser pronti a sagrificare vita e beni per l'indipendenza della patria? Io non so più se vi sia fede sulla terra ec.

— Si pretende, dice un pubblico foglio, che il re di Sassonia non sia intenzionato nè di chieder, nè di cedere cosa alcuna. Un principe suo parente ricusò tutto ciò che già gli era stato offerto a Londra, e si adopera con grande attività in favore del re, alle cui sciagure la duchessa di Oldemburgo prende la più viva parte.

— Già da molti anni non vi fu alla fiera di Lipsia sì numeroso concorso di forestieri come a quella di S. Michele. (*Gazz. d' Augusta e Svizz.*)

BAVIERA

Augusta 10 ottobre.

I ministri delle sei grandi potenze d'Europa, l'Austria cioè, la Russia, la Prussia, l'Inghilterra, la Francia e la Spagna, hanno tenuta il 30 settembre una conferenza preliminare. Finora non si trattò di sapere quali saranno le corti, i cui inviati verranno ammessi a far parte del congresso. Si crede, che le conferenze formali avranno principio fra pochi giorni, e che vi si ammetteranno anche i ministri di Svezia e di Portogallo. In esse, a quel che si dice, non si tratterà che di ciò che è relativo agli interessi generali dell'Europa, ed alla demarcazione de' diversi Stati. Gli affari interni della Germania saranno trattati separatamente.

— Il sig. de la Harpe, luogo-tenente-generale al servizio della Russia, già istitutore dell'imperator Alessandro, è in Vienna da alcuni giorni; egli è un uomo saggio e probo, che avrà una grande influenza sugli affari della Svizzera. Si trova parimenti in quella capitale il principe abbate di S. Gallo, che riclama la sua piccola sovranità, ed il sig. Carlo Pictet di Ginevra, che deve domandare in favore della sua repubblica la unione di alcuni villaggi vicini. Il re di Würtemberg trovò quivi alcuni principi della casa di Hohenlohe, che riclamano i loro Stati posseduti da quel sovrano.

Gli inviati delle grandi potenze si occuperanno prima di quistioni d'un interesse più generale. La Francia e la Russia stipuleranno in nome dell'umanità, che d'ora innanzi non si possa nè perseguitare il commercio neutro, in tempo di guerra, nè cominciarla senza averla prima dichiarata, ed anche senza aver frapposto uno spazio di tempo convenuto per negoziare. L'imperatore Alessandro ha presentato il solo progetto capace di assicurare questi grandi principj, e è una convenzione comune fra le potenze d'Europa per diminuire della metà le loro armate permanenti. Il rispetto per l'indipendenza delle nazioni, per la santità dei diritti imperscrittibili delle legittime dinastie, la mutua garanzia delle costituzioni stabilite, l'obbligo di collegarsi d'ora innanzi contro ogni insurrezione, formeranno gli articoli del nuovo patto sociale. (*Gazz. Univers.*)

Norimberga 7 ottobre.

Si pretende che il posto di ministro della marina in Francia, vacante per la morte del conte Malouet, sia stato realmente offerto al sig. Ferrand, ministro di Stato, attuale supremo direttore delle poste, ma che egli se ne sia dispensato; ora poi si dice, che questa carica verrà conferita al gen. Mathieu Dumas, autore dell'interessante *précis des événements militaires*, e che essendo intendente generale del grande esercito, fu fatto prigioniero nella ritirata di Mosca. Nè l'uno nè l'altro di questi due soggetti sono mai stati buoni marini; entrambi però molte cognizioni ed esperienza possiedono in affari di amministrazione.

Corre anche voce da qualche tempo, che il generale Dupont intenda di abbandonare il ministero della guerra, e che questo possa venire nuovamente affidato al generale Clarke, duca di Feltre, ora membro della camera dei Pari. La voce poi, che il supremo direttore della polizia conte Beugnot voglia rinunziare al suo posto, sembra che sempre più si confermi: rigettato fu nel consiglio del re il suo progetto di stabilire di nuovo nelle principali città della Francia particolari direzioni di polizia, da sostituirsi agli antecedenti generali e speciali commissarj; e si assicura che questo rifiuto provenga dal marchese di Blacas, il cui credito presso il re è della massima importanza. La suprema polizia nei dipartimenti rimane frattanto ai prefetti, e quella della capitale dipende intieramente dal direttore generale del regno; misura da considerarsi effettivamente come la migliore per impedire quel despotismo che tanto severamente opprimeva la Francia sotto il passato governo. Dopo tutto ciò si sa che Fouché viene spessissimo consultato nelle più importanti emergenze di polizia, ed è dal re trattato con gran distinzione; si assicura anzi che gli sia stato offerto un considerabile, ma però subalterno impiego politico, che da esso non fu accettato.

— Dopo il primo settembre, il numero dei giornali di Parigi è stato accresciuto dal *Journal général de France*, compilato con molta moderazione ed imparzialità, e dal *Journal des mécontents*, il cui estensore è il sig. Couchery, fu membro del consiglio dei 500, ove egli insorse, come difensore zelante del realismo, e come dichiarato amico di Pichegru; per cui fu poi anche nella funesta giornata del 18 fruttidoro condannato dal direttorio alla deportazione. *Le Censeur*, del quale escono mensilmente parecchie puntate, e *le Spectateur* di *Malte-Brun* continuano a godere l'approvazione del pubblico: si dice però che la continuazione del *Véridique*, il quale si stampa in foglj volanti, sia stata interdetta. (*Gazz. Univ.*)

SVIZZERA

Losanna 11 ottobre.

L'ex-re di Svezia Gustavo Adolfo è passato a Wevey jeri l'altro ed albergò alle tre corone.

SICILIA

Palermo 29 settembre.

S. M. avendo veduto che molti soggetti decorati dell' ordine Costantiniano di S. Giorgio, trascuravano di portare le insegne del medesimo, ha ordinato che si usi tutta la vigilanza perchè i cavalieri Costantiniani portino sempre le due croci dell' inclito ordine suddetto, nella forma che corrisponde alla rispettiva loro classe.

— S. M. aveva ordinato in data del dì 17, che la solenne apertura del general parlamento dovesse farsi il 5 del prossimo ottobre; ma stante la infausta notizia della morte della regina, S. M ha con altro real dispaccio, in data del di 22, ordinato che l'apertura del parlamento sia fatta il 22 del suddetto mese di ottobre.

— Fino dal 15 del cadente mese giunse di ritorno in questa capitale, dopo breve assenza, il conte di S. Marco, proveniente da Vienna, ed in ultimo luogo da Livorno. In sua compagnia è pur qui arrivato il duca di Monteleone suo cognato, il quale facendo uso del permesso accordatogli da S. M., si è qui trasferito unitamente al suo figlio primogenito.

Con questa occasione si ricevettero delle lettere di Vienna di fresca data; e sono le più rassicuranti per tutto ciò che sarà sottoposto alle deliberazioni del congresso.

— Nella mattina poi del 17 arrivò un corriere di gabinetto proveniente da Genova, egli era stato spedito da S. E. il sig. commendatore Fra D Alvaro Ruffo, nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. l'imperatore d' Austria, fino del 30 agosto da Parigi, dove a quell' epoca trovavasi ancora per pochi giorni, dopo di essere stato per qualche tempo in Londra. Fra gli altri consolanti avvisi che con tal mezzo si sono ricevuti, evvi l' officiale partecipazione fatta dal sig principe di Benevento al nominato sig. commendatore Ruffo, cioè che S. M. C. ha nominato il conte di Narbonne per suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso questa real corte.

— S. M, oltre il lutto di corte di 6 mesi per la morte di S. M. la regina, ha ordinato che per tre giorni si chiudano i tribunali, e che per un mese restino chiusi i teatri e sospesi tutti i pubblici spettacoli

— S. M. si è compiacciuta di promuovere all' onorevol grado di dame della R. corte, la contessa di San Marco e la principessa di Campofranco, sorelle del duca di Monte-Leone.

Siamo autorizzati a smentire un'articolo che fu inserito nella gazzetta di Genova de' 3 settembre sulla fede di una lettera particolare, e che si esprimeva nella seguente guisa:

» Sentiamo da Palermo che vi si continuano le dimissioni, e anche gli arresti di individui e impiegati civili e militari appartenenti all'antica amministrazione. — » Si vocifera che saranno fatti alla costituzione de' cangiamenti notabili, e si pretende che uno de' principali motivi della dissoluzione del parlamento sia stato il rifiuto costante di votare de' fondi per pagare un debito di 700m. once, contratto dal ministro delle finanze; e l' obbligo imposto al ministro di render conto dell' impiego di detta somma. — » Il commendatore Ruffo di Scaletta è partito da Palermo per Vienna passando per Messina »

Quanto si asserisce in detta lettera è un ammasso di falsità.

È falso che vi siano stati arresti d' individui ed impiegati civili e militari; ed è un impudenza dell'autore della lettera particolare l' asserirlo. Egli non potrà certamente nominarne un solo, se non ama confonderli co' rei di delitti comuni. Lo stesso si dica per le dimissioni. Le poche avverate furono provocate da mancanze in officio. La clemenza, (che con raro-esempio di moderazione sostiene invece di dimettere coloro, che l' autore della lettera particolare chiama appartenenti all' antica amministrazione), non poteva estendersi a favore di quelli, contro de'quali reclamava la giustizia — E' tutto falso quel che si dice sul proposito d' essersi chiuso il parlamento. Il rifiuto costante, il debito di 700m. once, e cose simili, non esistono che nella prava immaginazione dell'autore della lettera particolare. — Falsissimo finalmente è ciò che riguarda il commendatore Fra D. Alvaro Ruffo de' principi di Scaletta. Questo rispettabile cavaliere trovasi in Vienna da moltissimi anni col carattere d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di questa R. corte presso S. M. l'imperatore. Egli non si è mai allontanato dal suo posto, e soltanto nello scorso mese di giugno passò a Parigi ed in Londra, per oggetti di real servizio. Alla fine d' agosto si trovava in Parigi, e per la metà di settembre doveva esser di ritorno in Vienna. *(Gior. di Palermo)*

ITALIA

Napoli 6 ottobre.

Jeri, S. M. il re, in compagnia di S. M. la regina, si recò al campo ove erano radunati quattordici squadroni di cavalleria, tre reggimenti di fanteria della guardia e la prima divisione militare attiva. Le LL. MM. fecero colazione nella magnifica tenda reale ivi eretta. Ebbero l'onore di essere invitati a questa colazione il sig. conte di Mier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore d' Austria e re di Boemia, gli uffiziali della casa delle LL. MM. che eran di servizio, i generali e gli uffiziali superiori dei diversi corpi. Terminata la colazione, cominciarono le grandi manovre a fuoco: S. M. comandò in persona quelle della cavalleria, che furono eseguite con una precisione ed una esattezza incomparabile. In questa occasione, S. M. informata del coraggio e dei distinti servigi resi da un soldato della linea reduce da Danzica, si degnò coronarne il merito dandogli con le sue mani stesse la decorazione dell' ordine reale delle Due Sicilie.

Le manovre continuarono fino al far della notte. Il concorso del popolo fu straordinario: la strada che da Napoli conduce a quella volta, era ingombera di gente, di carrozze e di vetture di ogni specie. Le LL. MM. partirono dal campo tra le pubbliche acclamazioni e ritornarono jersera alla villa reale di Portici. *(Gior. di Napoli)*

Genova 15 ottobre.

Un funestissimo avvenimento ha immerso nel dolore e nel lutto molte famiglie di Chiavari e di Genova ed ha fatto una dolorosa sensazione in tutta la città. La filuca del capit. Nicolò Questa di Chiavari, partita da Genova martedì sera, con ricco carico, e con 41 persone fra marinari e passaggeri, ha fatto naufragio la notte stessa verso le ore 2 sulle alture del piccolo promontorio, detto della *Madonna delle Grazie* nel golfo di Rapallo, poche miglia da Chiavari, ov' era diretta. Essendo la filuca oltremodo carica, un urto di vento, che l'obbligò a grand'orza, lasciò entrare nella medesima tanta quantità d' acqua, che fece temere di vederla a sommergersi. Il padrone gettò in mare il piccolo schifo, in cui s' imbarcò egli stesso con due suoi figli, uno di 10, l'altro di 14 anni, promettendo di ritornare più volte a prendere gli altri; ma tutti si affollarono per salvarsi nello schifo, che restò ben presto dal soverchio peso sommerso. Perirono così quanti erano sulla filuca, eccetto il padrone e due marinari, che a molto stento giunsero nuotando alla riva, ove sono rimasti alcune ore senza sentimento e senza favella. Alcuni cadaveri de' naufraghi sono stati gettati al lido, tra' quali il capitano ha riconosciuto quello tra suoi figli, che nel nuotare seco la notte implorava soccorso, e di cui udì le ultime voci: *padre, non posso più.* È facile l'immaginarsi l' eccesso di disperazione dell' addoloratissimo padre. Non sappiamo ancora precisamente i nomi di tutte le persone perite: vi erano alcuni preti, varie donne, coscritti di ritorno ec.

(Gazz. di Genova)

— Mercoledì mattina 12 corr. verso le ore 10 è passato agli eterni riposi in età di anni 78 il P. Giuseppe Solari, scolopio, professore giubilato di lingua e letteratura greca nell'università di Genova, e membro dell'instituto. Il suo nome è noto non solo a tutti i più scienziati uomini dell' Italia, ma a quelli ancor d' oltra-monti. Milano, Roma, Firenze e Siena principalmente, ove insegnò per molti anni nel nobile collegio Tolomei, ne piangeranno con noi la gravissima perdita, non potendo non ricordarsi e della stima universale in cui era tenuto, e di ciò che in parlando del collegio Tolomei soleva dire l'imperatore Leopoldo, quando era gran duca di Toscana: *per onorare il collegio Tolomei mi basta che sia scritto fra i professori il P. Solari.*

Milano 18 ottobre.

Vienna 11 ottobre.

S. M. I. e R. ha dato jeri udienza solenne ai deputati della Lombardia. (*Gazz. di Corte*)

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro alla Scala Festa da ballo con maschere alle ore 9.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *L' atrabiliare.*

Teatro delle Marionette detto Girolamo si recita *La gara fra Brighella e Girolamo.*

Teatro di Fantocci a S. Romano (detto Gianduja) si recita *Avviso ai maritati.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Pubblicazione.

Non avendosi nessuna notizia della vita o della morte di Pietro Killias di qui, il quale è già absente da circa 26 anni, ed avendo i suoi prossimi parenti fatto istanza di poter andare al possesso dei suoi beni, si stimò opportuno di metterli sotto l' amministrazione d' un curatore e si deliberò che per pubblicazione venga fissato un anno e sei settimane, durante il qual tempo il suddetto Pietro Killias, o la famiglia debbano presentare le loro ragioni sopra i detti beni, perchè dopo spirato questo termine, si riservano le ulteriori disposizioni.

Dato a Coira li 13 settembre 1814.

Per ordine del lodevole magistrato

LA CANCELLERIA DELLA CITTA'.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Mercoledì 19 Ottobre 1814. N.° 250.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 11 ottobre.

S. M. ha dato jeri udienza solenne ai deputati della Lombardia (*). (*Gazz. di Corte*)

— Nello stesso giorno ad un'ora pomeridiana l'ambasciatore inglese alla corte I. e R. lord Stewart ebbe un' udienza privata da S. M. I. e R., dopo di aver consegnate le sue lettere credenziali al principe di Metternich, ministro di Stato, di conferenze, e degli affari esteri. (*Idem*)

— L'imperatore di Russia ed il re di Prussia si recarono jeri ad Aspern (sito della famosa battaglia del 21 e 22 maggio 1809), ove S. A. I. l'arciduca Carlo ebbe l'onore di mostrar ad essi il campo di battaglia; indi pranzarono assieme ad Enzersdorf. (*Idem*)

— Jeri sera tutta la corte cogli altissimi sovrani e principi che si trovano qui, si recò al teatro alla *Wien*, riccamente illuminato e decorato, ove si rappresentò il *Moisè*, nuovo dramma, con superbi balli. La rara unione di tanti alti personaggi entusiasmò i virtuosi, i quali contribuirono in un colla magnificenza delle decorazioni a rendere lo spettacolo veramente incantatore.

(Estr. dalla *Gazz. di Corte* e dall' *Osserv. Austr.*)

La *Gazzetta di Corte* e l'*Osservatore Austriaco* contengono la descrizione della festa da ballo data il 9 nelle sale del ridotto. Questa festa fu veramente unica nel suo genere, e sorpassa tutto ciò che si potrebbe immaginare.

PRUSSIA

Berlino 4 ottobre.

Si è formata in questa città, sotto la presidenza del ten.-gen. Diricke, una società, la quale ad esempio della società biblica di Londra, si prefigge di rendere più comune la lettura della Sacra Scrittura, distribuendola o *gratis* a' poveri, o a buon mercato ai meno facoltosi. — La raccolta delle battaglie della scorsa guerra, si pubblica qui per cura del sig. Levy di Studi; è comparso or ora il primo rame lungo 12 pollici e mezzo, e alto 9 e mezzo, rappresentante la battaglia di Gross-Beeren, la quale decise della sorte della nostra città. — S. M. l' imp. Alessandro informato che gli assegni bancali russi, sparsi per la Germania, non si cambiano correntemente per 28 talleri, siccom' erano stati spesi, ha decretato, che i suoi commissarj di Königsberg, o di Berlino abbiano, a piacere del presentatore, a cambiarli contro mandati sul tesoro imperiale, oppure in modo che i possessori di essi percepiscano un terzo del loro importo in danaro contante (a 29 talleri per 100 rubli), o in cambiali per Londra al corso della piazza; un altro terzo in obbligazioni pagabili in 9 mesi, e portanti il 7 per 100 di pro (a 30 talleri per 100 rubli); e un altro in obbligazioni consimili, pagabili in 18 mesi. L' operazione de' detti commissarj incomincia il primo d' ottobre e termina il primo dicembre. (*Gazz. d' Aug.*)

INGHILTERRA

Londra 30 settembre.

La gazzetta straordinaria di Londra, in data di jeri, fu tradotta in francese, e parecchie migliaja di esemplari ne vennero spediti alle varie potenze del continente. (*Sun*)

Altra del 5 ottobre.

Le lettere di Gand, giunte questa mattina, ci annunziano che i commissarj americani avendo saputo la sorte di Wasinghton, e la nostra spedizione contro la flottiglia del commodoro Barney, acconsentirono alle basi che vennero loro presentate dai commissarj inglesi. (*Star*)

— Le lettere di Copenaghen annunziano che vi è arrivata una flotta inglese con truppe a bordo, e che il re di Danimarca otterrà Amburgo.

— E' certo che Platow ebbe ordine da S. M. I. di fermarsi in Polonia, ove comanderà un esercito considerabilissimo di cosacchi.

(*Morning-Chronicle*)

FRANCIA

Parigi 10 ottobre.

Il re ha ricevuto jeri solennemente il marchese di Marialva, grande scudiere della corte di Portogallo, ambasciatore straordinario, inviato per complimentare S. M. in nome di S. A. il principe-reggente di Portogallo.

— Dicesi che il ministero della marina sia stato offerto a un francese, che occupa il medesimo posto in una corte straniera; egli è il marchese di Traversey.

GERMANIA

Annover 5 ottobre.

Il governo dell' annoverese ha decretato, che i soldati della guarnigione non abbiano più a ricevere i viveri dalle persone, presso cui sono alloggiati. S. A. R. il duca di Cambridge considerando, che varie masnade di ladri e d' assassini compromettono in molti distretti la sicurezza pubblica, ha ordinato, che alcune pattuglie percorrano diligentemente le strade, e che tutte le truppe abbiano a prestarsi ad ogni richiesta delle autorità politiche. S. A. R. ritornerà in breve da Amburgo, per Celle, in Annover. — Gli abitanti di Cassel festeggiarono il 28 dello scorso il giorno anniversario dell' arrivo del corpo del gen. Czernitscheff con banchetti, balli, ec.

— Dicesi che si stia lavorando intorno a un progetto, il quale stabilirà il vario vestimento delle differenti classi del popolo in Germania; scopo principale di questa legge è di favorire le fabbriche nazionali.

— Le bandiere della legione anseatica furono con grande solennità appese nella chiesa di S. Michele in Amburgo. (*Corr. d' Amburgo*)

Dalla Sassonia 8 ottobre.

Il generale divisionario Lecoq e il colonnello Zeschwitz, che accompagnato avevano in qualità d' ajutanti il duca di Weimar, sono stati rispediti indietro coll' espresso ordine di recarsi l' uno a Torgau, e l' altro a Wittemberg. Molte voci, in generale tutte assai vaghe; si sono sparse contemporaneamente alla pubblicazione degli indirizzi dall'uffizialità sassone, presentati al generale Thielemann, il quale comanda in capo il nostro corpo d' armata. Questo, che da qualche tempo aveva presi i suoi accantonamenti nell' Assia, ritorna ora verso il Reno, e verrà acquartierato in Coblenz e ne' contorni. — Gli Stati della Lu-

(*) Questa notizia non si è potuta inserire nei primi esemplari del foglio di jeri.

sazia superiore, provincia che ha assai più sofferto di tutte le altre, hanno nominata una commissione incaricata di sistemare le sue finanze.
— Si vanno ognor pubblicando memorie ed opuscoli intorno allo stato nostro attuale, in cui gli autori discorrono secondo le varie passioni che gli animano. (*Gazz. di Lipsia*)

BAVIERA

Augusta 11 *ottobre.*

Giuste le notizie di Vienna del 4, il principe di Wrede si trova indisposto, e si crede in conseguenza della sua ferita.
— Si sparge la voce che la Francia abbia in animo di dare 50 milioni per la riva sinistra del Reno; ma quelli che divulgano tali notizie credono che il congresso di Vienna sia una fiera, come accadde un tempo a Ratisbona, dove si potevano mercanteggiare principati e paesi per danaro. Ora questi principj non hanno più alcun valore.
— Il *Panorama* di Parigi che si fa vedere a Vienna, offre ai forestieri le più belle rimembranze. A Parigi, alcuni anni fa, si vedea il *Panorama* di Vienna; ora accade il contrario; Parigi si vede in piccolo, e Vienna in grande nello stesso sito.
— Notizie dell'Italia dicono che Buonaparte porti il lutto per la morte dell'imperatrice Giuseppina. Queste notizie aggiungono che egli dorme spesso 18 a 20 ore. (*Gazz. d'Augusta*)

Altra del 12.

Alcuni pretendono, non si sa con qual fondamento, che il principe di Schwarzenberg sia aspettato a Lipsia.
— Il re di Sassonia si trova tuttora a Berlino. Dicesi che il duca di Weimar abbia protestato al congresso di Vienna contro l'allontanamento della dinastía sassone. (*Idem*)

SVIZZERA.

Arau 12 *ottobre.*

Si fa l'osservazione che la corte di Francia non porta il lutto per la defunta regina di Sicilia.

(*Gazz. d'Arau*)

ITALIA

Napoli 7 ottobre.

Il 26 settembre, il sig. De Sonneberg, colonnello comandante del distretto di Messina, ha diretto la seguente lettera al sig. barone Arcovito, maresciallo di campo dell'esercito di S. M. e comandante delle truppe che trovansi nelle Calabrie.

Messina 26 settembre 1814.

» Eccellenza,

» Mi è pervenuto un ordine di S. M. Siciliana, col quale si prescrive che non deve essere ricevuta ne' porti, nè sulle coste della Sicilia alcuna bandiera di S M. il re di Napoli, sotto qualunque siasi pretesto.

» E' stato similmente vietato ai sudditi di S. M. Siciliana di condurre alcun bastimento di qualunque portata sulle coste e nei porti napoletani; per evitar quindi tutte le difficoltà da una parte e dall'altra, V. E. avrà la bontà di dare dal canto suo le disposizioni analoghe, come io ho fatto per il distretto di Messina.

» Ho l'onore di essere di V E.

Umilissimo ed obbedientissimo servidore
De Sonneberg, *colonnello comandante del distretto di Messina.*

(*Monit. delle Due Sicilie*)

Roma 12 *ottobre.*

Abbiamo da Castelgandolfo le più soddisfacenti notizie della Santità di Nostro Signore.
— Jeri l'altro fu qui di ritorno da Castelgandolfo l'eminentiss. e rever. sig. cardinal Pacca camerlengo di S. Chiesa e pro-segretario di Stato.
— E' giunto in questa metropoli il R. P. Gio. Battista Gentilini dell'illustre compagnia di Gesù. Questo celebre sacro oratore è stato destinato dal R. P. vice-preposito generale ad aprire il corso delle lezioni scritturali nel prossimo novembre nella ven. chiesa del Gesù. E' ben noto il magnanimo coraggio e l'invitta costanza di questo pio religioso mostrata con atletico petto nel tempo della violenza a fronte de' sovrastanti pericoli, inducendo caritatevolmente anche gli altri a non piegare all'altrui minacce, ma a seguir coraggiosi le gloriose ed infallibili orme dell'invitto vicario di G. C., esempio d'ogni eroica virtù.
— Fin dal dì 1 andante giunse in questa metropoli il Rev. P. Fr. Federico da S. Giovanni minore cappuccino, predicatore del S. palazzo apostolico, ed esaminatore de' vescovi. Questo valentissimo sagro oratore riprenderà il corso delle sue prediche nel giorno dedicato all'apostolo S. Andrea nel prossimo novembre.
— Il marchese D. Carlo de Ribas Pieri fu destinato da Nostro Signore console generale delle Isole Joniche.
— Hanno riassunto i loro sagri abiti religiosi i RR. monaci Silvestrini in S. Stefano del Cacco; i RR. PP. Trinitarj del Riscatto della SS. Trinità a Strada condotti, ed i Trinitarj Riformati in S. Maria delle Fornaci. Il sacro istituto dei monaci Silvestrini ha dato alla S. Chiesa degli uomini celebri in eroiche virtù e in dottrina. L'ordine de' padri Trinitarj del Riscatto ha redento in ogni tempo un' infinità di fedeli; glorioso trionfo della sua evangelica carità.

(*Diario Romano*)

Milano 19 *ottobre.*

Jeri vi fu gran manovra sulla piazza d'armi. S. E. il sig. governatore generale, maresciallo conte di Bellegarde, aveva invitato S. A. R. la signora principessa di Galles a godere dello spettacolo di alcune evoluzioni militari; le truppe erano schierate in ordine di battaglia sopra tre linee. S. E. il sig maresciallo ricevette S. A. R. all'ala dritta della prima linea, e la condusse al pulvinare del circo, dove i membri della Reggenza provvisoria ed un circolo di dame eransi riuniti per riceverla; gran numero di spettatori coronava quella parte d'Anfiteatro ch'è rivolta verso la piazza del castello, il di cui circondario era occupato da un' immensa folla; il sig. maresciallo dopo aver messo a luogo la principessa, raggiunse la truppa, e le evoluzioni incominciarono; tutti i movimenti e le varie scariche, che presentavano l'immagine della guerra, furono eseguite con un grand'ordine e colla massima precisione; vi si riconoscevano vecchie legioni formate già ai grandi movimenti di battaglia; lo strepito del cannone accrescea alla loro tenuta e alla loro marcia un'aria imponente, e tutti si ricordavano con bell'orgoglio, che il giorno di jeri era l'anniversario della gran battaglia di Lipsia. Terminate le evoluzioni tre salve di gioja ne celebrarono la memoria; S. E. il sig. maresciallo tornò allora al pulvinare presso S. A. R., e S. E. il gen. di cavalleria sig conte di Klenau che aveva comandato la manovra, fece sfilare le truppe dinanzi a lei. Degnossi la prefata A. S. R. esprimere nei modi più graziosi la propria soddisfazione: aveva quindi una tale giornata due oggetti, e S. E il sig. maresciallo gli aveva riuniti, ben persuaso che niente poteva riuscir più gradito alla real principessa di Galles quanto l'aggiungere il lustro della di lei presenza a manovre che si eseguivano, in memoria di un avvenimento tanto glorioso, e che la perseveranza del gabinetto di S. James e il trionfo delle armate inglesi avevano già sì ben preparato. Il numeroso concorso degli abitanti di Milano era un testimonio della parte che prendevano a questa doppia festa; difatti la battaglia di Lipsia è una festa comune a tutte le nazioni europee, poichè essa ha ristabilito il sistema politico dell'Europa sopra quelle basi

che posson solo assicurare la stabilità dell' ordine sociale; quali prodigi non sono stati gli effetti di un sì gran trionfo? poco prima l' Europa in armi non vedeva dinnanzi a sè che un avvenire di distruzione; le nazioni divise e sommesse, si precipitavano senza speranza in mezzo ai combattimenti, e i loro sforzi isolati non facevano che aumentare il numero delle vittime, quando i prodigiosi trionfi del gran popolo del Nord aprirono quella vasta carriera di gloria che mediante l' unione delle potenze coalizzate dovea finire colla caduta di quel gigantesco edifizio che la violenza, l' oppressione, l' abuso e il disprezzo d' ogni diritto avevano innalzato. La divisione de' popoli aveva formato un tal edifizio, e la riunione della loro volontà lo distrusse.

Il momento della sua caduta fu il segnale del ritorno a tutti i principj necessarj alla felicità degli uomini. La moderazione che ha seguito la vittoria, ha calmato le passioni già scatenate da un' ambizione smisurata. Rinasce ovunque la calma e rinasce semplice e naturale perchè è calma della confidenza e della speranza; un senato augusto di imperatori e di re delibera sugli interessi dei popoli; la giustizia è nei loro cuori, e presiedono ai loro consigli la sapienza e la verità; non ambizione di possedere territorj più vasti occupa i loro pensieri; essi hanno uno scopo più nobile, la ristaurazione del diritto pubblico dell' Europa; le loro stipulazioni ratificate e garantite reciprocamente, avranno la forza irresistibile di una volontà generale, diverranno una legge comune a tutti, e verrà riconosciuto come uno dei primi beneficj di una sì grande associazione, la garanzia della pubblica felicità preservata dagli attacchi di passioni divenute or mai impotenti.

Alla sera del medesimo giorno ebbe luogo una brillantissima festa da ballo mascherata al teatro della *Scala*. L' augusta principessa l' onorò colla sua presenza, corteggiata sempre da S. E. il feldmaresciallo conte di Bellegarde e da altri distinti personaggi. S. A. R. fece alcuni giri per la platea, in mezzo alla moltitudine, che ripettosamente seguiva i suoi passi.

R. TEATRO ALLA SCALA.

DON GIOVANNI *opera semi-seria con musica di* MOZART.

È tempo che su la più nobil scena d' Italia comparisca il famoso *Don Giovanni*, a cui i teatri d' oltremonte danno spesso onorato ricovero. Quest' opera, comunque composta in Germania, è da reputarsi italiana, giacchè italiane appunto sono le parole a cui il celebre maestro applicò la sua musica (a). Di tanto forse i tedeschi non saranno per convenire; ma se in essi è lodevole la negativa, non è al certo scusabile in noi la colpa d' aver lasciato sinora il *Don Giovanni* andar peregrinando dal Danubio alla Senna, quasi che non volessimo riconoscere la sua nazionalità. Nel fatto dei piaceri, i popoli sono corsali, che dichiarano tutto di buona preda, senza ammettere certificati d' origine. Manco male, che il bottino può esser ritolto quando che sia, e che la lotta non costa nè rischj, nè sangue.

Il *Don Giovanni* di Mozart è componimento di tanta nominanza, che i leggitori mi sapranno grado, se prima di render conto dell' accoglimento che ha avuto sul nostro teatro, io l' intertenga intorno ad alcune notizie preliminari che mi son procurato. Un gesuita portoghese scrisse anticamente sotto al titolo di: *Vita et mors sce leratissimi principis domini Joannis*, un romanzo politico, che avea per iscopo d' indicare la mala condotta del re Alfonso VI, figlio di Don-Giovanni Braganza, e di suscitare il popolo contro di lui. I gesuiti che s' adoperarono con grande attività per balzarlo dal trono, trassero dal detto romanzo una commedia che fecero recitare dai loro discepoli, ed in cui il re Alfonso (simboleggiato nella parte di Don-Giovanni) veniva rapito dal diavolo. Questa commedia passò in Ispagna ed in Italia trasformata ora in farsa, ora in dramma lirico, ora in opera musicale, ora in ballo-pantomimo ec. ec. Goldoni scrisse il *Don-Giovanni Tenorio* per Venezia; Moliere compose per i francesi il *Festin de Pierre*; e finalmente l' abate Da Ponte, stese in versi italiani il testo originale di quel *Don Giovanni*, di cui Mozart compose la musica, e che si cantò a Praga per la prima volta nel 1787. Nel susseguente anno questa composizione fu trasferita sulle scene italiane di Vienna, con qualche novella giunta.

Per dare un' idea del pregio di tal lavoro siami permesso d' inserire una lettera del grand Haydn, che trovasi nell' opera tedesca intitolata *Il genio di Mozart* impressa nel 1803. Sollecitato per lungo tempo Haydn da' suoi amici di Praga a scrivere la musica d' un dramma pel loro teatro, egli rispose ad essi dall' Ungheria nel 1787 ne' termini seguenti, dopo d' aver udito il Don-Giovanni — » Voi mi chiedete una delle mie opere-buffe; ben volentieri il farò se per voi solo bramate avere qualche mia composizione di canto. Ma non potrei prestarmivi, se voleste avventurarla sulle scene di Praga; giacchè tutte le mie opere sono di troppo legate al personale de' nostri *virtuosi* d' Estherazy, nè potrebbero altrove produr l' effetto che calcolai per questo locale. Ben altra cosa sarebbe se avessi l' inestimabil sorte di comporre a bella posta pel vostro teatro, e sopra un libro nuovo del tutto. Ma anche in quel caso molto arrischierei, giacchè *difficilmente il gran Mozart può avere chi gli stia a fianco*. Se io potessi imprimere nell' anima d' ogni filarmonico, ed in ispecialità dei signori, le opere *inimitabili* di *Mozart* così profondamente, con quello spirito tanto musicale, e con quell' altissimo sentimento con che io le comprendo e le sento in me, *le nazioni farebbero a gara al certo onde possedere un tal gioiello*.

» La città di Praga debbe tener fermo quest' uomo, e ricompensarlo; giacchè per solito triste è la storia de' grandi ingegni, ed ottengono essi poco premio per procedere innanzi nella loro carriera. Da ciò deriva che tanti individui, i quali danno grandi speranze di sè, trovinsi nella miseria. Mi duole assai che quest' *unico Mozart* non sia per anco addetto al servigio dell' I. R. corte (b). Scusatemi se vado fuori del seminato; ma amo troppo quest' uomo. »

Giuseppe Hadyn.

Un altro *D. Giovanni* scrisse il M. Gazzaniga, a cui, è fama, che abbiano cooperato Cimarosa, Fabrizj e Trito; ma gli intelligenti non trovano da raffrontarlo, sotto verun aspetto, alla composizione di *Mozart*. Questa che forma da quasi 30 anni la delizia dei principali teatri d' Europa, piacque anche oltremodo in Roma qualche anno fa. Taluni però, condotti dalla smania del censurare, non approvarono che molti pezzi finiscano *piano*, e non colla solita *cadenza* fritta e rifritta, lagnandosi che non vi si odano quegli *ammirabili crescenti*, che sono oggidì tanto di moda. Costoro non considerano per certo, che se l' arte della musica, la quale è variata all' infinito, dovesse essere uniforme nelle *cadenze*, e bisognasse ne' *crescenti* del romoroso frastuono de' *tamburi* e de' *piatti*,

---

(a) *Oltracciò è noto che Mozart visse in Italia per alcun tempo; che di soli* 14 *anni compose a Milano il* Mitridate (*nel* 1770), *e di* 16 *scrisse un' altra opera-seria, amendue le quali destarono l' entusiasmo degli intelligenti. Il celeberrimo padre Martini, che il conobbe a Bologna giovanissimo, ne parlava con meraviglia. A Napoli Mozart fu presso che venerato, ed a Roma ebbe il più luminoso successo. Egli, dopo aver inteso una sol volta il celebre* Miserere, *che si cantava nella settimana-santa, e di cui sotto severissima pena era proibita la copia, lo trascrisse a memoria nota per nota. Il Papa Pio VI lo creò cavaliere dello* Speron d' Oro.

(b) *Mozart fu poscia creato maestro della cappella imperiale.*

non meriterebbe il nome d'arte divina. Nulla ci ha di più facile quanto il comporre una *cadenza* e una *crescente*; ma il variar quella, e il combinar questo a norma del sentimento musicale desunto dal carattere e dalla situazione de' personaggi che agiscono e cantano, non è cosa da essere così di leggieri compresa da vulgar uditore. Nel *Don-Giovanni i crescenti* collocati a proposito sono espressi dai soli istrumenti d'arco, senza il soccorso de' timpani o de' tamburi, giacchè l'oggetto della musica è di parlare all'anima, e non già di sbalordire gli orecchi. Nella sinfonia del *D. Giovanni* sono fusi con mirabile maestria i sentimenti di tutta l'opera; vi si trovano espressi la paura, la sorpresa, la gioja, il brio, la mestizia e il furore: se non finisce in maniera strepitosa, il maestro avea il suo perchè: chiedete alla maggior parte dei compositori moderni che cosa intendano esprimere con quella loro *Sonata* che precede l'incominciamento dell'opera? non lo sapran neppur essi: e chi potrebbe saperlo? A Napoli che fu sempre la sede della vera ed eletta musica, si cantò il *Don-Giovanni* per 9 mesi continui, due anni fa, tre volte alla settimana; il pubblico accorrea in folla ad ogni rappresentazione, e se ne stava nel più profondo silenzio gustando pa titamente le rare bellezze di questo lavoro. Ma a Napoli si fecero più di 30 prove prima d'esporlo al pubblico; nè di minore esperimento ha mestieri l'esecuzione d'un' opera, in cui è calcolato con profondo magistero l'effetto drammatico, e che perde di pregio, tanto nella totalità quanto nei particolari, se l'orchestra e i cantanti non s'accordano insieme nell'indovinare il punto a cui debbano pervenire, senza sbilanciarsi e senza oltrepassarlo. — Nel *libretto* del *D. Giovanni* ci ha un miscuglio di sentimenti opposti tra loro, espressi con uno stile da trivio. Dal rapimento d'una fanciulla, e dall'uccisione del di lei padre, si salta ad un'avventura galante, e poscia ad un festino. Di q.vi comincia una serie d'avventure, che sarebbero stranissime se non fossero incredibilissime; ma che monta? a malgrado di tal guazzabuglio mostruoso, che però non manca d'effetto teatrale, il compositore trovò la via di scrivere una delle opere più magistrali che si conoscano. Da quella specie di sbalzi grotteschi, co' quali il poeta trattò alla meglio il suo suggetto, l'ingegno di *Mozart* seppe trarre grandissimi vantaggi, unendo mirabilmente il sublime al dilicato, l'affettuoso al brillante, il grave al leggero; si consideri per esempio, la scena, nella quale *D. Giovanni* invita la statua del commendatore a cena, e poi si paragoni con quella delle nozze villarecce; ovvero si raffronti la scena dell'uccisione all'aria che incomincia: *Fin ch'ha del vino ec.* Non ci ha parte in tutta l'opera che dai veri amatori non sia pregiata; ma i due finali sorprendono; oltrecchè bellissimi sono e il duetto tra D. Anna e D. Ottavio nell'introduzione, e quello tra D.-Giovanni e Zerlina che incomincia: *là ci darem la mano*, e il quartetto dell'atto primo, e il sestetto del secondo, ec. ec.

Dopo queste notizie, se si dirà che la prima rappresentazione del *Don-Giovanni* abbia ottenuto in Milano un esito dubbio, non si avrà ragione di stupirsi. La colpa non è certamente de' cantanti, ma bensì della fretta con che si volle mettere lo spettacolo su la scena. Non meno di 40 prove son necessarie perchè venga debitamente eseguita una composizione di tanta difficoltà; e qui, se si presti fede alla voce pubblica, non arrivarono alle dieci. Prescindendo però da questa capitale mancanza, che risguarda tutti in pieno gli esecutori, merita lode la *Correa* per i dolci e convenevoli modi con che canta le due cavatine, le quali, secondo l'opinione degli intelligenti, dovrebbero da lei esser prese un po' più adagio. La *Festa* declama ottimamente il recitativo della scena undecima, di cui si volle sopprimer l'aria: essa è degna d'elogio anche nel resto, se non che si mostra poco animata nel terribile momento in cui s'affaccia nel cadavere del padre. La *Marchesini* merita incoraggiamento, e *Galli*, già conosciuto come valoroso attore e cantante, ha mestieri di immedesimarsi col carattere leggero, spiritoso, gioviale di Don-Giovanni, di cui non mi sembra che abbia per anco disegnato lo sbozzo. *Davide* canta con bel garbo la sua aria dell'atto secondo, e *Pacini* nel personaggio di *Leporello* trovasi bene nicchiato. Fra le dec razioni, l'ultimo scenario del sig *Canna* che rappresenta una voragine di fuoco, non poteva esser meglio concepito per l'effetto teatrale in tutte le sue parti; ma il colpo d'occhio sarebbe più compiuto, se si lasciasse agire il solo macchinismo dell'interna illuminazione, senza il soccorso delle faci agitate sulla scena, di cui il pittore, a parer mio, non avea punto d'uopo. È desiderabile che questa sera sia tolto di mezzo siffatto inconveniente, e che lo spettacolo in generale proceda con miglior ordine e con misure più esatte.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa dell'8 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 73 f. 80 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1191 f. 25 c.

Errata. — In alcuni esemplari del foglio di domenica, alla pagina 3, colonna prima, linee 29 e 30 leggi: *dicesi che le nomine del marchese della Riviere all'ambasciata di Costantinopoli, e del conte di Polignac a quella di Monaco ec.*

SPETTACOLI D'OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*, coi soliti due balli.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Il ministro d'onore*.

Teatro Re. Riposo.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Il palazzo della verità*.

Teatro dei fantocci a S. Romano (detto Gianduja) si recita *Il corvo fatale*.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Orazione ad onore dell'augusta imperatrice e regina Maria Teresa, recitata in Mantova nella solenne distribuzione de' premj dell'anno 1814 da Gaetano Barbieri professore di geometria ed algebra, e reggente del C. R. Liceo del Mincio. Milano, per G. Pirotta in S. Radegonda. Si vende dal medesimo al prezzo di 50 cent.

Il dottore Antonio San-Pietro, segretario dell'imperiale regio procuratore generale presso la corte di giustizia in Como, ha pubblicato colle stampe un opuscolo intitolato: *Riflessi sul sistema di accusa, e sulla collusione dell'accusatore coll'imputato, seguiti da un progetto sui mezzi di verificare infallibilmente le recidività e le imputazioni criminali.*

Quest'opuscolo si trova vendibile al prezzo di una lira italiana dal tipografo Candido Buccinelli nella contrada di S. Margherita al n. 1118, e da altri principali libraj.

Si deve procedere alla nomina di un medico per gli ammalati poveri di Pandino e di Aguadello Gerra d'Adda, e di un chirurgo maggiore ed altro chirurgo minore coll'annuo onorario per il primo di lir. 1000; per il secondo di lir. 800, e per il terzo di lir. 350; coll'avvertenza che rapporto al medico gli sarà aumentato l'onorario quando esercitasse anche la chirurgia minore ec. Gli aspiranti presenteranno la loro petizione corredata de' necessarj ricapiti non più tardi del giorno 22 corr. ottobre alla segreteria municipale residente in Lodi nella contrada Borgoratto al n. 687.

Vino di Sciampagna da vendersi al prezzo di lir. ital. 4. 60 presso all'incisore Templier in S. Radegonda al n. 989.

Francesco Teroud, orologiaro ginevrino, che travagliava sotto il coperto de' Figini, ha presa una bottega nella contrada de' Cappellari. Egli promette di render contento chi l'onorerà de' suoi comandi, tanto pel lavoro, quanto per l'onestà de' prezzi.

Alcuni appartamenti d'affittarsi, anche al presente, nella casa in borgo della Fontana al n. 442. Ricapito in casa Visconti nella contrada del Durino al n. 437.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 20 Ottobre 1814. N.° 251.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 12 ottobre.

Jeri vi fu gran pranzo a corte, dopo di cui le LL. MM. si recarono coi sovrani stranieri, coi principi e colle principesse a Schönbrunn, ove fecero varie passeggiate in carrozza nel parco.

Alla sera i reali personaggi andarono al teatro di corte, ove si rappresentava l'opera: *Jean de Paris.*

Dopo l'opera le LL. MM. e gli alti ospiti si recarono per la porta laterale e pel viale splendidamente illuminato, alla grande *orangerie*, ove cenarono sotto una tenda.

Gli alberi d'aranci, adorni di varj fiori, erano distribuiti d'ambe le parti circolarmente con un gran numero di lampadarj d'argento; vi si vedevano cascate d'acqua, statue, colonne, e nel fondo il tempietto della Dea Flora, circondato da vasi di fiori. Dalla volta una magnifica lampada dilatava la sua luce, che illuminava la statua della Dea e la parte superiore del tempio. Dal centro dell'*orangerie* vedevansi due obelischi illuminati: nel mezzo erano imbandite due tavole, ognuna di 62 coperti, e negli edificj laterali altre cinque più piccole. Ad una delle grandi tavole faceva gli onori S. M. l'imperatore nostro sovrano, ed all'altra S. M. l'imperatrice. Il tutto somigliava ad un giardino di fate, come è descritto dai poeti. Il tempo fu favorevolissimo.

L'allestimento della festa fu invenzione del sig. Luigi Pichl, architetto di S. A. R. l'arciduchessa Beatrice, a cui cooperò pure il consigliere Riedl, capitano delle ville II. RR. di Schönbrunn, Hetzendorf e Lassemborgo.

Dopo cena le LL. MM. cogli augusti ospiti tornarono al palazzo I. e R. L'*orangerie* era aperta al pubblico che vi accorse in gran folla.

(*Gazz. di Corte*)

— Il giorno onomastico di S. M. l'imperatore d'Austria fu celebrato a Francoforte-sul-Meno colla più grande solennità. Nel teatro illuminato di dentro e di fuori con sommo gusto, si rappresentò l'opera *Adelaide di Guesclin*; e prima della rappresentazione tutti i virtuosi accompagnati dall'orchestra e dai numerosi spettatori, cantarono l'inno favorito del popolo: *Dio conservi Francesco l'imperatore.* Un continuo evviva partì da tutti i cuori, e l'inno fu ripetuto. Sulla scena stava eretto un altare, nel mezzo di cui risplendeva l'altissimo nome F. II.; alla sera la città fu illuminata spontaneamente. (*Idem*)

— S. A. il principe di Metternich, ministro degli affari esteri, diede jeri l'altro una splendida cena, a cui intervenne S. M. il re di Prussia.

(*Osserv. Austr.*)

— Sono arrivati: il generale russo, barone di Tettenborn; il sig. de Salis-Sils, e Daniele de Sils dai Grigioni; ed il sig. Keidel, deputato di Danzica. (*Idem*)

INGHILTERRA

Londra 5 ottobre.

Il colonnello Chapman, che avea accompagnato il duca di Wellington nel suo viaggio nei Paesi-Bassi e a Parigi, è giunto a Londra, ed ha consegnato al conte Bathurts importantissimi dispacci.

— Il sig. Hamilton, sotto-segretario di Stato degli affari esteri, è partito per Parigi.

— Quasi tutti i messaggeri del re sono ora fuori del regno.

— I giornali di Cork annunziano l'arrivo in quel porto di parecchi vascelli provegnenti dalle coste d'America, alcuni de' quali sparsero la notizia della presa di Baltimore per parte degli inglesi, ed alcuni altri annunziarono quella di Boston, e d'un gran numero di vascelli di commercio. Essi citano inoltre una lettera di Montreal, in cui si legge che le nostre truppe sorpresero un accampamento americano composto di 100 tende, e se ne impossessarono con tutto ciò che vi si conteneа, senza perdere un solo uomo. (Queste notizie abbisognano di conferma).

— Rostopchin, quell'uomo sì caro a tutti i cuori inglesi, fu congedato dal servigio di Russia, e perdette il governo di Mosca. Quest'è la sola cosa spiacevole delle notizie di Pietroburgo, giacchè noi crediamo che ben lungi dal meritare il disfavore del sovrano, egli avea diritto alle più alte ricompense; ma non conoscendo la cagione del suo congedo, non vogliamo esporci a biasimare ingiustamente Alessandro. Quegli che agì verso tutti gli altri suoi sudditi con tanta giustizia, discernimento e clemenza, avrebbe forse voluto privare, senza motivi, Rostopchin della sua benevolenza e protezione?

— L'ingratitudine delle nazioni è passata in proverbio, di cui la condotta della Spagna ci somministra per mala sorte troppo spesso l'applicazione. Nessuno negherà che quella potenza abbia obblighi verso di noi, più grandi di quanti mai ne contrasse alcun popolo verso un altro. Eppure dopo il ritorno di Ferdinando VII, la Spagna non mette differenza nessuna tra noi che l'abbiamo difesa, e quelli che l'hanno oppressa.

Varie lettere di Madrid del 20 settembre ci annunziano che il governo spagnuolo emanò un decreto, il quale annulla i regolamenti pubblicati dalle cortes in favor nostro, e proibisce l'importazione dei nostri cotoni manifatturati. Il decreto colpisce perfino gli oggetti di tal genere che sono già nei magazzini dei negozianti. Questi ultimi saranno costretti di tenerne una lista esatta; e se nello spazio di 4 mesi non sono venduti, i proprietarj non potranno venderli che alla *Compagnia delle Filippine*. Per altro se i negozianti non possono con queste andar d'accordo, sarà loro conceduto un mese per l'esportazione dei detti articoli. Non è già soltanto per riguardo al commercio che siffatta misura è deplorabile; ma altresì per ragioni più importanti, giacchè essa intacca la morale. E' questa un' ingiuria gratuita, una prova voluta d'ingratitudine per tutti i servigi che abbiamo reso alla Spagna. Difatti s'ella possedesse manifatture che abbisognassero d'incoraggiamento, e se in conseguenza adottasse misure proibitive, non potremmo biasimarla, imperciocchè è dovere di tutte le nazioni l'animare e proteggere le proprie manifatture. Ma la Spagna non ne ha di cotone, nè possiede alcuno stabilimento, a cui l'importazione de' nostri generi manifatturati possa nuocere. Se il decreto di cui parliamo fu realmente pubblicato (e lo fu), noi siamo di parere assolutamente che il nostro governo debba esigere il pagamento sino all'ultimo denaro di ciò che spese per la Spagna, e prendere tutte le misure (e queste sono in poter nostro), affinchè una tale dimanda ottenga il suo effetto. (*Courrier*)

— Non sembra che il *Courrier* partecipi alle inquietudini degli altri giornali riguardo al mantenimento della tranquillità, ed all'esito felice del congresso di Vienna. Ma il sig. Peltier nel suo *Ambigu* dichiara d'aver saputo che » si avea in animo di porre in campo al congresso le pretese americane sulla libertà delle bandiere neutrali, e che in questo caso la missione di lord Castlereagh sarebbe quanto prima finita «. Per buona sorte l'*Ambigu* non ha un carattere officiale (eccetto che pegli affari del re moro di S. Domingo), e la minaccia di cui parliamo, non proviene dal ministero inglese; siccome da questo non parte l'invito che lo stesso Peltier dirige alla Francia di non più costruire vascelli di linea, di non abbandonarsi a speculazioni marittime, di limitarsi a coltivare il suo suolo europeo e ad abbellire la sua capitale.

— » Siamo sorpresi, dice il *Times*, che un personaggio come Mehee de la Touche osi ancora mostrarsi su la scena politica. Agli artifizj di questo odioso spione si debbono attribuire in parte l'esiglio di Moreau, la morte di Georges e di Pichegru e l'assassinio del duca d'Enghien.... Questo mostro osò rinfacciare al re di Francia gli onori che la fraterna pietà di quel monarca ha renduto alla memoria dell'infelice Luigi XVI. Noi ignoriamo, per dir vero, fin dove giugner possa la pazienza dei francesi; ma in Inghilterra sarebbe difficile di ritenere lo sdegno del popolo, se un uomo sì infame osasse passeggiare per le contrade.... Al presente che le oneste persone hanno più influenza che mai sull'opinione pubblica in Francia, converrebbe loro, a quanto ci sembra, d'unire i proprj sforzi contro quelli che vogliono propagare sì orribili sentimenti. Si schiaccino le prime vipere! non si lascino spargere il veleno! è questo il momento d'assicurare l'interna tranquillità! Tutta la Francia potè valutare la paterna sollecitudine del più benigno dei monarchi; essa debbe benedire un' ordine di cose, che le promette lo ristabilimento delle finanze, del suo commercio, delle sue colonie e della sua marina. Migliaja di braccia sono pronte a difenderlo «. (*Quotidienne*)

— Udiamo con sorpresa che gli americani trovino facilità per racconciare i loro vascelli nei porti di Francia. Ecco una lettera di Parigi che fu affissa al caffè di Lloyds.

Parigi 25 *settembre*. — » Il *Trueblooded Yankee*, corsaro americano, fu compiutamente racconciato, e fece vela da Brest il 21, avendo 200 uomini d'equipaggio. Credesi ch'esso si rechi ad incrociare nel canale di Bristol, ed ha ordine di mandare a picco, incendiare e distruggere, ma non di predare alcun legno per condurlo in porto. « (*Sun*)

BELGIO

Brusselles 5 *ottobre*.

S. A. R. il principe sovrano delle province unite de'Paesi Bassi, e S. E. il ministro della guerra Janssens hanno autorizzato il sig. luogotenente generale barone Evers, ispettore generale della cavalleria, a pubblicare il seguente proclama:

» Soldati del Belgio! voi combatteste sotto le bandiere della Francia allorchè gl'interessi del nostro paese erano confusi co' suoi. Da vent'anni in poi tutti i campi di battaglia furono bagnati del vostro sangue, e l'antico splendore militare del nome belgico brillò di nuova luce. Voi adempieste degnamente tutti i vostri doveri e vi scioglieste da' vostri giuramenti verso la Francia.

» Ma oggidì vi sono imposti altri doveri. La felice rivoluzione che liberò l'Europa, e ridonò alla nostra patria il suo nome e la sua esistenza nazionale, la chiama ancora a più alti destini, unendola a' suoi antichi fratelli sotto lo scettro tutelare d'un principe nato da quella stirpe d'eroi che difendevano con tanta gloria l'indipendenza de' nostri avi.

» La patria, rinascendo dalle sue rovine, reclama i suoi più nobili figli: raccoglietevi sotto al suo vessillo, prodi guerrieri; seguite il mio

esempio, seguite l'esempio de' vostri capi più segnalati nella carriera dell'armi. Voi non andrete più a perire vittime d'una delirante ambizione, nè fra le ardenti arene dei deserti, nè fra i ghiacci del polo: ove dobbiate ancora sguainare la spada, lo farete per la difesa del suolo de' vostri padri, della dignità del trono e della indipendenza nazionale.

» Il nostro augusto sovrano si è degnato d'autorizzarmi ad eccitare il patriotismo ed il valore de' miei antichi commilitoni. Accorrete sotto a queste bandiere; sono quelle dell'onore; alla vostra testa, saranno quelle dell'eroismo: accorrete; il merito sarà riconosciuto; i servigi ricompensati; nessuno sfuggirà alla paterna sollecitudine del nostro buon principe. E voi pure, valorosi belgi, che marciaste sotto le aquile austriache, venite a consecrare le vostre braccia al servigio del vostro paese.

» Si stanno per formare de' corpi di tutte le armi; de' battaglioni di fanteria, de' reggimenti di carabinieri, di dragoni leggieri, di ussari, vi aprono le loro file, ove un soldo vantaggioso renderà agiati i militari semplici e d'ogni grado.

» La mia voce vi è nota; ella più volte vi diresse in mezzo alle battaglie: vi guidi ella ancora nel sentiero del dovere, e sarà d'ogni tempo presso il nostro augusto monarca l'interprete de' vostri bisogni, de' vostri voti e de' vostri sentimenti. (*J. de Paris*)

SPAGNA

Madrid 27 settembre.

La gazzetta di questa città pubblica officialmente un ordine reale, relativo alla restituzione dei beni nazionali agli antichi proprietarj. Quest' ordine è espresso con termini sì violenti, che noi crediamo convenevole di non ripeterli.

(*Jour. des Débats*)

Vittoria 30 settembre.

I due Mina, zio e nipote, sono scomparsi; ignoransi i loro progetti. Lo scioglimento delle truppe che componevano la *partida* sotto al loro nome, ferì l'ambizione o l'amor proprio dei capi. La fermezza del vice-re di Navarra, conte Ezpeleta, è ben necessaria per tenere in freno tutte le passioni. I due Mina hanno molti partigiani in quel paese, ove aveano organizzato le bande di volontarj, di cui si parlò tanto nell'ultima guerra. Expoz Mina, che ne avea assunto il comando allorchè suo nipote fu fatto prigioniero di guerra, diede prove di valore in molte occasioni; ma è poco istruito; il giovane Mina passò quasi 4 anni nella torre di Vincennes, ove alcuni officiali francesi coltivarono la sua educazione: egli ne uscì allorchè gli alleati entrarono in Parigi. I suoi consigli hanno molta influenza sull'animo dello zio.

A Madrid si eseguirono nuovi arresti. I franchi-muratori sono l'oggetto di severi libelli. Del resto le opinioni politiche sono probabilmente straniere a queste rigorose misure; giacchè da alcuni anni il partito delle cortes, quello dei francesi, e molti individui, che non appartenevano nè all'uno nè all'altro, erano franchi-muratori, soprattutto nelle città marittime.

— Alcuni giornali inglesi penetrano tuttora nel nostro paese. La proibizione avendo maggiormente eccitato la curiosità, si è veduto che la misura del governo era affatto giusta. Que' giornalisti non hanno riguardo alcuno verso il nostro ministero. Il *Times* è un libello continuo contro il governo di Madrid. (*G. de France*)

FRANCIA

Parigi 10 ottobre.

Ci si scrive da Calais, in data del 7 corrente, che la duchessa di Wellington sbarcò in quella città; ella si reca a Parigi presso lord Wellington suo consorte.

— Il sig. Visconti, membro dell'istituto, ed uno de' nostri più rinomati antiquarj, è partito per Londra. Egli portasi in quella capitale, ad invito d'uno de' più ricchi lordi, per esaminare una bella collezione di statue antiche, e farne il catalogo ragionato. (*Gaz. de France*)

— Il *Courrier* censura il *maire* di Lione perchè fece ristabilire sulla porta della città la seguente iscrizione: *Dio, il re, la fede e la legge.* Egli si perde in ragionamenti per provare, che si avrebbe dovuto mettere: *Dio, la fede, la legge e il re.* Verso la fine del 1792 un giornale criticò nella stessa guisa la medesima iscrizione; ma in allora non ci avea in Francia nè *Dio*, nè *re*, nè *legge*, nè *fede*.

— Il generale Vincent fu presentato ultimamente a S. M. come ministro plenipotenziario d'Austria. Il conte di Bombelles, in addietro incaricato d'affari di quella potenza, è nominato commissario generale per la liquidazione.

— Dicesi che i regicidi siensi riuniti per pubblicare una bella edizione del *Testamento di Luigi XVI*; non si può che applaudire alle loro intenzioni. Il testamento di Luigi XVI è la miglior opera che possano far comparire in loro favore.

(*Fogli di Parigi*)

Il *Journal des mécontens* continua a perseguitare gli sciocchi, gli intriganti ed i perturbatori. Esso divide i francesi in due classi; l'una ha bisogno di riposo, e l'altra di movimento; l'una sta bene abbastanza, purchè non si trovi a star male; l'altra si lagna di tutto il male ch'essa non fa, e di tutto il bene che si vuol farle; la prima, molto più numerosa, è piena di fiducia, sobria in parole e senza brame eccessive; la seconda è gelosa, esclusiva, litigante e maldicente; la calma e la docilità di quella contrasta colle convulsioni e coll'orgoglio di questa.

Quantunque sieno in piccolissimo numero, rispetto agli altri, i malvagi divengono però formidabili. Essi sono uno contro dieci mila; ma quest'uno si moltiplica all'infinito; egli empie il vuoto, percorre lo spazio in ogni direzione, crea chimere, e s'attacca a fantasmi. Le sue grida, le sue minacce, le sue metamorfosi, le sue evoluzioni lo fanno comparire come una legione. Egli attrae nella sua sfera di movimento i malfattori e gli sciocchi di tutte le classi; corteggio imponente e formidabile, che da 5800 anni vuole perfezionare l'opera del Creatore, ed istruire i popoli nella grand'arte della rivoluzione. (*Idem*)

ITALIA

Torino 15 *ottobre.*

Con suo rescritto de' due del corrente, il S. P. ha formalmente accettata la rinunzia del vescovato di Casale, stata fatta nelle sue mani da monsignor Giovanni Grisostomo Villaret.

S. S. pienamente soddisfatta de' motivi lodevoli, che ve lo hanno spontaneamente determinato, come quelli che tendono al maggior bene della religione, a cui sono dirette le paterne sollecite di lei cure, non meno che le salutari mire del religiosissimo virtuoso nostro monarca, ne ha dimostrato il sommo suo gradimento allo stesso prelato con autorizzarlo a continuare a far uso degli abiti pontificali, a tenere ordinazioni e ad amministrare la cresima qualunque volta ne venga espressamente richiesto dai legittimi ordinarj diocesani, o da altri, previa la licenza di quelli.

— Mentre d'una man ferma e robusta l'oracolo supremo di S. Chiesa impugna sul Vaticano i fulmini terribili del Cielo contro i figli della prevaricazione, ed allo stesso tempo accoglie pietoso le pecorelle traviate che a lui ricorrono, eccolo dall'alto della cattedra di S. Pietro proferir laudi e benedizioni sui popoli fortunati, che negli orrori de' tempi scorsi tributarongli riverenti l'omaggio de' loro ossequii e della cristiana loro devozione. Ed oh! avesse egli il S. P. potuto penetrare nel profondo del cuore de' cittadini di Torino! Quanta tenerezza, quanta pietà, e qual contrasto non vi avrebbe egli mai trovato d'angustie e d'affetti troppo crudelmente compressi dall'impero delle circostanze in cui ci siamo trovati? Nell'attaccamento purissimo alla religione de' nostri padri, e nella devozion somma alla S. S. precede coll'esempio e colla voce una corte augustissima, la quale, essendo lontana, e barbaramente strappata a noi, non cessò tuttavia di essere presente ognora a' nostri cuori. E perchè mai in questo faustissimo giorno, ch'è pur sacro al nome adorato dell'augusta nostra sovrana, non è a noi dato di presentarle in questa sua reggia l'umile omaggio di un fiore?

(*Gazz. Piemontese*)

Milano 20 *ottobre.*

Jeri verso un'ora pomeridiana, la principessa di Galles partì da questa città prendendo la strada di Piacenza col suo seguito di 5 carrozze, scortata da un distaccamento di cavalleria. Nella mattina le LL. EE. il maresciallo conte di Bellegarde, ed il generale di cavalleria conte di Klenau con varj officiali superiori e personaggi distinti del nostro governo, si erano recati ad augurarle la continuazione d'un prospero viaggio. Il sig. marchese Ghisilieri, I. R. ciambellano e consigliere aulico, ebbe l'onore di accompagnare sino al Po l'augusta viaggiatrice nella sua carrozza.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semiseria *Don Giovanni*, musica del M. Mozzart, coi soliti balli.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Il padre di famiglia.*

Teatro delle Marionette detto Girolamo si recita *La fuggitiva.*

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *Il pittore per amore.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Annali di medicina straniera compilati dal D. A. Omodei, già medico consulente del ministero della guerra, ora medico maggiore dello spedale militare di Milano. Anno 1814, semestre unico, vol. I.

Indice delle materie contenute nel I. fascicolo

Percy. *Rapport* ec. Relazione delle esperienze del sig. Le Gallois sulla causa dei movimenti del cuore fatta alla classe delle scienze fisiche e matematiche dell'instituto imperiale di Francia.

Marcus. *Neuere Bemerkungen* ec. Nuove osservazioni sulla encefalitide, sulla carditide, sulla splenitide.

Schoolbred *Account of a Remarkable Cure* ec. Storia di una idrofobia curata col salasso.

Kluiskens. Altra idrofobia curata col salasso.

Harles. *Ueber die Krankeiten des Pancreas* ec. Delle malattie del Pancreas, e particolarmente della phtisis pancreatica; aggiuntevi alcune osservazioni sulla tisichezza in generale.

Soemmerring. *Ueber die Krankeiten* ec. Delle malattie della vescica orinaria nei vecchj. Memoria coronata dall'I. R. accademia Gioseffina medico-chirurgica di Vienna. 1.° Estratto — (Infiammazione, spasmo, catarro, ulcera, e paralisia della vescica).

Alexander. Dissertazione Medico-Chirurgica sui tumori dei nervi.

Cuming. *Observations on the locked Jaw.* ec. Osservazioni sul trismo e sull'uso dell'oppio introdotto nelle orecchie contro questa malattia.

Autenrieth's e Zeller. *Versuche zur ausmittelung* ec. Esperimenti comprovanti il passaggio del mercurio nel sangue.

Venzel. *Beobactungen über den Hirnanhang* ec. Osservazioni sulla glandula pituitaria negli epilettici.

Remer. *Versuche mit der anwendung* ec. Dell'uso dell'arseniato di potassa nella lue venerea.

Spangerberg. *Geschichte eines glüklich geheilten* ec. Storia di un vomito feccioso curato felicemente coll'incisione dell'intestino ostrutto.

Cursory Remarks ec. Cenni sulla corpulenza.

C. D. S. *Eroerterung der frage* ec. Esame della questione se l'uomo pochi giorni dopo la perfetta castrazione possa essere atto alla generazione.

Gutachten des Kœnigl. Ober-collegii medici et sanitatis ec. Parere del supremo collegio medico di sanità di Berlino intorno alla questione: se ne' decapitati duri per qualche tempo la facoltà di sentire e di percepire.

Ordinanza della direzione generale della polizia del regno di Prussia, concernente l'uso del magnetismo animale.

Colle stampe del Pirotta, antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 21 Ottobre 1814. N.° 252.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 13 ottobre.

La *Gazzetta di Corte* e l' *Osservatore Austriaco* d' oggi contengono in lingua tedesca e francese la seguente DICHIARAZIONE.

I plenipotenziarj delle corti che sottoscrissero il trattato di pace di Parigi nel 30 maggio 1814, ne presero in considerazione l' articolo 32, in cui è detto » che tutte le potenze impegnate da una parte e dall' altra nell' ultima guerra, spediranno i loro plenipotenziarj a Vienna, onde regolare in un generale congresso gli accomodamenti che debbono compiere le disposizioni del suddetto trattato «; e dopo avere maturamente riflettuto sulla situazione in cui essi si trovano collocati, e sui doveri che sono loro imposti, riconobbero che non saprebbero meglio adempierli, che stabilendo dapprincipio comunicazioni libere e confidenziali tra i plenipotenziarj di tutte le potenze. Ma eglino si convinsero nel tempo stesso, ch' è interesse di tutte le parti che intervengono, il sospendere l' unione generale dei loro plenipotenziarj sino all' epoca in cui le quistioni sulle quali si dovrà pronunziare, sieno pervenute ad un grado di maturità sufficiente, onde il resultato corrisponda ai principj del diritto pubblico, alle stipulazioni del trattato di Parigi, ed alla giusta aspettativa dei contemporanei. L' aprimento formale del congresso sarà adunque differito sino al 1.° del mese di novembre; ed i detti plenipotenziarj si lusingano che il lavoro a cui questo ritardo sarà destinato, fermando le idee, e conciliando le opinioni, accelererà essenzialmente la grand' opera, che è l' oggetto della loro missione comune.

Vienna 8 ottobre 1814.

Jeri l' altissima corte si recò in compagnia dei suoi augusti ospiti a Lassemburgo alla caccia, e poscia pranzò in quell' I. R. palazzo.

(*Gazz. di Corte*)

— Al ragguaglio della festa di Schönbrunn debbesi aggiugnere che l' illuminazione interna era formata di oltre 3m. candele di cera, e l' esterna di 28m. lampade. (*Idem*)

— Sono arrivati l' 11 e il 12 ottobre il conte Ferrari da Genova; il cavaliere Barutelli da Ferrara; il sig. Navarro d' Andrade, consigliere di legazione portoghese; Sir-Sidney-Smith, ammiraglio inglese, ed il barone di Ompteda, da Francoforte. (*Idem*)

— In segno di grata riconoscenza ai meriti del generale russo conte de Osterman Tolstoy, e per la sua eroica difesa nella battaglia di Culm, le dame del regno di Boemia gli regalarono una brocca d' argento, con rapporti d' oro, ed arricchita di pietre preziose e di perle. Il disegno di questo vaso, ornato con analoghi emblemi e con iscrizioni in lingua boema, è del sig. Bergler.

(Estr. dalla *Gazz. di Corte*)

— Il corso del cambio è in continuo ribasso. Jeri fu notato sopra Augusta 248 5/8 *uso*, 247 a due mesi.

DANIMARCA

Copenaghen 22 settembre.

Il brich, il *Bornholm*, ha fatto vela in questi ultimi giorni verso la Norvegia, per prendervi a bordo il principe Cristiano, che è aspettato qui in breve.

Si crede, che il re non sarà di ritorno da Vienna, prima della fine di novembre.

(*Corr. d' Amburgo*)

SVEZIA

Gottemburgo 27 settembre.

Il principe reale ed il duca di Sudermania sono partiti jeri l' altro da questa città, e si recano, per quel che si dice, in Norvegia

S. M. fece pubblicare un proclama, il quale conferma le assicurazioni che S. A. R. aveva date al popolo della Norvegia, in forza di cui quel regno non deve considerarsi come un paese conquistato e sottomesso, ma bensì formare colla Svezia uno stato libero, ed indipendente.

(*Corr. d' Amburgo.*)

PRUSSIA

Berlino 6 ottobre.

Si dice che il principe-reale di Svezia non sia intervenuto al congresso, perchè non ricevette alcun invito.

I sovrani alleati trattano con particolari riguardi il re di Danimarca. (*Gazz. Univ.*)

INGHILTERRA

Londra 6 ottobre.

I giornali americani son pieni d' ordini militari per la difesa delle piazze.

A Nuova-York fu pubblicato l' ordine d' armare, e d' esercitare la milizia, e di rimettere all' arsenale tutte le armi che non potessero abbisognare agli abitanti. L' organizzazione della difesa del porto; un ingaggio di 3000 uomini per tre mesi, e quindi per tutto l' anno, qualora il governo lo approvi, destinati solamente alla difesa dello Stato di Nuova-York; la domanda di misure di difesa fatta al gen. Levis; la proposizione d' un imprestito per mezzo d' una persona ragguardevole della città; e l' intimazione che il commodoro Decatur non parta per Baltimore, sono le misure prescritte dagli ufficiali superiori, o offerte dallo zelo de' cittadini.

A Filadelfia gli abitanti hanno tenuto un' assemblea generale per concertare un piano di difesa; essi nominarono alcuni commissarj per organizzare i cittadini, e per prender tutte le misure a ciò necessarie. L' assemblea era numerosissima, ed i commissarj sono stati scelti fra le persone più distinte e più attive di tutti i partiti.

Alcuni giornali parlano de' cambiamenti seguiti nel governo americano, ed indicano il sig. Rufis King come persona degna di succedere a lord Madisson nella presidenza degli Stati-Uniti.

Gli stessi giornali fanno menzione d'una circostanza notabile; essi annunziano, che in forza d'una petizione dei magistrati di Wantuket a sir Alessandro Cochrane, quest'isola è stata dichiarata neutrale, ed autorizzata a comunicare col continente d'America, munendosi di licenze dell'ammiraglio inglese. Con ciò è cominciato lo scisma fra gli Stati della confederazione; e dalle misure prese dagli abitanti di quell'isola possono derivare importanti conseguenze, non essendo improbabile, che qualche altra porzione degli Stati-Uniti siegua quest'esempio, e si metta sotto la protezione di S. M. Britannica.

Altra del 7.

Lord Castlereagh sarà probabilmente di ritorno in Inghilterra nei primi giorni del mese di dicembre. Subito dopo il suo arrivo in Vienna si intavolarono le conferenze col principe di Metternich, le quali furono frequenti e di lunga durata. I ministri di Russia e di Prussia vi intervennero anch' essi. (*Star*)

— Assicurasi che noi siamo decisi ad acconsentire alla cessione della città d' Amburgo alla Danimarca, in compenso della Norvegia. Se questa misura fosse vera, ci farebbe perdere il favore di che godiamo in Germania. (*Times*)

BELGIO

Brusselles 8 ottobre.

Tutte le guarnigioni delle piazze forti francesi, da Metz sino a Dunkerque, furono considerabilmente rinforzate, e vi si aspettano nuove truppe dall'interno. Da parte nostra nulla si trascura per guernire convenevolmente le nostre frontiere, e per metterle in uno stato rispettabile di difesa. (*J. de Paris*)

— Una lettera particolare di Vienna contiene il seguente articolo:

» I partigiani d'una nuova guerra colla Francia vengano a vedere l'affettuosa concordia e la sincera cordialità che regnano tra i sovrani qui raccolti per il congresso, e desisteranno ben presto dai loro voti colpevoli. « (*Quotidienne*)

SPAGNA

Madrid 29 settembre.

I sigg. conte de Colomera, capitano-generale degli eserciti di S. M.; don Gaspare Alvarez di Sotomajor, maresciallo di campo, e Valle, membro del consiglio delle finanze, deputati della città di Lucena, arringarono S. M. nei termini seguenti:

» Sire, la città di Lucena ha l'onore di presentarsi a' piedi di V. M., e di baciarle la regal mano. Noi siamo gli interpreti de' suoi sentimenti di lealtà, di rispetto e d'amore verso la sacra vostra persona. In mezzo alle più grandi sciagure in cui fu trascinata per la sua fermezza nel sostenere i diritti di V. M. contro l'intruso Giuseppe e contro suo fratello Napoleone, essa non cessò di gridare *Viva Ferdinando VII!* sotto alle baionette nemiche da cui era circondata. Oggidì, o sire, la città di Lucena obblia tutto ciò che sofferse, giacchè vede V. M. restituita al trono de' suoi augusti antenati, colla piena autorità che le appartiene; ed il marmo in cui si leggea l'inaugurazione della carta costituzionale, abbattuto e spezzato dall' entusiasmo de' suoi fedeli abitanti, prima anche che fosse giunto l' ordine di atterrarlo. Speriamo, o sire, che le nostre continue preci otterranno dalla clemenza dell'Onnipossente il compimento della sua opera di misericordia. Il cielo ricompenserà V. M. per le lunghe afflizioni da lei provate sotto il giogo di chi desolò l'Europa, concedendovi una lunga e felice carriera, per istabilire un saggio governo e per formare la felicità della nazione. «

— Le notizie di Lisbona del 16 corrente annunziano che quella città celebrò nel detto giorno il sesto anniversario della sua restaurazione. Le truppe furono passate solennemente a rassegna sotto agli ordini delle LL. EE. D. Francesco di Paola Leite, ed il marchese di Campo-Mayor (generale Beresford). Il primo è capitano-generale della provincia, e l'ultimo comanda in capo l'esercito portoghese.

I portoghesi dicono d' aver contribuito possentemente alla libertà generale dell' Europa; siffatta asserzione offende un poco i diritti che crediamo d'avere noi stessi per reclamare quest'onore.

— La nostra gazzetta officiale non parla punto della Francia; da parecchi giorni più non vi si legge la data di Parigi. (*G z. de France*)

FRANCIA

Parigi 9 ottobre.

La memoria indirizzata a S. M. dal sig. Carnot circola pubblicamente. Egli reclamò contro tale pubblicità, dichiarando ch' ebbe luogo senza suo consentimento e contro la sua intenzione; non nega però d' essere l' autore di questo scritto, in cui procura di giustificare quelli che votarono per la morte di Luigi XVI, e reclama in favore dei giudici dell' infelice principe, l' indipendenza dell' opinione ed il principio d' inviolabilità annesso agli ufficj, di cui la nazione gli aveva incaricati. Questo scritto produce una dolorosa sensazione.

— Molti distinti diplomatici sono partiti pel congresso di Vienna col principe di Benevento. Fra gli altri si annovera il sig. La Besnadiere, uno dei nostri più istrutti e più valenti negoziatori. Non si crede che l' assenza del principe sarà di lunga durata; egli è intenzionato, per quel che si dice, di essere di ritorno a Parigi verso la fine di novembre. Il sig. de Jauncourt, suo intimo

amico, fa le sue veci negli affari esteri. Quest' ultimo è protestante, del mezzodì della Francia, e fu collega del sig. Talleyrand nel governo provvisorio.

Altra dell' 11.

Il duca di Berry è giunto oggi a Parigi di ritorno dal suo viaggio d' Alsazia.

— Il principe *di* Belmonte Vintimiglia, ministro di Stato di S. M. siciliana, è morto a Parigi in età di 47 anni. Il soccorso della religione e la bontà particolare d'un' illustre principessa, stretta coi vincoli di sangue a' suoi augusti padroni, confortarono gli ultimi suoi momenti.

(Estr. dal *Moniteur*)

— È arrivata in questa capitale la duchessa di Wellington co' suoi figli.

— E' partito oggi per la sua destinazione il barone de Vaux, nominato console di Francia a Roma.

— I giornali di Bordò del 6 ottobre pubblicano il seguente avviso officiale:

» Giusta gli ordini di S. E. il ministro della guerra, si daranno ai rifuggiti spagnuoli non militari, comprese le donne e i fanciulli, i soccorsi stessi che si accordano ai rifuggiti spagnuoli militari. Gli ordini di bando emanati da S. M. C. col decreto 30 maggio 1814, non comprendendo i militari dagli ultimi gradi sino a quello di luogotenente inclusivamente, queglino che trovandosi nel caso di tale eccezione volessero partire dalla Francia, possono chiedere *fogli di rotta*, che loro verranno immediatamente rilasciati. Gli officiali spagnuoli rifuggiti sono prevenuti che il ministro decise ch' essi godano d'una paga uguale a quella degli officiali francesi riformati, giusta il rispettivo grado. « (*J. des Débats*)

— Una società di brettoni, presieduta dal duca di Rohan, diede domenica un gran pranzo, dal trattore Robert, al duca di Dalmazia, governatore della Brettagna. Dopo i brindisi fatti alla famiglia reale il maresciallo esclamò: » Quest' è, o signori, un bel giorno per il mio cuore, giacchè pranzai con voi, dopo aver ricevuto dal re una somma onde soccorrere gli infelici brettoni cavalieri di S. Luigi, che trovansi nel più gran bisogno. Sì, amo i brettoni; sono ostinati; ma quando dicon di *no* è *no*; stimo le persone al pari di essi franche e leali.

— Il sig. Goupy, banchiere di Parigi, e incaricato degli interessi di S. M. la regina d'Etruria al congresso di Vienna, ottenne un' udienza dall' imperatore d' Austria il 26 dello scorso mese, e fu accolto nel modo più lusinghiero da S. M. I. e R. (*G. de France*)

— Le spoglie mortali dei generali Lariboissiere, Duroc e Bessieres, e i cuori di tre altri generali, ch' erano stati deposti in una cappella del Duomo degli invalidi, furono collocati nella gran tomba ch' è sotto la navata principale di quella magnifica chiesa.

— La statua di Napoleone che sormontava la colonna della piazza Vendôme, trovasi tuttora nella corte della fonderia del sig. Launay.

— Dicesi che il ministro barone di Stein abbia steso un progetto per la nuova organizzazione della Germania, e lo abbia presentato ai 3 sovrani alleati.

— E' uscito in luce a Londra un opuscolo sulla unione definitiva di Malta alla gran-Bretagna.

(*Jour. de Paris*)

— Assicurasi che il 4 del corrente il principe di Benevento abbia presentato ai plenipotenziarj in Vienna una nota importantissima.

— Nel mentre che alcuni miserabili veterani demagoghi agitandosi nei sogni crudeli della passata lor vita, e nelle illusioni distrutte del loro avvenire, vorrebbero ricominciare l' orribil corso della rivoluzione, tutta la Francia s'abbandona al proprio entusiasmo per i Borboni, e manifesta la gioja più pura, ritrovando la pace, la felicità, il suo re, il suo padre, e principi sì degni del suo amore. In tutte le città e in tutte le comuni si presta il giuramento di fedeltà al saggio e virtuoso monarca, il cui sospirato ritorno asciugò tante lagrime, rianimò tante speranze, ed esaudì tanti voti.

— In uno de' nostri foglj politici si leggono i seguenti *voti:*

» Vorrei essere in un paese, ove si sapesse viver liberi con prudenza e sommessi con dignità; ove si tenessero in pregio i beneficj d' una autorità dolce e legittima; ove la bontà non fosse trattata da debolezza, la religione da fanatismo, e la probità da stoltezza; ove nessuno si rivoltasse contro Tito, dopo aver adorato Nerone; ove l' infamia non fosse un titolo per osar d' intraprendere ogni cosa; ove l'opinione pubblica fosse abbastanza pura per farsi render conto dello scandalo di certi scritti, e soprattutto di certi nomi; ove l' opposizione non avesse il carattere della violenza e dell' asprezza, nè turbasse i dibattimenti con declamazioni rivoluzionarie; mezzo, troppo conosciuto, dell'ambiziosa mediocrità e della mala-fede; ove i fogli politici, nati sotto l' influenza d' un governo liberale, non avessero stabilito il loro buon successo sulla corruzione dello spirito pubblico; ove coloro che si lagnano non fossero persone colmate di ricchezze e d' onori, e che nei loro possessi ricevettero un titolo di legittimità, che non avrebbero giammai potuto sperare sotto un governo soggetto ai rischj della fortuna; ove la vecchiezza e l' infortunio, onorati dai più generosi sacrificj, non fossero suggetto di sprezzo e di derisione; ove si desistesse dal perseguitare e dal maledire una classe infelice, a cui per 25 anni null' altro toccò in sorte che l' esiglio, i ceppi, o il patibolo; vorrei finalmente vivere in un paese, ove si mettessero tra le prime idee liberali la giustizia, l' umanità, il patriotismo, e non già certe false teorie, le quali non servirono sinora che a far delle vittime.

— Scrivono da Roma che l' avvocato Vera fu spedito al congresso di Vienna dal duca di Sora, per reclamare il principato di Piombino, a cui è addetta una parte dell' isola dell' Elba. (*Foglj di Parigi*)

SVIZZERA

Zurigo 13 ottobre.

Il giorno 11 sono ritornati dal cantone di S. Gallo i commissarj della dieta, e riferirono che le elezioni sono state eseguite tranquillamente non solo nel Rheinthal, ma che si può prevedere lo stesso successo anche nel basso Toggenburg e nei distretti, che dipendevano dall' ex abate di S. Gallo, ove si eran manifestate delle turbolenze. In Utznach il proclama dei commissarj non fu pubbli-

cato, poichè il sig. Schmit landamanno di Laken lo proibì in nome del cantone di Svitto. Il giorno 5 essi partirono per Sargans: essi avevano indotto il sig. Galatin a sottoscrivere un atto di sommessione; la quiete però non venne ciò non ostante pienamente ristabilita, ed i deputati, dopo che le loro cure in Sargans riuscirono vane, partirono per Zurigo il giorno 9 prendendo la via di Altstätten e San-Gallo. La dieta ha risoluto di spedirvi truppe federali, e si dice che saranno composte di 3 battaglioni di fanteria con cacciatori, di due compagnie di artiglieri e d' un distaccamento di cavalleria.

— Un rapporto della commissione diplomatica, risguardante il vescovado di Basilea, è stato discusso, e rimandato alla commissione.

— Avendo il governo di Ginevra desiderato che le truppe federali, che trovansi nel suo territorio, non fossero ancora per qualche tempo richiamate, la dieta aderì a questa domanda.

Il governo dell' alto Unterwald comunicò l' ulteriore sua risposta del tenore della prima, da lui fatta ai governi di Svitto, e del basso Unterwald, sul replicato invito che gli si fece di rinnovare l' alleanza del 1317.

Il basso Unterwald invitato dal cantone di Svitto a concorrere alla formazione d' un consiglio dirigente, vi nominò il 1.° corrente 12 membri tolti dai 32 deputati che hanno rinnovata l' alleanza del 1315 col cantone. Questi 12 membri hanno ricevuto pieni poteri; e tutto quello ch' essi conchiuderanno, è già dai loro committenti tenuto per valido. Essi partirono il 3 per recarsi a Svitto, e se ne aspettano importanti risultati.

(*Fogli Svizzeri*)

Losanna 14 ottobre.

Gli ufficiali del 1.° reggimento svizzero ebbero l' onore di essere presentati al sig. duca di Berry in occasione del di lui passaggio a Metz, per mezzo del sig. colonnello Real-de-Chapelle. In tale occasione S. A. R. si degnò nominare questo capo, cavaliere, e conferire al corpo sotto i suoi ordini due croci d' ufficiale, e dieci piccole decorazioni della legion d' onore.

A Strasburgo il terzo reggimento ottenne gli stessi favori; S. A. R. nominò il 4 corr. il sig. de May, capo di quel corpo, cavaliere di S. Luigi, e conferì la croce della legion d' onore ai sigg. Bucher capo di battaglione; Varena di Locarno, e Bianchi di Lugano, capitani; Guerri ajutante maggiore; Muller ajutante sotto ufficiale; Pernet, tamburo maggiore, e Tambouring, sergente maggiore. (*Idem*)

SAVOJA

Thonon 11 ottobre.

I generali Dupas e Dessaix sono tuttora in Francia.

— Il luogotenente maresciallo austriaco conte di Bubna è tuttora a Torino: dicesi che si trovino in Alessandria 10m. uomini di truppe austriache

ITALIA (*Jour. Suiss.*)

Torino 18 ottobre.

Sabbato, giorno onomastico dell' adorata nostra regina, S. M. il re si recò alle quattro della sera alla chiesa di santa Teresa, onde avvalorare colla sovrana sua pietà il fervore de' nostri voti per la conservazione e per la prosperità de' giorni preziosi dell' augusta sua reale consorte.

— Questa mattina alle dieci S. M. è andata a villeggiare al suo reale castello di Rivoli.

— Il sig. colonnello barone di Veyder, comandante il settimo battaglione de' cacciatori al servizio di S. M. I. R. A., ha avuto jeri mattina l' onore di essere presentato a S. M. il re nostro signore, che lo accolse con tutta la bontà e distinzione. Jeri sera poi è stata a lui, d' ordine del re, recata la decorazione della croce de' santi Maurizio e Lazaro, accompagnata da una lettera di S. E. il sig. conte di Vallesa, ministro e primo segretario di Stato per gli affari esteri, e ciò in attestato della sovrana soddisfazione e riconoscenza per l' egregia di lui condotta tenuta nel ducato di Savoja pel tempo, in cui ha colà comandate le truppe imperiali.

— Dopo settantatrè anni del più puro illibato servizio, ha qui cessato l' altr' jeri di vivere, in età di 92 anni compiuti, il cav. Felice Gioachino Avogadro di Quinto, grande spedaliere, cavaliere gran croce de' santi Maurizio e Lazaro, governatore di Vigevano ec. ec.

— Nello stesso giorno è pur passato agli eterni riposi l' abate D. Giuseppe Vivalda, primo elemosiniere di S. M., in età d' anni 82.

(*Gazz. Piemontese*)

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa dell' 11 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 74 f. 20 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1195 f.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 19 ottobre 1814.

Parigi, per un fr.	»	1,00,0	D.
Lione, *idem*	»	1,00,0	D.
Genova, per una lira f. b.	»	82,6	L.
Livorno, per una pezza da 8 R.	»	5,09,5	—
Venezia, corr.	»	98,2	D.
Augusta, per un fior. corr.	»	2,57,7	—
Vienna.	»	1,09,5	L.
Londra.	»	22,56,6	—

Estrazione di Milano del giorno 20 ottobre 1814.

4 88 78 50 62

SPETTACOLI D' OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*, coi soliti due balli.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *Il figlio assassino per la madre.*

Teatro Re. Riposo.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Il consiglio dei Genj.*

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto Gianduja) si recita *Le Metempsicosi*, con farsa *Il capriccioso.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

L' usciere Annoni notifica al pubblico, che li sigg. Vincenzo Gorè e Tommaso Bussi domiciliati in Milano nella rispettiva qualità di tutore, e di tutore surrogato delli minori Giuseppe ed Antonio fratelli Mantegazza figli del fu Agostino, intendono di passare alla vendita in corpo degli effetti ed articoli del negozio di telerie esercito in questa città di Milano sulla corsia di S. Marcellino n. 1795, di ragione in comune tra li sigg. Gio. Battista e Luigi Mantegazza di età maggiore, e li suddetti minori.

Quindi chi aspira alla compera delli suddetti effetti ed articoli del negozio succennato, compreso l' avviamento del medesimo, compaja munito d' idoneo avallo, e sufficiente deposito la mattina del giorno 25 corr. ottobre alle ore 10 antimeridiane nella casa del sig. dott. Formenti della Croce situata in Milano S. Michele alla Chiusa n. 3847, presso il quale esistono li relativi capitoli, ove si passerà alla suddetta vendita al maggior offerente ed ultimo obblatore, se così ec.

Annoni usciere.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Sabbato 22 Ottobre 1814. N.° 253.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 14 ottobre.

Alcuni de'sovrani che qui si trovano, onorarono colla loro presenza la festa da ballo nella sala d' Apollo. (*Gazz. di Corte*)

— Jeri sera vi fu gran festa da ballo di corte nell' I. R. sala di ceremonia. (*Idem*)

— Sono arrivati qui: il principe Hohenlohe, capitano dello stato-maggiore würtemberghese; il barone Haxhausen, maggiore annoverese; il barone Mertens, maggiore prussiano; Francesco d' Ivernois, consigliere di Stato della repubblica di Ginevra, il conte Roberti, colonnello sardo, da Torino; Pozzo di Borgo, generale russo da Parigi, ed il conte Wallmoden, generale inglese. (*Gazz. di Corte* ed *Osserv. Austr.*)

— Il 9 di questo mese, il ministro spagnuolo al congresso, cavaliere Labrador, presentò in nome del suo monarca a S. M. l' imperatore di Russia, la gran decorazione dell' Ordine del toson d' oro. (*Osserv. Austr.*)

— S. M. il re di Danimarca onorò il 4 di questo mese la casa degli invalidi con una visita, e spedì due giorni dopo a dodici dei più vecchj di essi, 36 luigi d' oro in regalo. (*Idem*)

— Tra le persone, che particolarmente si distinsero nel contribuire le somme pel fondo a favor degli invalidi, si annovera il conte Nicolò Esterhazy, che versò 9388 fiorini in obbligazioni, affinchè gli interessi servano per un offiziale, un basso offiziale e 4 comuni. I militari stessi concorrono, siccome si annunziò, ad arricchir questo fondo. (*Fogli di Vienna*)

DANIMARCA.

Copenaghen 25 settembre.

Già da parecchj giorni va qui circolando in molte copie una privata lettera importante di un uffiziale dell'armata norvegia; eccone un estratto:

Da Krom, nella parrocchia di Veilbye 29 agosto.

» Gli svedesi attaccarono l'isola di Hwal e l'occuparono; la nostra flottiglia era incaricata di nulla arrischiare per la sua difesa. Il re portò il suo quartier-generale in Moss; gli svedesi entrarono in Borby, e si avanzarono per la valle di Tiste verso Fredrikshald. Steffeld, il traditore, non raccolse nemmeno la sua brigata per difendersi, ed abbandonò invece, ritirandosi, lo Swinessund con tutto lo spazio fino a Friedrichstadt al nemico. Il re lasciò Moss, passò il Glommen, raccolse le brigate Staffeld, Hegermann e Stabell presso Rackestadt, o piuttosto presso Rodal, ed invitò il nemico ad una battaglia decisiva. Staffeld comandante della vanguardia avverte, che il nemico finge soltanto di passare il Glommen da questa parte, e che invece tenta di sforzare il ponte di Kioelberg per recarsi a Cristiania, prima che l' armata del re possa retrocedere, e coprire la capitale: il re gli crede, e comanda una ritirata generale oltre il Glommen; ma si vede inseguito dalle forze principali del nemico, il quale occupa tutta la parte orientale del Glommen fino ad Onstasund, ove si viene ad un sanguinoso combattimento, essendochè gli svedesi si arrischiano di assalire i nostri trinceramenti. Dopo un duplice attacco il nemico deve cedere all' energia della nostra resistenza, ed un cannonamento di cinque ore costa in tale occasione al nemico la perdita di molti uffiziali, e di mille uomini circa tra morti e feriti; noi al contrario non abbiamo perduto che due uffiziali e 12 uomini. Il re era presente all' affare, e si recò su tutti i punti, accolto dovunque con il più vivo entusiasmo. Dopo aver vinto questa decisiva battaglia, si commette l' errore di abbandonare le trincere, di passare il Glommen, di rompere i ponti, che ci mettevano in comunicazione con la riva orientale del Glommen, e perchè? Mi si disse, per timore che il nemico potesse pur superare le nostre teste dei ponti, e passare il fiume unitamente ai nostri battaglioni. Io non ho veruna idea di tali precauzioni; ma il re e tutto l' esercito erano già venduti dalla cospirazione formata dal co: Wedel. Krageroe, la chiave di Frederickstadt, capitolò, senza perdere un uomo solo del suo presidio, forte di 1200 uomini; la fortezza di Fredrickstadt, punto d' appoggio importante per la nostra ala destra, capitolò essa pure, senza avere avuto alcun uomo ucciso; il tenente-colonnello Stabell che comandava il corpo armato sulla riva orientale del Glommen, si ritira senza venire alle prese fino alla trincera di Blakjae, passa il Glommen e lascia così tutta la sua riva orientale senza difesa. Queste notizie tolsero al re la sua presenza di spirito, dopo che egli si trovava già stanco estremamente per le continue fatiche di giorno e di notte di varj mesi; egli cadde malato. Il quartier-generale fu nuovamente trasferito a Moss, ove gli svedesi, che già in diversi fatti d' armi avevano perduto 5000 uomini, offersero l' armistizio; per cui essi ottennero la fortezza di Frederikstaen; per cui deve radunarsi un' assemblea onde scegliere in sovrano il re di Svezia, per cui le nostre migliori truppe vengono compromesse ec.

» Il re non era più presente a se stesso, giacchè conobbe d' essere tradito, e che tutto era perduto. Il consiglio di Stato, in cui non siedeva alcun militare, tranne il generale Harthausen, accettò l' armistizio, e la campagna fu terminata. Il re si recò all' isola di Ladegaardt; il suo destino è terribile, e pare quasi che il suo rammarico possa condurlo al sepolcro. Alcuni temono che possa essere stato avvelenato, ma i medici sostengono il contrario: ognuno però fu convinto, che il re ed il valoroso suo esercito, che presso Kongswinger avea riportato una brillante vittoria, erano stati traditi; ciò che fece nascere una sollevazione.

» Si voleva trucidare tutto il collegio del commissariato, il quale relativamente alle proviande avea dato al re falsi rapporti, ed in generale nulla avea fatto di ciò che fare doveva. Harthausen prezzolato dal conte W... ebbe la sua casa saccheggiata e devastata, ed egli stesso era ricercato per saziare il furore popolare con la sua morte. La sua gente avvertì il popolo, ch' egli si trovava alla campagna, e tutti allora colà si recarono: Harthausen aveva presso di se gran società: all' improvviso alzò la folla un altro grido, e tutte

le finestre della sua casa furono spezzate a colpi di pietre: generale era lo spavento fra i suoi ospiti, quando i consiglieri Berg e Sommerhjelm, ch'erano della sua società, si presentarono al popolo, e lo assicurarono che Harthausen era da tutte le sue cariche destituito, e che verrebbe chiamato avanti un tribunale a render conto della sua condotta. Si tranquillò il popolo a queste promesse, e si allontanò da quella casa, dopo aver cagionato molti guasti, tanto nel fabbricato, quanto nel giardino.

» In Cristiania erano frattanto arrivati il generale Bjoernstierna, il barone Wrede, ed il tenente-colonnello Weidenhjelm, come commissarj svedesi: questi dovevano essere pure trucidati, ed il popolo assalì la locanda, ove essi dimoravano, per farli a brani. Io previdi allora il pericolo, che ci minacciava, qualora queste persone diplomatiche fossero state offese; ebbi la fortuna di entrare nell'albergo, e fatti travestire i commissarj, procurai ad essi un asilo nella mia stanza, e con ciò li salvai. Ora tutta la città è piena di pattuglie a piedi ed a cavallo; non è possibile d'immaginarsi l'odio dei norvegj contro gli svedesi.

» Harthausen intanto ha dovuto dar luogo: molti membri del consiglio sono citati a rendere conto del loro operato, come p. e. Weinwich, Staffeld, ed il loro capo conte Wedel. Da tre settimane a questa parte io non vidi più il re, fuorchè giovedì passato, che mi trattenni presso di lui per cinque ore intere, onde cercare di consolarlo. Ma dove potrà il povero ingannato principe trovar riposo, se non se nel sepolcro? Il generale Ahrenfeld, il quale si è molto distinto, è ora il nostro comandante; egli ha voluto ch'io prestassi servigio nel suo stato-maggiore, e sono ora qui con la più grande impazienza di battermi nuovamente contro gli svedesi.

» Prima che il re partisse per Rodal, egli mi disse: » Iddio decide della vittoria; io potrò forse essere respinto, ed allora il Groenesund mi diventa, per la mia ritirata dal Glommen, un punto importante; vada ella dunque costà, e ne prenda il comando; io affido quel posto a lei. « Fin ch'io viva, risposi io, posso assicurare la M. V. che nessuno svedese passerà il Groenesund, ed effettivamente non vi passò nessuno; noi abbiamo ucciso con la nostra mitraglia alcuni uffiziali e soldati: ecco quanto io ho potuto vedere di questa campagna. Mille cose potrei ancora aggiungere a ciò; ma non sono più quello che era ed ho perduto la testa: troppo mi accuora il destino della Norvegia e del mio re.

» Io previdi il tradimento; consigliai di prendere risolute misure, ma dove i generali parlavano, io non era ascoltato. Si potrebbe mai credere, che intieri battaglioni deposero le armi, e passarono dal canto degli svedesi, dopo aver veduto i norvegj nel giorno 25 febbrajo giurare di sacrificare sangue e vita per l'indipendenza della Norvegia? Io non posso persuadermi, che la fedeltà, e la verità esistano più sulla terra. « (*Nuovo Osserv.*)

SVEZIA

Gottemburgo 28 settembre.

L' organizzazione dell' amministrazione della Norvegia dicesi affidata al consigliere di Stato Rosenbald.

PRUSSIA

Berlino 6 ottobre.

Sono passati per la nostra città due battaglioni russi, comandati dal colonnello conte Aparin e provenienti da Amburgo. — Li 20 dello scorso furono di bel nuovo abbruciati degli obblighi del tesoro importanti la somma di cinquecento mila talleri. — Il cons. intimo de Oelsen fu nominato commissario regio pella liquidazione delle pretese, che i sudditi prussiani aver possono contro la Francia. Il ministro della giustizia ha ordinato, che tutti gli impiegati da lui dipendenti, i quali fecero la scorsa campagna, e che ora sono intenzionati di rientrare ne' loro posti, debbano, sotto pena della perdita dell' impiego, insinuargli le loro petizioni entro quattro settimane.

(*Gazz. di Norimb.*)

SASSONIA

Dresda 2 ottobre.

I signori Frege e compagni fecero un prestito di 40,000 talleri, onde a questa scadenza di S. Michele possano venir pagati gli interessi de' diversi debiti dello Stato. — Sotto la direzione del professore Seiler si erige nell' antica residenza del generale dell' artiglieria una scuola di chirurgia e d'ostetricia. V' ha chi risguarda quest' istituzione, siccome un segno, che l' università di Wittenberg possa venir trasferita nella nostra città. — L'organizzazione della cappella di corte, dell' opera italiana e del teatro tedesco, ha subite grandi mutazioni; lo stesso dicasi della nostra accademia delle belle arti. — Il consigliere Böttinger ispettore de' musei d' antichità e di pittura, ha incominciato le sue lezioni d' archeologia ec. (*Gazz. d' Aug.*)

Lipsia 4 ottobre.

È giunto, non è guari, con espresso corriere l' ordine, in virtù di cui il ceto de' nostri mercanti viene invitato dal governo generale a pagare il dì della scadenza le cambiali già accettate importanti un milione di talleri, e ciò sotto pena delle esecuzioni militari. — Si fanno nella città de' preparativi per festeggiare l' anniversario della battaglia di Lipsia. — Dicesi che il principe di Schwarzenberg debba arrivare in breve nella nostra città, e che l' imperatore di Russia arriverà in Dresda verso li 20 del venturo.

Altra del 7.

Oggi aspettiamo il principe Repnin, nostro governatore generale; l' imperatore di tutte le Russie, volendo premiare gli importanti servigi da lui renduti, gli conferì la gran croce dell' ordine di S. Wladimiro di seconda classe. (*Gazz. Univ.*)

GERMANIA.

Brug 6 ottobre.

Da due giorni abbiamo di bel nuovo qualche passaggio di truppe; e si dice, che altri sei mila uomini provenienti da' confini della Francia debbano passare tra poco.

BAVIERA

Augusta 14 ottobre.

Dicesi che il principe Augusto Ferdinando di Prussia possa, ritornando da Vienna, soggiornare per qualche tempo in Dresda. — S. M. l'imperatore di Russia ha conferito al governatore generale di Guiliers sig. Berg-Gruner il grand'ordine di S. Anna di prima classe, ed altre decorazioni ad altri impiegati del governo suddetto. — Le truppe russe sono partite da Mannheim; il comando di quella piazza resta tuttavia al colonnello russo de Bachmann. Scrivono da quella città, che per quattro settimane continue vi passarono ogni dì trasporti di prigionieri francesi, che rimpatriavano. — Varj giornali riferiscono, che nella corte di Vienna si consumano dì per dì cento e trenta quintali di cera, e che nel gran

ridotto de' due del corrente si bebbero centosessanta eimer di punch.

SICILIA

Palermo 29 settembre.

Le savie provvidenze date da S. M. per arrestare l'ulteriore corso delle monete false di rame, il quale di giorno in giorno si rendeva più pernicioso allo Stato, hanno avuto un ottimo effetto, e dette monete sono state sbandite senza scossa nel popolo, mediante lo zelo che in quest' occasione ha manifestato il senato, e l'interesse che vi hanno preso pel ben pubblico molti ricchi signori, apprestando delle somme cospicue per la estirpazione di siffatta falsa moneta. Tra questi contansi i seguenti:

Principe di Trabia, once 20,000; principe di Cassaro, on. 3,000; marchese Artale, on. 4,000; barone di Mortilla, on. 4,000; principe di Castelforte, on. 2,000; duca di S. Rosolia, on. 200; duca di Cruillas, on. 500; il senato di Palermo, on. 10,500; D. G. B. d' Agostino, on. 2,000; D. Ottavio Vella, on. 2,000; il negoziante inglese Gio. Woodhense, on. 12,000; il marchese d'Anna, on. 1,000. Totale once 59,200.

S. M. con R. dispaccio del 19 ha manifestato al senato e ai consoli delle arti la sua soddisfazione per lo zelo da essi mostrato in questa grande circostanza.

Nulladimeno S. M. ha inteso con positivo rincrescimento, che cessato il pericolo della falsificazione della moneta di rame, si sia cominciato a tosare le monete d' argento. Ad oggetto di porre il più pronto riparo a questo nuovo e maggiore inconveniente, S. M. ha ordinato, 1.° Che si proceda contro i delinquenti col rigore delle leggi. 2.° Che chiunque sia autorizzato a ricusare le monete tosate. 3.° Che i pubblici revisori delle monete debbano sotto pena di destituzione tagliar tutte quelle che lo fossero. (*Gazz. di Palermo*)

ITALIA

Pisa 14 ottobre.

Nel dì 6 corr. ottobre, giorno sacro alla gloriosa memoria di S. Brunone fondatore dei Monaci Certosini, previa la grazia sovrana, e sotto l'ubbidienza dell' illmo e remo nostro monsig. arcivescovo, si riunirono nel monastero di questa Certosa quegl' individui religiosi, i quali sotto il cessato governo vivevano qua e là ramminghi e dispersi.

Livorno 14 ottobre.

Prosegue l'arrivo in questo porto di varj legni provenienti da Londra, da Pietroburgo, da Malta, da Zante, da Marsiglia ec., tutti con ricchi e diversi generi, che fanno sempre più fiorire il commercio. Ecco la nota di non poche mercanzie qui giunte negli scorsi giorni.

Caviale 30 botti, stoccafissi 1300 cantara, formaggio 12 casse, 76 ceste e 1880 forme, cannella 3 balle, indaco 8 ciurli, 8 zurroni, 9 barili e 75 casse, sapone 35 coffe, 137 colli e 473 casse, gomma coppale 4 scafassi, garofani 4 balle, noci moscate 4 botti e 4 casse, china 33 casse, droghe 4 botti e un fusto, pennacchj 4 casse 3 colli e 10 balle, gomma diversa 11 casse e 12 scafassi, acquavite di Francia 7 botti e 3 fusti, passolina 50 migliaja, baccalà detto Linder 240 cantara, altra acquavite 25 botti, the 28 casse, acciughe 202 barili, osso di balena 40 fasci, terraglie e vetrerie 25 ceste e 143 casse, legno campegio 70 tonnellate, una partita e 7311 pezzi, grano 2900 sacca, lupini 2060 sacca, caccaos 1 collo e 300 sacca, rhum 86 botti e della Gammaica 89 botti, caffè 1 fardo, 17 balle, 75 casse e 100 sacca, pepe 150 sacca e 249 balle, zaffroni 16 balle e 48 scafassi, zucchero 34 botte, 33 cassoni, 638 sacca e 51 balle, manifatture e merci diverse, la maggior parte da Londra, 17 colli, 68 botti, 96 balle, 679 casse e 101 casse manifatture di cotone ec.

Roma 15 ottobre.

Scrivono da Castelgandolfo che il S. Padre vi soggiorna con molto piacere e soddisfazione, che fa delle piccole gite in carrozza e piacevoli passeggiate.

Sua Santità nella mattina 13 del corrente si recò fino a Genzano, ove alle richieste di tutta quella popolazione è salita nel palazzo del signor duca Cesarini, e dalla loggia ha conferito al popolo la sua benedizione. Di poi tornò al palazzo di Castelgandolfo, ove ritrovò il signor senatore cavalier Azelio ministro straordinario di Sardegna, monsignor Ercolani tesoriere generale, monsignor Morozzo segretario dei vescovi e regolari, monsignor vescovo di Città di Castello, monsignor vescovo di Bagnorea ed il comandante Bracci, i quali, dopo l'udienza avuta da Nostro Signore, sono rimasti a pranzo da monsignor maggiordomo. — Le LL. MM. il re Carlo IV e la regina Maria Luigia ammisero jeri al baciamano di corte S. E. il sig. cavaliere D. Antonio Varguas y Laguna ministro plenipotenziario di S. M. C. presso la S. Sede con tutta la sua legazione, per celebrare il giorno onomastico di S. M. C. il re Ferdinando VII loro amatissimo figlio. È questa la prima volta che si è fatta tal ceremonia, non essendo prima d' ora state libere le LL. MM. dai legami di schiavitù del cessato governo di Napoleone.

In tal fausta ricorrenza accolsero le MM. LL. le felicitazioni per la festa onomastica di quell' augusto monarca, da molti emi porporati; da S. E. rma monsignor Cortois de Pressigny, ambasciatore straordinario di S. M. C.; da S. E. il signor cavaliere de Lebzeltern, inviato straordinario di S. M. I. e R. A. d' Austria; dagli illmi prelati e dai più nobili personaggi esteri e romani che sono in quest' illustre metropoli.

S. M. la regina d' Etruria, essendosi qui restituita dalla sua villeggiatura di Albano, onde festeggiare un giorno tanto fausto pel suo glorioso germano, ricevè alla sera nel suo palazzo le stesse felicitazioni dalle primarie dignità e dalla più distinta nobiltà romana e forastiera.

In una congregazione tenuta dall' insigne accademia di S. Luca è stato acclamato in accademico d' onore S. E. il signor cavaliere de Lebzeltern, inviato straordinario di S. M. I. e R. A. presso la S. Sede.

Questa nomina è stata conferita da quell' illustre corpo accademico in vista de' singolari meriti di S. E. e del nobil genio e propensione che sempre ha nudrito verso le belle arti, e che in modo particolare adornano il suo bell' animo.

Abbiamo un nuovo attestato del suo parziale affetto verso le liberali arti imitatrici della natura, nella benigna premura che la prelodata E. S. manifestò, onde ottenere, come effettivamente ottenne, la continuazione dell' assegnamento dall' imperatore e re suo augusto sovrano per tutti i pensionati già appartenenti al cessato regno italico, e per la continuazione di questa accademia in Roma, che sotto i felici auspicj di S. M. I. e R., e di S. A. il principe di Metternich zelante amatore delle belle arti, e protettore della celebre accademia di Vienna, prenderà un nuovo lustro ed un più grande incremento

onde rendere sempre più vantaggioso quello stabilimento.

— Siamo assicurati che l'emo cardinale Albani è giunto felicemente in Urbino, donde dopo aver soggiornato per varie settimane, farà ritorno in questa metropoli.

— Hanno rivestito l'umile e penitente loro abito sacro i RR. religiosi minori cappuccini della Sma Concezione a Capo le case. Quest'illustre istituto ha avuto in ogni tempo chi riconobbe in S. Francesco un modello mirabile di tutte le virtù, che ha poscia esattamente praticate.

(*Diar. Rom.*)

Milano 22 ottobre.

Noi Enrico conte di Bellegarde, *ciambellano, consigliere intimo attuale di Stato di S. M. I. R. A., commendatore dell'Ordine militare di Maria Teresa, gran croce dell'Ordine di Leopoldo colonnello proprietario di un reggimento di cavalleggeri, F. M., governatore e generale in capo dell'armata austriaca in Italia, ecc. ecc. ecc.*

Essendo intenzione di S. M. I. e R. A. l'augusto nostro sovrano che siano protetti e favoriti il commercio ed i rami d'industria ne' suoi Stati di Lombardia e dell'*ex*-Veneto.

Richiedendo la disparità delle tariffe e regolamenti sulle dogane e privative attualmente vigenti nelle rispettive province, che in pendenza di un generale sistema comune alle province stesse siano impartite quelle provvidenze interinali che interessano più davvicino l'agricoltura, le fabbriche ed il commercio;

Visto il rapporto dei signori commissarj consiglieri aulici delegati, determiniamo:

Art. I. È soppressa la duplice linea daziaria esistente tra il Mantovano ed il Veronese.

II. Sul confine tra il Mantovano e il Veronese sono soltanto conservate le ricettorie di Peschiera, Monzambano, Borghetto, Roverbella, Due Castelli, Castellaro, Villimpenta, Ponte Mulino ed Ostiglia.

III. Le dette ricettorie esercitano simultaneamente le ispezioni di entrata, uscita, transito e circolazione per entrambe le amministrazioni di Lombardia e dell'*ex*-Veneto.

IV. Sono esenti da ogni dazio i movimenti e la circolazione tra le province Lombarde ed *ex*-Venete de' rispettivi prodotti e manifatture nazionali, eccettuati quelli descritti qui appresso; e salva nel resto l'osservanza dei regolamenti sul circondario confinante per qualunque trasporto che toccasse il detto circondario.

V. Per godere del privilegio della circolazione esente da dazio come sopra, il proprietario o conducente deve presentarsi alle ispezioni delle ricettorie summentovate e produrre,

1. Per le manifatture nazionali soggette a bollo una licenza di circolazione rilasciata dalle dogane più vicine al luogo della partenza, comprovante che le manifatture sono state marcate col bollo di finanza nazionale, previa la regolare ricognizione e la contrapposizione del certificato di fabbrica in valida forma alla matrice della licenza;

2. Pei generi manifatturati non soggetti a bollo un certificato del fabbricante, vidimato e guarentito dalle autorità locali, in prova non solo della legittimità delle firme, ma insieme della vera nazionalità delle merci, oltre la licenza da ottenersi alla ricettoria o dogana più vicina al luogo donde parte la spedizione;

3. Sono eccettuati dalle formalità volute dai due antecedenti paragrafi i prodotti brutti e le materie prime, come il frumento, minuti, legumi, fieno, paglia, legna, strame, stracci, vetro rotto, frutta, polleria, e così pure ogni sorta di bestiame, i vini, salva la ricognizione ai posti menzionati all'art. II;

4. La seta greggia potrà pure dall'*ex*-Veneto circolare liberamente nelle province Lombarde come sopra, ma si pagherà il dazio di uscita per la seta greggia che dalla Lombardia vorrà trasportarsi all'*ex*-Veneto.

Sarà però permessa l'uscita esente dalla Lombardia delle partite di seta greggia destinate alle fabbriche *ex*-venete, previa la presentazione del certificato della primaria autorità del dipartimento che ne fisserà la limitazione sul verisimile consumo della fabbrica.

VI. Sono eccettuate dalla libera ed esente circolazione le sete lavorate in trame, organzini e simili, i formaggi ed i risi che dalla Lombardia passano all'*ex*-Veneto. Si pagherà per essi generi il dazio d'uscita dalla Lombardia, dedotto però il dazio d'uscita veneto, e si terranno poi esenti dal dazio d'entrata nelle province *ex*-Venete.

VII. Le chincaglierie nazionali saranno esenti dal dazio d'uscita dall'*ex*-Veneto e dalla Lombardia per entrare nei rispettivi territorj, ma procedendo dall'*ex*-Veneto pagheranno per l'entrata in Lombardia i competenti diritti.

VIII. Le mercanzie estere godranno dell'esenzione dal dazio di uscita, passando da un territorio all'altro delle rispettive province, ma soggiaceranno al dazio di entrata come se procedessero immediatamente dall'estero.

La percezione del dazio d'entrata avrà luogo nelle dogane ed emporj principali, se per l'entità, per la specie e destinazione non potessero le mercanzie daziarsi nelle ricettorie preaccennate a norma dei rispettivi regolamenti, e dovessero in vece da queste ultime dirigersi alle dette dogane od emporj con ricapito vincolato a ritorno.

IX. Le mercanzie estere facendo scala dalle province *ex*-venete a destinazione della Lombardia, e viceversa, sono esenti dal dazio di transito.

Se le merci estere venute di transito dall'*ex*-Veneto in Lombardia, e viceversa, fossero destinate a tutt'altro Stato estero, non si esigerà che una sola volta il diritto di transito alle dogane, nella cui giurisdizione si effettuerà l'uscita a norma della propria tariffa.

X. Sono esenti dal diritto di transito le merci e generi che professati e muniti di bolletta d'uscita a pagamento per uno Stato estero devono nel viaggio attraversare le rispettive province per giungere al loro destino.

XI. Nulla è innovato per ora sulla circolazione dei generi di privativa, pei quali rimane vietato il trasporto tra le province lombarde e le province *ex*-venete senza una speciale licenza dei rispettivi governi.

XII. L'amministrazione generale delle dogane di Lombardia è incaricata dell'esecuzione della presente deliberazione che sarà pubblicata.

Milano 19 ottobre 1814.

Bellegarde.

SPETTACOLI D'OGGI.

Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semiseria *Don Giovanni*, musica del M. Mozart, coi soliti balli.

Teatro della Canobbiana Riposo.

Teatro delle Marionette detto Girolamo si recita *La morte d'Agrippina*.

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *L'amante militare, con Gianduja disertore e condannato a morte.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Essendosi pubblicato ed effettuato l'incanto de' mobili appartenenti all'albergo detto di *Londra* posto nella regia città di Torino, e potendo molti credere che tale albergo non più esista, *Lorenzo Bordino* proprietario anche dell'albergo detto dell'*Europa* esistente pure in Torino, si fa un dovere di prevenire i signori viaggiatori, che, avendo rimontato il primo in nuovo colla massima proprietà, e riaperto a' 12 ottobre corr. 1814, non cessa dall'attività dell'altro suo albergo dell'*Europa*, ma anzi con tutta premura cerca i più opportuni mezzi per rendere soddisfatta quei signori che lo onoreranno del loro intervento sì all'uno che all'altro.

Nel giorno 4 del pross. novembre si terrà asta amichevole in Milano presso il sig. avvocato, e notaro Zaccaria Borghi a S. Pietro alla Vigna al n. 2896 per la vendita di casa civile, case coloniche, e varj fondi di pert. 670 in Lonate Ceppino cantone di Tradate. Dal medesimo si riceveranno le offerte anche prima dell'asta.

Si vuole vendere, od affittare per una locazione di anni nove o dodici, che avrà principio col giorno di S. Martino del venturo anno 1815 la possessione denominata *la Vallombrosa* consistente in campi, risare e prati con ragioni d'acqua, in tutto di circa pert. 1888. 3. 1, censite sc. 17047. 5, posta nelli comuni di Vidigulfo e di Misano cantone III, distretto II di Milano, dipart. d'Olona, attualmente condotta dal sig. Carlo Francesco Vigo.

Li relativi capitoli sono ostensibili presso il sig. ragioniere Gio. Galimberti in P. O., contr. del Durino n. 441, delegato a ricevere le obblazioni, non che a deliberare, se ec.

Palco d'affittarsi al n. 6 in prima fila alla destra entrando nel teatro della Scala; ricapito al sig. Giuseppe Sovico in casa Stampa Soncino, corsia di S. Giorgio in Palazzo n. 3358.

Taglio di bosco di legna cedua di pert. 319., bosco forte diviso in tre pezzi, situato nel territorio di Cusago, da vendersi. Le obblazioni in Cusago al sindaco Francesco Canzi, ed in Milano nella casa Stampa Soncino al civico n. 3358; nel giorno 7 novembre nella suddetta casa Soncino si delibererà, se così ec.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 23 Ottobre 1814. N.° 254.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 ottobre.

Si vuole che il 18 di questo mese, giorno anniversario della gran battaglia di Lipsia, tutte le truppe tanto della guarnigione di qui, quanto dei contorni si raduneranno sul prato di Simmering, dirimpetto al *Lusthaus* del *Prater*, e dopo un *Te-Deum* solenne, vi pranzeranno a spese del tesoro imperiale. Si crede pure che gli altissimi ed alti personaggi pranzeranno nello stesso giorno nel suddetto *Lusthaus*, intorno a cui saranno stabilite le tavole per i sigg. ufficiali della nostra guarnigione. (*Oss. Austr.*)

— Sono arrivati: il principe Aliano, ciambellano ed ajutante di campo napoletano; il sig. de Hoppe, capitano e segretario di legazione olandese, ed il generale bavarese conte di Erbach-Erbach. (*Id.*)

INGHILTERRA

Londra 6 ottobre.

La presa e la distruzione di Wasinghton fece grande impressione a Parigi. Uno di que' giornali pubblicò a questo proposito un articolo, in cui è detto che se ne leggeranno i ragguagli con gran dolore. E' vero si leggeranno con gran dolore, ma soltanto dal sig. Madisson, da' suoi approvatori, e dal partito che desidererebbe veder ferita dall' America la Gran-Bretagna; che si sarebbe lusingato che gli americani fossero riusciti nei loro tentativi sul Canadà, e che chiudendoci i loro porti avessero potuto accrescere il commercio delle altre nazioni a nostre spese; da quel partito in fine che invidiando la nostra prosperità e la nostra possanza, s' immaginerebbe che gli americani fossero capaci di stabilire alcuni dei principj che misero in campo con tanta arroganza, e che seguirono con tanta ostinazione. Si paragona la presa di Wasinghton a quelle fatte da Buonaparte, seguito dal saccheggio e dall' incendio dovunque portava i suoi passi; ma e perchè non se ne indica la differenza essenziale? I saccheggi e gli incendj ordinati da Buonaparte non erano stati provocati; egli vi comprendeva gli edificj pubblici e le case particolari; nè potea dire che fosser queste giuste rappresaglie per simili danni cagionati sul suo territorio. E noi in vece possiamo giustificarci esponendo soltanto i fatti. Il nostro nemico in una rapida ed improvvisa invasione bruciò tutti i nostri stabilimenti sulla frontiera del Canadà, senza distinguere proprietà pubbliche o particolari, e specialmente senza necessità, giacchè quelli non erano punti di difesa per noi, nè mezzi d' attacco contro di lui. Che cosa abbiam fatto, dopo aver preso Wasinghton, nella qual città si racchiudevano grandi mezzi d' armamento contro di noi? Abbiam noi forse posto mano ad una sola proprietà particolare? Abbiam forse preso un solo dollaro, ovvero pel valore d' un dollaro di mercanzia ad alcuni individui? Come mai adunque ci si accusa d' aver fatto la guerra da pirati? I pirati distinguono essi le proprietà particolari dalle pubbliche? Ma spetta bene alla Francia il darci lezioni d' umanità, di giustizia e di moderazione! Si va dicendo, che Wasinghton è una città tutta inglese, giacchè i padri de' suoi abitanti erano inglesi. Ma chi dichiarò la guerra alla Gran-Bretagna, e scelse per dichiararla il momento de' suoi più grandi imbarazzi, non fu forse l' America, e soprattutto la sede del suo governo, quantunque possa chiamarsi una città inglese, e quantunque i padri de' suoi abitanti fossero inglesi? Finalmente si muove querela contro la nostra umanità e il nostro zelo nella causa del commercio dei negri; e si assicura che questo sentimento è attribuito dai nostri nemici alla gelosia che c' inspirano le colonie francesi; ma chi sono questi nemici? Ne abbiamo noi forse altrove che in America?

Altra dell' 8.

Un distaccamento del corpo dello stato-maggiore, che avea ricevuto l' ordine di recarsi da Hythe a Portsmouth per imbarcarvisi, fu trasferito in vetture a marce forzate. (*Times*)

BELGIO

Brusselles 7 ottobre.

Il commissario-generale della guerra pubblicò una circolare diretta agli ispettori-generali, agli intendenti, ai comandanti dei 4 circondarj militari, ai commissarj di guerra ec., la quale contiene in sustanza quanto segue:

» Tutti gli interessi comandano che vengano completati ed organizzati il più presto possibile i varj corpi nazionali. Un esercito veramente nazionale è il primo bisogno d' uno Stato. I premj d'incoraggiamento per l'infanteria sono duplicati; e se ne accordano provvisoriamente alla cavalleria ed all' artiglieria. I 4 depositi di reclutamento della cavalleria in attività sono a Lovanio, a Gand, a Mons e ad Hasselt. Non si arruoleranno stranieri che con molta precauzione, affinchè non entrino nelle file vagabondi, o individui suscettibili d' essere reclamati dai loro naturali sovrani. Tutte le autorità impiegheranno ogni mezzo di persuasione, onde indurre i belgi, che servirono

con onore in Francia, o sotto altre potenze, a recarsi sotto le insegne della patria. I reclutatori che non avranno fatto reclute, o ben poche, saranno richiamati. E' raccomandato espressamente ai capi dei corpi ed a tutti gli officiali in generale, di trattare con dolcezza i giovani soldati, e di astenersi dalle punizioni umilianti. Fra poco saranno prese più efficaci misure per reprimere la scandalosa diserzione, che l'impunità, e la non sorveglianza hanno sì fattamente moltiplicato ec. ec.
— La corrispondenza tra Londra, Gand, Brusselles e la Germania è più attiva che mai da alcuni giorni: i messaggeri di Stato e i corrieri si succedono giornalmente. Punto non si dubita che vicino sia il momento in cui verranno decisi affari di somma importanza. Assicurasi che l'Olanda, oltre l'unione del Belgio, riceverà un altro accrescimento di territorio. (*Quotidienne*)

SPAGNA

Pamplona 8 settembre.

Siamo nelle più vive inquietudini dall'altr'jeri in poi. Il generale Mina alla testa di 4 battaglioni delle sue truppe tentò un colpo di mano per impadronirsi di questa città, in cui avea delle intelligenze. Parecchi uffiziali delle sue truppe avendo mostrato ripugnanza ad eseguire un'impresa di tal natura, di cui sembra che non fossero anticipatamente istruiti, Mina fu obbligato di rinunziarvi. Egli si allontanò seguito da quelli che gli rimasero fedeli. Alcuni individui del suo stato-maggiore furono uccisi o feriti. Assicurasi ch'egli siasi diretto sopra Puente della Reina, ove ci ebbe molto fermento tra i soldati, di cui una parte abbandonò le sue bandiere. Le porte della città sono chiuse; non si lasciano uscire che i corrieri, che sono scortati da considerabili distaccamenti. Noi aspettiamo ad ogni istante rinforzi, che il vice-re ha domandati.

Ecco che Mina volesse impadronirsi della cittadella; i suoi progetti ulteriori non sono ben conosciuti. Le prigioni si empiono di individui accusati di connivenza con lui.

Il conte Ezpeleta, nostro vice-re, ed il generale Elio sono natii della provincia di Navarra. Anche il generale Arizaga è nostro compatriotto. E' vero che il primo è in età assai avanzata; ma gli altri due trovansi in caso di servire utilmente la loro patria. Essi sono affezionati a S. M., e godono qui di grande riputazione. (*Moniteur*)
— I malevoli fanno circolare la voce, che la cospirazione di Mina non è che una ramificazione di un piano che abbraccia l'Aragona, la Catalogna, e s'estende sino a Cadice; noi amiamo di credere che questa notizia sia assai esagerata. Ci ha senza dubbio una folla di malcontenti nelle varie provincie; ma la massa della nazione è fedele ai propri sovrani. (*Gaz. de France*)

Madrid 30 settembre.

Le turbolenze di Navarra eccitano una grande inquietudine. Il governo diede i più severi ordini onde annichilare i principj d'una ribellione, da cui per lo stato attuale delle cose possono derivare le più funeste conseguenze. Il vice-re conte d'Ezpleta è autorizzato a far marciare tutte le truppe di linea della Navarra e delle province adjacenti contro Mina ed i suoi aderenti. Se l'insurrezione non si estende in tutt'i paesi che l'Ebro separa dalla Catalogna, le forze militari impiegate rapidamente sul solo punto della Navarra debbono frenare i disordini prima che il rimedio riesca inutile.

Tutte le strade del regno sono infestate da masnade, d'assassini e di ladri che intercettano i corrieri e i viandanti. (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 12 ottobre.

Oggi il re si è recato a visitare i lavori del palazzo di Versailles, accompagnato dal principe Berthier, dal conte Blacas e dal duca d'Aumont.
— Assicusasi che S. M. abbia nominato una commissione incaricata di proporle i mezzi di venire in soccorso di quei fedeli sudditi, che perdettero ogni cosa al suo servigio.
— Il re emanò il seguente decreto in data del 24 settembre:

LUIGI ec.

Volendo dare al nostro cugino l'arcivescovo di Rheims una testimonianza particolare di fiducia e di stima; sul rapporto del nostro ministro dell'interno ec. abbiamo ordinato ciò che segue:

1.° Il nostro cugino l'arcivescovo di Rheims, nostro grande-elemosiniere, è incaricato di presentarci d'or innanzi i sudditi che gli sembreranno più degni d'essere promossi agli arcivescovadi, vescovadi, ed altri titoli ecclesiastici. Le patenti di nomina saranno contrassegnate dal nostro ministro dell'interno, e trasmesse ai titolari nella forma usitata sinora.

2.° Lo stesso dicasi per le nomine alle borse fondate nei seminarj, sulle dimande che gli verranno dirette dagli arcivescovi e vescovi.

3.° Il nostro ordine del 13 agosto scorso, con cui è nominato un amministratore-generale per tutti gli oggetti relativi agli affari ecclesiastici, è definitivamente mantenuto in tutte le disposizioni, a cui non è derogato col presente.

— Sabato sarà celebrato nella cappella delle Tuillerie un servigio funebre per il riposo dell'anima di S. M. Maria-Antonietta regina di Francia. Il sig. di Vintimiglia, antico vescovo di Carcassona, officierà pontificalmente: la famiglia reale e tutta la corte vi interverranno.

— È morto in conseguenza d'una caduta da cavallo il sig. Lezay di Marnesia, prefetto del Basso Reno.

— Il sig. de Pradt, gran cancelliere della legion d'onore, è partito da qualche tempo per recarsi in Auvergne. (*J. des Débats*)

— Il giorno 10 il maresciallo Jourdan, governatore della quindicesima divisione militare, consegnò al 66 reggimento di linea la nuova bandiera.

— Il governo incaricò il generale Martial di recarsi a portar soccorsi ai prigionieri di guerra francesi che ritornano in patria. Questo generale è partito l'altr'jeri, ed andrà sino in Prussia per compiere la sua onorevole missione.

— Il vescovo di Limoges pubblicò una pastorale, con cui ordina pubbliche preci pel buon successo della nostra santa religione al congresso di Vienna.

— Scrivono da Rastadt, che il forte di Kehl, ove ci ha tuttora guarnigione austriaca, verrà dichiarato forte imperiale appartenente a tutta la Germania.

— Si torna a verificare che il re di Prussia avrà il protettorato della Germania settentrionale.

— Sembra confermarsi che la Spagna e la Sicilia abbiano protestato contro l'intervento dell'ambasciatore d'una potenza al congresso di Vienna. L'Austria bramerebbe che il re di Sassonia vi

avesse un rappresentante. Tutti gl' individui della famiglia imperiale di Russia formano un forte partito in favore del giovine principe Gustavo di Svezia; motivo per cui il principe reale (Bernadotte) s'astenne dal recarsi a Vienna. Son queste le voci che vanno circolando, unitamente a quella del ristabilimento della Polonia. Assicurasi che lord Castlereagh si mostri poco disposto perchè si dia questo regno ad un principe russo. Gl' inglesi dicono che questa monarchia ad altro non servirebbe fuorchè a mascherare l'incorporazione di tutta la Polonia all' impero di Russia. Non si crede che l' imperatore Alessandro voglia persistere nel ridomandare la Polonia austriaca, per cui non si potrebbe offrire un' equa indennizzazione, essendo che più non si tratta di cambio della Baviera, nè dello smembramento della Turchia. Sarebbe possibile che il solo ducato attuale di Varsavia, rotondato da alcuni distretti, assumesse il titolo di regno, e che il rispettabile re di Sassonia ne divenisse il sovrano. La Polonia, altrevolte vassalla o alleata dell'impero germanico, rientrerebbe per tal modo ne' suoi antichi vincoli, e troverebbesi per sempre emancipata dalla dipendenza russa. La conosciuta generosità dell'imperatore Alessandro garantisce che questo monarca non ha alcuna mira ambiziosa sulla Polonia propriamente detta; ma nel caso in cui il gran-duca suo fratello non ne fosse il sovrano, la più equa politica non gli permetterebbe di cedere la Lituania, o qualunque altra provincia polacca incorporata alla Russia. (*Quotidienne*)

— Tra i numerosi benefizj che i buoni francesi aspettavano dal ritorno tanto desiderato dei principi della casa di Borbone, e dal ristabilimento legittimo dell' autorità reale, ce n' ha uno che non hanno ottenuto, per quanto immancabile dovesse loro parere, e per quanto desiderabile foss' egli realmente: il silenzio cioè di certi uomini, la voce dei quali non aveva echeggiato che in mezzo ai nostri disastri, e non si era alzata che per macchinare delitti, e per difenderli, per ordire tradimenti, proclamarli sfrontatamente, e farsene una vergognosissima gloria. Si diceva, e sembrava che si avesse diritto di dire che un uomo sventuratamente conosciuto nel 1792, che figurò nelle giornate le più inique, le più orribili di quell'epoca, che osò pronunciare fin d'allora queste esecrabili parole: » *Se mai ciò che chiamasi re, o simil cosa, ardisce presentarsi in Francia* ....: un uomo che passato poscia al soldo di Buonaparte, gli servì vilmente di spione, gettò nei suoi lacci i più leali, i più fedeli servitori del re, consegnandoli al loro più implacabile e men generoso nemico: un uomo che fu salariato per una tanta infamia; che per qualche tempo insultò col suo fasto la pubblica commiserazione destata dalla sorte funesta di tante interessanti vittime; un tal uomo, certamente, da qui innanzi non parlerà più, e si considererà anche troppo felice che il si dimentichi. Egli sa che la gente dabbene e di onore è ben lunge dall' avere una memoria implacabile: approfitterà di questa propizia disposizione, ed eviterà in ogni guisa di risvegliare le rimembranze odiose delle quali può essere l' oggetto. Un tal altro, che, sedendo in un' assemblea politica, eternamente esecrabile, ardì pronunciarvi il più empio e il più mostruoso dei giudizj, piangerà il suo delitto, e conserverà il più alto silenzio impostogli o dai suoi rimorsi, o dalla sua vergogna, o dal suo interesse. Un terzo, il quale, avendo avuto per la sua nascita un facile accesso ai principi augusti, che l' infortunio e la proscrizione dovevano rendergli tanto più cari, non ha usato di questo vantaggio che per tradirli e per calunniarli, si allontanerà, senza dubbio, si nasconderà, si toglierà ad ogni sguardo, e non vorrà mai chiamare sopra di lui, nè co' suoi scritti, nè co' suoi discorsi, l' attenzione degli uomini che non possono se non se dimenticarlo, o maledirlo, o vituperarlo ec. ec. .... Ebbene: siamo stati delusi in una tanto fondata speranza: tutti costoro parlano, scrivono, si lagnano, sembrano anzi minacciare ancora. Vedesi ad ogni ora comparire qualche nuovo ed insolente opuscolo dei signori tali e tali .... Ma parliamo di quello del signor Méhée.

Il sig. Méhée si inquieta dapprima che il re cominci tutte le sue ordinanze con questa antica formola conosciuta ed amata dai francesi: *Luigi per la grazia di Dio*. Per piacere al sig. Méhée converrebbe dire: *Luigi per la scelta libera della nazione*. Egli si duole che gli atti del re e le leggi della monarchia datino dall' anno diciannovesimo del suo regno. E' scandalezzatissimo di quelle preghiere espiatorie offerte all' ombre di tante vittime della rivoluzione, e che chiamarono nelle nostre chiese tutti i francesi religiosi e sensibili. Il sig. Méhée avrebbe voluto che si avessero dimenticate del tutto e le auguste vittime del Tempio, e quelle soprattutto che furono immolate il 2 settembre. Tuttavia egli è recentemente intervenuto alla ceremonia funebre celebrata in onore di quei martiri della loro fede e del loro attaccamento al re ed alla monarchia: e ci fa sapere puranco che rimase contentissimo del discorso pronunciato in questa circostanza dal sig. ab. Legris-Duval. Si lagna amaramente che i conven-zionali che hanno votato per la morte del re non occupino i primi posti dello Stato: che quelli che acquistarono beni di emigrati non sieno abbastanza sicuri; che la guardia e la casa militare del re non sieno composte com'egli l'avrebbe desiderato, ec. ec.

Pretende che se noi abbiamo il diritto di fare una commemorazione solenne e divota delle vittime immolate il 2 settembre, gli altri avranno pure il diritto di fare feste funebri in onore dei patrioti uccisi il 10 agosto all' attacco sacrilego del castello. Qual bestemmia!

Il sig. Méhée implora adunque così quell' obblio, che non si desidererebbe che di accordare a lui, come a tutti i suoi amici, in favore dei regicidi? Perchè si vuole appunto obbliarli, ne viene perciò che si deggia ricompensarli, e conservarli nei posti più eminenti dell' amministrazione e della magistratura? E ci ha nulla all' incontro, che più si opponga a questo obblio, che più ricordi e le loro persone e i loro delitti, che le importanti funzioni delle quali si vuole che restino rivestiti! E che? bisognerà adunque dire apertamente a tali uomini abborriti dalla nazione francese: voi avete terre, castelli, ricchezze, tenetevele: non si ricerca punto con quai titoli le abbiate acquistate: godete di tutti i vantaggi di una bella fortuna: avrete tutto fuorchè la considerazione: avrete perfino adulatori, e scrittori al vostro stipendio; ma lasciate i posti, che vengono calpestati dal carattere infame che indelebilmente vi copre: posti che potrebbono procurarvi rapporti immediati con quella famiglia, il capo della quale fu assassinato dal vostro *giudizio*? Pretende invano il sig. Méhée che i giornali che vi chiamano *assassini* sieno *diretti dai ministri*. No, i giornalisti, organi

in questa circostanza della nazione intiera, non chiedono licenza ai ministri per chiamarvi con tal nome. Forse anche i ministri più circospetti ne li distoglierebbero. Invano pure il sig. Méhée vorrebbe render complice del vostro delitto il popolo francese, assicurando che due milioni di uomini hanno approvato il vostro giudizio, e devono attualmente armarsi per sostenerlo. Voi provaste abbastanza, rigettando con furore *l'appello al popolo*, il convincimento, nel quale eravate che il popolo avrebbe annullato questo spaventevole giudizio: e quando lo stesso apologista osa affermare che il decreto della morte di Luigi XVI vi fu dettato dalla *vostra coscienza bene o male illuminata*; io dimando a voi stessi, se fu la *vostra coscienza* che vi dettò questo esecrabile decreto?

Ci ha ancora altri oggetti delle tenere cure del sig. Méhée; coloro cioè che acquistarono beni di emigrati, i quali sono non abbastanza sicuri, dice egli. Ma chi n'ha la colpa, se non si può mai rassicurarli abbastanza? E non si potrebbe forse trarre da tai timori un terribile argomento contro di essi? È egli possibile di cangiare la natura della loro proprietà, e di fare che un acquisto sia una proprietà antica e rispettabile? Tutto quello che si può dir loro, si è, che si rispetterà come se fosse tale; ma se essi non possono persuadersene, che cosa si debbe fare? » È un fatto, dice il sig. Méhée, che ogni proprietario di un bene di emigrati, il quale volesse oggi venderlo, o ipotecare sul medesimo la dote delle sue figlie, o prendere un imprestito necessario all'attività della sua industria, sarebbe obbligato di rinunciarvi, o di soffrire una perdita notabile contro la volontà del re e della costituzione che ci ha data. « Davvero, io non sapeva ciò, o almeno non lo sapeva bene, e ringrazio il sig. Méhée che me lo insegni; io non so se i possessori dei beni di emigrati ne lo ringrazieranno di egual buon cuore. Ma alla fine che cosa è mestieri per rassicurare questi *poveri* possessori? Essi esaminano la loro coscienza: vi trovano rimorsi, credono che sieno timori, e s'ingannano sulla natura del sentimento: veggono alla porta dei loro castelli gli antichi proprietarj, morti quasi di fame e chiedenti l'elemosina; ciò gli atterrisce, e s'immaginano che si gridi contro di loro; quest'è una disgrazia; ma come impedire alla gente di aver paura? Per altro, è gran tempo che Sganarello disse: *chi ha terra ha guerra*. Perchè adunque i possessori dei beni di emigrati sarebbono i soli eccettuati da questa legge comune?

Il sig. Méhée non vuole assolutamente che il re prenda reggimenti svizzeri al suo soldo; ma aspettiamo almeno che le capitolazioni colla Svizzera sieno segnate e conosciute, per discutere questo punto con lui. Intanto egli accusa gli svizzeri di aver fatto fuoco pei primi sul *popolo* li 10 agosto. E' probabile che se volessimo esaminare i giornali di quell'epoca, troveremmo ch'egli stesso ha (*) raccontato la cosa diversamente. Del resto non gli riesce di raccontarla nemmeno ora in modo sfavorevole agli svizzeri, giacchè biasima la loro troppo *scrupolosa fedeltà*: d'altronde egli disapprova che il re abbia ricompensato quelle tra le brave guardie del corpo che difesero tanto validamente Luigi XVI e la regina nelle giornate dei 5 e 6 ottobre; poichè avrebb'egli voluto che, componendo diversamente la sua casa militare, il re le avesse private dell'onore di custodire la sua persona. (*J. des Débats*)

(*) Il sig. Méhée lavorò per diversi giornali: pel *Publiciste*, pel *Journal de Paris* anche recentemente, pel sig. Malte-Brun, e per qualche altro.

GERMANIA

Francoforte 12 ottobre.

E' morto d'apoplessia in età di 78 anni il principe vescovo di Fulda, generalmente compianto. (*J. de Francfort*)

BAVIERA

Augusta 14 ottobre.

Vociferasi nuovamente che lo sposalizio dell'arciduca Carlo colla gran-duchessa Catarina possa aver luogo. Si parla pure d'un altro matrimonio tra un principe prussiano ed una principessa austriaca.

— Ad Anversa fu aperto un imprestito forzato di tre milioni e mezzo di franchi.

— La salute del principe di Wrede a Vienna va migliorando, ed egli fece il 2 di questo mese una visita a S. M. il re di Baviera.

(*Gazz. d'Augusta*)

Altra del 15.

Si vocifera che gl'imperatori Francesco ed Alessandro faranno il mese di novembre un viaggio in Italia. (*Idem*)

Altra del 17.

Dicesi che nella nota relativa al congresso di Vienna, presentata dal principe di Benevento ministro francese, egli siasi dichiarato contro qualunque ingrandimento di alcune potenze; aggiugnesi che la Francia non si opporrebbe attivamente a tali misure per disturbare la pace, ma che non le riconoscerebbe giammai. (Queste vociferazioni non hanno alcun carattere d'autenticità).

— Il 4 di questo mese il duca di Berry si recò a Strasburgo, visitò il ponte e venne alla riva del Reno. Egli fu immediatamente salutato con 101 colpi di cannone dal forte di Kehl; la guarnigione austriaca era sotto le armi, ed il suo comandante generale Volkmann, alla testa dello stato-maggiore, andò incontro a S. A. R. per complimentarla. Accompagnato da questo generale, il duca si recò col maresciallo Kellermann e con altri generali al forte di Kehl e ne visitò le opere.

— Lord Castelereagh paga a Vienna, per 12 stanze, 500 lire sterline al mese; il gran-duca di Bade paga una casa, per 6 mesi, 17m. fiorini. (*Idem*)

SVIZZERA

Arau 17 ottobre.

All'ultima distribuzione delle croci di S. Luigi se ne mandò una anche al generale Milhaud. Più tardi soltanto si seppe che egli fu uno de' votanti nel processo di Luigi XVI, e gli si dimandò la croce indietro, ma egli non volle più restituirla. (*Gazz. d'Arau*)

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa dell'13 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 75 f. 25 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1195 f.

SPETTACOLI D'OGGI.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*, coi soliti due balli.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si replica *Il figlio assassino per la madre*.

Teatro Re. Riposo.

Teatro delle Marionette, detto Girolamo, si recita *Il Centauro d'abisso*.

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto Gianduja) si recita *La favola del corvo con Gianduja capo caccia* ed aria buffa *del plifete e plafete*.

Martedì 25 Ottobre 1814. N.° 255.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 16 ottobre.

L' *Osservatore Austriaco* contiene oggi sotto la rubrica di *Germania*, la seguente notizia:

» Si pretende che S. A. R. il principe reggente d' Inghilterra formerà un regno dei paesi che costituiscono l' Annoverese, e che egli assumerà il titolo di re d' Annover.

— Corso del cambio del 15 sopra Augusta 250 $^{5}/_{8}$ *uso*, 249 a due mesi.

Altra dei 17.

Jeri si diede nella cavallerizza imp. il gran concerto, in cui fu cantato l'oratorio il *Sansone*, del maestro Händel; tutta la musica fu eseguita da una società di dilettanti, in presenza dell' altissima corte, de' serenissimi ospiti e di una brillante società di persone invitate.

(*Gazz. di Corte*)

— S. M. I. e R. ha dato l' udienza di congedo al supremo scudiere reale napoletano duca di Rocca-Romana, che è arrivato poco fa onde complimentare S. M. I. R. A. in nome del suo re, per il di lei felice ritorno nella sua capitale.

— Sono arrivati: il ciambellano reale sardo de Sambui; il principe Czetwertinsky, da Pietroburgo, ed il principe Kosloffsky, ministro russo a Torino. (*Idem*)

RUSSIA

Pietroburgo 22 settembre.

In un ukase diretto al sinodo in data del giorno 11 corrente, S. M. ordina che ogni anno nel giorno 25 dicembre si debba celebrare una festa di ringraziamento, che porterà d' ora in avanti nel calendario questo titolo » Festa del Natale di Gesù Cristo nostro Redentore, e anniversario della liberazione dell' impero russo dall' invasione dei francesi, e di venti popoli con loro uniti. «

— L' ambasciator di Persia alla nostra corte regalò in nome del suo sovrano all' imperatore due elefanti, e varj stalloni persiani ed arabi.

— L' imperatore nel suo viaggio a Vienna passando per Varsavia, diede più volte a divedere, ch' egli si sarebbe adoperato con tutto l' impegno a far sì che la Polonia ricuperasse la sua politica esistenza. (*Corr. di Pietroburgo*)

Altra del 23.

In ricompensa degli importanti servigi renduti dal generale d' infanteria conte di Rostoptschin, ex-governatore generale di Mosca, S. M. I. si degnò di nominarlo membro del consiglio dell' impero. (*Osserv. Austr.*)

INGHILTERRA

Londra 8 ottobre.

Le lettere particolari giunte questa mattina da Gand, giusta notizie ricevute d' America per la via di Parigi riferiscono, che il sig. Madisson era intenzionato di dar la sua dimissione alla prossima adunanza del congresso che deve aver avuto luogo il 19 dello scorso mese; e che per conseguenza si formerà una nuova amministrazione, la quale, secondo tutte le probabilità, sarà inclinata alla pace. Tale almeno era l' opinione dominante a Gand, ove ansiosamente s' aspettavano nuove istruzioni d' America.

— Il re di Sardegna spedì a lord Exmouth la gran croce de' SS. Maurizio e Lazaro con una lettera di suo proprio pugno, in attestato dell' alta sua stima per la di lui persona, e per la condotta ch' egli tenne mentre comandava la flotta del mediterraneo.

— S. M. C. ha richiamato da Cadice il sig. Villa-Vicencio, governatore di quella città, e gli conferì in Madrid la carica di commissario della marina.

— Con dispiacere annunziamo che il prode generale Alava, che a motivo de' distinti suoi meriti era stato nominato ajutante di campo del generale Wellington, è stato messo nelle carceri dell' inquisizione. Egli è spagnuolo, e si suppone che sia stato arrestato in forza di qualche denuncia, od informazione segreta, che sono in uso presso quel tribunale. (*Times*)

FRANCIA

Parigi 13 ottobre.

Si cita un passo degno d' osservazione nel discorso, che il prefetto di Strasburgo indirizzò al duca di Berry. » Questa provincia, gli disse, non dimenticò che 150 anni sono, andò debitrice ad un Borbone della felicità di diventar francese. Essa dimenticherà ancor meno, che al ritorno dei Borboni deve la felicità di continuare ad essere francese; e che qualunque altra pace, fuorchè una pace sottoscritta da essi, la distaccherebbe per sempre dalla Francia. «

— I monaci della Trappa hanno aperto una sottoscrizione per ricevere i doni di quelle persone caritatevoli, che vorranno soccorrerli per ricuperare i beni di quella abbazia, che i possessori attuali acconsentono di restituire.

Cenni sullo stato politico dell' Europa.

Nel momento in cui il congresso di Vienna è in procinto di stabilire le basi sulle quali debbono ormai riposare la felicità e la pace del mondo, non sarà forse inutile di volgere un rapido sguardo sulla politica situazione degli Stati preponderanti, che in virtù della loro possanza sono i regolatori della grande associazione europea. Da dieci anni in qua la Francia coi trionfi de' suoi eserciti e colla sua astuta politica avea acquistato in tutti i gabinetti sì grande influenza, che si poteva risguardarla come una potenza assai fuori della linea delle altre: tutto le era permesso; e le corti di Pietroburgo e di Londra erano le sole che conservassero tuttavia la politica loro indipendenza; le altre, soggette alla volontà del gabinetto di Buonaparte, obbedivano o per timore, o per evitare ai popoli i rischj disastrosi di nuove guerre.

Era facile il prevedere che questo stato violento non poteva continuare a lungo; che i sovrani umiliati avrebbero colto con grande sollecitudine la prima occasione favorevole onde scuotere il giogo della tirannia e per riacquistare la propria indipendenza. I disastri di Mosca; gli errori accumulati che ne furono la conseguenza; la disorganizzazione totale del più bell' esercito che la Francia abbia giammai avuto; l'arrivo delle truppe russe sulle sponde della Vistola; le offerte generose dell' imperatore Alessandro; l'insurrezione

della Prussia sotto gli auspicj del re e de' suoi ministri i sigg. di Stein e d'Hardenberg; tutto in somma annunziava la prossima liberazione dell'Europa. Le battaglie di Lutzen e di Bautzen parvero per un istante sospendere la sorte del mondo e la speranza delle nazioni; ma le sconfitte della Bober e di Berlino, i trionfi di lord Wellington in Ispagna, e la cooperazione dell' Austria assicurarono il buon successo della causa comune de' monarchi e de' popoli. La famosa battaglia di Lipsia restituì gli uni e gli altri alla libertà ed all'indipendenza. Lo slancio sino a quell' istante compresso dei governi e delle nazioni non ebbe più ritegno; e ben presto i nostri eserciti, costretti di ripassare il Reno, lasciarono a tutta la Germania la facoltà di levarsi in massa contro quel colosso di possanza che l'opprimeva da sì lungo tempo. Il governo francese, privo delle risorse straniere, ridotto a quelle d'un territorio esausto da venti anni di guerre continue, ed assalito su tutti i punti, si vide in un istante nell'impossibilità di far fronte ad un numero sì grande di nemici. La nazione stanca d'un giogo oppressivo, faceva voti in segreto per la caduta di colui che da 10 anni immolava alla propria insaziabile ambizione gente e tesori; questi voti vennero finalmente esauditi; il colosso fu rovesciato, ed i Borboni rientrarono in possesso del regno de' loro antenati.

Questa rivoluzione politica, senza cui l'Europa non sarebbe giammai stata tranquilla, nulla facea perdere alla Francia dell'antica sua dignità, nè della sua primiera influenza; ma distruggeva quell'odiosa tirannia, e quel despotismo che essa esercitava su tutte le altre potenze, e ch'erano incompatibili coll'onore de' sovrani e coll'indipendenza dei popoli. Il sistema di violenza e di forza essendo distrutto, spetta alla saviezza delle principali potenze d'Europa il dare a questa vasta associazione un piano costituzionale che non possa essere rovesciato dal primo ambizioso, a cui cadesse in animo di sognare, nel suo delirio, il progetto d'una monarchia universale. Da dieci anni in poi tutte le idee, e tutti i disegni erano rivolti dal lato della guerra; tutto si sagrificò a questo stato fuor di natura; è tempo che i popoli si trovino in una situazione più tranquilla; al qual oggetto la bilancia politica debbe essere stabilita sopra principj solidi d'un' eterna giustizia, e non già di passeggeri interessi.

Cinque grandi potenze sono chiamate a stabilire queste basi; la Francia, l'Austria, la Russia, l'Inghilterra e la Prussia. Nessuna di esse ha interessi veramente opposti al grande interesse comune delle nazioni europee. La Prussia, inferiore all' Austria per la forza de' suoi eserciti e per le risorse delle sue finanze, debbe tutta la sua influenza a quell' energía morale, per cui si mise alla testa degli Stati tedeschi protestanti. La Prussia non è una grande potenza se non in quanto resterà il centro di parecchie monarchie secondarie. Siffatta forza d'opinione non potrebbe, senza indebolirsi, estendersi al di là della sfera ove regnano le idee, i costumi e la religione della Germania settentrionale. La Prussia debbe adunque e per una nobile ambizione, e per interesse della sua conservazione, occuparsi di ristabilire quell' equilibrio europeo, senza il quale sarebbe essa la prima a soffrire. La Prussia debbe opporsi eziandio alle ingiustizie che tenderebbero in apparenza ad ingrandirla, ma che essenzialmente la priverebbero dell'affetto e della stima de' suoi confederati naturali. La sua voce sarà preponderante quando sia l'organo della giustizia e della libertà europea.

L'Austria sinora è quella che negli ultimi avvenimenti politici guadagnò più di tutte le potenze belligeranti, giacchè fece acquisto d'un grande aumento di territorio. E' interesse della Baviera, di Wirtemberg ed anco del regno di Napoli il riunirsi a lei; e quest'unione di mezzi può divenire tanto più formidabile, quanto che il Piemonte sarebbe il solo alleato che la Francia potesse sperare in tutto il vasto territorio che divide le sue frontiere da quelle dell'Austria.

La Russia da cui ci separano immense distanze, non può nell'ordine solito delle cose essere da se sola un nemico formidabile per noi; ma unita all'Inghilterra essa può facilmente inquietarci. Questa potenza dopo la guerra ingiusta che noi le abbiamo mosso sì impoliticamente, acquistò in Europa un'immensa preponderanza, e soprattutto una gran forza d'opinione. Protettrice della Prussia, ch'è temuta da altre potenze, essa è la sola che per la sua posizione si renda formidabile all'Inghilterra. Padrona di tutta la navigazione del mar Caspio, la Russia non ha più che a formare uno stabilimento verso il sud-est di quel mare, per minacciare in maniera terribile tutti i possedimenti inglesi nell'Indie; vale a dire per attaccare la G. Bretagna nella sorgente primiera delle sue ricchezze e per minacciare la sua politica esistenza. Tutti i nostri interessi ci inducono adunque a stringere i nostri legami colla Russia, a stabilire con lei le più strette relazioni, a persuaderle che i nostri vantaggi sono comuni, e che un'intima unione è il solo mezzo di mettere l'Europa in sicuro dall'influenza commerciale dell'Inghilterra.

Quest'ultima, che in virtù delle sue ricchezze e del suo commercio s'innalzò al primario grado delle potenze europee, non ha da discutere grandi interessi territoriali; ma i suoi interessi commerciali l'associano a tutte le discussioni, e questi saranno i più difficili da regolare. Nel mentre che i capitali dei particolari in Francia erano distrutti dalle confische o dalla guerra, quelli degli inglesi venivano impiegati in utili speculazioni, in ingegnose invenzioni; e la loro industria fece immensi progressi nell'arte di sostituire le macchine alle enormi spese della mano d'opera. Il prezzo degli oggetti manifatturati è, per ciò, decaduto a tal segno, che qualunque volta vengano essi esportati, e liberi per conseguenza dell' imposta denominata di consumo interno, nessuna manifattura forestiera può sostenerne la concorrenza. Il ferro, per esempio, che gli inglesi lavorano col carbone fossile, e con apposite macchine, può essere venduto a 3 quinti più a buon mercato di quello che si vende da noi. Da una parte priverassi forse il particolare in tutta l'Europa della facoltà di comperare per 100 franchi ciò ch'è astretto di comperare per 250? Dall'altro lato, si lascerà forse decadere le nostre fucine in modo da non poter più somministrarci ferro allorquando non potremo trarne dall'Inghilterra e dalla Svezia? Si dirà che questi oggetti sono argomento d'un trattato di commercio; ma un trattato di commercio, a meno che non vi si facessero cangiamenti ogni anno, diverrebbe per noi disastroso; d'altronde sarebbe d'uopo che fosse comune a tutte le potenze continentali, almeno per certi oggetti, e che ci avesse una volontà ben determinata in tutte le parti interessate; ciò che è quasi impossibile il supporre.

Le demarcazioni dei confini non saranno difficili da stabilire; le grandi basi ne sono già convenute; alcuni villaggi più o meno non intorbideranno la pace; laonde una tal materia non costituirà gli affari importanti del congresso: ma ciò che debbe soprattutto occuparvi gli ambasciatori delle potenze, sono i legami politici. L' Inghilterra, sempre abile nelle sue operazioni diplomatiche, ha il grande vantaggio d' aver già stipulato trattati particolari con quasi tutte le potenze; e non ce ne ha veruna che preso non abbia impegni particolari con lei.

Quel paese ha renduto in questi ultimi anni sì grandi servigj a tutta l'Europa, non disperando giammai della sua salvezza, e sostenendo l' abbattuto coraggio di tutti i sovrani, ch' è difficile che non conservi la più grande influenza; e quest' influenza sarà tanto più grande, quanto che è fondata sulla gratitudine e sui più importanti servigj. Ma la politica impone limiti a questa gratitudine, la quale non può proceder tant' oltre da mettere il continente europeo nella dipendenza assoluta dell' Inghilterra. Una simile ambizione non entra nè pure ne' veri suoi interessi. Spetta a lei il confondere colla propria generosità il linguaggio de' suoi nemici, i quali ragionano nei termini seguenti: » Il grande oggetto di questa potenza, e l'unico suo scopo è la supremazia del commercio; nè ella potrà giammai conseguirlo finchè conserveremo le nostre colonie; laonde è certo che tutti i di lei sforzi al congresso tenderanno verso la loro distruzione. Poco le importa che la Russia e l'Austria abbiano qualche villaggio più o meno, purchè essa sola venda agli uni e agli altri i suoi generi coloniali, e che tragga a se per tal modo tutto il danaro d' Europa. « — Egli è senza dubbio in tal guisa che pensano i bottegaj di Londra; ma gli uomini di Stato, e i grandi negozianti stessi debbono risguardare le cose altrimenti, e sentire intimamente che questa schiavitù commerciale cagionerebbe a poco a poco la rovina del continente, e quindi la caduta medesima di quel commercio universale, di cui si avrebbe voluto assicurarsi. Non ci ha che un' emulazione libera e generale di tutte le nazioni che possa consolidare l' aumento costante delle ricchezze di ogni popolo; e non ci ha che questo aumento costante che guarentisca alle nazioni commercianti il progresso e l' estensione dello spaccio de' loro generi. Speriamo adunque che l' Inghilterra comprenderà che la di lei prosperità è legata a quella dell' Europa, e che per conseguenza non si opporrà al ristabilimento della libertà dei mari, oggetto dei voti unanimi delle nazioni, e che interessa specialmente l' onore delle Francia e della Russia. (*Fogli di Parigi*)

GERMANIA

Francoforte 14 ottobre.

I comandanti delle fortezze d' Alsazia hanno ricevuto ordine dal ministro della guerra di metter quelle piazze sul piede di pace. Questa nuova misura prova quanto poco siano fondate le inquietudini di coloro, che predicavano una nuova guerra, e che credevano di ravvisarne in ogni parte i segnali.

Sulla riva destra del Reno si sono adottate uguali misure. Il comandante austriaco ordinò agli abitanti del villaggio di Kehl che già cominciava a sorgere dalle sue ruine, di sospendere ogni lavoro, fino a che il destino del forte di Kehl sia deciso.

A Strasburgo si ha il piano di ben fortificare l' isola del Reno fra questa città e Kehl, e di costruirvi verso il gran Reno un nuovo forte, che compenserebbe in certo modo la Francia per la perdita di Kehl.

Nulla finora si è traspirato intorno alle disposizioni preparatorie del congresso di Vienna L' orizzonte politico è tuttora coperto d'un velo impenetrabile. Alcune persone degne di fede pretendono che siamo vicini a decisioni importanti, poichè l' imperator Alessandro è intenzionato di partir da Vienna verso la fine del corrente. Questo sovrano ed i suoi augusti alleati fedeli al trattato di Parigi, attendono con impegno ad allontanare dalla Germania ogni sorte d' influenza straniera. La costituzione, che le è destinata, non è per anco conosciuta, ma si può assicurare, ch' essa con istituzioni forti e liberali stringerà vie meglio l' unione dei diversi Stati. D' altronde fra i sovrani ed i ministri regna la più perfetta unione.

Il principe di Metternich è, a quel che si dice, incaricato di regolare le conferenze fra tutti i ministri. Malgrado le voci, che si sono sparse, sembra certo che gli inviati di Francia e Spagna prenderanno parte a queste conferenze. Assicurasi d' altronde, che i progetti, che vi si formeranno, saranno comunicati a tutti i ministri, e che questi trasmetteranno al principe di Metternich le note in iscritto.

Non essendo il palazzo imperiale, ove trovansi uniti i sovrani, assai vasto, si può agevolmente immaginarsi il movimento da cui è animato, la moltitudine della gente che vi fa anticamera, degli stranieri che vanno e vengono, del popolo che vi si trasferisce, e del romore che si confonde con quello delle carrozze delle guardie, e dei corrieri. In mezzo a tutto ciò i politici si logorano il cervello formando congetture, e procurando d' indovinare. Ognuno di essi prende un' aria misteriosa, si comunica secretamente le notizie, e cita canali autentici dei quali però non ce n' ha che quattro, che siano buoni, ed a cui non si può avvicinarsi; e sono il palazzo imperiale; dietro il palazzo, presso il principe di Metternich, sul Graben presso il principe di Hardenberg, ed all' Occhio di Dio presso lord Castelreagh. Tutto ciò, che finora si può prevedere, si è una prossima pubblicazione de' ministri, che farà conoscere ai popoli le basi essenziali su cui riposerà tutto il sistema del congresso, e dietro cui s' occuperà della futura organizzazione dell' Europa. (*G. d'Augusta e di Svizzera*)

SVIZZERA

Berna 13 ottobre.

Le principali disposizioni della capitolazione militare conchiusa coll' Olanda, sono le seguenti: Si leverà nel cantone di Berna un reggimento composto di 2005 uomini consistente in un grande e piccolo stato maggiore, e due battaglioni. Ogni compagnia ha un capitano, un tenente, ed un sotto-tenente e 95 fra sotto-ufficiali e soldati. Il soldo del capitano è di 1600 fiorini, quello del luogo-tenente di 900, e quello del sotto-tenente di 700. Il soldato ha circa 3 bazzi e 6 rapp al giorno. L' avanzamento dell' officiale sarà calcolato dietro la sua anzianità. Dopo un servizio di 40 anni si ha diritto ad una pensione. Il reggimento ha la sua giurisdizione particolare, non può esser impiegato fuori d' Europa, nè come equipaggio sopra navi da guerra. La capitolazione è fatta per 25 anni. Sentesi, che il sig. colonnello Luigi Kirchberger è stato nominato dal principe sovrano dei Paesi Bassi, capo di questo reggimento. (*Fogli Svizzeri*)

Zurigo 18 ottobre.

La dieta nella sua seduta del 12 sentì la lettura di due lettere de' suoi deputati a Vienna. Essi ebbero udienza il 1.° corrente presso il principe di Metternich, al quale presentarono le loro credenziali. Il giorno dopo S. M. l' imperatore d' Austria si degnò di riceverli nel suo gabinetto, e di assicurarli della costante sua benevolenza per la nazione svizzera.

Il sig. luogo-tenente colonnello Sonnenberg, comandante le truppe federali nel canton Ticino, è stato nominato colonnello della confederazione.

Una nota del nunzio pontificio in Lucerna già stata da qualche tempo trasmessa alla dieta, espone il dispiacere, che gli cagionò l'articolo del patto federale, il quale dichiara tolti i privilegj personali, e con ciò anche le immunità ecclesiastiche.

Le pretese del cantone di Berna verso quello di Vaud presentate alla dieta ascendono a 455761 franchi. Inoltre Berna vuole, che Vaud rinunci ai fondi inglesi, e che vengano indennizzati i bernesi proprietarj de' laudemj.

Il giorno 11 è stato arrestato in Zurigo un certo Mehli di Mels (territorio dl Sargans) che si era opposto alla pubblicazione del proclama dei signori Escer e Zellwegher. Egli ebbe la temerità di farsi portatore d' una lettera al sig. landamanno Zellwegher.

La dieta ha date nuove istruzioni positive ai suoi commissarj nel cantone di S. Gallo.

Le truppe destinate per Sargans consistono in una compagnia di Zurigo, e 4 della Turgovia, ed in uno squadrone di cavalleggeri di S. Gallo, che vi si devono recare per il Rheinthal, ed il Schonberg; un battaglione di zurigani passa il lago, ed entrerà pure in Sargans contemporaneamente alle truppe sovraccennate; anche in Schiaffusa trovansi due compagnie pronte a partire.

ITALIA (*Idem*)

Napoli 11 ottobre.

Dopo i molti napoletani ritornati dalla Sicilia in patria, altri che servivano sulla flottiglia delle lance da guerra di. S. M. B. in Messina, comechè sudditi di S. M., sono stati di colà inviati dal sig. comandante inglese al signor maresciallo di campo Arcovito in Calabria. Imbarcati in Scilla il 25 settembre, sono stati diretti in Napoli. Tra essi trovansi 42 marinaj ed un piloto.

— Il 28 dello scorso cessò di vivere Camilla Poncio d'anni 105. Ella avea conservato fino agli ultimi periodi di vita, quella verde vecchiezza ch' è sì rara in così grave età, soprattutto nei climi meridionali. (*Monit. Napol.*)

Livorno 18 ottobre.

I 60 polacchi procedenti dall'isola dell' Elba, che giorni sono erano qui sbarcati dirigendosi a Parma, ritornarono al luogo donde erano partiti.

— Il 4 corrente è stato riaperto il convento dei Cappuccini. (*Gazz. di Genova*)

Verona 15 ottobre.

La società italiana delle scienze ha eletto suo socio attuale il sig. conte Francesco Mengotti. Questa nomina onora ad un tempo l' accademia l' Italia e il candidato. Sono troppo conosciute le opere e le virtù personali di questo egregio e dottissimo letterato, perchè sia mestieri l' aggiugner ora novelle lodi a quelle che sì giustamente celebrano da per tutto il nome di lui.

Milano 25 ottobre.

Coll' avviso a stampa del giorno 18 agosto pross. pass. furono notificati al pubblico i termini entro i quali tanto i dipartimenti facenti parte di questo governo generale, che quelli fuori del medesimo dovevano insinuare alla cesarea regia commissione straordinaria di guerra tutte le contabilità inerenti all' amministrazione del soppresso ministero della guerra del cessato regno d' Italia riferibile all' epoca del 1.° gennajo 1813 a tutto il 20 aprile 1814.

Il termine accordato ai primi è scaduto coll' ultimo di settembre pross. pass.; quello accordato ai secondi col giorno 15 del corrente mese.

Rilevatosi che tanto gli uni che gli altri non hanno potuto o non possono, per imprevedute circostanze loro non imputabili, compiere l' insinuazione delle richieste contabilità nei termini loro rispettivamente assegnati;

Volendo d' altronde l' imperiale regio governo generale in Milano favorire per quanto è possibile la produzione in tempo abile di siffatte contabilità, sì per tutelare l' interesse delle parti creditrici, che per corrispondere meglio alle viste sempre benefiche e liberali di S. M. I. R. A., è venuto nella determinazione d'accordare quanto segue:

Pei dipartimenti facenti parte del governo generale suddetto, il termine utile per l' insinuazione delle contabilità enunciate nel precedente avviso resta prorogato a tutto il giorno ultimo dell' entrante mese di novembre.

Riguardo ai dipartimenti che sono distaccati e che dipendono da altri governi, il termine per l' insinuazione delle contabilità suddette è prorogato a tutto il giorno 31 dicembre prossimo.

Per la voluta regolarità rendesi necessario che i comuni, stabilimenti pubblici e i privati che avessero dei crediti della natura suddetta, producano esclusivamente le relative contabilità col mezzo dei rispettivi prefetti, o di chi li rappresenta.

E' quindi raccomandato allo zelo d' ogni prefetto o dell' autorità politica dipartimentale, statavi surrogata, di prendere le misure opportune, perchè i rispettivi amministrati abbiano loro a produrre le contabilità stesse, abbastanza in tempo, per operarvi le ispezioni d' ordine, e per farne l' invio nella decorrenza dei nuovi termini di sopra prefiniti ai commissarj ordinatori che saranno loro indicati.

Spirati i termini di cui sopra, che sono perentorj e di stretto rigore, resta assolutamente precluso l' adito sì alle autorità politiche dipartimentali, che ai funzionarj militari di presentare ed ammettere qualunque contabilità o titolo di credito che venisse ulteriormente insinuato.

Occorrendo alle autorità suddette degli schiarimenti sull' intelligenza ed esecuzione delle disposizioni contenute nel presente avviso, sono invitati a dirigersi al commissario ordinatore che sarà loro rispettivamente indicato per la trasmissione delle suddette contabilità.

Milano, il 16 ottobre 1814.

Per ordine di S. E. il sig. governatore generale feld maresciallo conte di BELLEGARDE,

Spech, I. R. consigliere di governo.

Si deduce a notizia, che l' udienza pubblica solita a darsi ogni mercoledì da S. E. il sig. governatore generale e maresciallo conte di Bellegarde, non avrà luogo domani giorno 26 corrente, e resta sospesa fino a nuovo avviso.

SPETTACOLI D' OGGI.

TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l' opera semiseria *Don Giovanni*, musica del M. Mozart; balli. *Il bosco d' Hermanstadt*, — *Gl' imbrogli amorosi*.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale si recita *Attilio Regolo*.

Mercoledì 26 Ottobre 1814. N.° 256.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 ottobre.

L' *Osservatore Austriaco* pubblica oggi la descrizione del concerto, dato il 16 da una società di 700 dilettanti (Vedi il *Corr. Mil.* di jeri), e finisce ne' termini seguenti: » Così si celebrò una festa musicale, che per la sublimità della sua cagione, per la grandezza dell' oggetto, e per l'esecuzione può esser denominata veramente *unica.*

— La gran festa militare d' oggi, che si darà nel *Prater* e nel *prato* di *Simmering* annesso, avrà luogo nella seguente maniera:

La guarnigione si reca la mattina per la *Jägerzeil* al *Prater* e prende posto sulla piàzza del *circo ginnastico* in un lungo quadrato; di modo che otto battaglioni di granatieri formano il quadrato interno. Dietro ad ambi i lati più lunghi stanno 6 battaglioni d' infanteria ungarese; tutti i reggimenti di cavalleria circondano il quadrato come terza fila colla fronte al viale che conduce al *Prater.* Sulla piazza del *Panorama* è postata l' artiglieria con sei intere batterie, avendo il dorso voltato verso il quadrato. I minatori, i guastatori e gli altri corpi si trovano ai lati più corti del quadrato de' granatieri.

All' arrivo de' monarchi le batterie tireranno rapidamente 100 colpi successivi, che in unione a tutto il fuoco dell' infanteria indicherà il principio del *Te-Deum*, durante il quale i cannoni sui bastioni della città eseguiranno salve continue; alla fine dell' Inno le batterie tireranno altri 100 colpi.

La cavalleria, l' infanteria, i guastatori, i zappatori con 3 battaglioni di granatieri e sei batterie marceranno poi verso il nuovo ponte che conduce al *prato* di *Simmering;* passeranno il Danubio, e si posteranno al prato. Cinque battaglioni di granatieri andranno verso il *Lusthaus*, ove si troverà già un altro battaglione di granatieri con due batterie di cannoni da dodici. Stazionati in questa guisa ad ambe le rive del Danubio formeranno un semicircolo aperto verso il *Lusthaus*, ove i granatieri pranzeranno nella prima fila, l' infanteria e gli altri corpi nella seconda, e la cavalleria nella terza.

Ad ogni brindisi fatto alla tavola de' monarchi nel *Lusthaus*, tanto le batterie da 12 quivi stabilite, quanto le sei batterie che si trovano sul *prato* di *Simmering* eseguiranno replicate scariche.

(Estratto dall' *Osserv. Austr.*)

— Sono arrivati il capitano sassone de Einsiedel ed il tenente sassoue de Hammersdorfer. (*Idem*)

TURCHIA

Costantinopoli 12 settembre.

Siamo rimasti assai sorpresi leggendo nei giornali tedeschi, che la Sublime-Porta, inquietissima sui progetti che potrebbero essere messi in campo al congresso di Vienna, si era alleata colla Persia e colle altre potenze mussulmane. E' vero che la Porta reclama i suoi diritti di protezione sopra Ragusi e sulle Isole-Joniche; ma ben lungi dal confederarsi colla suddette potenze, essa trovasi per lo contrario in contesa con loro.

(*Corr. di Norimberga*)

INGHILTERRA

Londra 12 ottobre.

Le ultime lettere di Pietroburgo annunziano che tutti gli affari di grande importanza, e principalmente quelli risguardanti il commercio straniero, sono sospesi finchè l' imperatore è lontano.

— Sir John Beresford fece vela da Portsmouth per il Brasile, ove si reca a prendere il principe-reggente di Portogallo e la famiglia reale, che debbe ricondurre in Europa. (*Sun*)

FRANCIA

Parigi 16 ottobre.

I giornali tedeschi contengono mille congliette sulle decisioni del congresso di Vienna: ecco quelle che sono più generalmente sparse, senza però che si possa risguardarle come avendo fondamento:

» La Polonia formerà un regno particolare.

» Il regno di Sassonia continuerà a sussistere, ma non colla sua estensione attuale;

» I paesi della riva sinistra del Reno saranno divisi tra la Prussia e la Baviera. I ducati di Berg e di Juliers apparterranno alla Prussia. La Baviera avrà Magonza. Il Brabante sarà dato agli olandesi.

» La Germania non sarà già uno Stato federativo, ma un impero: ogni provincia avrà i suoi Stati, e la costituzione di ciascheduna verrà sottoposta al congresso. Si stabilirà una corte suprema d' impero per la Germania. Per lo stato militare si adotterà un sistema uniforme.

(*Jour. des Débats*)

— Si è molto parlato nei circoli meglio istruiti d' una nota presentata a Vienna dal principe di Talleyrand. Uno degli oggetti principali della medesima sarebbe quello d' insistere sull' esecuzione esattissima dell' articolo del trattato di Parigi, giusta il quale gli Stati della Germania debbono formare un sistema federativo. A questa condizione soltanto la Francia rinunziò al possesso della riva sinistra del Reno.

— L'altr' jeri ebbe luogo il servigio funebre nella cappella delle Tuillerie, pel riposo dell' anima di Maria-Antonietta regina di Francia.

Il re vi intervenne accompagnato dai duchi d' Angouleme e di Berry, e da molti personaggi cospicui della corte; era presente anche la duchessa d' Orleans.

La duchessa d' Angouleme vestita a lutto stava nell' interno della cappella, immersa nella più psofonda meditazione. Le lagrime inondavano il suo volto, e i singhiozzi le interrompevano i sospiri.

Tutte le persone della corte portavano il gran lutto; i militari avevano il velo nero al braccio. (*Gaz. de France*)

BAVIERA

Augusta 18 ottobre.

Le notizie dalle frontiere dell' Austria del 14 recano quanto segue: » Prima che gli affari della Germania vengano discussi nel congresso già vicino, si debbono trattare quegli oggetti che interessano tutte le maggiori potenze europee. Fra questi oggetti s' annoverano principalmente varj punti del diritto dei popoli che debb' essere ripristinato, e che Napoleone cercò di distruggere del tutto, dando sovente origine a varie immoralità nella scambievole condotta degli Stati. Il commercio e la navigazione saranno due non minori punti che si tratteranno al congresso. Forse non si cercò mai di avvicinarsi come al presente allo scopo di fondare una repubblica universate, che unisca tutti gli Stati europei sotto una legge uniforme. Alle generali trattative europee parteciperanno i ministri d'Austria, di Russia, di Prussia, di Francia, d' Inghilterra, di Spagna, di Svezia e di Portogallo: l' Austria, la Russia, la Prussia e l' Inghilterra avranno sempre l' iniziativa. I ministri di Germania si limitano agli affari del loro paese. (*G. d' Augusta*)

— L' imperatore Alessandro nel suo viaggio a Vienna ricevette una deputazione della città di Varsavia a Pulawy, alla testa di cui si trovò il sopraintendente Diehl, che diresse all' imperatore un discorso in lingua polacca, a cui il monarca rispose come segue: » Assicurate gli abitanti di Varsavia, che sono vicinissimi al mio cuore; e che sinora ho differito di recarmi in quella capitale, pel solo motivo di poter stabilire la vostra sorte. (*Idem*)

Altra del 19.

Notizie private da Monaco annunziano che S. M. il re di Baviera è colà aspettato per il 23 ottobre. — La novella che gl' inglesi hanno preso possesso dell' isola di Bornholm è una mera finzione, ad onta che diversi foglj l' abbiano ripetuta. (*Idem*)

SVIZZERA

Arau 19 ottobre.

Il principe Maurizio Lichtenstein avea in dito al gran *ridotto* di Vienna un anello prezioso, ove ammiravasi una bellissima pietra, unica nel suo genere, che gli costò 120m. fiorini moneta sonante; questa pietra si staccò dall' anello, e si è perduta. (*Gazz. di Arau e di Augusta*)

— Nei paesi della riva sinistra del Reno che si trovano sotto l' amministrazione austro-bavara, si levò ultimamente un' imposizione di 836m. franchi, per pagare le residue spese degli spedali e per le somministrazioni di guerra. (*Gazz. d'Arau*)

— I razzi alla Congrève hanno deciso l' ultimo fatto d' armi in favore degli inglesi a Wasinghton. (*Idem*)

Zurigo 21 ottobre.

Le ultime notizie ufficiali delle truppe che hanno avuto l' ordine di recarsi a S. Gallo, dicono che le menzionate truppe sono state accolte dagli abitanti di quei contorni senza resistenza.

— Jeri si è qui conchiusa la capitolazione militare per un reggimento che servirà in Olanda, da S. E. il ministro olandese Van-der Hoeven, da S. E. il borgomastro Escher, dal consigliere Ott e dal colonnello Ziegler.

— I russi hanno intieramente abbandonato Manheim. (*G. di Zurigo*)

ITALIA

Napoli 14 ottobre.

S. M. si è degnata di nominare dignitario del suo real Ordine il sig. conte di Mier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore d' Austria: e cavaliere dello stesso Ordine il sig. di Menz, consigliere della legazione imperiale austriaca.

In conseguenza, S. E. il sig. conte di Mier ha ricevuto, con un corriere straordinario del 24 settembre, l' autorizzazione di S. M. I. e R. di portare la decorazione di questo real Ordine,

ugualmente che il sig. cavaliere Menz, consigliere della detta legazione imperiale.

(*Monit di Napoli*)

Altra del 17.

S. M. con decreto dato da Portici li 8 corrente, ha nominato colonnello al 4.° reggimento di fanteria leggiera il sig. maggiore Arena. (*Idem*)

Roma 15 *ottobre.*

Il dì 14 si recarono a far visita al S. P., che gode la più perfetta salute, gl' illmi e rmi monsignori Malvasia e Falzacappa, il sig. principe Barberini e D. Pompeo Gabrielli.

Nella scorsa domenica si portarono all'udienza di S. S., l'emo e rmo sig. card. Pacca camerlengo di S. chiesa e pro-segretario di Stato con S. E. rma monsig. Tiberio di lui nipote, S. E. il sig. cav. de Lebzeltern inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore d'Austria, l'illmo e rmo monsig. Lolli, il sig. marchese del Bufalo, ed il sig. cav. Canova.

— S. E. rma monsig. Tiberio Pacca nipote dell' emo e rmo sig. card. camerlengo di S. chiesa, e pro-segretario di Stato, dalla delegazione apostolica di Viterbo è passato presidente della rev. camera apostolica.

— L'infausta notizia della morte di S. M. la regina Carolina essendo stata formalmente partecipata a S. M. cattolica il re Carlo IV, questo augusto sovrano ha ordinato a tutta la sua reale famiglia tre settimane di gran lutto a contare dal 17 corrente, ed altre tre di mezzo lutto.

— Il sig. Paolo Wanderwechen della città di Mästricht si recò in Roma sono già molti giorni, ed andò ad alloggiare nel palazzo dell'emo Brancadoro. Egli si è varie volte presentato alla S. di N. S., ed è stato sempre accolto con quella particolar bontà, che meritava un uomo, il quale per puro sentimento di religione le aveva reso importanti servigi nelle passate dolorose vicende anche con gravi pericoli. Il S. P. per testificargliene la grata memoria lo ha dichiarato conte palatino, e nella udienza di congedo accordatagli lunedì scorso nel palazzo di Castelgandolfo gli donò una tabacchiera d'oro smaltata col suo ritratto guarnito di grossi brillanti. Il sig. conte è partito alla volta di Vienna per restituirsi alla sua patria.

— Fin dalla scorsa domenica è giunta felicemente in questa dominante la signora principessa di Canino in compagnia del sig. principe Luciano Buonaparte suo consorte, che era andato ad incontrarla. E' qui parimenti arrivata la nobile famiglia di questi illustri principi. (*Diario Romano*)

Ancona 18 *ottobre.*

S. E. il sig. barone tenente-generale Carrascosa comandante in capo l'armata attiva, e questi tre dipartimenti, in occasione che S. M. il re di Napoli lo ha decorato di una delle quattro croci di Leopoldo messe a sua disposizione da S. M. l'imperatore d'Austria, ha ricevuto da S. E. il principe di Metternich il seguente dispaccio:

» Signore,

» L' imperatore nel mettere alla disposizione di S. M. il re quattro croci dell'ordine imperiale di Leopoldo, ha voluto dare all'armata napoletana una solenne testimonianza della sua stima, e della sua soddisfazione per i servigi, che ella ha resi alla causa comune.

» S. M. non ha dunque potuto sentire, che con un vero piacere, che la scelta del re nella distribuzione di questa decorazione sia caduta tra gli altri sopra di voi, o signore, di cui il merito ed i talenti militari sono così vantaggiosamente conosciuti.

» Nel riputarmi felice d'essere presso di voi l'organo di questi sentimenti del mio augusto padrone, mi affretto di aggiungervi per mia parte l'assicurazione di tutti quelli, che voi siete così ben fatto per ispirare, e particolarmente della considerazione distinta colla quale ho l'onore di essere, signore,

» Baden presso a Vienna li 6 settembre 1814.

Vostro umiliss. ed ubbidientiss. serv.

PRINCIPE DI METTERNICH.

Al sig. luogo-tenente-gen. de Carrascosa capitano delle guardie di S. M. il re di Napoli e suo comandante in capo l'armata attiva ad Ancona.

S. E. il sig. barone tenente generale Carrascosa comandante in capo le Marche, sempre intento a dar nuove prove di beneficenza per la più felice situazione del commercio e di questi abitanti, con ordine del giorno del 12 corrente ha soppresso il dazio consumo alle porte di questa città sopra tanti minuti articoli, e lo ha riservato soltanto al vino, farine, bestie da macello e pesce, il quale esisteva pure, allorchè questa piazza anticamente godeva il portofranco.

Altra del 20.

Con altro ordine del giorno, la prelodata S. E. ha emanata jeri la seguente nuova disposizione:

Dai riscontri dei signori generali comandanti i dipartimenti, da quelli delli signori prefetti, e di altre rispettabili persone si è rilevato con ogni fondamento, che verun pregiudizio non sarà per risultare ai bisogni di queste popolazioni, dalla libera estrazione delle granaglie, per gli esuberanti ammassi che si hanno nei magazzini dei possidenti e speculatori, per non esservi grandi ricerche oltre mare in vista degli abbondanti raccolti, e per l'arrivo di ricchi carichi di grani nei principali porti del Mediterraneo.

Tolto così il timore che aveva consigliata la prudenziale cautela presa interinalmente coll'ordine del giorno 8 andante, a solo fine di assicurare, nell' incertezza in cui si era, la sussistenza

del pubblico, viene ora a cessare l'effetto della medesima, e da oggi in avanti il commercio di qualunque specie di granaglie e legumi sarà libero a chiunque, sì per mare che per terra, mediante pagamento del dazio d'uscita, portato dalla vigente tariffa generale.

Il tenente generale capitano delle guardie, comandante in capo l'armata e le Marche,

(*Gior. del Metauro*) CARRASCOSA.

Firenze 21 ottobre.

Essendo spirato il tempo del governo ordinario dei superiori maggiori dell'ordine delle scuole pie, S. S., riguardando quest'ordine con parziale affetto, si è degnata di eleggere con decreto dei 30 dello scorso, in vicario generale di esso il revmo P. Jacopo Baldovinetti già professore di teologia e vice-rettore nel collegio di Firenze, e in procurator generale il P. Celestino Gargiolli vice-rettore della loro casa di noviziato presso la detta città, chiamati ambedue espressamente dalla Toscana a Roma per tale oggetto. Il merito di questi due distinti soggetti fa preconizzare un nuovo lustro ad un istituto finora sì benemerito della pubblica istituzione. (*Gazz. di Firenze*)

Parma 21 ottobre.

Jeri, verso le due pomeridiane, giunse in questa città S. A. R. la principessa di Galles preceduta da un corpo di ussari ungaresi, aventi alla testa il loro colonnello Gavenda, e da molti uffiziali del nostro reggimento *Maria-Luigia* che è stato or ora montato. Questi erano andati a riceverla fino alle sponde del Taro. S. A. R. smontò all'albergo della Posta. Quivi l'attendevano le LL. EE. il conte Ferdinando Marescalchi, commissario plenipotenziario di S. M. I. e R. l'imperator d'Austria, e il conte Filippo Magawly-Cerati, ministro di questi ducati, che le hanno dato di braccio nello scendere di carrozza, e l'hanno accompagnata ne' suoi appartamenti. (*Gazz. di Parma*)

Errata. — Nel foglio d'jeri data di *Pietroburgo*, terzo capo, linea prima, invece di leggere *l'imperatore Alessandro nel suo viaggio a Vienna passando per Varsavia* ec., leggi, *passando per Pulawy* ec.

PREZZO DE' GRANI NOTIFICATI NELLA SC. SETTIMANA IN MILANO

	Maggiori	Minori	Adequati
Frumento, al mogg., lir. it.	34. 54	29. 93	32. 51
Segale . . . »	23. 02	21. 49	22. 22
Miglio . . . »	13. 81	13. —	13. 62
Melgone . . . »	21. 10	17. 65	19. 55
Riso . . . »	49. 12	46. 43	48. 01
Avena per soma . »	14. 58	—. —	—. —
Legumi . . . »	36. 84	23. 79	31. 53

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Si rappresenta in musica l'opera semi-seria *Don Giovanni*; balli *Il bosco d'Hermanstadt — Gli imbrogli amorosi.*

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale si recita *Il filosofo celibe.*

TEATRO RE. Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *La locanda di Girolamo.*

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento de' Fantocci (detto Gianduja) si recita *Il burbero di buon cuore.*

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Ben consapevoli *Arcangelo e figlio Sartorj stampatori librai in Ancona*, che le replicate edizioni comparse in ogni parte dell'Italia delle *Notti Romane* non bastano a soddisfare il desiderio di quanti bramano farne acquisto, ne hanno già compiuta una nuova edizione in 6 volumetti in 8 con analoghi rami, da rilasciarsi al discreto prezzo di lire 6. 30.

GIUSEPPE BRENTA milanese abitante in Milano nella contr. di S. Radegonda in vicinanza dell'albergo delle Due Torri al civ. n. 986, fabbrica occhiali, cannocchiali e lente con guarniture in metalli di qualunque sorta ed in tartaruga, avorj, ebano ec. ec; fabbrica anche campane di cristallo e vetro fino; come pure vetri per medaglioni e tabacchiere, riducendo a qualunque forma ogni specie di vetri e cristalli, e tutto vende a discreti prezzi, tanto al minuto che in partita.

Accademia di scherma.

Venerdì sera, 28 corrente mese, nel teatro Re, la signora *Ermenegilda Chelli* romana, vestita all'amazone, darà una pubblica accademia di scherma. Essa invita quelli del sesso virile, che esperti sono nell'arte, a misurarsi seco lei, e spera che il bel sesso verrà per incoraggiare una donna che impugna l'acciaro, e cinge il cimiero. Dopo la prima vi sarà un musicale intertenimento, nel quale graziosamente canteranno la signora Marietta Sala e Carolina Braghieri. Il teatro Re sarà vagamente illuminato, e l'accademia incomincerà alle ore 7 e mezzo della sera. Il biglietto d'ingresso è fissato ad una lira italiana: le chiavi de' palchi si troveranno vendibili al solito camerino.

In forza dell'ordinazione del sig. avvocato Leva, giudice commissario al fallimento di Giuseppe Broglia, sensale a Pavia, dei 24 corr. ottobre, colla quale venne delegato l'infrascritto ufficiale al presente atto;

Sono invitati li creditori del suddetto Giuseppe Broglia, il cui fallimento venne dichiarato aperto nel giorno 15 settembre pross. pass., a trovarsi il giorno 3 del prossimo venturo novembre alle ore 10 antimerid. alla radunanza, che si terrà nel locale del tribunale di Prima Istanza di Pavia avanti il detto sig. giudice commiss. per elegere li sindaci provvisionali.

Pavia, dall'ufficio degli uscieri presso il tribunale di Prima Istanza li 24 ottobre 1814 *Francesco Milani* usciere.

Nel giorno 7 e successivi del mese di novembre p. f. si procederà nel borgo di Maggenta, nella casa altre volte del Majno, alla vendita di diversi effetti mobili consistenti in letti, tavoli, scranni, rame, peltro ed altro.

Il vetturale Agostino Forno dovendo partire per Parigi e anche per Londra, con due vetture alla fine del corrente mese, previene quelli che volessero approfittare di tale occasione, che procurerà di renderli ben serviti, ed a discreto prezzo. Ricapito all'albergo della Spada in Contrada Larga.

Nel magazzino delli fratelli Porri nella contr. de' due Muri n. 1033, trovasi una partita di velluto sopraffino, oltre un assortimento di cotone filato, calzette simili, bande stagnate, lime e diversi generi di chincaglieria; il tutto di manifatture inglesi, ed a prezzi discreti.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Giovedì 27 Ottobre 1814. N.° 257.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 19 ottobre.

La *Gazzetta di corte* d'oggi contiene una descrizione dell'ultima festa musicale data nella cavallerizza I. e R., ed aggiunge che una simile accademia sarebbe ben difficile da eseguirsi altrove, fuorchè a Vienna.

— S. M. avea risoluto di celebrare la memorabile battaglia di Lipsia con una festa di gioja religiosa e militare, a cui partecipar dovesse tutta la guarnigione di questa capitale, consistente in 14m. uomini. Infatti jeri alle ore 11 antimeridiane S. M. si recò a cavallo, in compagnia di tutti i sovrani, delle imperatrici di Austria e di Russia, della regina di Baviera, degli arciduchi, dei principi e delle gran duchesse al *Prater*, per assistere al *Te-Deum*. Una folla immensa di popolo accorse a contemplare questo corteggio, e fece echeggiar l'aria con lieti evviva.

Dopo il *Te-Deum* gli altissimi ed alti personaggi si recarono al *Lusthaus* per pranzarvi. I sovrani pranzarono al primo piano, i principi a pian-terreno, ed i generali sulle gallerie del *Lusthaus*; gli ufficiali erano seduti a varie tavole disposte intorno ad esso.

Nel tempo del pranzo S. M. l'imperatore fece i seguenti brindisi:

1.° *Alla salute de' miei alti ospiti ed amici qui presenti!*

2.° *Sien grazie al mio prode esercito ed ai suoi comandanti!*

3.° *Grazie ai valorosi eserciti alleati!*

4.° *Viva il diciotto ottobre! La rimembranza a questo giorno glorioso passi con una pace durevole alla più tarda posterità!*

Dopo il pranzo tutta l'alta assemblea si recò nel campo della guarnigione (V. il *Corr. Mil.* d'jeri alla data di *Vienna*), ove le truppe si abbandonarono alla gioja, e poscia ritornò al palazzo I. R.

La sera il principe di Metternich, ministro di Stato, di conferenze e degli affari esteri, diede una magnifica festa da ballo nel suo palazzo sul Rennweg. (Estr. dalla *Gazz. di Corte*)

FRANCIA

Parigi 16 ottobre.

Un ordine del re conferisce il titolo personale di cavaliere ai membri della legion d'onore, che possedono un reddito netto di 3000 fr. in beni stabili situati in Francia. Allorchè l'avo, il figlio ed il nepote saranno stati successivamente membri della legion d'onore, quest'ultimo sarà nobile di diritto e trasmetterà la nobiltà a tutta la sua discendenza.

— Un'altra ordinanza nomina cavalieri di S. Luigi 196 marescialli di campo, colonnelli, maggiori ed antichi officiali.

— Tutte le guardie del corpo che non appartengono alla classe nobile, o che non hanno titoli particolari alla confidenza del re, hanno ricevuto poc'anzi il loro congedo.

— Dicesi che lord Wellington abbia reclamato contro gli articoli inseriti nei giornali francesi riguardo alla presa di Wasinghton.

— Il sig. Serrurier, ministro di Francia agli Stati-Uniti, sposò a Baltimora lo scorso luglio madama Peterson, prima moglie di Girolamo Buonaparte.

— E' morto alla Nuova-Orleans il generale francese Humbert, ch'era stato impiegato nel 1798 nella spedizione d'Irlanda. Quest'officiale recavasi al Messico presso l'esercito degli insorgenti sotto agli ordini del generale Toledo.

— Le notizie di Berlino assicurano che il primo corpo d'armata prussiano abbandonerà tra poco gli attuali suoi alloggiamenti, e si crede che sia per recarsi in Sassonia.

— Le conquiste fatte dalla Gran Bretagna dal 1792 in poi si valutano a 106 milioni sterlini, 87 de' quali sono restituiti in virtù del trattato di Parigi; inoltre i vascelli presi sino dal principio della guerra, sono stimati circa altri 60 milioni sterlini da aggiugnersi alla prima somma. La popolazione dell'impero britannico, dedotte le cessioni, è di circa 51 milioni d'anime, compresi i 40 milioni che si annoverano ne' possedimenti inglesi alle Indie.

— Il duca di Berry al suo passaggio a Langres assegnò ad un certo Vincent, falegname, una pensione annua di 200 franchi. Ecco ciò che diè motivo a tale favore. Il 22 dello scorso gennajo il conte di Tolstoy, gran-maresciallo di Russia, essendo a Langres, s'interteneva intorno agli avvenimenti politici e militari col barone di Chalençay. Quest'ultimo parlava del ritorno dei Borboni come del solo mezzo onde assicurare il riposo dell'Europa. » Io comprendo, rispose il conte di Tolstoy, che questa debb'essere l'opinion vostra e delle classi primarie; ma gli individui del ceto basso desiderano forse egualmente il ritorno dei Borboni? « Un falegname che lavorava allora nell'appartamento, avendo inteso siffatto discorso, » Monsignore (esclamò) io sono un povero operajo; ma perderei volontieri 3 diti della mano destra per vedere i Borboni sul trono di Francia «. Il gran maresciallo colpito da queste parole si rivolse al sig. de Chalençay, dicendo-

gli: » Come? anche questa gente pensa in tal modo? ne farò rapporto all' imperatore? « (*Gior. sviss.*)

Estratto curiosissimo d' un viaggio alla corte d' Haïti.

Arrivammo al Capo-Enrico il 3 luglio 1812: questa città è la capitale del regno d' Haïti, e la residenza ordinaria di S. M. Smontammo all' albergo dell' *Unione*, che ci fu indicato come uno dei migliori. L' oste era un uomo amabilissimo, che sragionava ottimamente in politica. Le sue opinioni variavano secondo il numero de' viaggiatori che accorrevano alla sua casa: essa era quasi piena allorchè vi entrammo; laonde il buon uomo era in quel giorno più realista dello stesso re; nella settimana antecedente era stato, per la ragione contraria, repubblicano all' estremo. Egli c' intertenne a lungo intorno alla situazione della colonia ed alle gesta del sovrano. A detta sua, il paese era felice, e il monarca un grand' uomo. Siccome eravamo stanchissimi, abbiam creduto opportuno di prestar fede alle sue parole; ma nel dimani ci facemmo a verificare sino a qual punto siffatti elogi fossero meritati.

L'appartamento che abitavamo era tappezzato da un gran numero di piccoli quadri rappresentanti le imprese luminose del *re moro*: Per mala sorte questi non rappresentavano che battaglie; ciò che dava una tinta un po' tetra a sì vaghe vedute. La biblioteca che l' ospite avea messo a nostra disposizione, non era composta che d'opere nuove, ove a torto e a traverso aveasi incastrato l' elogio del governo attuale, che esigendo un tal sacrificio dall' amor proprio degli autori avea loro peraltro lasciato l'intera libertà di rifiutarlo, senza altro incoveniente, tranne quello di passare alcuni mesi lungi dal vortice delle società mondane e dagli imbarazzi di famiglia. Io mi divertiva a percorrere alcuna di queste opere originali ed immaginose. Non so veramente ove gli scrittori avessero attinto tutte le belle cose che vi spacciavano; ma era impossibile in non ammirare nei loro elogi la buona fede dei confronti, l' abbondanza delle idee e la ricchezza delle espressioni; giammai nulla di falso, nulla d' esagerato, nulla di gigantesco. Uno di essi per esempio con un candore ammirabile, nominava S. M. l' *emulo del Creatore*, *l' inviato di Dio*, *la mortale immagine dell' autorità immortale*; un altro annunziando che il re d' Haïti era nato in giorno di sabbato, asseriva, che *Dio*, *dopo averlo creato*, *si riposò*; e parecchi altri finalmente lo chiamavano ora il *sovrano dei potentati*, ora *l' uomo del destino*, ora il *conquistatore de' secoli*, ora *l' arbitro del mondo* ec. ec. Il nostro ospite aveaci assicurato che il monarca d' Haïti, naturalmente curioso, imponea l' obbligo a se stesso di legger tutto. Io compiansi sinceramente la sua modestia per cui si manifestavano sì pochi riguardi; ma non potei dissimulare la mia sorpresa allorchè seppi che questi elogi aveano pochissimo riscaldata l' immaginazione di S. M., che in certi momenti ragionava benissimo.

Il mio compagno di viaggio ed io fummo svegliati il dimani all'alba da pubblici banditori che annunziavano alla capitale l' ordine dei ceremoniali che dovevano aver luogo in quel giorno. Io manifestai la mia maraviglia all' ospite, perchè il dì innanzi nulla ci avesse detto intorno a ciò; ma egli ci fece consapevoli, che S. M. era giunta incognitamente la notte al suo palazzo, in conseguenza d' una vittoria in cui avea perduto tutto il suo esercito. Questa fausta notizia avea contristato gli abitanti della capitale; e credetti eziandio che influirebbe sullo zelo e sull' affetto del nostro albergatore; ma egli si affrettò di rincorarmi, annunziandomi che questo inaspettato ritorno riconduceva al suo albergo due ajutanti di campo ch' erano soliti di alloggiarvi.

Amo tutto ciò che colpisce lo sguardo, e lo spettacolo nuovo d' una corte straniera era fatto per sedurmi. Chiesi all' ospite se conoscesse qualcuno degli officiali del palazzo; al che mi rispose ch' egli era di persona notissimo alle principali case del regno, e che contava già nella sua famiglia principi, duchi e marchesi; ci indicò suo cugino, il principe della *Grande-Riviere*, grande ammiraglio, ed il conte di *Limonade*, ministro di Stato, ch' era suo zio.

Io reclamai i suoi buoni offici per poter assistere alle ceremonie che si preparavano, e non solo egli mi promise la sua protezione, ma mi propose altresì d' accompagnarmi da per tutto, e di darmi su ciascuno dei personaggi che avessero eccitato la mia curiosità, quegli schiarimenti che io avessi potuto desiderare; al quale effetto scrisse al cavaliere *Azor*, usciere della camera, uomo di gran credito negli appartamenti, il quale rispose sull' istante che ci aspettava al ritorno del corteggio.

L' ospite mi condusse dapprima all' arcivescovado, ove cantavasi il *Te-Deum*. S. M. troppo stanca per assistervi, avea spedito il *principe di Coing* per rappresentarla; questi, il cui volto non era affatto nero come quello degli altri personaggi della corte, avea realmente un certo contegno di dignità: egli teneva alta la testa, camminava gravemente, e sorrideva con parsimonia. Il passeggio era il suo piacere favorito, laonde accadeva di rado ch' egli non si mostrasse al pubblico due o tre volte per settimana.

Oh buon principe! il destino potrà toglierti e onori e dignità; ma nulla per certo potrà sottrarre dalla massa de' tuoi diletti!

La mia guida mi disse che l' arcivescovo *Morico* officiava. Questo prelato, modesto ad un tempo e pieno di meriti, godeva di due grandi riputazioni, che

reciprocamente si nuocevano. Nei primordj delle turbolenze della colonia vi erano due partiti dichiarati; i *bianchi* e i *negri*: sua eminenza li servì entrambi l'un dopo l'altro, secondo le circostanze; è inutile il dire che a quel tempo era negra sino al fondo dell'anima. Il *Te-deum* fu eseguito dagli amatori del teatro reale, i quali non cantano che per loro piacere. È certo che se quest'inno avesse avuto per oggetto il celebrare una sconfitta, non avrebbe potuto esser cantato più *in falso*. Terminato il *Te-deum*, volgemmo i nostri passi verso il palazzo, ove il re Enrico doveva ricevere le deputazioni dei varj corpi dello Stato. M'insinuai sino nella sala del trono, ove trovavasi S. M. in compagnia del duca de la *Marmelade*, che il re consultava in tutte le occasioni, ma di cui non seguiva giammai il parere.

Prima che s'introducessero i deputati, il duca azzardò alcune osservazioni, dicendo a S. M. che bastavano due o tre vittorie uguali a quella che avea poc'anzi riportato, per non aver più un solo uomo da comandare; che i mori erano in insurrezione, che le more piangevano, i *moretti* si desolavano e le *morettine* si disperavano. Questo quadro patetico colpì l'animo del re; egli sentiva intimamente che il suo modo di lavorare per la felicità de' suoi sudditi non li rendeva felici; e che i mezzi da lui adoperati per incoraggiare il commercio, rovinava i negozianti. Ma la gloria è come il piacere, che non si potrebbe mai pagare abbastanza! Però S. M. stava indecisa... forse era ella in procinto di dichiararsi per la prima volta di parere uniforme a quello del duca, allorchè si annunziò la deputazione del senato d'Haïti.

Dopo un numero infinito di genuflessioni, di cui il monarca accoglieva l'omaggio con estrema compiacenza, vidi avanzarsi il presidente: era questi un'uomo di circa 50 anni, sopraccaricato di ricami, di nastri e di decorazioni; egli sorrideva sempre. La sua alta statura aveami colpito; ma il mio conduttore m'assicurò ch'ei s'impiccoliva a piacere; difatti quest'uomo di 6 piedi non ne avea più di 4 davanti al re, che non eccedeva i cinque. » Sire, gli diss'egli, vengo a congratularmi con V. M. pei nuovi trionfi da lei ottenuti, e per mettere alla sua disposizione i pochi negri, che ci restano, onde volare a novelle vittorie «. — » Signori, rispose il re, se le faccende continuano in questa guisa, finirò forse coll'arruolare anche voi «. — » Noi Sire!... sarebbe troppo onore; ma siamo sì vecchi, vagliamo tanto poco...» — « Vi prenderò per quello che valete. — » In tal caso V. M. non potrebbe che scapitare: lasciateci, o Sire, vegliare tranquillamente ai vostri interessi; vi è nota la nostra docilità; qualunque sia la domanda che abbiate in animo di farci, il no è una parola che non può uscirci dal labbro. Eccoci pronti ai vostri desiderj; gli ultimi trionfi annichilarono il vostro esercito; ne volete voi uno,... due,... tre? parlate e sarete obbedito «. — » Ebbene, signor duca de la Marmelade, disse il re moro, vedete voi come mi amano?... Signori, accetto tutto «. A questa parola i senatori s'inchinarono rispettosamente, e partirono in silenzio. — Siccome l'ora era tarda, ed io mi sentiva tormentato dall'appetito, pensai di ritornarmene a casa per il pranzo, e lasciai al mio ospite l'incarico di rendermi conto alla sera, prima ch'io mi coricassi, del modo con cui terminò questa solennissima udienza.

(*Fogli di Parigi*)

UNGHERIA

Buda 13 ottobre.

Siamo sicuri che goderemo tra poco la rara fortuna di vedere nelle nostre mura S. M. il clementissimo nostro imperatore, in compagnia dell'imperatore di Russia e del re di Prussia. Tanto qui, quanto a Pest (*) si fanno preparativi per il ricevimento degli alti ospiti.

(Estr. dalla *Gazz. di Buda*)

GERMANIA

Francoforte 18 ottobre.

I giornalisti inglesi e francesi pubblicano sovente certe notizie di Spagna, di Germania e d'Italia, che sarebbero assai stravaganti, quand'anche non fossero false del tutto. La citazione di *lettere particolari* è il loro caval di battaglia, con cui percorrono spazj infiniti, senza por mente quanto convenga al gazzettiere il diffidarsi di relazioni private o almeno qual sobrio uso farne debba se voglia dar loro un qualche credito. Ultimamente il *Times*, parlando del prode generale Alava, ajutante di campo di lord Wellington, asserì » ch'era stato messo nelle carceri dell'inquisizione » ciò ch'è falsissimo, giacchè e i rapporti de' viaggiatori e le più autentiche notizie assicurano, che quell'officiale continuò sempre a godere della sua libertà. Non è guari altresì che lo *Star*, parlando dell'Italia, sempre sulla fede di *lettere particolari*, dipinge *lo stato di desolazione* in cui trovansi quelle province, da che non hanno più i francesi per dominatori: » questi (dice lo *Star*) levavano forti contribuzioni in Italia; ma in iscambio instituivano *magnifici collegi*, e *buone scuole* per *l'educazione della gioventù*. Ora i fondi addetti a tali stabilimenti si serbano ad altro destino, e ciò nulla meno le *tasse sono sempre le medesime*. » Il buon uomo del giornalista inglese è assai mal servito da' suoi corrispondenti particolari, giacchè è notorio che gli italiani di tutti i partiti preferirebbero mille volte lo stato di calma e di ben fondate speranze, in cui vivono presentemente, a quella situazione d'angustie, di violenza e di timori in cui

(*) Buda, presentemente capitale dell'Ungheria, è divisa dalla città di Pest dal Danubio.

vivevano per lo innanzi; i *magnifici collegi* e *le buone scuole*, di cui parla lo *Star*, non furono nè sospesi nè soppressi in Italia, ma vi fioriscono tuttora e con utile ben maggiore, dachè le guerre continue non mietono interi eserciti composti di gioventù appena adulta. Per riguardo alle *tasse* basta osservare i decreti che vennero pubblicati successivamente ne' giornali d' Italia, per convincersi della falsità di quanto asserisce lo *Star*. Del resto i gazzettieri francesi seguono l' esempio de' loro antesignani con infaticabile attività, ma con ben minore accortezza; e allorquando si veggono nei fogli inglesi articoli di tal fatta, si può scommettere che verranno pubblicati esattamente in quelli di Francia. A detta poi dei giornali di Parigi, il *Belgio* e le *città anseatiche*, memori dei grandi vantaggi che ritraevano in passato dalla loro unione alla Francia, null' altro bramano che di ridivenire francesi!!! Tali asserzioni farebbero pietà se non movessero al riso, e se non convincessero sempreppiù che, ad onta dell' invasione francese in Europa, l' esercito dei *pappamosche* non varcò mai le barriere di Parigi.

BAVIERA

Augusta 19 ottobre.

Non è già l' adunanza de' sovrani a Vienna che formi il congresso. Essi stabiliscono soltanto le basi universali della nuova fabbrica politica; ma questa viene poscia architettata e disposta al congresso propriamente detto, ed i monarchi ritornano a casa loro verso la metà di novembre. Eglino hanno troppo riguardi di delicatezza per prolungare senza necessità un soggiorno che all' ospite sublime cagiona enormi spese; per aver un' idea delle medesime, basti osservare che la cucina I. e R. costa giornalmente 45m. fiorini.

(*Gazz. d' Augusta*)

— Per l' uso di corte in Vienna trovansi presentemente cento carrozze a tiro sei e duecento a tiro quattro cavalli.

L' ultima manovra de' zappatori e minatori data a Bruck-an-der-Leitha appagò tutti gli intelligenti, e provò di nuovo l' alto merito della scuola d' artiglieria austriaca. Una mina scoppiata di 30 centinaja di polvere, lanciò le palle da 12 ad un' enorme altezza, così ben calcolata che non accadde la menoma disgrazia. (*Idem*)

SVIZZERA

Arau 19 ottobre.

Si racconta che in un' adunanza di ministri a Vienna, l' ambasciatore d' una potenza ragguardevole manifestò l' opinione che i discendenti dei nuovi re e gran-duchi assumessero un' altra volta i loro titoli antichi di elettori, che il Belgio fosse ceduto e cose simili. Aggiugnesi che un diplomatico di grande influenza abbia risposto, che, se il detto ambasciatore fosse venuto al congresso con sentimenti non pacifici, i suoi passaporti erano in pronto. (*Gazz. d' Arau*)

ITALIA

Bologna 20 ottobre.

Una malattia epidemica di carattere violento e contagioso per la specie bovina, si è pur troppo manifestata in varj punti di questo dipartimento. Essa però rimane finora circoscritta a sole poche stalle di bovini, situate in alcune sezioni aggregate dei circondarj comunali a destra e a sinistra del fiume Reno. In quest' ultima estensione serpeggia il detto morbo con maggiore pericolo di propagazione o mortalità. Le denunzie avutesi dalle rispettive autorità locali portano dei sintomi, che impegnano tutta la loro vigilanza e attività, per impedire possibilmente le temute micidiali conseguenze. La commissione dipartimentale di sanità si è fatto il dovuto carico delle loro rimostranze, ed ha impartite tutte le provvidenze atte a troncare il corso della minacciante infezione. Valenti e pratici veterinarj sono stati da lei appositamente delegati a percorrere separatamente li circondarj comunali suddetti, e tanto essi, che le menzionate autorità locali hanno ricevuto tutte le istruzioni e facoltà necessarie per provvedere a norma dei casi e delle circostanze, che più o meno gravi s'incontreranno. Non solo è dell' interesse, ma ben anche del dovere dei proprietarj, coloni e detentori qualunque di bestie bovine il mettere in opera tutte le precauzioni, che i ben noti regolamenti sanitarj prescrivono per prevenire ed evitare una disgrazia tanto fatale per la salute ed economia pubblica. Non resta quindi che raccomandarsi a ciascuno di essi, perchè con lodevole gara concorrano ad impiegare i rispettivi mezzi, onde preservare o liberare i loro bestiami dal pericolo della infezione e morte successiva. (*Gior. del Reno*)

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro alla Scala Si rappresenta in musica l' opera semiseria *Don Giovanni*, musica del M. Mozart; balli *Il bosco d'Hermanstad*, — *Gl' imbrogli amorosi*.

Teatro della Canobbiana Dalla comica comp. nazionale si recita *Il cugino di Lisbona*.

Teatro delle Marionette detto Girolamo si recita *Tutte le donne innamorate di Girolamo*.

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si recita *Il dottore avv. dei poveri, con Gianduja avv. spropositato in 2.da arringa*.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO.

È uscita alla luce dalla tipografia Borsani l' opera intitolata: *Guida per gli amatori della lingua inglese di Carlo Grassini*. Spera egli che quest' opera potrà essere di qualche utilità a quelli che voglion darsi allo studio di detta lingua. Il principiante potrà, colla scorta della medesima, studiar anche da sè, e far progressi nella pronuncia, mentre vi si trova indicata la maniera di pronunciare tutte le parole inglesi che occorrono; ciocchè non si trova in alcuna delle nostre grammatiche, le quali d' altronde son rarissime ed alcune scorrette. Se l' autore non avrà corrisposto interamente con tal opera all'aspettazione del conoscitore, avrà servito almen di stimolo onde ne venga intrapresa da altri una migliore.

Si trova vendibile presso il suddetto tipografo, sul corso di P. O. n. 636, e corsia de' Servi 623, al prezzo di lir. a. 25.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Venerdì 28 Ottobre 1814. N.° 258.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 ottobre.

S. M. l' imperatore di Russia per celebrare la memoria della decisiva battaglia di Lipsia, ha dato jeri un lauto pranzo a S. M. I. e R., come pure a tutti i sovrani qui presenti, agli arciduchi, ai principi, e a tutta la generalità e stato-maggiore austriaco. Questo pranzo si diede d'ordine di S. M. russa nella cavallerizza del palazzo del conte Rasoumofski, la quale con estremo gusto e splendida magnificenza fu trasformata in una sala illuminata da 6m. lampade. Il pranzo fu imbandito per 700 persone; la mensa era ornata con simboli allegorici e con trofei. Tutto fu consentaneo alla grandezza dell' ospite, all' alta destinazione della festa, ed alle splendide qualità che il sublime sovrano della Russia manifesta in tutte le sue azioni. (*Gazz. di Corte*)

— Nel giorno in cui si eseguì il grand' oratorio il *Sansone*, S. A. I. il serenissimo arciduca Rodolfo, come protettore della società filarmonica, enumerò i voti per la scelta del presidente della medesima. Questa scelta cadde con pluralità di 155 voti sull' I. e R. consigliere intimo Antonio conte di Apponyi, che avrà la presidenza per sei anni consecutivi. (*Idem*)

— L' *Osservatore Austriaco* d' oggi, nel pubblicare la descrizione della festa da ballo data dal principe di Metternich nel giorno 18, dice, fra le altre cose, ciò che segue: » Affinchè gli altissimi ed alti personaggi che onorarono questa festa colla loro presenza, fossero ricevuti in maniera splendida e degna del giorno che si celebrava, s'ebbe ricorso alla forza magica dell' arte. Da per tutto regnava il gusto, la magnificenza, lo splendore, l' ordine e l' unione più intima; le sale sembravano surte come per incantesimo. Le allegorie ingegnose indicavano l' oggetto della festa; prima di tutto si vedeva la tenda che serviva di ingresso allo splendidissimo tempio della gioja; poscia l' iscrizione *Lipsia* circondata d' allori e tutta radiante al di sopra del tempio, e finalmente il fuoco di Bengala che annunziò l' arrivo e la partenza de' sublimi monarchi e degli eroi d' oggidì, come una meteora simbolica «.

— Corso del cambio del 19, sopra Augusta 250 ½ *uso*, 248 ¼ a due mesi.

— Lo stesso *Osservatore Austriaco* del 20 aggiunge nuovi ragguagli sulla brillante festa militare, che ebbe luogo il 18 (V. il *Corr. Mil.* di jeri). Dopo il *Te-Deum* gli augusti personaggi essendosi avviati al *Lusthaus*, si fermarono a mezza strada in un campo aperto per vedere sfilar le truppe alla loro presenza. Allorchè il reggimento d' infanteria Hiller (di cui la proprietà fu dal nostro graziosissimo imperatore deferita la mattina istessa a S M. l' imperatore Alessandro) marciando in colonna si avvicinò al sito dove erano i sovrani, l' imperatore Alessandro, che fin a quel momento era stato a fianco di S. M. I. e R., si mosse rapidamente ad incontrarlo, ed avendo sguainato la spada si mise alla testa del medesimo, nel posto che conveniva al colonnello proprietario, condusse il reggimento dopo tre saluti innanzi al nostro imperatore; e nel mentre che sfilavano i battaglioni si fermò alla presenza di S. M., siccome si compete al colonnello, colla spada abbassata. In seguito si trasferì dirimpetto alla detta M. S. replicando il triplice saluto, rimise la spada nel fodero, e si lanciò nelle braccia che il nostro augustissimo monarca gli aperse; l' emozione che questa scena (forse unica nella storia del mondo) cagionò negli animi di molte centinaja tra principi, ministri e generali di tutte le nazioni europee quivi presenti, si comunicò da per tutto; laonde partì dal fondo di tutti i cuori un grido universale di gioja e d' entusiasmo che non si può descrivere con parole.

Anche S. A. I. il gran-duca Costantino assistette a tutta la funzione in qualità di colonnello proprietario del reggimento de' corazzieri di Hohenzollern, il quale porta ora l' augusto suo nome. S. A. vestita in perfetto uniforme di colonnello di corazzieri austriaci, era alla testa del suo reggimento; e non pranzò già unitamente agli altri principi, ma onorò la mensa degli ufficiali del detto suo reggimento.

FRANCIA

Parigi 16 ottobre.

Monsieur è arrivato a Nimes il dieci ottobre. S. A. R. deve in seguito recarsi a Montpellier, e ritornare per Valenza, Grenoble, Lione e Bourg; in quest' ultima città è aspettato dal 20 al 22 ottobre.

— Un giornale inglese riferisce che si videro giorni sono in Londra alcune monete d' oro americane del valore di una lira sterlina circa, chiamate *Madisson*, sulle quali ci ha l' effigie della libertà da un lato, e dall' altro tredici stelle.

— Ci ha tuttora una moltitudine di individui, che si lasciano traviare dalle massime sediziose dei raggiratori. I discorsi più ributtanti, i libelli più pericolosi, eccitano la loro ammirazione; essi piangono di riconoscenza, corrono di casa in casa a celebrare gli oracoli del loro idolo novello, divengono i suoi apostoli, e vanno racco-

gliendo proseliti. Che cosa mai pensar si debbe di tali uomini? Sono essi malvagi, o pazzi? Vogliono essi far scorrere il sangue di nuove vittime? No; eglino hanno orrore del sangue, e detestano le crudeltà; ma che mai bramano? Sono i difensori dichiarati delle *idee liberali*; vogliono che il governo non operi che a piacer loro, giacchè credono che nulla possa essere veramente saggio, quand' essi non l' abbiano sanzionato; e siccome il governo, il quale ha eziandio le sue idee, non consulta sempre il loro parere, eglino si spaventano, credono udire lo strepito delle catene che il re prepara, s' immaginano di vedere a piè del trono il mostro del dispotismo, e per evitarlo non trovano nulla di meglio che il rifuggirsi verso l'idra dell' anarchia. (*G. de France*)

GERMANIA

Francoforte 18 ottobre.

Dicesi, che a Vienna trattisi essenzialmente d' un progetto di reciproca garanzia per la sicurezza e la tranquillità dell' Europa, al quale debbono essere talmente subordinati i reclami degli stati secondarj, che non si accoglieranno le loro domande allorquando sieno in qualche punto contrarie al detto sistema generale. Per tal modo al trattato di Westfalia, sorgente feconda di tante guerre, ne sarà sustituito uno più chiaro, più durevole e più liberale. L' ultima rivoluzione di Francia assorbì tutte le dissenzioni parziali. Essa ci mostrò i popoli accorsi a salvare i principi col più puro entusiasmo; spetta ora ai principi il consolidare l' opera dei popoli, stabilendo il nuovo patto europeo sulle basi di tutti i sentimenti giusti e liberali. Gli applausi dei contemporanei non debbono essere la sola regola della loro condotta; l' istoria s' appresta ad onorare con omaggi immortali quelli che avranno saputo garantire alle future generazioni i frutti degli avvenimenti attuali.

Le pretese delle varie potenze e le memorie destinate a sostenerle, vengono già presentate in gran numero dai varj agenti che le rappresentano. Il congresso di Rastadt si fece osservare per l' attività di cui il clero si servì ne' suoi reclami; ora il clero appena si mostra. Il solo abate di S. Gallo ora s' adopera assai per lo ristabilimento della sua antica abbazia. Egli presentò, come è noto, una lunghissima memoria, ma si teme che non ottenga un esito favorevole.

Allorquando le quattro grandi potenze saranno d' accordo su parecchi punti importanti, i ministri di tutte le altre si aduneranno. Sono insorte alcune difficoltà; ma queste verranno ben presto tolte di mezzo, mercè delle intenzioni pure che animano tutti i sovrani. (*Gazz. Univers.*)

BAVIERA

Augusta 19 ottobre.

Il ministro d' Austria in Isvizzera, signor de Schraut, partì da Berna all' improvviso, e si recò a Zurigo. (*Gazz. Universale*)

— Ogni sovrano straniero che trovasi in Vienna ha un mastro di corte scelto tra i generali austriaci. Il generale Hardeck ne adempie gli ufficj presso l' imper. di Russia; il princ. Maurizio di Lichtenstein, presso il re di Prussia; il conte Civallart, presso il re di Wurtemberg; il gen. de Steigendesch, presso il re di Danimarca; il conte Haddigk, presso il re di Baviera, ed il conte Klebesberg, presso il gran-duca di Bade. Quattro colonnelli e 4 cavalieri dello stato civile sono addetti come ciambellani a ciascuno dei detti monarchi.

— Si vocifera che due punti principali sono l' oggetto delle negoziazioni diplomatiche dei ministri francesi che sono a Vienna, cioè la cessione del Brabante all' Olanda, e l' ingrandimento della Prussia sulla riva sinistra del Reno. Per altro, siccome queste due cose sono necessarie, onde mettersi in sicuro dalle imprese improvvise che potrebbero aver luogo tosto o tardi, un tale motivo è sufficiente, per far credere che le potenze le quali salvarono la Germania, non acconsentiranno a toglierle di mezzo.

I signori Franck, Rademacher e Spiegel assisteranno da parte dell' Austria nel comitato particolare, in cui verranno discussi gli affari d' Alemagna.

— Per farsi un' idea dell' affluenza straordinaria di gente che trovavasi a Vienna il giorno dell' arrivo dell' imperatore Alessandro, basti dire che più di 10,000 persone non poterono trovare alloggiamento in quella capitale, e dovettero passare la notte del 24 al 25 sulla strada che conduce a Brünn. (*Gior. Svizzeri*)

SVIZZERA

Zurigo 20 ottobre.

Nella sua seduta del 15 la dieta intese la lettura d' un memoriale rimesso da un comitato dell' Erguel residente a Sonceboz, e che sarà quindi comunicato ai governi dei cantoni. Questo scritto, diretto alle potenze alleate, esprime il desiderio di formare del vescovado di Basilea un cantone svizzero sotto un governo liberale rappresentativo, alla testa di cui si troverebbe il principe vescovo. Qualora questa proposizione non fosse accolta favorevolmente, si chiede che il detto vescovado sia unito al cantone di Berna con condizioni che proteggano la sua libertà.

I deputati di Svitto, e del Basso Unterwald si sono uniti il 3 corrente. In questo congresso si trattò di risolvere se si dovevano rinnovare le istanze già usate presso i cantoni d' Uri e dell' Alto Unterwald, per indurli ad aderire alla lega del 1315; ma avendosene per esperienza conosciuta l' inutilità, si risolvette negativamente; e si decise quindi di stabilire le basi d' un nuovo trat-

tato d' alleanza, di spedirlo ad Altorfo e Sarnen, e di proporlo nuovamente all' uno ed all' altro di que' cantoni.

La commissione sedente in Svitto dopo la stipulazione del trattato suddetto, s' è sciolta, e nove dei dodici deputati che la componevano, se ne tornarono alle case loro. Essa venne rimpiazzata da un comitato di tre membri, che sono il sig. landamanno Kaiser d' Underwald, Traxler già tesoriere, ed Oner, vogt zulguer.

Il giorno 13 il nuovo patto venne difatti recato ad Altorf ed a Sarnen; ma la dieta nella sua seduta del 18 ha già ricevuta una lettera dell' alto Unterwald, che annunzia la ripulsa, che quel cantone diede nuovamente a questo tentativo ed al nuovo patto, di cui i deputati di Svitto gli avevano offerta l' accettazione.

Le truppe zurigane sono entrate il 17 in Flums, Sargans, Mels, Wilters e Wangs, senza trovar resistenza. I sigg. rappresentanti Zellveger ed Escher si portarono a Sargans per la via di Näfels, Wallis e Kerenzer. — Il giorno 19 era partita per S. Gallo una compagnia di Basilea; ed un battaglione del cantone d' Argovia si è accantonato fino a nuovo ordine ne' contorni di Rapperschwyl. Le istruzioni dei commissarj della dieta in quel distretto sono d' impiegare tutti i mezzi della persuasione e della forza, per ricondurvi l' ordine e la costituzione.

La nuova costituzione del cantone di Zug è stata pubblicata; ed eccone i punti principali: — La religione cattolica è la religione del cantone. Ogni cittadino è eguale in faccia alla legge, e non vi sono sudditi nel cantone. I beni del patriziato appartengono esclusivamente alle comuni, che vi hanno diritto: ma il cittadino può stabilirsi in quella parte del cantone che più gli piace, acquistarvi dei fondi, ed intraprendervi un commercio come un patrizio del luogo. Ogni cittadino del cantone è soldato giunto che sia all' età dei 19 anni compiuti.

Il cantone di Zug è diviso in due parti, ciascuna delle quali comprende cinque comuni. Il popolo esercita la sovranità nelle assemblee generali la 1.a domenica di maggio, ma le sue funzioni si limitano a nominare i magistrati ed i deputati alla dieta. Ogni comune può proporre una nuova legge, o una modificazione alle antiche. Vi ha un consiglio del paese ed un consiglio cantonale. Il primo si unisce tre volte l'anno, ha il poter legislativo, stabilisce le imposte, e regola i conti dello Stato. Il consiglio cantonale è composto di 54 membri, esercita le funzioni amministrative e giudiziarie, sceglie dal suo seno un tribunal criminale, e pronunzia pene capitali: è presieduto da un landamanno, e viene all' occorrenza rimpiazzato da uno Statthalter. Il tribunale del cantone è composto di sei giudici, e d' un presidente, i quali vengono distribuiti nelle comuni, e sono nominati da esso. Egli giudica civilmente tutti i casi che sono fuori di competenza de' tribunali di comune.

Ne' Grigioni la costituzione fu dalle comuni accettata a gran maggioranza; ma la prolungazione della durata delle magistrature a due anni, e l' accrescimento del numero de' rappresentanti nel gran consiglio venne rigettata.

Il sig. Barclay de Tolly (nipote del maresciallo) è giunto in Zurigo per coprirvi il posto di secondo segretario d' ambasciata russa in Isvizzera.

(*Gior. Svizzeri*)

ITALIA

Milano 27 ottobre.

N.° 9.

ORDINE.

Rientrata felicemente la M. S. I. R. A. l' augustissimo nostro sovrano nel possesso di questi Stati, essa ha rivolto le paterne sue mire a tutti i rami di pubblica amministrazione. L' organizzazione della forza militare, di quest' oggetto essenziale per l' esterna difesa, necessaria per la conservazione dell' ordine e dell' interna tranquillità, non poteva sfuggire alle provvide sue cure.

I militari italiani furono chiamati a radunarsi sotto i gloriosi suoi vessilli. La M. S. credette di dar loro con ciò un eminente segno di stima, e di onorarli con questo attestato dell' augusta sua confidenza.

La falsa supposizione che l' armata italiana fosse disciolta, aveva indotto molti tra essi ad abbandonare i corpi; altri vi si erano sottratti, mossi dal desiderio di rivedere le loro famiglie dopo una lunga assenza. La M. S. fece loro sentire la paterna sua voce; e seguendo i dettami della clemenza, più volte li richiamò colla persuasione e col perdono alla via dell' onore e del dovere.

Non pochi disertori, docili alle ammonizioni, ritornarono spontanei alle abbandonate bandiere, e si ricongiunsero a quelli tra' loro compagni d'armi che, fermi nei principj dell' onore, proprj del buon militare, non le avevano giammai abbandonate; ma altri indocili hanno resistito contro i mezzi della dolcezza. Questi, a dispetto delle leggi, ostinati rimangono presso le loro famiglie; e non pochi tra essi perturbano la pace di quelle e la pubblica sicurezza.

Inutile sarebbe il ritentare con loro le vie della clemenza che riuscirono replicatamente vane. Egli è d' uopo che la legge usi de' mezzi di rigore onde ridurli al dovere. Essi non debbono imputare che a sè medesimi se l' autorità sovrana ha dovuto armare a loro danno la punitrice sua mano.

La M. S. ha prescritto nella sua saviezza il numero dei corpi italiani che debbono far parte della sua armata, e la forza di ciascuno di essi.

Egli è indispensabile che questi sieno completati. Essi non lo possono essere se i disertori non vi si restituiscono.

Questi individui, già soldati, già avvezzi alle abitudini ed agli esercizj che la vita militare esige, tolti di già alle arti ed all'agricoltura, alle quali penano ad adattarsi nuovamente, sono più d'ogni altro idonei al servigio: essi hanno inoltre un dovere di prestarvisi. Tutt'i militari che provarono necessaria la propria presenza in famiglia per servirle di sostegno, furono a quella ridonati. Gli ostinati disertori non hanno scusa. I disertori quindi debbono essere ricondotti ai corpi, ai quali volontariamente non sonosi restituiti. La forza armata è incaricata d'inseguirli, arrestarli, tradurveli. Ma lo scoprirli e il denunziarli è principale opera, direttamente delle autorità amministrative e politiche, indirettamente d'ogni ben intenzionato cittadino.

E' perciò che il governo, mentre fa note al pubblico le intenzioni sovrane, ingiunge ai signori prefetti, vice-prefetti, alle autorità di polizia, podestà e sindaci di agire virilmente, acciocchè i disertori vengano scoperti e denunziati, e di coadjuvare con ogni mezzo le operazioni dell'autorità militare, onde possa accorrere sulle loro tracce, arrestarli e condurli ai corpi ai quali sono destinati.

Obbligo è poi dell'onesto cittadino di osservare rigorosamente le leggi ed i regolamenti che vietano di dare ricetto ad individui sconosciuti, girovaghi, sospetti e sprovvisti delle carte di polizia comprovanti il loro stato. E' dovere di questo non solo di negare loro ricovero e soccorso, ma altresì di non dissimulare all'autorità locale la loro presenza, affinchè ne procuri l'arresto.

Queste autorità che in tante e replicate occasioni hanno dato prova del loro zelo e della buona volontà pel pubblico e sovrano servizio, nulla ometteranno perchè le superiori intenzioni siano pienamente soddisfatte, sia adempiendo agli obblighi che la legge loro impone, sia animando gli amministrati ad osservarne rigorosamente le prescrizioni. Che se la voce del dovere fosse inefficace presso qualcuno, rifletta questi che, qualora per la renitenza dei disertori a raggiugnere i corpi, essi rimanessero incompleti, la M. S. si troverà, suo malgrado, costretta a dover procurare dei soldati con quei mezzi che, l'esperienza ha dimostrato riuscire assai gravosi all'interesse delle famiglie, dei comuni e dello Stato.

Niuno quindi tanto rivestito d'autorità, quanto privato cittadino obblierà i doveri che la legge e la volontà sovrana gl'impongono. Ma ove qualcuno per malizia, dolosa reticenza, illegale protezione o colpevole negligenza sottraesse i disertori dalle perquisizioni, e rendesse inefficaci o inutili le operazioni della forza pubblica, pensi che la di lui mancanza non rimarrà impunita, e che sarà pronto a raggiungerlo il castigo, col quale le vigenti leggi colpiscono simili trasgressioni.

Milano 25 ottobre 1814.

Il ciambellano e consigliere intimo attuale di Stato di S. M. I. e R. A., commendatore dell'Ordine militare di Maria Teresa, gran-croce dell'Ordine imperiale di Leopoldo, cavaliere dell'Annunziata, proprietario d'un reggimento di cavalleggieri, feld-maresciallo, governatore generale e generale in capo dell'armata austriaca in Italia,

BELLEGARDE, F. M.

BORSA DI MILANO

Corso de' Cambj del giorno 26 ottobre 1814.

Parigi, per un fr.	»	1,00,0 D.
Lione, *idem*	»	1,00,2 D.
Genova, per una lira f. b. . . .	»	82,8 D.
Livorno, per una pezza da 8 R. .	»	5,10,9 D.
Venezia, corr.	»	98,2 D.
Augusta, per un fior. corr. . . .	»	2,57,7 —
Vienna.	»	1,05,7 —
Londra.	»	22,56,6 L.

Estrazione di Bergamo del giorno 27 ottobre 1814.

48 19 73 83 4

SPETTACOLI D'OGGI.

R. TEATRO ALLA SCALA. Riposo.

TEATRO DELLA CANOBBIANA. Dalla comica comp. nazionale si recita *Il figlio assassino per la madre*.

TEATRO RE. Accademia di scherma della signora Ermenegilda Chelli, nella quale graziosamente canteranno la signora Marietta Sala e Carolina Braghieri. Il teatro sarà vagamente illuminato.

TEATRO DELLE MARIONETTE, detto Girolamo, si recita *La favola del Corvo*.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento de' Fantocci (detto Gianduja) si recita *Genevieffa duchessa di Treveri*.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Il librajo A. F. Stella ha pubblicato il quaderno XV dello SPETTATORE, il quale contiene:

Continuazione e fine dei dibattimenti intorno alla libertà stampa, nella camera dei deputati; Estratti d'un'opera inedita, intitolata l'assedio di Danzica nel 1813; Il Cid canzonette (romanze spagnuole, imitate con canzonette francesi, del sig. Creuzé de Lesser; L'Epicureo francese, ossia i pranzi del caveau moderno. Anno X, trimestre III del 1814. Agosto; Rivista dei teatri — Teatro dell'Ambigu — Comico. Almanza, o la Presa di Granata, melodramma storico in 3 atti; Teatro francese. — Comparsa della giovane attrice nuova, Petit, nelle parti d'Amenaide e Rossane; Cronaca letteraria e morale; Sopra diverse specie d'esagerati e d'esageranti; Discorsi sulla libertà della stampa, dei conti Pastoret e Boissy d'Anglas, pari di Francia; Napoleone amministratore e finanziere, del signor Francesco d'Yvernois; Dei magistrati d'un tempo, dei magistrati all'epoca della rivoluzione, e dei magistrati a venire, del signor Dupin; Memorie sull'isola di Madagascar, del signor Garonne, già deputato della città di Cette; San Napoleone e la Madonna.

Appendice I. italiana.

VARIETA'. *Commercio.* Conferenza di Napoleone co' deputati delle camere di commercio di Francia, e con quelli delle repubbliche anseatiche.

RIVISTA LETTERARIA. La coltivazione degli orti di Milio Voltolina.

Saggio elementare sul disegno della figura umana, del conte Carlo Verri.

Annunzj, libri e nuove edizioni.

La signora Delorenzi, virtuosa di canto contralto, previene il pubblico che nella sera di domenica 30 corrente darà un'accademia di musica vocale e stromentale nel teatro Carcano; i viglietti d'entrata si trovano vendibili al prezzo di una lira e 15 centesimi dal sig. Artaria dicontro al gran teatro, ed al bureau del giornale delle dame dirimpetto all'Amministrazione del lotto.

Sabbato 29 Ottobre 1814. N.° 259.

IL CORRIERE MILANESE

INGHILTERRA

Londra 14 ottobre.

Lettere particolari ci annunziano un attacco eseguito senza buon esito dal generale Mina, contro S. Sebastiano.

— La forza militare nei Paesi-Bassi s' aumenta tutti i giorni.

— Dicesi che la Svezia non isgombrerà la Pomerania, se prima non sia stata indennizzata per le spese della guerra di Norvegia.

— Il sig. Madisson e gli altri membri del potere esecutivo ritornarono a Wasinghton. Nuova-Yorck, Filadelfia e Boston temono d' essere visitate dalle nostre truppe.

SPAGNA

Pamplona 30 settembre.

PROCLAMA.

» Abitanti della Navarra !

» E' impossibile di pingervi il nostro dolore. Sino al presente avevamo risguardato il gen. Mina come un eroe, che col suo coraggio avea fatto risorgere la gloria e la fedeltà degli avi nostri. Ma da che rivolse poc' anzi le sue armi contro di noi, la sua condotta è un vero attentato alla sovranità d' un monarca sì benefico, sì degno del nostro amore; d' un monarca che ristabilì e giurò di conservare i nostri diritti e i nostri privilegi; e i nostri cuori sono ripieni d' amarezza.

» Navarresi ! la nostra fedeltà al re non si smentì giammai. Noi sfidammo tutti i pericoli, ed incontrammo tutti i sagrifizj possibili duranti sei anni di guerra spaventosa. Dopo aver pagato col sangue e colle nostre sustanze la pace e la libertà del sovrano, rinunzieremo noi dunque a quella gloria che ci colloca al disopra delle più eroiche nazioni ? Vorremo noi veder rinnovellati gli orrori d' una guerra più crudele ancor di quella poc' anzi finita ? La tolleranza e l' indifferenza (giacchè non possiamo supporre l' adesione) vi renderebbero tanto rei, quanto la passata vostra condotta vi rese degni di stima agli occhi di tutto l' universo.

« Navarresi ! il vostro cuore è tuttavia immacolato; la vostra fedeltà non è per anco dubbiosa. Quantunque il gen. Mina abbia trascinato seco alcuni partigiani, ci felicitiamo in sì funesto avvenimento di vedere gli officiali e i soldati che erano sotto a' suoi ordini, rifiutar nobilmente di secondare i suoi disegni contro questa capitale; speriamo che gli altri cittadini imiteranno sì bell' esempio di lealtà, respingendo da se con ugual costanza le suggestioni degli uomini traviati che vogliono oscurare la nostra gloria.

» Ecco il momento di dar prove di fedeltà e d' amore al sovrano, obbedendo ciecamente alle autorità costituite, e soprattutto al degno nostro vice-re capitano-generale, di cui le eminenti qualità sono ben conosciute.

Pamplona 28 settembre 1814.

Per ordine del regno di Navarra e in suo nome,

Firm. FRANCESCO VERAMUNDO, *vescovo di Pamplona.* — VINCENZO AZCONA DI SARRASA. — EMANUELE-MONTERO DI SPINOSA.

(Gaz. de France)

Madrid 8 ottobre.

Sembra certo che il conte di Perelada partirà definitivamente come ambasciatore di Francia. Egli non è uno dei più ricchi signori di Spagna, ma la nobiltà del suo casato rimonta ad un' epoca immemorabile. L' intestazione de' suoi titoli è come segue: *Noi ec. conte per la grazia di Dio.*

— Le notizie della Navarra non giungono che sino al primo corrente. Il tentativo di Mina contro Pamplona non avea avuto conseguenze.

— Crediamo che le turbolenze di Cadice sieno sedate. La Catalogna non è assolutamente tranquilla. (*Gaz. de France*)

FRANCIA

Parigi 18 ottobre.

Dopo dimani il re prenderà il lutto per 3 settimane, in occasione della morte di S. M. la regina di Napoli e di Sicilia.

Parigi 17 ottobre 1814.

Il gran-maestro della guardaroba

(*Moniteur*) BLACAS D' AULPS.

— Jeri alle ore due la duchessa di Wellington, ambasciatrice d' Inghilterra, fu presentata al re ed alla famiglia reale al circolo di *Madama* duchessa d' Angouleme. Lo stesso giorno ella pranzò nel palazzo delle Tuillerie ad una tavola di 50 coperti tenuta dal conte d' Escars, primo maggiordomo del re, e di cui fece gli onori la duchessa di Serent, dama d' onore di S. A. R. *Madama.* (*Idem*)

— S. A. R. il principe d' Orange convocò all' Aja gli Stati-generali dell' Olanda, pel 31 ottobre.

— Il primo ministro del re di Baviera, sig. de Montgelas, è rimasto a Monaco.

— In virtù d' un ordine del re tutti i beni appartenenti agli eredi del conte di Fernand-Nunez, che non furono venduti, saranno restituiti.

— Il conte de Zeppellin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del re di Wurtemberg presso la nostra corte, è giunto a Parigi.

— Scrivono da Roma che Giuseppe Buonaparte sta trattando per l' acquisto d' una bella proprie-

tà del duca di Sermonetta nei contorni di quella capitale; essa è valutata 400 mila scudi romani.

— Sinora tutte le conghietture sul ristabilimento della Polonia e della dignità imperiale in Germania non hanno un certo carattere d' autenticità; sembra che queste grandi quistioni non sieno per anco decise. E' assurda la voce sparsasi d' un secondo congresso che si terrebbe a Dresda sotto gli auspicj dell' imperatore Alessandro. La stagione è sì avanzata e la traslocazione degli eserciti è sì generale, che supponendo anche alcune discussioni prolungate tra le potenze, non si debbe al certo temere la menoma dimostrazione militare. E' già noto in modo positivo che le fortezze della Francia sul Reno sono messe in istato di pace; che tutta l' artiglieria rimasta sinora sui bastioni, fu ricondotta negli arsenali; che dovunque si levano via le palafitte, e si smantellano i trinceramenti che furono aggiunti alle opere sul principio del corrente anno. Tali misure provano che le grandi potenze sono sicure sull' esito delle negoziazioni per la pace generale. L' adunamento delle truppe inglesi nel Belgio sembra essere concertato colle potenze limitrofe.

Assicurasi che l' ambasciatore di Spagna abbia presentato a Vienna una nota per far valere i diritti della regina vedova d'Etruria, sorella di Ferdinando VII.

— L' imperatore Alessandro è aspettato a Berlino verso il 15 di novembre.

— Il governo russo in Sassonia fece distribuire officialmente uno scritto, che tende a preparare i sassoni ad un grande cangiamento politico.

— I giornali inglesi del 15 ottobre confermano la presa di Plattsbourg, deposito militare degli americani; la perdita dell' esercito inglese è valutata a quasi 2000 uomini. (*Foglj di Parigi*)

ITALIA.

Napoli 20 ottobre.

GIOACCHINO NAPOLEONE ec.

Visti i trattati conchiusi da S. M. l' imperatore d' Austria nostro augusto alleato, tanto in suo nome che in nome de' suoi alleati, con S. M. il re di Francia;

Essendone uno degli effetti l' annullare tutte le dotazioni, assegnazioni di rendite, ed altri obblighi costituiti dal governo francese su i diversi Stati de' principi, che fecero parte della confederazione europea;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.° Tutte le dotazioni, assegnazioni di rendite ed altri obblighi di qualunque sorta costituiti sul nostro regno dal governo francese, sono dichiarati senza effetto, ed i beni di ogni specie che potevano farne parte, sono riuniti al demanio dello Stato.

2.° Le proprietà che componevano tali dotazioni, resteranno unite in corpi di maggiorati, e si riputeranno idonee a formare delle dotazioni reali, sottoposte a tutte le leggi del regno, relative ai titoli ed ai maggiorati.

3.° Le proprietà indicate nell' articolo di sopra verranno amministrate a tenor delle leggi veglianti, dal nostro consiglio de' maggiorati, finchè ci piaccia disporne, sia in favore de' titolari che le hanno possedute finora, e che tutti hanno diritti speciali a' nostri sentimenti di stima ed affezione, sia in favore di qualunque altro, che noi crederemo a proposito di nominare.

4.° Il nostro ministro delle finanze, ed il presidente del nostro consiglio de' maggiorati sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Napoli 15 settembre 1814.

GIOACCHINO NAPOLEONE.

Da parte del re,

Il ministro segretario di Stato, PIGNATELLI.

(*Monit. delle due Sicilie*)

Roma 22 ottobre.

Nel giorno 18 del corrente il S. Padre si recò a visitare la nuova chiesa di Genzano, ove dopo fatta breve orazione al SS. Sagramento esposto, ricevette la benedizione da monsign. Jacobin nuovo vescovo di Bagnorea. Di poi S. S. passò alla sacrestia, ed ammise al bacio del piede il clero e molta gente, che ivi accorse. In tal momento sopraggiunse il sig. cardinal Spina, il quale, alla partenza del S. Padre dalla chiesa, chiuse lo sportello della sua carrozza.

Sua Santità nella mattina dei 19 corrente celebrò in casa la S. Messa. Dippoi ammise alla sua udienza l' eminentiss. Dugnani, vescovo d'Albano, che si trattenne circa 3 quarti d' ora. In seguito il S. Padre si portò alla chiesa dei PP. Riformati, ricorrendo in quel giorno la festa di S. Pietro d' Alcantara, e genuflesso all' altare maggiore orò ivi circa mezz' ora. Poi si trasferì alla sacrestia, ove ammise al bacio del piede quei religiosi, ai quali di già aveva spedito in regalo della cera. Quindi andò a passeggiare in carrozza. Tornato a casa, trovò S. E. Rev. il sig. ambasciatore di Francia, monsig Rivarola, monsig. vescovo di Pesaro, e monsig. Ugolini.

Nel giorno 20 corrente il sig. cardinal Ruffo Scilla da Frascati si portò all' udienza di N. S. in Castel Gandolfo. Dippoi sopraggiunsero monsignor Cavalchini governatore di Roma, monsig. Riganti segretario di consulta, monsig. Odescalchi, monsig. Giustiniani e monsig Baldini.

— L' illustre città di Velletri manifestò nel giorno 5 corrente una gioja ed un entusiasmo non facili ad esprimersi nell' accogliere l' eminentiss. e reverendiss. sig. card. Mattei decano del sagro collegio, pro-datario di S. S, vescovo e governatore perpetuo d' Ostia e Velletri.

— L' idea del gran monumento da erigersi in quest' augusta e famosa metropoli per eternare il

trionfo della religione e la gloria di quegli eroi, a' quali dee l'Europa la libertà e la pace, è stata prima d'ogni altro pubblicata secondo il piano proposto dal sig. Leopoldo Buzi ben noto pei suoi talenti architettonici, il quale ha felicemente superate tutte le difficoltà che credevansi insormontabili tanto nel collocare in una maniera elegante una statua colossale nel punto più elevato della Piramide senza mutilamento della medesima, quanto altresì nel far posare la Piramide stessa sopra una base visibile, in modo non solo ragionevole, ma ben inteso e maestoso.

Il suddetto autore dopo aver esaurito quanto richiedesi da quell'illustre personaggio (*) che con genio sublime e magnanimo ha promosso un progetto degno di tutta l'ammirazione, ha con saggezza creduto di aggiugnervi in un gran fregio scolpiti in medaglie, i ritratti degl'illustri porporati, e d'altri nobilissimi individui, che si distinsero nella loro crudele deportazione, e ne' lunghi patimenti sofferti con invitta costanza ed eroica intrepidezza.

I tre fogli che contengono questo disegno, uniti alla descrizione, si vendono al prezzo di baj. 25 nei negozj di stampe del sig. Venanzio Monaldini in piazza di Spagna num. 79 e del sig. Pietro Piale in via del Corso num. 426.

(*Diario Romano*)

Bologna 21 ottobre.

Oggi S. A. R. la principessa di Galles proveniente da Milano è qui giunta col suo seguito, ed è smontata al grande albergo. Il sig. colonnello Scharlach (che in assenza del sig. generale governatore barone d'Ekhardt ne facea le funzioni) e li signori maggiore Christoph del reggimento Spleni, tenente colonnello comandante superiore di piazza Wöber, e colonnello Prochaska comandante il reggimento d'ussari principe reggente d'Inghilterra, alla testa del corpo degli uffiziali di questa guarnigione, si recarono a cavallo incontro alla prelodata A. R., che gli accolse con particolare bontà. Breve fu il riposo che prese S. A. R. al detto grande albergo; e i signori capitani conte Carlo Eszterhazy e Mayer che servirono l'uno per uffiziale d'ordinanza, e l'altro di guardia, ebbero l'onore di essere ammessi alla tavola di S. A. R. Nel frattempo una compagnia del detto reggimento Spleni, ed una divisione d'ussari colle loro musicali bande alternativamente all'ingresso del grande albergo rallegrarono l'aria di lieti suoni; e siccome dai confini del dipartimento del Reno verso Modena venne l'A. S. R. qui accompagnata da un distaccamento d'ussari, così al suo uscire da questa città lo stesso distaccamento l'accompagnò sino ai confini della Toscana; e il sullodato sig. colonnello degli ussari con molti altri uffiziali dello stesso corpo ebbe l'onore d'accompagnarla pure per buon tratto di strada verso la posta di Pianoro. Grande fu veramente il giubilo di questi ussari nel potere alla consorte dell'illustre proprietario del loro reggimento prestare omaggio.

(*Gazz. di Bologna*)

Firenze 24 ottobre.

Sabbato sera, circa alle ore 7 e mezza, giunse in questa capitale S. A. R. la principessa di Galles, proveniente da Milano con numeroso seguito, e andò a smontare all'albergo di Antonio Schneider. — S. A. I. e R. il nostro augusto sovrano, appena saputo l'arrivo della prelodata principessa, spedì a complimentarla in suo real nome S. E. il sig. principe Rospigliosi suo maggiordomo maggiore, ed il sig. marchese Tommaso Corsi ciamberlano imperiale e reale, il quale è incaricato dalla prelodata Altezza Sua di prestare il suo servizio presso la real principessa. Una compagnia di granatieri le era destinata come guardia d'onore; ma S. A. non ne accettò che un picchetto.

Jeri mattina S. A. I. e R. il gran-duca si recò a far visita all'A. S. R. che si trasferì a restituirgliela poche ore dopo; jeri sera tutte le cariche di corte, il ministero, la primaria nobiltà ec. portaronsi ad ossequiare la real principessa.

(*Gazz. di Firenze*)

Torino 25 ottobre.

Mercoledì 19, è giunto in questa capitale il sig. Guglielmo Hill inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re della Gran Bretagna presso S. M. il re N. S., il quale ha avuto l'onore di essere presentato sabbato alla M. S. subito dopo il suo ritorno da Rivoli. Questo ministro che viene ora direttamente da Londra, dove erasi da qualche tempo recato in congedo da Cagliari, presentò domenica a S. M. i signori Percy, segretario di legazione, e Fielding, addetto alla legazione inglese presso la nostra real corte.

Nello stesso giorno di domenica, 23 del corrente, il sig. conte della Torre, generale al servizio di S. M. il re della Gran-Bretagna, ha presentati a S. M. i signori inglesi Maclachlan, capitano, e B. M. Shearman.

— S. M. ha nominato il sig. conte Provana di Bossolino, già colonnello del corpo de' carabinieri reali, ajutante generale d'armata.

(*Gazz. Piemontese*)

Genova 26 ottobre.

Jeri ricorrendo il giorno anniversario, in cui è stato proclamato re della Gran-Bretagna S. M. Giorgio III, il 25 ottobre 1760, tutti i bastimenti inglesi che trovansi in questo porto, compresa

(*) È questi il signor Roberto Fagan console generale di S. M. Britannica per Sicilia, Malta ec. ec. Sono assai noti i vasti talenti, il fino gusto e la propensione di quest'intelligentissimo signore per le belle arti imitatrici della natura.

una fregata giunta da Palermo, si fecero vedere adorni di bandiere, ed eseguirono a mezzo-giorno una grande scarica d'artiglieria.

— Avendo regnato a ponente forti venti a libeccio, in questi tre ultimi giorni sono entrati in porto molti bastimenti con ricchissimi carichi, segnatamente di vino e generi coloniali.

— Dai sigg. conservatori della sanità, in Bastia, fu comunicato a questo nostro Emo magistrato un atrocissimo avvenimento, di cui diamo qui in compendio il ragguaglio. La bombarda *l'Anna* con bandiera inglese, comandata da Pietro Falconi, suo secondo, genovese, e avente 10 uomini d'equipaggio e 5 passaggeri, era partita da Malega per Napoli il 1.° settembre, con piombo, vino, caffè e rhum; l'11 si era ancorata presso Iviza, dond'era partita il 22, quando il 26, sulle alture di Maone, 3 de' marinari, cioè *Gius. Costa*, *Giac. Tarsan* e *Agostino Figaro*, tutti di S. Margherita di Rapallo, d'accordo con certi Nicola e Girolamo, passaggeri, delle fornaci di Savona, hanno assalito il resto dell'equipaggio, ferito e gettato in mare il capitano *Falconi*, il passaggere *Saverio Spiritori*, negoziante maltese e sopraccarico, *Pietro Brigante* scrivano, e *Tommaso Ferraro* della Laigueglia ch'è però rimasto a bordo. Entrati i rivoltosi nella camera del capitano, vi hanno preso circa 1500 piastre in effettivo, varia argenteria ed altri effetti. Giunti presso alla torre dell'Asinara, vi hanno ricevuto dei viveri dal comandante di detta torre, ignaro del misfatto. In questa occasione, lo scrivano Brigante, benchè ferito, Bartol. Cucco, calafatto, e il marinaro Ant. Canidai, saltati di notte tempo sulla lancia, si sono salvati sulla spiaggia senza che i rivoltosi se ne siano avveduti. Partiti quest'ultimi la notte del 29 al 30 settembre, si sono avvicinati all'isola della Maddalena, ove, dopo aver gettato in mare nella traversa pel cattivo tempo, alquanto piombo che avevano a bordo, sono discesi in terra portando seco il denaro, l'argenteria, e gli altri effetti rubati, lasciando il resto dell'equipaggio sul bastimento, il quale a grande fatica ha potuto approdare in Bastia, con soli tre passaggeri, uno de' quali ferito e con 3 marinari.

(*Gazz. di Genova*)

Milano 29 ottobre.

Lettere particolari annunziano che il generale Alava fu nominato ministro di Spagna alla corte d'Olanda.

— Lo straripamento del Lambro cagionò la ruina di varie abitazioni villiche in vicinanza di questa città. Nessun individuo peraltro è perito, e le autorità sono accorse onde prestare i necessarj ajuti.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO ALLA SCALA Si rappresenta in musica l'opera semiseria *Don Giovanni*, musica del M. Mozart; balli. *Il bosco d'Hermanstadt*. — *Gl'imbrogli amorosi*.

TEATRO DELLA CANOBBIANA Riposo.

TEATRO DELLE MARIONETTE detto Girolamo si recita *Mehemet*.

TEATRO A S. ROMANO. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si replica *Genevieffa duchessa di Treveri*.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Sonzogno e Comp. al pubblico italiano.

Esce alla luce dai nostri tipi il fascicolo XXIV dell'edizione italiana del *Repertorio universale e ragionato di giurisprudenza del chiarissimo sig. conte Merlin.*

Sia giudice il colto pubblico del miglioramento che col medesimo va a prendere quest'opera interessante, e della nostra precisione nel serbare le promesse fatte nel manifesto del 10 p. p. agosto.

Gli articoli che si contengono in questo fascicolo sono compilati sopra tre legislazioni; sopra la romana come fondamento di tutte; sopra quella appo noi vigente dal 1796 in avanti, in quanto alla prima corrisponde; e sopra la legislazione dell'immortale Giuseppe II, in quella parte che piacque agli augusti successori di lui di mantenere sussistente per le loro provincie d'Italia.

Si sono però sempre seguite le luminose tracce ed il metodo del Repertorio del sig. Merlin, da cui nella nostra edizione italiana non sapremo dipartirci giammai, se non per escludere da esso ciò che ad ogni uomo assennato può sembrare assolutamente d'inutile cognizione, onde sostituirvi quello che i più applauditi autori italiani hanno scritto sulle diverse materie di giurisprudenza universale.

Fra i diversi articoli di questo fascicolo, due ve n'ha nei quali si giudicò convenevole di partirsi alquanto dal Repertorio francese. Parlando della giustizia criminale si credette utilissimo ai tempi nostri di far rivivere la voce dell'illustre Servan, e quindi abbiamo esposti tutti i principj di lui *sull'amministrazione della giustizia criminale.*

Così pure trattando d'una materia importantissima per la Italia, cioè del commercio interno ed esterno dei *grani*, abbiamo compendiosamente esposte, in luogo delle ordinanze degli antichi re di Francia, le riflessioni d'un nostro celebre autore *sulle leggi vincolanti il commercio dei grani.*

Noi ci siamo proposti di pubblicare un'opera utile, la quale serva di sicura guida ai giovani, e sia d'un vantaggioso soccorso ai provetti giureconsulti. Eglino vi troveranno un compiuto *commentario del diritto romano* nelle materie a questo diritto attinenti; e siccome la medesima non è già un'opera di semplice giurisprudenza civile, ma *di legislazione universale*, perciò in ogni ramo di essa si vedranno esposte le leggi tutte che fanno onore ai buoni principi e che degne sono d'essere tramandate alla più remota posterità.

Con tal metodo fu compilato il presente fascicolo, e verranno pure ordinati tutti gli altri successivi. I cangiamenti, le addizioni, le omissioni che facciamo nell'edizione italiana del Repertorio del sig. Merlin, non altereranno giammai l'opera immortale di questo profondo giureconsulto; e forse noi non eseguiamo che quello ch'egli stesso farebbe quando dovesse por mano ad una quinta edizione della medesima.

Noi saremo sempre disposti ad accogliere le utili idee che i colti italiani vorranno comunicarci per rendere ancor meglio proficua la nostra edizione; anzi ci facciamo un dovere d'invitare col presente manifesto tutti i giureconsulti d'Italia, affinchè vogliano trasmetterci quelle loro memorie scritte sopra punti interessanti di diritto, che nel foro o nelle accademie fossero state da un felice e costante successo coronate, non che le sentenze e decisioni ch'eglino potessero avere, le quali consagrassero un punto di giurisprudenza per lo addietro controverso. Tali memorie verranno inserite nella nostra edizione secondo l'ordine alfabetico delle materie, e come si stimerà convenevole. Esse saranno dirette alla nostra ditta *Sonzogno e Comp.* Quelle che fossero relative agli articoli che si contengono nei fascicoli di già pubblicati, avranno il loro luogo nel *supplimento* che ai medesimi intendiamo di fare.

Chi desiderasse di fare acquisto di un esemplare dell'intera raccolta dei *Classici Italiani* per metà del prezzo d'associazione, si diriga al negozio Pirotta in contr. di S. Radegonda al n 964.

Presso li negozianti di stampe e carte geografiche in Milano, trovasi vendibile la nuova carta topografica dei contorni di Milano pel circuito di 24 e più miglia, la quale si distende da Milano sino ai tre laghi, Maggiore, di Lugano e di Como, sino a Bergamo, Brescia, Lodi, Cremona, Pavia e Novara, inoltre vi sono bene delineate tutte le città, borghi, terre, villaggi e casini di campagna, laghi, fiumi e strade che sono comprese in questo circondario, ed è bene incisa, chiara e leggibile; prezzo lir. 3. 7. cent.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini in Santa Radegonda n.° 964.

Domenica 30 Ottobre 1814. N.° 260.

IL CORRIERE MILANESE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 21 ottobre.

La *Gazzetta di Corte* d' oggi contiene, in lingua italiana e tedesca, il discorso pronunziato dalla deputazione Lombarda, e la risposta data da S. M. I. e R.

» Sacra Cesarea Reale Apostolica Maestà!

» Nessun incarico dare ci si poteva nè più onorevole, nè più grato al nostro cuore, quanto quello di umiliare a Vostra Maestà l' omaggio rispettoso degli antichi e recenti suoi sudditi di Lombardia, e le proteste della illimitata loro devozione ed inviolabile fedeltà. Così potessimo con parole esprimere la gioja e l' esultazione loro pei faustissimi avvenimenti, coi quali, dopo tanti anni di calamità e di angustie, la Divina Provvidenza li ha ridonati allo scettro di un monarca, che ripone la maggiore sua gloria nella felicità de' suoi popoli, dai quali è venerato col titolo, non menzognero, di padre.

» Un' altra fortunata circostanza cospira ad accrescere l' allegrezza nostra; ed è di giungere a' piedi del trono nel momento stesso, in cui il cuore magnanimo della Maestà Vostra, dopo i moltiplici trionfi delle armi sue vittoriose, unitamente ai potenti suoi alleati, sta coronando la grande opera della liberazione dell' Europa con una pace che ne assicuri la stabile tranquillità. Se la generosità della Maestà Vostra ha contribuito con sì nobile impegno al bene di tanti popoli stranieri al suo dominio, che cosa non debbono sperarne i sudditi ed i figli?

» La magnanimità e la clemenza della Maestà Vostra ha già prevenuti i loro voti col darci non equivoche prove delle sue paterne sollecitudini, e col farci concepire la dolce lusinga di vedere l' augusta sua persona onorare colla sua presenza le nostre contrade. Questa venuta porrà il colmo alla gioja dei fedeli suoi sudditi, e vedendo la loro esultazione, ed udendone le benedizioni, com prenderà quanto sia al disotto del vero, ciò che detto abbiamo del sincero loro attaccamento alla sagra persona della Maestà Vostra. »

S. M. rispose ne' seguenti termini:

Son grato e riconoscente alle espressioni di fiducia e di attaccamento che mi avete manifestate.

Lungo tempo fiorirono sotto lo scettro di Casa d'Austria le vostre belle e doviziose province; ed i principj di giustizia e di dolcezza, coi quali dai miei predecessori fu governata la nazione Lombarda, furono sempre i miei.

Siccome la tranquillità e la forza dell' Impero Austriaco è una delle parti più essenziali per costituire e mantenere stabilmente l' ordine politico in Europa, così la vostra tranquillità e prosperità trovasi inseparabilmente congiunta con quella degli altri miei Stati.

Pur troppo il sapevano coloro, che aveano dichiarato la guerra ad ogni ordine sociale.

Dura sorte vi strappò dal mio impero; e voi doveste servire d' istrumento a cooperare allo sconvolgimento universale. Gloriosi successi vi ridonarono a questo impero, e con questo, voi ritornate nella fortunata situazione, che mentre ristabilisce la vostra propria tranquillità e sicurezza, assicura alla Monarchia Austriaca una delle sue basi fondamentali, e contribuisce al tempo stesso a consolidare la pace in Europa.

Il lieto aspetto di una lunga durata di questa pace mi offre altresì l' altro non meno giocondo, di potermi da qui avanti dedicar tutto alla felicità dei miei sudditi.

Verrò quanto prima a visitare le mie province italiane. Io stesso voglio conoscere appieno non tanto i loro bisogni, quanto i lor desiderj.

Dite frattanto ai vostri committenti, che le molte riprove che mi hanno già date di attaccamento, hanno dato loro altresì nuovi titoli indelebili alla mia sovrana benevolenza.

— All' ultima festa datasi il 18 del corrente, il *Lusthaus* (casa di piacere) nel *Prater* era osservabilissimo. Per unirlo al prato di Simmering ove pranzarono le truppe, si stabilirono tre ponti sul Danubio, di cui le balaustrate erano formate di fucili presi in guerra ai francesi. Vicino alla piazza del *Lusthaus* stava eretta un'alta piramide, sulla cui cima sventolava una bandiera francese. Più vicino si vedevano 8 colonne, di cui le parti superiori erano composte di schioppi e pistole; in sulla cima aveasi collocato un' altra bandiera francese. Più bello e più ricco fu il *Lusthaus* stesso in tutte le sue parti esteriori, guarnito dal basso sino alla cima con bandiere, armi e cannoni francesi ed altre armature, che rappresentavano insieme varj trofei circondati di ghirlande d'allori.

L' interno del *Lusthaus*, consistente in due gran sale a pian terreno, e nel primo piano, era ben adornato. In ognuna delle sale ci aveva una mensa di 40 coperti, ed ambidue presentavano l' aspetto d' una grande e ricca tenda, con colonne adorne di trofei composti de' più scelti pezzi d' armi prese ai francesi. Il tutto era disposto con ordine, con magnificenza e con gusto.

S. M. l' imperatore facea gli onori nel primo piano, in cui pranzarono gli alti sovrani e le imperatrici, i principi ereditarj, il maresciallo principe di Schwarzenberg ed altri generali I. e R. Alla tavola del pian-terreno, ove S. A. R. l' arciduca Carlo faceva gli onori, si trovavano gli arciduchi e principi forastieri con altre persone distinte, Sir Sidney-Smith ec.

Sul prato di Simmering s' ergevano alcuni obelischi architettonici, ed altri con un trofeo composto di cannoni.

La decorazione militare esterna era stata diretta

dal sig. generale Langenau, dal tenente colonnello Bittner, e dal sig. maggiore Hengelmüller; la disposizione interna apparteneva intieramente alle cure del capitano delle ville I. e R. sig. Riedl.

(Estratto dalla *Gazz. di Corte*)

— L'altissima corte si divertì jeri alla caccia nel *Pruter* in compagnia degli augusti forestieri. (*Id.*)

— Notizie della Franconia del 14 ottobre annunziano quanto segue:

Il 18 ottobre sarà solennizzato secondo i costumi e il carattere tedesco. Alle 7 ore della sera, allorchè la festa *di tutti i tedeschi* sarà annunziata convenevolmente risplenderà il fuoco su tutte le eminenze della Franconia (qualunque sia il tempo, purchè non sia procelloso); e così a mano a mano sulle montagne che seguono il corso del Meno, del Reno, della Lahn, del Weser e del Neckar, questo fuoco presenterà allo sguardo un imponente spettacolo.

Anche il 19 ottobre sarà giorno della più alta solennità. Prima del mezzodì si terranno adunanze festive, e il dopo pranzo sarà consacrato alla gioja ed ai giuochi ginnastici. Ognuno vi comparirà vestito coll'abito nazionale. Si faranno delle colette per i guerrieri feriti, invalidi e pei poveri. Si regaleranno i fanciulli in questo giorno come alla Pasqua; giacchè anche in questo giorno è comparso il nostro Salvatore! e si spiegherà chiaramente ad essi l'alto significato della festa.

(*Estr. della medesima*)

— I deputati de' libraj tedeschi ebbero un'udienza dal principe di Metternich.

POLONIA

Varsavia 26 settembre.

Il gen. Krasinsky pubblicò a Pulawy il seguente ordine del giorno: » Uffiziali e soldati, io sono persuaso, che voi, avendovi così esemplarmente condotti ritornando nella patria vostra, riconoscerete con piacere, come l'imperadore incominci a ricompensarvene. Vi ripeto le sue precise parole: » Io ringrazio l'armata polacca, la quale seppe coronare il suo valore conducendosi saggiamente in tempo di pace. Tutt'i popoli, per le province de' quali essa è passata, le rendono giustizia. Io sono superbo di questa armata; io la voglio veder forte e numerosa. Mio fratello arriverà tra poco; egli non si dimenticherà mai di coloro, che si sono resi tanto benemeriti. » I comandanti delle brigate e de' reggimenti disporranno quanto occorre per una superba parata; essi passeranno in questi giorni delle riviste, onde il gran principe abbia ad esser per ogni titolo contento delle truppe. «

KRASINSKI.

Altra del 27.

S. A. I. il gran principe Costantino è arrivato la notte de' 25, diretto per Vienna; la seguente mattina egli passò in rivista le truppe russe, che formano la nostra guarnigione, ed accordò in seguito un' udienza ai generali polacchi.

(*Gazz. di Berlino*)

DANIMARCA

Copenaghen 8 ottobre.

Aspettiamo da Vienna buone nuove, e ci lusinghiamo ch'esse abbiano a migliorare il nostro cambio. Da certe parole del conte di Nesselrode speriamo di veder quanto prima ristabilita la buona armonía tra la nostra corte e quella di Russia.

— La corte veste dimani a lutto per la morte della regina di Napoli e di Sicilia. (*J. des Débats*)

Altra del 9.

Circolano tuttavia le voci, che assegnano al nostro re delle indennizzazioni in Germania, e che compensano i principi, che le cederanno, con parte della Westfalia e della Sassonia. — Il nostro commercio va ravvivandosi, ma lentamente; tanto qui, quanto in Amburgo è assai sensibile la mancanza del danaro. — Nell'antica storia del Nord leggiamo un avvenimento, che in certo modo ha qualche relazione con quello, di cui fummo spettatori. Olao re di Svezia, mosse dopo d'aver perduta la Finlandia e la parte orientale del suo regno, varie pretese sopra la Norvegia, e l'invase. Olao hin Digri (il grosso, e altrimenti il santo) ritornato in questo frattempo dall'Inghilterra, la conquistò. Il re di Svezia non lo volle riconoscere, sebbene il norvegio gli offrisse un accordo amichevole e inclinato fosse a sposare Ingegerda principessa svedese; le trattative ebbero luogo in Upsala. E' memorabile che gli Stati di Svezia opponendosi alle viste del loro re, l'obbligarono a rinunziare a' diritti, ch'egli pretendeva d'avere sopra la Norvegia. (*Corr. d'Amburgo*)

PRUSSIA

Berlino 10 ottobre.

Il generale in capo russo Miloradowitsch è arrivato a Tilsitt l'11 dello scorso. In Maddeburgo s'aspettano alcune migliaja d'uomini, che ritornano dalla Francia. — Il maresc. principe Blücher ha scelti per la sua dotazione due bellissimi poderi nella Slesia sui confini della Polonia; egli ne sceglierà degli altri nella Pomerania e nella Marca-Elettorale.

INGHILTERRA

Londra 14 ottobre.

Il principe Federico d'Orange ed il barone Yooy partono oggi per l'Olanda. Il primo ebbe jeri un' udienza di congedo dal principe-reggente

— Nulla si sa relativamente alla Norvegia.

— Sembra che le trattative di Gand prendano una piega favorevole alla pace.

Altra del 15.

I giornali americani del 4 settembre, giunti jeri a Londra, contengono il ragguaglio circostanziato della resa e della capitolazione d'Alessandria. Tutte le proprietà pubbliche, tutti i vascelli, tutti gli equipaggi della marina, e le mercanzie d'ogni specie furono consegnati alle nostre truppe. Il primo magistrato di quella città diresse al *maire* di Georges-Town un invito d'arrendersi alle condizioni. Il generale Armstrong, segretario della guerra, diede la sua dimissione, e gli è sustituito il segretario di Stato sig. Monroe.

(*Morning-Chronicle*)

— È più che probabile, che l'imperatrice di Russia visiterà l'Inghilterra e la Francia prima di ritornare a Pietroburgo. Assicurasi che fervidissimi inviti le sieno stati fatti dalle due corti. Rivedremo eziandio un'altra volta la duchessa d'Oldenburgo. (*Idem*)

— Gli abitanti di Georges-Town rifiutarono di arrendersi; laonde avranno ricevuto senza dubbio la visita delle nostre truppe. (*Courrier*)

— Alcuni giornali francesi pretendono sapere che la Russia e la Francia si concerteranno al congresso di Vienna per far stipulare, che in avvenire il commercio neutrale non sarà più saccheggiato in tempo di guerra, e che nessuna guerra potrà più aver luogo tra le nazioni, come prima non sia stata dichiarata, e che non abbiansi esaurito tutti i mezzi di conciliazione.

Ognuno può vedere a prima giunta che tale insinuazione è diretta contro l'Inghilterra, e si riferisce al principio tante volte messo in campo, che la bandiera copre la mercanzia, ovvero che il naviglio neutrale rende neutrale il carico. Se si ha in animo di rimproverarci aggressioni cominciate senza dichiarazioni di guerra preventive, siaci permesso di rimembrare che le guerre intraprese dalla Francia, dopo la sua rivoluzione, erano d'un ordine particolare, che rovesciava tutti i principj ammessi sino allora; e che quella potenza dispregiava e violava tutte le leggi delle nazioni: laonde noi non eravamo obbligati di farla godere del beneficio di quegli statuti, ch'essa non osservava per riguardo alle altre nazioni.

Quanto alla massima *che la bandiera copre la mercanzia*, massima, che la Russia e la Francia vogliono far stipulare, in nome dell'umanità, siaci permesso di far osservare che esiste una terza potenza che bisognerebbe consultare a tale proposito. Questa terza potenza è la Gran Bretagna. Nel caso in cui una tale stipulazione fosse seriamente presentata dal sig. di Nesselrode o dal principe Talleyrand, lord Castlereagh, di cui essi conoscono la fermezza, non esiterebbe a rifiutarla con indegnazione in nome di questo paese, ed a dichiarare che l'Inghilterra acconsentirebbe piuttosto ad inchiodare la sua bandiera sull'antenna de' suoi vascelli, e ad inabissarsi nel mare coll'ultimo suo bastimento. (*Courr. et Gazz. de France*)

BELGIO

Brusselles 16 *ottobre.*

Quarantacinque colonne di prigionieri francesi, provegnenti dalla Russia sono in piena marcia a traverso gli Stati prussiani, per ritornare nella loro patria. (*Gaz. de France*)

SPAGNA

Madrid 29 *settembre.*

Un corriere della corte di Roma, giunto jeri, recò la risposta del Papa alle istanze di S. M. C. che gli chiedeva la consegna del principe della Pace per farlo giudicare in Ispagna. Il S. Padre comunicò su tale argomento la sua corrispondenza con Carlo IV, che si oppose a siffatta misura; e poscia dichiarò a S. M. C. che quanto poteva farsi da lei si era di rilegare il principe a Pesaro e di farlo guardare a vista.

Lo stesso dispaccio aggiugne che il re Carlo e la regina presero la risoluzione di rimanere a Roma. In conseguenza il S. P. domanda positivamente che sia provveduto al loro mantenimento.

Fu stabilita la promozione dell'infante Don Francesco alla dignità cardinalizia.

Il Nunzio appena ricevuti questi dispacci, si recò alla corte per comunicarli a S. M.

— Il principe Canosa è giunto da Palermo ad Alicante sopra una corvetta della marina siciliana. Credesi che la sua missione in Ispagna abbia per oggetto la domanda d'un soccorso in truppe e in danaro.

— Le lettere di Cadice annunziano che gli inglesi occuparono le Floride e la Luigiana coll'assenso della nostra corte. (*J. de Paris*)

Dalle frontiere della Navarra 13 *ottobre.*

L'affare di Mina e de' suoi partigiani è terminato. I capi dell'impresa sono scomparsi ed abbandonarono la Spagna. Non ci sorprenderemmo se udissimo quanto prima che furono arrestati in qualche città della Francia. (*G. de France*)

FRANCIA

Parigi 20 *ottobre.*

Le truppe componenti la guarnigione di Parigi, e parecchi reggimenti stazionati nella prima divisione militare, formanti in tutto circa 25 mila uomini divisi in due corpi, uno sotto agli ordini del duca d'Angoulême, e l'altro comandato dal duca di Berry, hanno eseguito oggi varie grandi manovre a fuoco vivo nella pianura di Mousseaux.

— Il sig. de Lafare, vescovo di Nancy, è giunto ultimamente a Parigi. Questo prelato risiedeva da 20 anni a Vienna come agente del re.

— Sembra che uno spirito di vertigine presieda da qualche tempo alla compilazione de' giornali inglesi. Non v'ha genere d'ingiuria o di follia che non vi si trovi. Lo *Star* tratta il re di Sassonia da *traditore* e da *miserabile creatura*. Il *Morning-Chronicle*, parlando ultimamente del re Gioachimo, asseriva che questi possede nei suoi scrigni 4 milioni e 200 mila lire sterline; cosa tanto più incredibile, quanto che il numerario in circolazione nel regno di Napoli non giugne positivamente a tal somma.

— Il tribunale civile di Nancy, nel pronunziare ai 22 giugno sopra una causa di divorzio tra due sposi cattolici, ha renduto un omaggio solenne ai principj della nostra santa religione sulla indissolubilità del vincolo conjugale. Per sentenza degli otto maggio 1811 si erano gli sposi separati di corpo; ed il marito, di professione vignajuolo faceva, dopo i tre anni, l'istanza pel divorzio a termine del codice civile, affine di ammogliarsi nuovamente. Il tribunale di Nancy rigettò la dimanda di lui, e lo condannò nelle spese. Ecco i motivi di questa sentenza:

» Tutti sanno, dicono i giudici, che l'indissolubilità del matrimonio è un dogma della chiesa cattolica, uno de' punti fondamentali di sua dottrina; che l'assemblea costituente, sebbene abbia ricusato, in una sua famosa discussione, di dichiarare la religion cattolica religione dello Stato, non permise però la dissoluzion legale del matrimonio fra' cattolici; e che l'assemblea legislativa quella sì fu che decretò la legge del divorzio alla fine della sua sessione, quando i principj rivoluzionarj distrutto avevano ogni sorta di freno politico e religioso.

» Allorchè fu discusso il codice civile, parve sentirsi tutta l'immoralità, e lo scandalo di una legge siffatta; si restrinsero però le cause del divorzio, e se ne modificò l'esercizio. Ma, a quell'epoca, i motivi che avevano impedito all'assemblea costituente di dichiarare, che la religione cattolica fosse religione dello Stato, sussistevano ancora in tutta la forza loro; e nello stabilir l'uso della separazion di corpo, si diede allo sposo, contro di cui era stata ottenuta, la facoltà di far pronunziare, dopo i tre anni, la dissoluzione intera del suo matrimonio.

» Ma non siam più oggi ai tempi d'allora; e la carta costituzionale, accordando protezione alle religioni tutte, ha dichiarato che la religione cattolica è religione dello Stato. Ora, se la religione cattolica è la religione dello Stato, ne viene per necessaria conseguenza che le leggi, le quali autorizzavano pubbliche e legali violazioni di dogmi

di questa religione per parte di coloro che la professano, han cessato di esistere; perciocchè lo Stato, nel riconoscere una religione come sua propria, non può consacrare co' suoi atti, e rivestire col sigillo della pubblica autorità ciò ch'ella proibisce come illecito. Quindi è che i tribunali dello Stato non possono dichiarar sciolto un matrimonio, che la religione dello Stato considera come sussistente, nè autorizzare una unione, che questa religione riguarderebbe come nulla, e proibita.

» E qui vano sarebbe il dire che la carta costituzionale ha conservato il codice civile e le leggi esistenti; conciossiachè non le ha essa mantenute, se non in quanto non sono a lei contrarie: ora ci avrebbe mai cosa più contraria alla carta, che adotta il culto cattolico, di una legge, la quale permettesse, tra coloro che ne sono seguaci, la dissoluzione del vincolo conjugale, allora che questa religione decide altamente, e formalmente che questo è indissolubile? E non deve anzi rigorosamente conchiudersi da una così manifesta opposizione, che una legge siffatta più non può esistere per tutti coloro che professano questa religione? (*J. des Débats*)

Bajona 13 ottobre.

Il nipote di Mina trovasi a Pau. Dice che il progetto di suo zio fosse d'impadronirsi di Pamplona e di Navarra in nome e per conto di CarloIV. Dodici ufficiali spagnuoli d'ogni grado, e due signore che seguivano Mina, trovansi parimenti a Pau. Sembra che allo zio sia riuscito di rifuggirsi in Dax (dipartimento delle Lande); però nulla si sa di positivo.

Dicesi che le teste dei due Mina sieno messe a prezzo di 5000 lire dal vice-re di Navarra, giusta gli ordini che ricevette.

La gazzetta di Madrid conserva il più profondo silenzio sull'insurrezione che dicesi scoppiata a Badajoz ed a Guadalaxarra. (*J. de Paris*)

Strasburgo 20 ottobre.

Il maresciallo duca di Valmy ha dimessa la nostra guardia nazionale; essa depone, in forza di tal ordine, le armi nell'arsenale; le compagnie scelte ritengono le loro, ma non fanno più alcun servizio, se non se dietro espresso ordine del maresciallo, ed ogni qualvolta battesi la generale. (*Cour. de Strasb.*)

GERMANIA

Dal Reno 12 ottobre.

Dicesi che il duca di Berry non abbia trattata la guarnigione di Landau con quella bontà, ch'egli usò verso tutte le altre; e ciò forse perchè il gen. Verrieres, il quale la comanda, fu degli ultimi a proclamare i Borboni. — Il maggiore del settimo reggimento, di guarnigione in Uninga, fu degradato perchè mancò di rispetto al duca di Berry. (*Gazz. Univ.*)

Burg 13 ottobre.

Il battaglione de' granatieri di Zastrow, che 8 giorni fa arrivò dalla Francia nella nostra città, ritorna ora nella Pomerania; più di 4000 uomini provenienti pur questi dagli spedali di Francia e del Belgio, si recarono ultimamente alle case loro passando per la nostra città. (*Corr. di Norim.*)

BAVIERA

Augusta 19 ottobre.

Dicesi, che un giovane architetto romano abbia presentato ai sovrani alleati il piano d'un monumento sì grandioso, che per farsene un'idea egli è mestieri di richiamare alla memoria quanto sappiamo circa le meraviglie di Babilonia e di Palmira.

Il granduca di Baden ha promossi varj de'suoi generali. Gli abitanti delle campagne e delle province ultimamente occupate dalla Baviera si prestano molto all'organizzazione della guardia nazionale di terza classe (landsturm).

— Dalla Prussia sentiamo, che la censura incomincia ad usar qualche rigore, a motivo dell'abuso che certi scrittori hanno fatto e fanno di quella discreta libertà ch'era stata loro conceduta. Alcuni fogli annunziano che Wittemberg resterà fortezza. Regna tuttavia la più grande incertezza circa il motivo dell'arresto de' generali sassoni Lecoq e Zeschwitz. La gazzetta di Bayreuth ha impreso a difenderli. — Il conte di Erbach-Schönberg si offre di permettere, che la *colonna de' giganti*, la quale giace sul suo territorio, venga altrove trasferita per servire al monumento suggerito dal sig. Kotzebue; ma egli ricorda nello stesso tempo, quante spese e quante difficoltà si avrebbero ad incontrare volendone eseguire il progettato trasporto. (*G. d' Augusta*)

— Il giovane che nel 1809 attentò alla vita di Buonaparte, ma che fu arrestato e fucilato a Vienna, chiamavasi Federico Staps.

— Lord Wellesley passò il 15 per Rastadt, venendo di Parigi e recandosi a Vienna.

— Il nuovo giornale che si stampa a Vienna col titolo di *Cronaca del congresso* assicura, che il trattato generale non sarà steso in lingua francese, siccome si era vociferato. (*Idem*)

TIROLO

Innsbruk 24 ottobre.

Il codice civile austriaco del 1.° di giugno 1811 viene col 1.° di dicembre dell'anno corrente posto in attività in tutto il Tirolo tedesco e nel Vorarlberg; e col 1.° di gennajo dell'anno prossimo nella parte italiana di questa provincia.

Le leggi, gli statuti e le costumanze che finora vi sussistevano, vengono col 1.° di dicembre dell'anno corrente poste fuori di vigore nel Tirolo tedesco e nel Vorarlberg; e nel Tirolo italiano col 1.° di gennajo dell'anno 1815.

Corso del Cambio di Parigi.

Borsa del 20 ottobre.

Cinque per cento consolidato, godimento del 22 settembre, 74 f. 60 c.

Idem godim. del 22 settemb. 1814, 72 f. 30 c.

Azioni della banca di Francia, godimento del 1.° luglio 1814, 1187 f. 50 c.

SPETTACOLI D' OGGI.

Teatro alla Scala Si rappresenta in musica l'opera semiseria *Don Giovanni*, musica del M. Mozart; balli *Il bosco d'Hermanstadt*, — *La fontana della gioventù*.

Teatro della Canobbiana. Dalla comica comp. nazionale si recita *I contrapposti* — *Chiara e Adolfo*.

Teatro Carcano. Accademia vocale e istrumentale della signora Carolina Delorenzi.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Il convitato di pietra*.

Teatro a S. Romano. Trattenimento de' Fantocci (detto del Gianduja) si replica *Genevieffa duchessa di Treveri*.

ANNUNZJ ED AFFISSI.

Pietro Gibelli maestro approvato di lingua latina, italiana, francese, e di elementi di aritmetica, comincerà il corso delle sue lezioni il primo novembre 1814. Egli abita nella contrada di Vallepetrosa al n. 3299 secondo piano.

Il vetturale Agostino Forno dovendo partire per Parigi e anche per Londra, con due vetture al principio del prossimo mese di novembre, previene quelli che volessero approfittare di tale occasione che procurerà di renderli ben serviti, ed a discreto prezzo. Ricapito all'albergo della Spada in Contr. Larga.

Colle stampe del Pirotta antica tipografia Veladini